GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 7 FEBBRAIO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 32 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Manifattura, parte il piano di rilancio

Undici bandi da 65,5 milioni. Definiti scenari e obiettivi, dal digitale al green

PACE / PAGINA 2

Marelli, premio di risultato e niente cassa integrazione

DELLE CASE / PAGINA 20

LA POLITICA

LA LIBERAZIONE DI ALMASRI

Denuncia all'Aia contro l'Italia Nordio chiede spiegazioni

La vicenda Almasri è tutt'altro che chiusa. Il giorno dopo l'informativa dei ministri e la bagarre in Parlamento, stavolta lo scontro si consuma tra il governo italiano e la Corte penale internazionale.

La nuova miccia è una comunicazione giunta via mail ai magistrati dell'Aja, di cui dà notizia "Avvenire". In questo avviso a puntare il dito contro Meloni, Nordio e Piantedosi è un cittadino sudanese, vittima assieme alla moglie delle torture del comandante libico.

ATTIANESE / PAGINA 4

TEMPI D'ATTESA RITENUTI TROPPO LUNGHI: UN UOMO HA DATO IN ESCANDESCENZE. CITTÀ SOLIDALE CON I SANITARI

Infermieri aggrediti al pronto soccorso

Urla, minacce e danni a Latisana. Aumentano le segnalazioni in corsia

Un'altra aggressione, l'ennesima, ai danni degli operatori sanitari, che chiedono maggiori tutele. È successo nella notte tra il 20 e 21 gennaio, al pronto soccorso dell'ospedale di Latisana e se ne ha avuta notizia ieri. Un uomo ha minacciato e oltraggiato il personale sanitario del triage e ha danneggiato una porta del pronto soccorso. MICHELLUT / PAGINA 12

UDINE

Tutela legale ai senza tetto Sportello in città

DALMASSO / PAGINA 22

VILLA MANIN

La nuova piazza a Passariano pronta ad aprile

ZAMARIAN / PAGINA 34

SPORT

BASKET: LA STELLA DELL'APU

Hickey in visita al giornale «Noi lavoriamo, voi sosteneteci»

SIMEOLI E NARDUZZI / PAGINA 49

LA RIFLESSIONE

FULVIO ERVAS

GEOPOLITICA DELL'ANATRA MIGRANTE

Sì, le riserve di caccia per ricchi esistono e per un nobile motivo: preservare la fauna selvatica. I cacciatori ricchi sono pochi, quelli poveri moltissimi.

Se i cacciatori poveri utilizzassero le riserve farebbero svanire quel patrimonio vivente. Per questo devono accontentarsi di cacciagione poco più che allevata, come fagiani e lepri.

C'è anche un motivo ambientale di rilievo: le riserve di caccia per ricchi si estendono in aree pregiate e, se fossero frequentate dai moltissimi cacciatori poveri, assisteremmo a un inevitabile sommovimento della struttura ecosistemica a causa dell'eccessivo uso.

Perciò non è strano che il figlio del presidente degli Stati Uniti, e non un metalmeccanico di Chicago, abbia utilizzato le nostre riserve in laguna. / PAGINA 5

NELLA FRAZIONE DI ZENODIS DI TREPPO LIGOSULLO. VIGILI DEL FUOCO DA TOLMEZZO E GEMONA

Due case in fiamme, intossicata coppia di anziani

L'arrivo degli uomini del 115 nel borgo in via Giovanni XXIII durante l'incendio. DISSEGNA / PAGINA 29

DECISIONE DELLA PREFETTURA

Dopo gli scontri Venezia-Roma sarà vietata ai tifosi friulani

La decisione era nell'aria già da qualche giorno, ieri è arrivata la conferma ufficiale della Prefettura, con tutti i dettagli. COSTA / PAGINA 15

IL COMMENTO

GIANCARLO PADOVAN

OLIMPIADI, È PRESTO PER ESULTARE

Nell'ottobre del 2006 un gruppo di giornalisti sportivi venne imbarcato dal Coni sul volo da Roma a Pechino. / PAGINA 16

ALLA RICERCA DELLA VERITÀ

Ottant'anni fa l'eccidio a Porzûs

ENRICO FOLISI

Molte sono le pubblicazioni che si sono occupate dell'eccidio di Porzûs e che nel corso degli ottanta anni, che sono trascorsi dal 7 febbraio 1945, giorno in cui ha avuto inizio il drammatico evento, ne hanno ricostruito l'intera vicenda. Saggi storici lo hanno analizzato in modo minuzioso. / PAGINA 42

MEMOIR DEL FIGLIO DI UNA VITTIMA

«Mamma, le botte e papà che la uccide»

PASQUALE GUADAGNO / PAGINA 21

Regione: le strategie di sviluppo

AGENDA FVG MANIFATTURA 2030

ASSI PORTANTI APPROVATI DALLA GIUNTA

FAVORIRE
- aggregazione e crescita dimensionale delle imprese
- imprese sui mercati internazionali
- transizione digitale del tessuto economico-produttivo e applicazione di AI

INTERVENIRE
- miglioramento e aggiornamento di competenze attrazione di forza lavoro qualificata
- specializzazione dei territori su specifiche vocazioni

POTENZIARE
- logistica e infrastrutture per l'industria

ATTRARRE
- investimenti privati

PROMUOVERE
- la transizione energetica e sostenibile delle imprese manifatturiere

INTERVENTI GIÀ PROGRAMMATI
107,5 milioni di euro
(fondi regionali e fondi Fesr)

NUOVI BANDI PER LE IMPRESE APERTI O DA APRIRE (in milioni di euro)

Bando	Milioni
Bando internazionalizzazione	2
Bando progetti di riqualificazione sostenibile di complessi produttivi degradati	2
Bando incentivi insediamento in consorzi industriali	9
Due bandi per transizione verso l'economia circolare	5
Sostegno di canali contributivi gestiti dal Cata Fvg	5
Bando produzione di idrogeno da rinnovabili	15
Bando crescita manageriale di micro e Pmi	1,5
Bando progetti di ricerca industriale	13
Bando per Pmi del turismo	15
Incentivi per startup innovative	2

Manifattura Obiettivo crescita

Parte il piano industriale: 11 bandi per 70 milioni, dal digitale al green

Valeria Pace

È partito il piano per rafforzare il settore manifatturiero in Friuli Venezia Giulia, l'Agenda manifattura 2030 che la Regione attiva sulla base del documento redatto da The European House – Ambrosetti (Teha): sono già stati stanziati 107,5 milioni nella legge di Bilancio 2025. La giunta il 31 gennaio ha approvato gli obiettivi che governeranno da ora in poi le azioni della Regione.

Nella seduta di ieri della II Commissione, l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, ha dettagliato gli 11 bandi pensati per stimolare l'economia regionale secondo le direttrici del piano, un pacchetto per le imprese che vale per ora 70 milioni. E ha annunciato che la Regione si doterà di un centro studi con le Camere di Commercio Pordenone-Udine e Venezia Giulia per analizzare i dati macroeconomici, la cui attività partirà nella seconda metà dell'anno. L'assessore ha sottolineato che la giunta non può intervenire sui fattori internazionali che destano preoccupazione – in particolare la crisi della Germania e le guerre commerciali – ma «può accompagnare le aziende nel percorso di diversificare i mercati target» e «far sì che ci siano le condizioni affinché le aziende vogliano continuare a investire qui». Bini ha lanciato un monito: «Le superpotenze a livello globale si stanno attrezzando per difendere i propri mercati, l'Europa che ha puntato tutto il suo modello di sviluppo sul Green deal rischia di rimanere stritolata». Inoltre ha ricordato gli investimenti nei Consorzi industriali dove è generato più del 60% del Pil regionale. Tra 2018 e 2024 sono state messe risorse per 291 milioni.

IL QUADRO

A illustrare ai consiglieri i principali punti dell'Agenda manifattura 2030 è stato Lorenzo Tavazzi, senior partner di Teha group. L'analista ha evidenziato come la situazione geopolitica internazionale – in particolare la crisi tedesca e «l'era Trump 2.0» – pesino sul futuro economico del Fvg più di altri territori in quanto è una delle regioni italiane più aperte: l'interscambio commerciale sul Pil è pari al 71,6%, ben 12,2 punti percentuali in più del valore italiano. Non solo, l'export manifatturiero del Fvg verso la Germania costituisce il 5,3% del Pil regionale (1,8% in più della media italiana) e l'export manifatturiero verso gli Usa il 5,5% (2,2 punti percentuali in più del resto del Paese), gli Stati Uniti sono d'altronde la prima destinazione per l'export del Fvg (più del 12%). L'aumento dei costi energetici inoltre incide in maniera pesante anche perché il 40% dell'export regionale è costituito da Metallurgia e Metalmeccanica, industrie energivore. Il piano dunque è nato da un'analisi dei «cinque megatrend» che condizioneranno il futuro (dalla crisi demografica all'Ai e alla sostenibilità) accompagnata da una lettura del territorio a livello macroeconomico (sotto più di 100 indicatori) e a livello micro (guardando a 25 mila bilanci aziendali). Produttività più alta della media nazionale, apertura internazionale, attrattività per le multinazionali e propensione all'innovazione i punti di forza individuati per il territorio regionale.

GLI INTERVENTI

Tra le linee d'intervento suggerite alla Regione da Teha, Ta-

LA POLITICA

Agenda 2030, le opposizioni «Buon inizio ma serve di più»

LE REAZIONI

Le opposizioni guardano con interesse al lavoro di The European House Ambrosetti (Teha): tutti ritengono la manifattura strategica per il Friuli Venezia Giulia – la regione d'altro canto è la terza per occupati nel settore in Italia secondo i dati forniti dal think tank. Evidenziano però gap e priorità non affrontate in passato. Mentre gli esponenti della maggioranza definiscono il lavoro «lungimirante», «positivo» e «quantomai opportuno».

I commissari dem (Francesco Martines, Roberto Cosolini, Massimiliano Pozzo e Massimo Mentil – in foto gli ultimi due) parlano di «elementi importanti» presenti nel piano per favorire «sviluppo e crescita» e annunciano che il tema della manifattura sarà oggetto di un incontro pubblico di approfondimento da parte del partito. A questa visione positiva fa eco Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto, che però è più netto: «In questi anni sono mancate azioni forti e incisive su questioni chiave per il futuro» del settore. E pure il gruppo Misto, per voce della capogruppo Rosaria Capozzi (M5s) sceglie di porsi «in modo costruttivo perché il nostro territorio deve diventare sempre più attrattivo per nuovi investimenti e per i tanti giovani laureati», pur rilevando che «resta ancora molto da fare sul fronte delle politiche industriali».

Per Moretuzzo la miopia con cui si è affrontato il tema riguarda in primis la manodopera: «Serviranno 100 mila persone entro il 2030 e invece di attrarre nuovi residenti la giunta li ha allontanati con scelte demenziali come quelle sui 5 anni di residenza», attacca. E l'esponente del Patto vorrebbe vedere la specialità regionale usata per «anticipare lo Stato nel recepimento della direttiva Ue sull'efficientamento energetico degli edifici». Secondo i dem, che hanno sollecitato l'audizione dei Consorzi industriali, occorre «dare loro certezze con finanziamenti strutturali» perché possano «rendere attrattivi gli insediamenti dal punto di vista infrastrutturale», ed è necessario «aiutare le Pmi, che hanno capacità finanziaria limitata, nella ricerca e nel welfare per sostenere l'occupazione femminile». Un altro tema critico secondo gli esponenti del Pd è «la frammentazione, sui territori, di diverse piccole aree industriali che non fanno parte del sistema dei Consorzi» per le quali sarebbe opportuno mettere a punto un sistema di convenzioni. E Capozzi detta le priorità per il Misto: «Creare occupazione, migliorare la qualità del lavoro e affrontare le numerose crisi aziendali ancora aperte».

Il presidente della II Commissione, Markus Maurmair (FdI) trova «opportune in questo mo-

Regione: le strategie di sviluppo

Al momento è disponibile solo il 7% di lotti per nuovi insediamenti
Dal 2018 investiti 477 milioni dai privati e creati 1.317 posti di lavoro

Consorzi industriali Nelle strategie future non soltanto spazi ma servizi e welfare

L'obiettivo da perseguire per i Consorzi industriali sarà quello di trasformarsi da gestori di spazi a centri di servizi per le aziende e welfare per i dipendenti, dotandosi ad esempio di nidi e mense. Lo ha affermato l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. Già ora è così per il Nip (Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone), come è stato sottolineato dal direttore generale Saverio Maisto, dove è partito per altro un progetto pilota di sostegno al reddito: una carta che consente di ottenere sconti. Si tratta di dati e considerazioni emersi nel corso dell'audizione, sollecitata dalle opposizioni, dei Consorzi industriali stessi in II Commissione consiliare. Si tratta di realtà che caratterizzano la realtà produttiva del Friuli Venezia Giulia e, secondo gli auditi, costituiscono un modello virtuoso, invidiato da altre regioni. Tramite i Consorzi infatti la Regione riesce ad imprimere visioni alle imprese e le aziende stesse ottengono una cassa di risonanza con cui riescono a parlare con la Regione.

Nonostante il ruolo dei Consorzi dovrà evolvere nel lungo termine, gli spazi però rimangono un nodo da affrontare: solo poco più del 7% dei lotti è ancora disponibile per nuovi insediamenti. Un problema se si considera che grazie agli incentivi all'insediamento stanziati tra il 2018 e il 2024 si è attivato un volume di investimenti privati di quasi mezzo miliardo (477 milioni), con un moltiplicatore di cinque volte le risorse stanziate dal pubblico, che ha generato – si stima – 1.317 posti di lavoro. Da questa necessità è scaturito il Masterplan, una mappatura dei capannoni dismessi che possono essere riconvertiti in regione, in modo da evitare ulteriore consumo di suolo. Sono stati individuati 222 siti produttivi dismessi in 116 Comuni del Friuli Venezia Giulia, e grazie a finanziamenti regionali di 22 milioni ha preso il via la riqualificazione di 17 di questi ha ricordato Bini.

Infrastrutture, innovazione, energia e ambiente i temi cardine affrontati dagli auditi. Tra le priorità indicate da Daniele Gerolin, vicepresidente del Consorzio Ponterosso Tagliamento, c'è quello di «implementare il trasporto ferroviario e alleggerire quello su gomma», ma c'è anche il punto che è necessario «rendere i finanziamenti ai Consorzi strutturali». E per il Consorzio Carnia industrial park, Danilo Farinelli, è fondamentale «integrare la dimensione manifatturiera e tecnologica con l'innovazione» per garantire lo sviluppo. Il presidente del Coseveg (Consorzio della Venezia Giulia), Fabrizio Russo, ha ricordato agli eletti che i Consorzi non sono interamente dipendenti dai fondi regionali per le loro attività, tanto che «non coprono le spese correnti» ma che, come enti pubblici, i loro bilanci devono essere in attivo. Proprio il Coseveg è riuscito ad attrarre un grosso investimento dagli Stati Uniti in ambito energetico di ReneSys Energy, azienda specializzata in progettazione e nello sviluppo di batterie di nuova generazione, che – nell'ambito di un accordo con il Mimit che prevede investimenti da 400 milioni in Italia – creerà uno stabilimento produttivo a Staranzano. A fronte di 1,5 milioni di contributi, ha già investito 10 milioni e creato 37 posti di lavoro, che a regime potrebbero arrivare ad essere 80 milioni di investimenti e 270 assunzioni. E l'energia rimane un nodo fondamentale per Marco Bruseschi del Cosef (Consorzio di sviluppo economico del Friuli), per il quale oltre alle infrastrutture di viabilità è importante potenziare quelle energetiche. Sandra Primiceri del Coselag (Consorzio area giuliana) ha dal canto suo risposto a dubbi sull'uso tempestivo delle risorse regionali, precisando che «eventuali lungaggini sono procedurali, dovute al codice degli appalti». — V.P.

L'AUDIZIONE
DUE MOMENTI DELLA SEDUTA DELLA SECONDA COMMISSIONE

La Regione ha avviato la riqualificazione di 17 siti produttivi dismessi con 22 milioni di euro

Il Coselag ha espresso dubbi sull'uso tempestivo delle risorse disponibili per il codice degli appalti

SERGIO EMIDIO BINI

Stabilità

«Stiamo navigando in un mare turbolento e lavoriamo per garantire la stabilità dell'economia». Così l'assessore Sergio Emidio Bini che ha illustrato la delibera presentata in giunta nei giorni scorsi per l'approvazione degli indirizzi chiave dell'Agenda manifattura 2030. Tanti i temi toccati nella sua esposizione, dalle azioni per favorire la presenza sui mercati internazionali alla transizione digitale ed energetica, dall'avvento dell'AI alla logistica.

DANIELE GEROLIN

Ambiente

Per Daniele Gerolin, vicepresidente del Consorzio Ponterosso Tagliamento, il punto di forza dei Consorzi «sta nell'immediatezza della risposta per le richieste delle aziende che hanno bisogno di servizi e strumenti. La vera scommessa oggi è mantenere la produzione in un contesto di rispetto ambientale. Implementare il trasporto ferroviario alleggerendo quello su gomma è uno degli obbiettivi da perseguire».

MARCO BRUSESCHI

Energia

Il Consorzio di sviluppo economico del Friuli, nella persona di Marco Bruseschi, ha posto l'accento sulla necessità di affiancare alle infrastrutture logistiche anche quelle dell'energia «da potenziare per un corretto sviluppo delle aziende sul territorio», mentre Saverio Maisto, direttore generale di Nip, ha evidenziato la qualità dei servizi offerti dai consorzi anche in ambito di welfare territoriale, con la costruzione di un asilo nido per i dipendenti.

CONSORZI DI SVILUPPO ECONOMICO LOCALE
Risorse stanziate tra il 2018 e il 2024

Consorzio	Risorse
Cosilt	46,6 milioni
Coseveg	32,9 milioni
Coselag	42,3 milioni
Cosef	72,5 milioni
Ziprt	49,5 milioni
Nip	23,6 milioni

Totale aziende insediate nei consorzi **oltre 2.000**

Totale occupati **46.000**

WITHUB

I PUNTI CHIAVE
GLI OBIETTIVI ADOTTATI DALLA GIUNTA, GLI 11 BANDI E INVESTIMENTI NEI CONSORZI

Friuli Venezia Giulia esposto alle tensioni geopolitiche per i volumi di interscambio

Punti di forza la produttività e la propensione all'innovazione

vazzi ha ricordato la creazione di una rete di centri per l'export nei mercati target per facilitarne la penetrazione, la realizzazione di un'area in Porto Vecchio a Trieste orientata all'attrazione degli investimenti, ma anche la creazione di un centro di ricerca di riferimento nel Nord Est che faciliti la transizione dalla ricerca pura al mercato. Centrale anche il tema energetico con il lancio di iniziative di formazione sulle soluzioni di ottimizzazione energetica, incentivi per le soluzioni sostenibili, e la mappatura dei consumi nelle aree industriali. E per quanto riguarda il capitale umano l'obiettivo è lanciare un Piano di rientro dei talenti dall'estero, e la promozione delle iscrizioni alle Its Academy.

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi recepiti dalla Regione con una delibera di giunta riguardano le linee d'azione del piano, ha ricordato Bini. Includono l'aiuto alla crescita dimensionale delle aziende, all'aumento della loro presenza sui mercati esteri, accompagnare la transizione digitale e l'applicazione dell'Ai, promozione della transizione energetica, azioni sul capitale umano, e specializzazione territoriale su vocazioni produttive specifiche e un potenziamento logistico-infrastrutturale. Punti che trovano riscontro nei bandi (con fondi regionali e europei): dal sostegno alla produzione di idrogeno verde, al fotovoltaico, alla formazione dei manager, fino alla ricerca industriale e lo sviluppo di tecnologie sostenibili. —

mento di difficoltà» le proposte di sviluppo del manifatturiero elaborate da Teha, e ricorda che ci sarà un altro appuntamento in aula per approfondire il tema. Per Maddalena Spagnolo (Lega) il lavoro «dimostra lungimiranza» e «ora l'obiettivo, ancora più ambizioso, deve essere quello di far crescere ancora la manifattura proseguendo con gli investimenti». Cardine per Andrea Cabibbo (Fi) è la crescita senza la quale «non c'è sviluppo, non c'è lavoro, non c'è capacità di spesa per le famiglie. Senza crescita non c'è libertà». Simone Polesello ed Edy Morandini (Fedriga presidente) parlano di «un primo passo importante» e «non fine a se stesso» come dimostrano «le somme messe a disposizione». — V.P.

I nodi della politica

Si apre lo scontro fra governo e Cpi Tajani: «Indagare la Corte dell'Aja»

Avvenire rivela l'apertura di un fascicolo sul governo
Nel mirino c'è la denuncia di un sudanese, Roma smentisce

Lorenzo Attianese / ROMA

La vicenda Almasri è tutt'altro che chiusa. Il giorno dopo l'informativa dei ministri e la bagarre in Parlamento, stavolta lo scontro si consuma tra il governo italiano e la Corte penale internazionale: la nuova miccia è una comunicazione giunta via mail ai magistrati dell'Aja, di cui dà notizia «Avvenire». In questo avviso a puntare il dito contro Meloni, Nordio e Piantedosi è un cittadino sudanese, vittima assieme alla moglie delle torture del comandante libico. Secondo la segnalazione, non consegnando Almasri alla Cpi la premier e i ministri «hanno abusato dei loro poteri esecutivi per disobbedire ai loro obblighi internazionali e nazionali». La missiva è stata protocollata dalla Corte e lo stesso quotidiano cattolico - mostrando un'immagine parziale di un documento che reca un numero seriale - fa riferimento all' «apertura di un fascicolo all'Aja». Secca la smentita che arriva attraverso fonti del governo: «Non esiste ad oggi nessun procedimento aperto contro l'Italia dalla Corte penale internazionale». Il procuratore, spiegano le stesse fonti, «non ha ufficialmente inviato la denuncia del cittadino sudanese né al cancelliere né ai giudici. Il rifugiato sudanese ha inviato una mail all'indirizzo mail dedicato dell'ufficio del procuratore. Le comunicazioni sono moltissime, ognuna viene vagliata e solo se ritenuta fondata può originare un procedimento, che richiede mesi. Il tutto viene di solito tenuto riservato, salvo che lo stesso denunciante non lo riveli al pubblico».

LA CORTE CHIARISCE

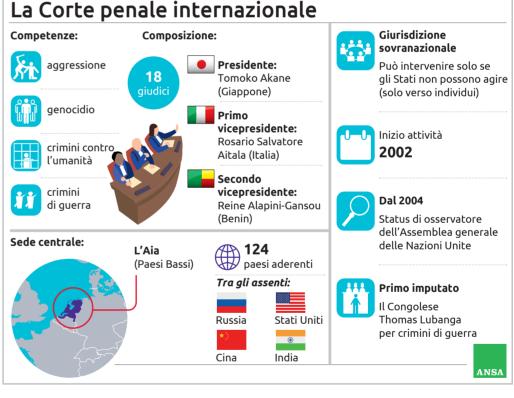
La stessa Cpi, attraverso un suo portavoce, tenta comunque un chiarimento: «Secondo lo Statuto di Roma, ovvero il trattato istitutivo del tribunale internazionale, qualsiasi individuo o gruppo di qualsiasi parte del mondo può inviare informazioni al procuratore della Corte»: si tratta di «comunicazioni» che «l'ufficio del procuratore non commenta». E il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, dopo aver incontrato il presidente della Cpi

> **Un portavoce del Tribunale chiarisce che «chiunque può inviare segnalazioni»**

Tomoko Akane sottolinea «l'indipendenza e l'imparzialità della Corte».

A caldo erano intanto già arrivate le dure parole del vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Forse bisogna aprire un'inchiesta sulla Corte penale, bisogna avere chiarimenti su come si è comportata. Comunque confermo, l'atto inviato all'Italia era nullo, condivido al 100% quello che ha detto il ministro Nordio». Non a caso il ministero della Giustizia ha già allo studio un documento con cui potrebbe già a breve formalizzare ai giudici dell'Aja una richiesta di spiegazioni sulle incongruenze nelle procedure attivate per il mandato di arresto del generale libico. Più ironico era stato il Guardasigilli che aveva commentato: «Credo che a questo mondo tutti indaghino un po' su tutto. Noi abbiamo fiducia nella giustizia umana. Postulo la giustizia divina proprio perché la giustizia umana spesso è fallibile, ma accontentiamoci di quella che abbiamo e vediamo come va». Nordio si è anche detto «dispiaciuto» per il fatto che un criminale come Almasri non sia stato giudicato a causa della violazione di una regola formale, ma «l'idea che un torturatore debba essere punito in quanto tale indipendentemente dal rispetto delle regole significa delegittimare la stessa esistenza dei tribunali internazionali».

DIBATTITO A STRASBURGO

Anche l'opposizione non resta ai margini della bufera ed è pronta a scendere nuovamente in campo, stavolta all'Eurocamera. Il Parlamento dell'Unione ha inserito in calendario, per martedì 11 febbraio, un dibattito sulla «protezione del sistema di giustizia internazionale e le sue istituzioni, in particolare la Corte penale internazionale e la Corte internazionale di giustizia»: Movimento Cinque Stelle e Sinistra Italiana promettono di usarlo per portare in Europa il caso del generale libico rilasciato. —

DURE ACCUSE

Trump sanziona il Tribunale «Usa e Israele presi di mira»

Pronto un ordine esecutivo che prevede restrizioni sui visti ai funzionari, e ai loro familiari, che hanno indagato su cittadini statunitensi o alleati

WASHINGTON

Donald Trump continua a picconare il sistema internazionale e sanziona la Cpi accusando la Corte di aver preso di mira in modo improprio gli Stati Uniti e Israele, che peraltro non l'hanno mai riconosciuta. L'ordine esecutivo, pronto per la firma nelle prossime ore, include sia sanzioni finanziarie che restrizioni sui visti a funzionari non specificati della Cpi - e i loro familiari - che hanno partecipato alle indagini su cittadini statunitensi o alleati. La mossa è legata a quanto successo lo scorso novembre, quando la Corte dell'Aja suscitò uno sdegno bipartisan a Washington per gli ordini d'arresto contro il premier israeliano Benyamin Netanyahu, il suo ex ministro della Difesa Gallant e i leader di Hamas, tutti accusati di crimini di guerra e contro l'umanità. Joe Biden criticò la Cpi per aver messo sullo stesso piano Bibi e l'organizzazione terroristica che attaccò Israele il 7 ottobre 2023. Una tesi riecheggiata da Trump nel suo provvedimento, che accusa l'organismo di aver creato «una vergognosa equivalenza morale».

La Camera Usa aveva approvato un disegno di legge per sanzionare la Cpi, ma la scorsa settimana i democratici del Senato l'avevano affondato, costringendo Trump a ricorrere ai suoi poteri esecutivi. Lo aveva già fatto nel suo primo mandato, nel giugno del 2020, dopo che la Corte aveva avviato un'inchiesta per presunti crimini di guerra in Afghanistan dal 2003 col possibile coinvolgimento delle truppe Usa.

All'epoca la Casa Bianca aveva spiegato la decisione come parte del suo impegno «per proteggere i militari americani e la sovranità nazionale». —

Il presidente Usa Donald Trump al Campidoglio di Washington ANSA

I giudici della Corte penale internazionale de L'Aia ANSA

LA POLEMICA

La chat di FdI contro Salvini: «Bimbominkia»

Matteo Salvini è «un cialtrone», «ridicolo», «incapace», «un Renzi di destra», un politico che fa «accordi sottobanco con Renzi per il cognato Denis Verdini». Non erano alleati all'epoca, ma ora che il Fatto quotidiano pubblica commenti tutt'altro che teneri verso il leader leghista comparsi nelle chat interne di FdI ai tempi del governo Conte I, sono inevitabili le fibrillazioni fra il partito di Giorgia Meloni e quello del vicepremier. Anche perché uno degli affondi più sferzanti viene attribuito al sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, braccio destro della premier: «Il ministro bimbominkia colpisce ancora», il commento scritto su WhatsApp dopo la visita in Israele dell'allora ministro dell'Interno, che definì i componenti di Hezbollah «terroristi islamici» aprendo uno scontro diplomatico con il Libano. Sono «battute di diversi anni fa fatte in una chat ristretta, quando i rapporti tra FdI e Lega non erano granché», minimizza Fazzolari.

Lo spyware Graphite

L'azienda israeliana Paragon Solutions ha messo a punto un innovativo **software di spionaggio** capace di insinuarsi negli smartphone senza neanche che la vittima interagisca con link malevoli (zero click attack)

1 Cosa è capace di fare

- accedere ad **ogni dato** del telefonino, compresi i messaggi criptati
- trasformare il dispositivo in un **registratore**
- rilevare la **posizione** e, tramite gps, ogni singolo movimento

2 In cosa differisce

Rispetto ad altri spyware simili, Graphite **lavora sul cloud** dopo aver fatto un backup del contenuto del dispositivo attaccato

3 I clienti

L'azienda, creata dall'ex premier israeliano Ehud Barak, avrebbe venduto il proprio software esclusivamente a enti statali **"democratici"**. Tra questi ci sarebbero gli Stati Uniti e suoi alleati non specificati

ANSA

BUFERA SULLO SPYWARE

Paragon diventa un caso Rescisso il contratto, opposizione all'attacco

Luca Casarini, attivista di Mediterranea Savings Humans ANSA

L'azienda che produce il programma interrompe l'accordo col governo per violazioni etiche, Pd, M5s e Avs chiedono spiegazioni

Massimo Nesticò / ROMA

Spiare giornalisti ed attivisti non è «etico» e Paragon Solutions - l'azienda che produce lo spyware Graphite - ha rescisso il contratto con il governo italiano. Nonostante Palazzo Chigi avesse smentito di aver messo sotto controllo giornalisti.

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO

A riportare la notizia è il Guardian. L'opposizione attacca: l'esecutivo «deve spiegare». E l'Ue accende un faro sulla vicenda, definendo «inaccettabile qualsiasi tentativo di accedere illegalmente ai dati dei cittadini, compresi giornalisti e oppositori politici». Intanto, uno degli hackerati, Luca Casarini, tra i fondatori di Mediterranea saving humans, annuncia un esposto alla magistratura.

Paragon Solutions, recentemente acquisita da un fondo Usa, è stata fondata da imprenditori israeliani. I suoi clienti sono governi che dovrebbero usare lo spyware nel contrasto al crimine. Secondo il quotidiano israeliano Haaretz «lavora esclusivamente con entità statali, tra cui l'establishment della sicurezza israeliano e l'Fbi e altri negli Stati Uniti, fornendo loro capacità di hacking». In Italia «lavora con un'agenzia di polizia e un'organizzazione di intelligence». È stata WhatsApp una settimana fa a rendere noto che il virus è stato usato ai danni di una novantina di persone, «tra cui giornalisti e membri della società civile», in circa 20 Paesi europei. Gli spiati in Italia sono 7, secondo quanto riferito mercoledì dal governo, che ha negato la sorveglianza da parte dell'intelligence su giornalisti ed altri soggetti tutelati dalla legge di riforma dei servizi (la 124 del 2007). Oltre a Casarini, vittima del virus informatico è anche il direttore di Fanpage, Francesco Cancellato, che come lui stesso aveva denunciato venerdì scorso. Lo stesso giorno, fa sapere il Guardian, Paragon ha cautelativamente sospeso il contratto con l'Italia. Poi la decisione di «terminarlo» dopo che l'azienda ha appurato che l'Italia avrebbe violato i termini di servizio ed il quadro etico concordato con il contratto.

> **L'Ue definisce «inaccettabile ogni tentativo di accedere illegalmente ai dati»**

PROGRAMMA SPIA

Graphite può infettare un telefonino attraverso WhatsApp senza che il proprietario lo sappia, clicchi su un link o riceva un'email. Strumento molto efficace, dunque. E ambito dagli apparati di sicurezza di tanti Paesi che hanno siglato contratti con Paragon. Anche l'Italia che però ora non potrà più avvalersene. Il governo riferirà presto al Copasir sull'utilizzo dello strumento da parte degli 007, mentre l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale sta interloquendo con lo studio legale Advant, incaricato da WhatsApp e sta svolgendo tutte le verifiche tecniche sulla vicenda. Sul piede di guerra l'opposizione, che - dopo il caso Almasri - ha aperto un altro fronte. Avs, Pd ed M5s hanno chiesto in apertura di seduta in Aula alla Camera una informativa urgente del governo sul caso. —

LA RIFLESSIONE

GEOPOLITICA DELL'ANATRA MIGRANTE

FULVIO ERVAS

Sì, le riserve di caccia per ricchi esistono e per un nobile motivo: preservare la fauna selvatica. I cacciatori ricchi sono pochi, quelli poveri moltissimi. Se i cacciatori poveri utilizzassero le riserve farebbero svanire quel patrimonio vivente. Per questo devono accontentarsi di cacciagione poco più che allevata, come fagiani e lepri.

C'è anche un motivo ambientale di rilievo: le riserve di caccia per ricchi si estendono in aree pregiate e, se fossero frequentate dai moltissimi cacciatori poveri, assisteremmo a un inevitabile sommovimento della struttura ecosistemica a causa dell'eccessivo uso.

Perciò non è strano che il figlio del presidente degli Stati Uniti, e non un metalmeccanico di Chicago, abbia utilizzato le nostre riserve in laguna. Non potevamo certo sperare di vederlo sparare ai colombi sui tetti o agli ultimi fagiani tra un capannone e l'altro.

Tantomeno possiamo stupirci che abbia sparato a degli anatidi, che sono dei volatili migranti e si capisce bene che, figlio di tale padre, i migranti possano costituire un appetitoso bersaglio. Potrebbe anche essersi stupito, Trump jr, del fatto che una parte di quegli anatidi non sia più desiderosa di mettersi in viaggio, ci sono adattamenti che spingono a limitati spostamenti, quando non a stanzialità. E volete che dei migranti che non intendano spostarsi non si meritino un colpetto di fucile?

Quindi nessuna sorpresa, tantomeno nessuna preoccupazione sulla regolarità dei permessi: chi si sentirebbe di rifiutare a cotanto personaggio un po' di distensione, tra canneti e specchi d'acqua, dopo aver offerto un profumato aereo di Stato a un torturatore libico?

L'importante, ma dai video circolanti sembrerebbe di no, che non siano state catturate delle folaghe, quel bell'uccello dal piumaggio nero e il capo macchiato di bianco, un tocco quasi poetico. Perché non sono facili da cucinare. Ne ho avuto esperienza diretta, sia pure più di cinquanta anni fa, perché il nostro vicino di casa, gran cacciatore, se ne andava in laguna dalle parti di Portegrandi, zona per poveri ovviamente, e tornava con una carriola di folaghe che regalava e mia madre provava a cucinarle: venivano sempre amarissime. Uno spreco.

Intrigante è invece ragionare su come siano state cotte quelle anatre, in particolare la Casarca, che data la sua ricercatezza, sarebbe criminale che fosse finita in qualche fast food all'americana: gli yankee non le sanno cucinare le anatre! Ci vuole una cucina nostrana, al limite sovranista. Se il volatile fosse diventato il componente di un BigMac sarebbe una tragedia! L'inutile morte di un esemplare prezioso.

Tuttavia la vicenda presenta un più nascosto, ma inquietante, risvolto. Che ha a che vedere con la geopolitica futura. Se a Trump jr le valli da pesca per ricchi fossero piaciute tanto da sentirne la mancanza e un bisogno irrefrenabile di possederle, non c'è il rischio che vogliano farle diventare il 52° stato dell'Unione? Il 51°, il Canada, è già dato per spacciato.

Con il rischio ulteriore che il nostro visitatore, dopo aver bevuto un buon bicchiere di prosecco, non proponga addirittura di trasformare le colline dell'Unesco nel 53° Stato dell'Unione.

Perché, alle volte, si parte da un'anatra e si finisce a Caporetto. —

I nuovi equilibri

MEDIO ORIENTE

«Israele ci cederà Gaza dopo la guerra» Il presidente Usa insiste sull'idea shock

Il ministro Katz ordina all'esercito di preparare un piano per lo «sfollamento volontario» dei palestinesi dalla Striscia

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Nonostante il coro internazionale di no, a parte gli amici Orban e Farage, Donald Trump insiste sulla sua idea shock di assumere il controllo di Gaza e guidare il processo di ricostruzione, mentre Israele ha colto la palla al balzo e prepara un piano per consentire un non meglio precisato sfollamento «volontario» dei palestinesi dalla Striscia. Il presidente Usa ha affidato ad un post su Truth l'illustrazione del suo di piano: «La Striscia di Gaza verrebbe consegnata agli Stati Uniti da Israele alla fine dei combattimenti. I palestinesi, persone come Chuck Schumer (il leader dem del Senato, di fede ebraica, ndr), sarebbero reinsediati in comunità molto più sicure e belle, con case nuove e moderne, nella regione. Avrebbero davvero la possibilità di essere felici, sicuri e liberi», ha scritto, ribadendo quindi la prospettiva di trasferire altrove gli abitanti di Gaza.

The Donald ha sorpreso tutti con la sua proposta, da Bibi al suo entourage

I palestinesi per le strade di Gaza City passano davanti agli edifici distrutti

RINASCITA EDILIZIA

Gli Usa poi si metterebbero alla guida della rinascita edilizia della Striscia, senza necessità di truppe sul terreno: «Gli Stati Uniti, lavorando con grandi team di pianificazione urbanistica da tutto il mondo, inizierebbero lentamente e attentamente la costruzione di quello che diventerebbe uno dei più grandi e spettacolari complessi residenziali del suo genere sulla Terra. Non ci sarebbe bisogno di soldati degli Stati Uniti! La stabilità regnerebbe nella regione!!!».

Il ministro della Difesa israeliano, Israel Katz, ha già ordinato all'Idf di preparare un piano per consentire la «partenza volontaria della popolazione di Gaza». «Agli abitanti della Striscia deve essere consentito di godere della libertà di movimento e della libertà di immigrare», ha affermato. Nel frattempo, verrà avanzata una proposta per la ricostruzione di una «Gaza smilitarizzata», nell'era successiva ad Hamas, «un progetto che richiederà molti anni per essere completato».

UNA SORPRESA

Per Trump e Israele quindi sembra tutto chiaro e facile, nonostante il no dei palestinesi, dei Paesi arabi che dovrebbero accoglierli e di tutta la comunità internazionale, che sostiene la soluzione dei due Stati. Ma in realtà, svela il New York Times, quando il presidente ha annunciato il suo piano ha scioccato persino i dirigenti più alti della Casa Bianca e del suo governo. Se il suo annuncio sembrava formale e ponderato (ha letto il piano da un foglio di carta), la sua amministrazione non aveva fatto nemmeno la pianificazione più elementare per esaminare la fattibilità dell'idea. L'uscita, secondo il Nyt, è stata una sorpresa anche per il premier israeliano Benjamin Netanyahu, cui il tycoon avrebbe detto della sua intenzione di annunciare l'idea solo poco prima della conferenza stampa congiunta alla Casa Bianca.

All'interno dell'amministrazione, inoltre, non c'erano stati incontri con il Dipartimento di Stato o il Pentagono, come normalmente accade per qualsiasi seria proposta di politica estera, soprattutto se di tale portata. «C'era poco più di un'idea nella testa del presidente», scrive il quotidiano. —

I PRIMI DISTINGUO

In Europa solo Ungheria e Farage plaudono alla proposta del tycoon

Dopo lo sdegno dell'Europa all'idea di trasformare in un resort Gaza, previo «sgombero» dei palestinesi, arrivano i primi distinguo con aperture all'idea di Trump. Nulla di sorprendente, trattandosi di amici o fan del presidente americano, ovvero del leader populista del Regno Unito Nigel Farage e dell'Ungheria di Viktor Orban. Dopo l'iniziale silenzio, invece, l'Ue si fa infine sentire, e non solo ribadisce il favore per la soluzione a due Stati, ma scandisce che in quello futuro della Palestina Gaza dovrà essere «parte integrante».

Per Farage è una premessa «di pace» la prospettiva di svuotare la Striscia e ricostruirla come «una riviera». «Il pensiero di un posto ricco e fiorente, con lavori ben pagati, casinò, vita notturna... mi sembra tutto molto attraente». —

IL VICEPREMIER AL PORTO DI ASHDOD

Tajani rilancia in Israele la posizione dell'Italia: «Noi siamo per i 2 Stati»

ASHDOD

Antonio Tajani vola in Israele per consegnare al Pam 15 camion e le ultime 15 tonnellate di aiuti umanitari raccolti per la popolazione palestinese con l'iniziativa Food for Gaza. E con sé, porta la posizione dell'Italia - e di molti partner europei e Paesi arabi - sul futuro di Gaza e il piano di Trump sul controllo americano della Striscia: «La nostra posizione è chiara, due popoli e due Stati» e «ogni altra mossa sarebbe velleitaria, sbagliata e direi controproducente», ha detto chiaramente il vicepremier pochi minuti prima di incontrare al porto di Ashdod il suo omologo israeliano Gideon Sàar, che invece vorrebbe spingere Roma a sposare l'iniziativa del tycoon. «Israele e Italia sono stretti alleati degli Usa e i nostri governi sono vicini a Trump e alla sua amministrazione. Oggi credo sia importante ascoltare attentamente le nuove idee che sono state proposte e pensare fuori dagli schemi», ha detto il ministro israeliano: «Gaza è un esperimento fallito» e «ha certamente fallito sotto il regime di Hamas», ha sentenziato Sàar. «La Striscia nel suo stato attuale non ha futuro. Dobbiamo cercare di trovare una soluzione diversa», è la posizione del suo governo.

Tajani per l'iniziativa Food for Gaza

Sin dall'annuncio del tycoon, l'esecutivo Netanyahu ha spinto con forza l'iniziativa americana per una Gaza a controllo stelle e strisce e un trasferimento dei palestinesi in Egitto e Giordania. Accanto a lui, Tajani ha ribadito che ora «è il momento di lavorare per il futuro, ci sono molte idee ma l'Italia crede nella soluzione dei due Stati», seppure «al momento per noi è impossibile riconoscere uno Stato palestinese perché non c'è». —

LA GUERRA IN UCRAINA

Incontro Putin-Trump forse già questo mese «Preparativi avanzati»

MOSCA

I Paesi europei danno un nuovo impulso alle forniture di armi all'Ucraina con la consegna di caccia Mirage dalla Francia e altri F-16 dall'Olanda, mentre da Russia e Stati Uniti continuano ad arrivare segnali di un dialogo ormai avviato, con fonti russe che arrivano ad ipotizzare un faccia a faccia tra Vladimir Putin e Donald Trump già nel corso di questo mese.

I primi F-16, arrivati in Ucraina l'estate scorsa, non hanno finora cambiato le sorti del conflitto, che vedono le truppe russe continuare la loro lenta avanzata nell'est dell'Ucraina mentre fanno gradualmente arretrare le truppe ucraine d'invasione nel Kursk. Trump ha intanto ribadito che la sua amministrazione sta «lavorando duramente», e sta «facendo progressi», per mettere fine alla guerra.

Trump e Putin

Mentre il suo inviato per l'Ucraina e la Russia, Keith Kellogg, ha decisamente respinto la possibilità che Kiev si possa dotare di armi nucleari come garanzia di sicurezza in vista di un accordo di pace se non le sarà consentito di entrare nella Nato.

Intanto Leonid Slutsky, il presidente della commissione Esteri della Duma, la camera bassa del Parlamento russo, ha detto che sono «in fase avanzata» i preparativi per un vertice fra il leader del Cremlino e il presidente americano, che a suo dire potrebbe tenersi già «in febbraio o marzo». In discussione, secondo Slutsky, saranno «l'Ucraina, il Medio Oriente e, in generale, le questioni delle relazioni internazionali nel prossimo futuro». —

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

GO! 2025
& FRIENDS

Mostre

20.12.2024 — 04.05.2025
Andy Warhol. Beyond Borders
Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein

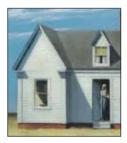
15.11.2024 — 04.05.2025
Steve McCurry. Sguardi sul mondo
Trieste
Salone degli Incanti

14.12.2024 — 27.04.2025
Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia, l'atelier
Trieste
Magazzino delle Idee

26.10.2024 — 04.05.2025
Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia Pittura Storia
Gorizia
Museo di Santa Chiara

26.10.2024 — 04.05.2025
Da Boccioni a Martini. Arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso
Monfalcone
Galleria Comunale d'Arte Contemporanea

25.05 — 19.10.2025
Zoran Mušič. La Stanza di Zurigo, le opere, l'atelier
Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein

18.10.2025 — 01.03.2026
Franco Basaglia nelle fotografie dei grandi autori. Da Raymond Depardon a Ferdinando Scianna
Gorizia
Museo di Santa Chiara

11.10.2025 — 12.04.2026
Confini da Monet a Hopper. Canto con variazioni
Codroipo
Villa Manin

08.02 — 04.05.2025
Scooter Italia 1945-1970
Codroipo
Villa Manin

Musica

17.07.2025
Robbie Williams
Trieste
Stadio Nereo Rocco

22.06.2025
Alanis Morrisette
Codroipo
Villa Manin

09.07.2025
Sting
Codroipo
Villa Manin

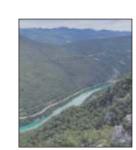
03.07.2025
Thirty Seconds to Mars
Gorizia
Piazzale della Casa Rossa

24.06.2025
Massive Attack
Gorizia
Piazzale della Casa Rossa

17.02.2025
Ponte a NordEst. Bollani All Stars
Trieste
Politeama Rossetti

Sport

24.05.2025
Giro d'Italia
Gorizia, Nova Gorica

14 — 18.04.2025
Sky Dirette Live
16.04.2025
Serata speciale con Federico Buffa
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi

Go! Soča-Isonzo
12 — 13.04.2025
In bici lungo l'Isonzo
17.05.2025
Escursione lungo l'Isonzo

Danza e teatro

23 — 26.04.2025
Aerowaves Spring Forward
Gorizia, Nova Gorica

01 — 02.03.2025
Slava's Snow Show
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi

Scopri il calendario completo degli eventi di GO! 2025

REPUBLIKA SLOVENIJA
MINISTRSTVO ZA KULTURO
Media Partner Rai

EFFETTI E SVILUPPI IMPREVEDIBILI

I rientri di Starlink come una grandine Rilascio di metalli, atmosfera a rischio

I satelliti bruciano e si disintegrano prima di toccare il suolo
Il processo provoca la dispersione di sostanze inquinanti

Un satellite Starlink precipita creando un fascio di luce

Benedetta Bianco / ROMA

Una pioggia di satelliti Starlink sta attraversando l'atmosfera terrestre: nel solo mese di gennaio, giunti ormai alla fine della loro vita operativa, ne sono rientrati 120, al ritmo di circa quattro al giorno.

Si tratta di un processo necessario che rischia, però, di minacciare l'atmosfera, ed è solo all'inizio: a partire dal 2018 la SpaceX di Elon Musk ha posizionato in orbita terrestre più di 7mila satelliti per l'Internet globale, che man mano precipiteranno verso la Terra per essere rimpiazzati da quelli di nuova generazione. E a questi vanno aggiunte tutte le altre mega-costellazioni di satelliti in fase di dispiegamento. Il rischio deriva dal fatto che, rientrando nell'atmosfera, i satelliti bruciano e si disintegrano prima di toccare il suolo per ridurre al minimo il rischio di detriti spaziali, ma così facendo rilasciano polveri di metalli inquinanti, come l'ossido di alluminio che corrode lo strato di ozono.

RESIDUI PERSISTENTI

«Gli Starlink sono fatti principalmente di alluminio, che quando il satellite evapora rimane in quota nell'atmosfera», dice all'ANSA Alberto Buzzoni, astronomo dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. «E la stessa cosa si verifica al momento del lancio, poiché i propellenti usati dai razzi, soprattutto quelli solidi, sono a base di ossido di alluminio. Tuttavia - prosegue - quando si parla di clima e di atmosfera si ha sempre a che fare con un sistema caotico ed estremamente complesso, dunque è difficile fare previsioni sulle conseguenze di questi eventi.

PARTICELLE DI ALLUMINIO

Ad esempio, sappiamo che le particelle di alluminio rendono l'atmosfera più brillante, come tanti piccoli specchietti», afferma il ricercatore dell'Inaf: «Riflettono quindi una maggiore quantità di luce solare raffreddando l'atmosfera, con un'azione opposta a quella dell'effetto serra». Già uno studio pubblicato a ottobre 2023 sulla rivista dell'Accademia delle Scienze americana, Pnas, ha trovato prove del fatto che la disintegrazione dei satelliti lascia tracce persistenti nell'atmosfera. Un altro studio pubblicato a giugno 2024 su Geophysical Research Letters ha rilevato che la concentrazione degli ossidi di alluminio nell'atmosfera è aumentata di 8 volte tra il 2016 e il 2022. Un dato comprensibile, dal momento che la scomparsa di un solo satellite Starlink di prima generazione produce circa 30 chilogrammi di ossido di alluminio, che possono persistere poi per decenni.

«Oggi i rientri sono dominati dai satelliti Starlink, la popolazione dominante nel contesto complessivo dei satelliti in orbita», dice all'ANSA anche Gianluca Masi, astrofisico e responsabile scientifico del Virtual Telescope Project. «Questa è una criticità che può rappresentare un intralcio significativo alle osservazioni astronomiche - prosegue - soprattutto in certi momenti della notte e dell'alba». —

DOPO L'INCENDIO A LONDRA

Grenfell sarà rasa al suolo Una decisione contestata

Un simbolo dello sfruttamento immobiliare di Londra, diventato trappola mortale per 72 persone, sarà abbattuto. Lo ha stabilito il governo laburista dando il via libera alla demolizione di Grenfell Tower, teatro nel giugno del 2017 dell'incendio in cui persero la vita anche i giovani architetti veneti Gloria Trevisan e Marco Gottardi. La decisione ha scatenato l'ira delle associazioni dei sopravvissuti e i familiari delle vittime.

AUTORITÀ ACCUSATE DI RETICENZA

Strage in Svezia, nuovi dettagli Possibile il movente xenofobo

STOCCOLMA

Montano le polemiche in Svezia man mano che emergono altri dettagli sulla strage nel campus di Orebro, costato la vita a 10 persone e nella quale il killer si è tolto la vita dopo l'arrivo della polizia sul posto. Da ultimo il video girato da uno studente con il telefonino. Era barricato nel bagno mentre si consumava la mattanza: nella sequenza l'obiettivo è fisso sulla porta, chiusa dall'interno, mentre si sentono chiaramente fuori grida e colpi d'arma da fuoco.

L'emittente svedese Tv4, che afferma di aver commissionato un'analisi sull'audio, ha estrapolato una sequenza nella quale si sentirebbe il killer gridare «stai uscendo dall'Europa» prima di sparare col suo fucile da caccia. Il condizionale è d'obbligo, perché secondo altri media che hanno esaminato il video l'audio è troppo confuso. La polizia ha acquisito il filmato e annuncia a sua volta un'analisi.

La pista xenofoba è stata per ora esclusa dalle autorità, ma con un linguaggio che lascia spazio a dubbi, sottolineano alcuni media. «Un uomo bianco e di etnia svedese che attacca una scuola in cui viene insegnato lo svedese agli immigrati sa di razzismo ed estremismo di destra», si legge ad esempio in un editoriale di Aftonbladet nel quale ci si chiede perché venga scartata questa pista nonostante le autorità ammettano di brancolare nel buio sui moventi del massacro.

Gli inquirenti del resto distillano informazioni con il contagocce: a oggi non hanno neppure confermato l'identità del killer, indicato da tutti i media svedesi - sulla base di numerose testimonianze - nel 35enne Rickard Andersson.

Rimane da chiarire l'identità delle vittime, mentre sono ancora in corso gli accertamenti sui cadaveri. Tra i morti ci sono persone di «diverse nazionalità», hanno riferito gli inquirenti. —

L'ONDA LUNGA DI TRUMP

I Patrioti sfidano l'Unione Europea Raduno a Madrid

MADRID

Dopo l'America, l'Europa. Dopo Washington, Bruxelles. Sull'onda dell'entusiasmo per le ultime sortite di Trump, dalla deportazione di massa degli immigrati ai tagli alle organizzazioni internazionali, i Patrioti europei lanciano da Madrid la loro sfida alle istituzioni Ue, convinti che anche nel Vecchio continente sia arrivato il loro momento. Nella capitale spagnola si sono dati appuntamento per oggi e sabato i maggiori leader del Patriots for Europe, o «dell'internazionale ultra», come la chiama il Psoe.Il partito del premier spagnolo Pedro Sanchez è infatti perfettamente consapevole che la scelta di Madrid non è un caso: l'attuale governo è il loro vero nemico, l'unico rimasto in Ue a guida socialista, l'ultimo baluardo del fronte progressista tra i 27. E il suo programma riassume e concentra tutte le proposte che la destra vuole spazzare via. Sabato mattina quindi, rispondendo all'appello di Elon Musk «Make Europe Great Again», saliranno sul palco il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini, il primo ministro ungherese Viktor Orban, la presidente

Santiago Abascal

del Rassemblement National Marine Le Pen, l'olandese Geert Wilders e vari rappresentanti delle 13 nazioni nel partito europeo dei Patrioti. Una kermesse che si tiene in una fase cruciale per i futuri equilibri politici e economici dell'Unione, a pochi giorni dall'attesissimo voto tedesco e proprio mentre Bruxelles è impegnata a mettere a punto la risposta ai dazi americani.

Nell'Eurocamera AfD non fa parte del gruppo dei Patrioti. Tuttavia il clamoroso endorsement di Musk ha fortemente avvicinato il partito di Abascal agli estremisti tedeschi. Il mantra è sconfiggere il cosiddetto cordone sanitario che sinora ha tenuto lontano da ogni trattativa politica le forze estremiste di destra. —

PAURA IN AUTOSTRADA

Martellate contro due agenti, uno gli spara

L'aggressore, un francese di 26 anni, è stato a sua volta ferito alla gamba in una stazione di servizio vicino ad Ivrea

Alessandro Previati / TORINO

Un'aggressione a colpi di martello in una stazione di servizio, un agente della polizia stradale che, ferito al capo, estrae la pistola e spara per difendere sé stesso e il collega di pattuglia. Dramma sfiorato, ieri, poco prima di mezzogiorno, sulla bretella autostradale Ivrea-Santhià, che collega la A5 Torino-Aosta con la A4 Torino-Milano. È successo alla stazione di servizio di Viverone, in direzione di Vercelli. Il bilancio è di tre persone ferite. L'aggressore, un francese di 26 anni, se la caverà con un mese di prognosi: è stato colpito ad una gamba da un proiettile ed è stato operato al Cto di Torino. Nello stesso ospedale è ricoverato uno dei poliziotti, con un grave trauma cranico. Molto meno grave il suo collega, ferito di striscio da un colpo di rimbalzo e medicato all'ospedale di Ivrea. E «apprensione» per i due poliziotti feriti è stata espressa dalla premier Giorgia Meloni che sui social ribadisce «la massima gratitudine a tutte le nostre Forze dell'ordine che ogni giorno presidiano il territorio e difendono la sicurezza dei cittadini. Rischiando anche sulla propria pelle, con senso di appartenenza, altruismo e sacrificio, dovendo subire a volte anche ingiuste campagne denigratorie di chi vorrebbe delegittimare l'autorità che rappresentano. Non dimentichiamolo, mai».

LA DINAMICA

L'intera vicenda è iniziata intorno alle 11 quando il 26enne francese, a bordo della sua Peugeot 2008, si è schiantato contro i new jersey di cemento vicino allo svincolo di Albiano d'Ivrea. Il giovane, forse in stato di alterazione psicofisica, anziché allertare i soccorsi, miracolosamente illeso, ha abbandonato il veicolo e ha proseguito a piedi. Poco dopo è stato notato dall'autista di un furgone: a lui ha chiesto un passaggio per raggiungere la prima stazione di servizio, quella di Viverone, distante pochi chilometri, ed è stato accontentato. Una volta a destinazione, però, per cause ancora tutte da chiarire, ha dato in escandescenze: prima se l'è presa con i dipendenti della stazione di servizio, poi, secondo la ricostruzione della polizia, ha tentato di rubare un'altra auto al momento senza conducente. È allora che gli agenti di una pattuglia della Stradale, ferma poco distante, si sono avvicinati. Quando sono scesi dal mezzo, però, sono stati aggrediti dal 26enne che ha estratto dal giubbotto un martello e ha iniziato a colpire alla cieca. Uno dei poliziotti è stato ferito al capo e nella colluttazione, ha estratto l'arma in dotazione e fatto fuoco. Secondo la testimonianza dei dipendenti della vicina pompa di benzina sono stati esplosi almeno quattro o cinque colpi. Il 26enne è stato ferito ad una gamba e, una volta a terra, immobilizzato. Poi sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile, ora è piantonato in ospedale. Sarà arrestato ma non è escluso che vengano iscritti nel registro degli indagati anche i due agenti di polizia. Un atto dovuto per poter ricostruire con esattezza quello che è successo. I sindacati parlano di grave escalation. —

Solidarietà di Meloni alle forze dell'ordine «Rischiano ogni giorno e subiscono»

La Scientifica esegue dei rilevi sul martello usato dall'aggressore alla stazione di servizio di Viverone sud

ROVAGNATI E I DUE PILOTI SONO MORTI SUL COLPO

Nebbia, errore o guasto Indagini sull'incidente dell'elicottero caduto

BOLOGNA

L'elicottero è precipitato poco dopo il decollo e si è schiantato a meno di cinquecento metri dal punto di partenza. La nebbia, l'oscurità, un guasto, un errore umano: sono le possibili cause che sta vagliando chi è al lavoro per capire cosa sia successo ieri sera intorno alle 19, quando il velivolo con a bordo Lorenzo Rovagnati, 42enne amministratore delegato del famoso gruppo agroalimentare e i due piloti Flavio Massa, 59 anni e Leonardo Italiani, 30, è caduto senza lasciare superstiti. L'impatto al suolo su un campo della tenuta di Castelguelfo di Noceto, il castello di proprietà della famiglia di industriali del prosciutto, ha distrutto l'Agusta Westland AW19 che ogni settimana, solitamente sempre di mercoledì, trasportava l'imprenditore dalla Brianza dove risiedeva con la famiglia al Parmense, dove era solito incontrare alcuni allevatori e collaboratori. Rovagnati è rimasto all'interno dell'elicottero, mentre i due piloti sono stati sbalzati. Sono tutti e tre morti sul colpo. «L'obiettivo è ricostruire esattamente la dinamica di questa tragedia, lo dobbiamo ai familiari delle vittime ai quali va tutto il nostro cordoglio», ha detto il comandante provinciale dei carabinieri di Parma, colonnello Andrea Pagliaro. I militari dall'altro ieri sera hanno iniziato gli accertamenti e fin dalle prime ore è in campo anche il Ris, con gli specialisti delle analisi scientifiche. L'ipotesi circolata all'arrivo dei soccorritori trova conferma dalle verifiche del giorno dopo. L'elicottero sarebbe precipitato in verticale, dopo un tentativo di decollo non andato a buon fine, con una manovra per portarlo al di sopra del livello della fitta nebbia che dal pomeriggio era scesa sulla pianura tra Parma e Fidenza. A quel punto c'è stato un problema, forse un guasto, forse uno sbaglio di un pilota, che ha provocato la devastante caduta. L'area è stata sequestrata su disposizione della Procura di Parma con il procuratore Alfonso D'Avino, che coordina le indagini. Le salme sono a disposizione dell'autorità giudiziaria per le autopsie ed è stata disposta l'acquisizione anche della documentazione informatica relativa al volo. Oltre ai Ris, a Noceto sono arrivati anche gli operatori dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo. Il team investigativo, in coordinamento con la Procura, ha analizzato il relitto, identificando i resti nell'area dell'incidente, per acquisire elementi utili alla ricostruzione. Ai fini dell'inchiesta non saranno disponibili i dati del registratore di volo (la cosiddetta scatola nera), perchè l'elicottero non ne era dotato. —

DELITTO A CHIAVARI E PROCESSO INDIZIARIO

In aula il cold case arriva dopo 29 anni Sull'omicidio Cella «muro di omertà»

La giovane segretaria fu uccisa nel 1996, l'inchiesta riaperta nel 2021, ora il via alle udienze Gli imputati sono la «rivale» e il datore di lavoro di Nada

GENOVA

A 29 anni di distanza il cold case di Nada Cella, la giovane segretaria uccisa a Chiavari (Genova) il 6 maggio 1996, arriva in un'aula di tribunale. Un processo indiziario le cui indagini hanno avuto non poche difficoltà, prima tra tutte un muro di «reticenza al limite dell'omertà». A processo ci sono Anna Lucia Cecere, ex insegnante che ora vive a Boves in Piemonte, ritenuta dall'accusa la «rivale» che massacrò quella mattina la ragazza. E poi il commercialista Marco Soracco, datore di lavoro di Nada, e l'anziana madre Marisa Bacchioni. Questi ultimi due erano accusati di favoreggiamento e false dichiarazioni al pm ma il presidente della corte Massimo Cusatti ha «congelato» l'ultima accusa in attesa della sentenza sulle eventuale responsabilità della imputata principale. «Affronto con serenità il processo nonostante 29 anni di illazioni», ha detto Soracco, unico imputato presente in aula. A inizio udienza il difensore del commercialista, l'avvocato Andrea Vernazza, ha sollevato la questione di legittimità costituzionale che è stata rigettata. Il dibattimento è iniziato con la testimonianza del capo della squadra mobile di Genova nel periodo della riapertura delle indagini nel 2021. Il dirigente Stefano Signoretti ha spiegato cosa è stato fatto. «Nel corso delle indagini è emersa una cosa molto chiara e cioè la difficoltà, in questo caso direi abnorme, di acquisire le informazioni. Abbiamo incontrato persone reticenti, direi che si è sfiorata l'omertà. Per questo abbiamo intercettato il 99 per cento dei testimoni sentiti». L'approccio alle nuove indagini è stato a tutto campo «come se l'omicidio fosse avvenuto il giorno prima». Il caso era stato riaperto grazie alla tenacia della famiglia (assistita dalle avvocate Sabrina Franzone e Laura Razetto) e della criminologa Antonella Pesce Delfino. Per la pm Gabriella Dotto, Cecere era gelosa di Nada e voleva prendere il suo posto. —

IL GIOVANE È STATO ARRESTATO A ROMA

Sequestrata dal suo ex ma un'amica la salva

L'ha avvicinata mentre stava andando a scuola a bordo di una minicar e, con la forza, l'ha costretta a salire nella sua auto. Poi l'ha portata in una zona isolata e l'ha minacciata con un coltello. È l'incubo vissuto da una diciottenne alle porte di Roma. Il responsabile, un ventunenne con cui la studentessa si era lasciata da qualche mese, è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Campagnano e si trova ora agli arresti domiciliari. È accusato di atti persecutori e sequestro di persona. Il 31 gennaio alla centrale operativa della compagnia di Bracciano è arrivata una richiesta di aiuto da parte dei familiari della ragazza. I genitori avevano saputo da una compagna di scuola che la figlia era stata costretta dal suo ex fidanzato a salire in macchina. Prima che le togliesse il cellulare, la studentessa è riuscita a contattare un'amica e a dare l'allarme. E i due giovani sono stati rintracciati. Lei illesa. —

IL CASO IN UN ASILO DEL VERONESE

Bambini maltrattati Maestra ai domiciliari

Atteggiamenti aggressivi e violenti nei confronti degli alunni di una scuola dell'infanzia a Povegliano Veronese, da parte di un'insegnante 44enne, che è stata arrestata dai Carabinieri della Compagnia di Villafranca di Verona con l'accusa di maltrattamento di minori. Un reato aggravato dal ruolo di insegnante. L'indagine dei militari dell'Arma, culminata con l'esecuzione del provvedimento restrittivo - un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari, eseguita lo scorso 24 gennaio nell'abitazione della donna, a Mozzecane (Verona) -, ha preso il via in seguito alla denuncia di alcuni genitori che avevano segnalato disagi e problematiche dei figli. Con l'ausilio di telecamere nascoste all'interno della scuola dell'infanzia dove lavorava, l'attività investigativa dei Carabinieri ha consentito di raccogliere gravi indizi a carico dell'insegnante. —

La storia

Il libro

«Le botte in piena notte mamma che mi protegge e il tappeto dov'è morta»

Il figlio di una vittima di femminicidio ripercorre il dramma della sua famiglia
«L'ha stordita e poi strangolata stringendole le mani al collo per più di nove minuti»

Il 25 aprile del 2010 Salvatore Guadagno uccise la moglie Carmela Cirillo. La coppia aveva due figli: Annamaria e Pasquale. Quest'ultimo ha voluto ripercorrere la vicenda nel libro "Figli di nessuno" scritto con Francesca Barra e pubblicato da Rizzoli. Vi proponiamo, per concessione della casa editrice, un capitolo del libro.

***

PASQUALE GUADAGNO
E FRANCESCA BARRA

Un'estate di molti anni fa eravamo in Croazia, io ero ancora bambino, mia sorella appena ragazzina.

Avevo sette anni, mi piaceva quell'acqua cristallina, la costa dorata, le città di pietra. Piacevano anche ai miei genitori. Ricordo il pranzo in un ristorante affacciato su una piazzetta. La cameriera ci ha portato il conto e mio padre ha iniziato a prendermi in giro, sentendosi simpatico. Ripeteva «Paga lui», indicandomi. Ha insistito e io non sapevo che fare. "Sono solo un bambino, i soldi non li ho" pensavo dentro di me.

Non dovrebbe saperlo, mio padre? Magari è un gioco che fanno altri genitori, ma io davanti alla cameriera mi vergognavo da morire. Così all'ennesima frase di papà ho ribaltato il piattino con il conto e sono scappato via di corsa. Lui si è alzato di scatto e mi è venuto dietro, rincorrendomi nella piazza del paesino di cui non so più il nome, finito in qualche angolo oscuro della mia memoria.

Ero terrorizzato, sapevo che me l'avrebbe fatta pagare. Così correvo, correvo come se qualcuno mi stesse urlando di mettermi in salvo, come nel film Forrest Gump. Poi con la coda dell'occhio ho visto che aveva iniziato a correre anche mia madre, per proteggermi da quel pericolo.

Sono andato nella sua direzione, sapevo che mi avrebbe difeso. Lo sapeva anche mio padre, che si è arreso e mi ha lasciato in pace. Ma il toro nell'arena stava solo prendendo le misure per rimandare la sua infilzata. Mamma ne era consapevole.

Per non farmi picchiare, perché lui era capace di alzarsi e menarmi in piena notte, spezzando il mio sogno con un incubo, quella volta mia madre ha preso una coperta e ha dormito a terra fuori dalla mia porta, per vigilare e proteggermi. Se mio padre avesse provato a mettermi le mani addosso, lei l'avrebbe fermato.

Era così, la mia famiglia. Eppure paradossalmente c'era anche altro, gesti che suonavano romantici, che ti fanno dire "queste persone sono legate per davvero". Come il tatuaggio. I miei genitori se l'erano fatto insieme, con le iniziali dei nostri nomi. La C di Carmela, la S di Salvatore, la A di Annamaria e la P di Pasquale. Rappresentava l'unione della nostra famiglia. Come se un tatuaggio potesse bastare.

Invece, nonostante il tatuaggio, mia madre è stata uccisa nel cucinotto di casa, una domenica come tante altre. Era il 25 aprile 2010 e aveva trentasette anni.

È morta giovane. Per sempre sarà giovane, mia madre.

Si è sposata a diciotto anni e non ha visto molto del mondo. Era incinta, quando si è trasferita in Friuli, seguendo mio padre che a Napoli non trovava lavoro. Mia zia Gabriella, sorella di papà, era già a Udine da qualche mese, perché tramite un'amica aveva trovato impiego come cameriera. Mio padre non ha vissuto più esperienze di lei, comunque. Non che abbia grande importanza: tutto il bene, il male, il bello, il buio, non c'è bisogno di andarlo a cercare lontano. C'è nelle piccole cose, quando metti il naso fuori casa, in un'aula a scuola, in un film, nella musica, nel primo sorriso che fa un figlio appena nato. Quando te lo trovi tra le braccia e smetti di essere l'unico essere umano a cui dover dare conto perché ne hai uno che dipende da te. Per quanto limitato, il mondo di mio padre e mia madre conteneva tutto, ogni possibilità. E mio padre ha scelto.

Così, dopo aver visto la partita di calcio con suo cognato stravaccato sul divano di casa, commentando un fuori gioco – dimentico tanti dettagli della mia storia, ma altri invece li ho ancora chiari in testa: quella domenica la Juventus giocava contro il Bari – mio padre ha compiuto quel gesto di una crudeltà tale da farlo passare alla storia. Ha stordito mia madre sbattendole la testa contro il frigorifero. Poi, mentre lei era ancora vigile, anche se sfiancata e terrorizzata, l'ha strangolata stringendole le mani al collo per più di nove minuti, lasciandola morta a terra. I soccorritori, chiamati da lui, l'hanno trovata ancora lì, con la testa ruotata a sinistra. Il tappeto sul quale è stata uccisa era macchiato dei liquidi che ha perso mentre moriva, scivolati fuori dalla bocca. Si erano mescolati alle briciole e a quelle parole che non le avrei sentito dire mai più.

Quel tappeto sembra la metafora della mia vita. È stato lì per lungo tempo, nella più totale indifferenza, poi è stato testimone di un crimine ed è stato eliminato, portato via, arrotolato e messo da parte da chi ha ripulito casa, ovvero mia zia Gabriella e mia nonna. Nessuno lo aveva mai particolarmente notato, prima che ci morisse mia madre: nessuno ci ha dato troppa importanza dopo, considerandolo con le sue scomode macchie qualcosa da non avere sotto gli occhi. Scomodo, inopportuno, da nascondere. Quindi chi è rimasto si è preoccupato di farlo sparire, come se niente fosse.

Quando il silenzio contiene urla o dolore, meglio comunque tapparsi le orecchie, voltarsi dall'altra parte, ignorare. Meglio non parlarne. Meglio pulire, non farci i conti.

Anche la mia famiglia era così. —

LA MAMMA

Carmela Cirillo aveva 37 anni quando fu uccisa

LA SORELLA

Pasquale con la sorella Annamaria

L'APRILE 2010

Messaggero del lunedì
Giornale del Friuli

Feletto, strangola la moglie e si costituisce

Il marito va alla finestra e urla: «L'ho uccisa». Arrivano i carabinieri e confessa «Mi tradiva»

UDINESE Missione compiuta
Fuori dai guai con 4 gol al Siena

Friuli, scontro sul 25 aprile

La prima pagina del MV del 26 aprile 2010

IL RACCONTO

IL RICORDO

Il tappeto sembra la metafora della mia vita
È stato testimone di un crimine e poi eliminato

L'ESTATE IN CROAZIA

Una volta mio padre si è arreso
Ma il toro nell'arena stava prendendo le misure per rimandare l'infilzata

IL MEMOIR

La presentazione il 17 febbraio a Udine con Francesca Barra

Da martedì è in libreria Figli di nessuno, il libro sulla storia di Pasquale Guadagno scritto con la giornalista Francesca Barra, edito da Rizzoli. Ne pubblichiamo un estratto, dal capitolo "La morte è arrivata piano. Molti anni prima". Il memoir è schietto e potente. Non è solo una testimonianza personale, ma un grido di denuncia contro il silenzio che circonda la violenza di genere. Guadagno ha ventotto anni, vive a Udine ed è proprietario di un bar. Con la sorella Annamaria ha costituito l'associazione Anime invisibili per aiutare chi, come loro, è orfano di femminicidio e le donne che subiscono violenza in ambito familiare. Il libro sarà presentato a Udine il 17 febbraio, alle 18.30 alla libreria Moderna, da Guadagno e Barra.

Salute e sicurezza in Friuli Venezia Giulia

Infermieri aggrediti al pronto soccorso Urla, minacce e danni

A Latisana un uomo ha dato in escandescenze per i tempi secondo lui troppo lunghi
La direttrice: «Una violenza inaccettabile, il servizio ha subito pesanti rallentamenti»

Elisa Michellut / LATISANA

Un'altra aggressione, l'ennesima, ai danni degli operatori sanitari, che, a fronte di un preoccupante aumento degli episodi di violenza, fisici e verbali, chiedono maggiori tutele. È successo nella notte tra il 20 e 21 gennaio, al pronto soccorso dell'ospedale di Latisana. Un uomo, dopo aver minacciato e oltraggiato il personale sanitario del triage, ha danneggiato una porta del pronto soccorso e poi se l'è presa anche con un distributore automatico dell'acqua. Una violenza incontenibile. A provocare la reazione è stato il prolungarsi dell'attesa, eccessivo a detta di due fratelli, 34 e 39 anni, entrambi di nazionalità albanese ma residenti a Bibione.

L'AGGRESSIONE

Il fatto è accaduto, come detto, nella notte tra il 20 e 21 gennaio ma è stato reso noto solo ieri. Un uomo, a seguito di un incidente, si è recato, accompagnato da un amico e dal fratello, al pronto soccorso di Latisana per essere medicato. Ferite giudicate non particolarmente gravi. Un codice minore, tale dunque da non richiedere un'assistenza indifferibile. In quel momento, peraltro, il personale sanitario stava gestendo altri codici più critici. Il fratello dell'uomo ferito, a un certo punto ha iniziato a dare in escandescenze. In preda a un'escalation di rabbia, dopo aver aggredito verbalmente e minacciato più volte il personale sanitario, secondo lui colpevole dell'eccessivo prolungarsi dell'attesa, l'uomo ha cercato di forzare la porta d'ingresso ai locali del pronto soccorso e poi ha preso a calci il distributore automatico dell'acqua, danneggiandolo. "Noi non abbassiamo la voce, facciamo quello che vogliamo", ha continuato a urlare, ormai fuori controllo. La scena è stata ripresa dalle telecamere di videosorveglianza, installate nella sala di attesa, acquisite poi dai carabinieri di Latisana. Il personale sanitario si è visto costretto a gestire, sotto gli occhi di numerosi pazienti, tra cui alcuni minori, una situazione di vera e propria emergenza. Solo l'intervento dei militari dell'Arma ha permesso di riportare la tranquillità all'interno del pronto soccorso, la cui attività ha subito inevitabili e pesanti rallentamenti. L'uomo è stato identificato e denunciato per danneggiamento aggravato, minacce e oltraggio a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio.

LE TESTIMONIANZE

«Quella notte in servizio c'erano quasi soltanto donne – racconta Linda Salvador, coordinatrice del pronto soccorso di Latisana –. La triagista è una ragazza giovane, anche se molto preparata. Il primo pensiero, quando si è verificata l'aggressione, è andato ai pazienti. C'erano anche alcuni bambini in sala di attesa e assistere a certe scene non è certo edificante. Le aggressioni verbali sono ormai quotidiane. Viene messa in dubbio la nostra professionalità. Non è semplice lavorare in queste condizioni».

LA DIRETTRICE

«Stiamo parlando di un'interruzione di pubblico servizio – le parole della direttrice del pronto soccorso e medicina d'urgenza, Paola Perfetti –. Sono stati messi in pericolo il personale e anche gli utenti. Nessuno ha potuto entrare o uscire se non con l'ambulanza. La triagista, per fortuna, è riuscita a tenere in sala di attesa i due fratelli. Se fossero entrati non so come sarebbe andata a finire. L'infermiera va sottolineato che è stata molto brava a comprendere il potenziale rischio. È il primo episodio del genere da quando sono qui, dal 1 giugno 2021. È inaccettabile. Non c'è modo,

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Città colpita e vicina ai medici Il sindaco: «Ferma condanna»

Sara Del Sal / LATISANA

«La comunità cittadina è molto colpita e si dichiara vicina ai medici, agli infermieri e a tutto il personale sanitario». Con queste parole il sindaco Lanfranco Sette commenta l'episodio che si è verificato al pronto soccorso cittadino reso noto nelle ultime ore. «Come amministrazione – prosegue Sette – siamo in collaborazione con le forze dell'ordine affinché episodi di questo tipo non si ripetano in futuro, auspicando che già da subito siano puniti con la più ferma condanna della condotta illecita integrata».

Il sindaco evidenzia inoltre che il presidio ospedaliero latisanese è stato oggetto di un attacco da parte di due persone che provenivano da Bibione, ricordando come la stessa struttura funga da riferimento per un territorio ampio, anche extra-regionale. «Rimarco al contempo l'ingiustizia dei fatti descritti – prosegue Sette – che disconoscono e sviliscono il lavoro di altissima qualità, erogato dall'ospedale di Latisana, segnalando che il pronto soccorso opera con standard eccellenti, assicurando un'assistenza emergenziale di vitale importanza. Auspichiamo – conclude Sette – che i responsabili vedano punita severamente, come previsto dalla legge, la loro condotta; anche a tale riguardo l'amministrazione comunale è a disposizione del personale e della stessa azienda sanitaria per ogni eventuale assistenza cui avessero bisogno in ambito processuale».

Il capogruppo della civica di minoranza Latus Anniae, Gianluca Galasso, ha rimarcato la linea della civica stessa, che mira a tutelare il lavoro del personale sanitario. Per Galasso, «è risaputo che noi vorremmo un posto di polizia stabile nell'area ospedaliera e ci piacerebbe anche che proprio lì venisse creata la nuova sede della Guardia di finanza che è da anni in affitto in uno stabile di un privato».

LANFRANCO SETTE
SINDACO DI LATISANA

Braidotti (Pd): «Un clima di paura» Spagnolo (Lega): «Servono misure»

Il segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti ha affermato che «il clima di paura cui sono esposti i nostri sanitari aggrava problemi quotidiani già pesanti come la carenza di personale, il sovraffollamento dei pronto soccorso, la concorrenza dei gettonisti. Chi governa la sicurezza e la sanità nel nostro territorio intervenga attivando ogni misura di prevenzione e di repressione per evitare il ripetersi di episodi simili. I malati e tutti i cittadini hanno stima e riconoscenza per i nostri operatori sanitari».

Da parte sua il consigliere regionale leghista Maddalena Spagnolo ha evidenziato come «le aggressioni in ambito sanitario siano sempre più

Sputi, spintoni, insulti Aumentano le segnalazioni dei professionisti in corsia

I dati della Uil vedono il fenomeno in crescita del 20% nel 2024 con 420 episodi
Attacchi verbali nel 70% dei casi che per il 50% accadono nei presidi d'emergenza

Lisa Zancaner

L'ennesima aggressione agli operatori sanitari di cui il sindacato della Uil si è fatto portavoce, dopo aver raccolto la segnalazione da parte del personale aggredito che, proprio stando allo sportello della Uil, vede numeri in costante crescita: quasi 420 segnalazioni nel 2024, per il 70% verbali e che per il 50% avviene all'interno delle strutture di emergenza, colpendo per lo più il personale femminile. «Un episodio gravissimo, l'ennesimo, che dimostra come la grave crisi di sicurezza nei presidi sanitari sia ormai fuori controllo – affermano il segretario regionale di Uil, Stefano Bressan e quello di Udine, Giacomo Toni –, la Uil Fpl esprime piena solidarietà ai professionisti coinvolti e ribadisce con fermezza che situazioni di questo genere non possono essere tollerate né minimizzate. La violenza contro il personale sanitario non deve diventare la norma: ogni giorno, infermieri, medici e operatori sociosanitari svolgono il loro lavoro con abnegazione e professionalità, ma sono costretti a farlo in condizioni di rischio inaccettabili. I dati parlano chiaro: le aggressioni ai danni del personale sanitario sono in costante aumento e rappresentano una delle principali criticità del settore».

Dati che lo sportello della Uil raccoglie da alcuni anni e che fanno capire le proporzioni del problema di chi entra in ospedale per svolgere la propria professione con il timore di subire un'aggressione. Numeri, dunque: a livello regionale c'è stato un incremento delle segnalazioni del 20% nel 2024, basti pensare che solo nelle strutture di AsuFc sono state 220, tant'è che, anche nell'anno precedente, l'ospedale di Udine, assieme agli ospedali della provincia, è quello che ha raggiunto il picco di segnalazioni: 78 l'anno scorso in soli cinque mesi. Poco più di un anno fa è stato grave l'episodio che ha visto un paziente scagliarsi contro un'infermiera con un palo della flebo, così come il 27 dicembre 2023 è stato segnalato il caso di un ragazzo di 19 anni che aveva aggredito un'altra infermiera.

Da questi numeri il sindacato ha attivato lo scorso anno un corso di autodifesa che riprenderà anche quest'anno, visto l'elevato numero di richieste che, per il primo corso, sono state 100 a fronte di 50 posti disponibili. «Già in passato la Uil Fpl si è battuta per ottenere misure concrete a tutela degli operatori, arrivando persino a proclamare uno stato di agitazione al pronto soccorso di Monfalcone dopo ripetuti episodi di violenza – aggiungono Bressan e Toni – e, grazie alle nostre pressioni, è stata attivata la presenza di una guardia giurata per rafforzare il presidio di sorveglianza e garantire maggiore sicurezza agli operatori. Ora chiediamo che anche al pronto soccorso di Latisana vengano adottate misure idonee a garantire la sicurezza dei professionisti afferenti e degli utenti in attesa. Non possiamo più permetterci di assistere passivamente a queste aggressioni. La Regione e le aziende sanitarie devono intervenire con azioni concrete per garantire l'incolumità di chi ogni giorno si prende cura dei cittadini. Come Uil Fpl – concludono – continueremo a batterci per ottenere garanzie di sicurezza e rispetto per tutti i lavoratori del comparto sanitario».

Comparto dove vengono colpiti, principalmente, gli infermieri (40%), seguiti dagli operatori sociosanitari (30%), medici (20%) e non vengono risparmiati nemmeno gli amministrativi e tecnici con il 5% di segnalazioni. Solitamente, infatti, si pensa che i sanitari presi di mira siano medici e infermieri, ma non è così. Oggi la tensione degli utenti si riversa anche su chi risponde loro al telefono e gli addetti agli sportelli che vedono centinaia di persone tutti i giorni, così come gli addetti ai servizi sociali. Sui primi, purtroppo, ricadono le aggressioni fisiche tra sputi e spintoni che sono ormai all'ordine del giorno. Agli altri insulti e offese che non fanno però meno male a chi cerca di svolgere bene il proprio lavoro. —

I DANNI CAUSATI
ALLA PORTA E AL DISTRIBUTORE SONO STATI SISTEMATI (FOTO PETRUSSI)

La coordinatrice propone una figura per gestire i pazienti durante l'attesa

La sala triage era stata ristrutturata per renderla più accogliente

quando accadono queste cose, di mettere in sicurezza il personale e i pazienti. Il personale in servizio ha dovuto restare barricato all'interno del pronto soccorso». La direttrice sottolinea che il personale è altamente formato per seguire il triage regionale. «I pazienti – aggiunge la dottoressa Perfetti – vengono sempre chiamati sulla base della priorità del codice. Garantiamo l'assistenza a tutti i pazienti che arrivano al pronto soccorso ma nel momento in cui l'infermiere di triage li classifica come un codice non urgente devono avere la pazienza di attendere. Al pronto soccorso dell'ospedale di Latisana i tempi di attesa sono in linea con quanto richiesto dagli indicatori regionali e nazionali. A dicembre avevamo ristrutturato la sala triage, dopo tanti anni, per renderla più accogliente creando anche un'area bimbi. Erano stati appesi anche i depliant contro la violenza, purtroppo non sono serviti».

LA RICHIESTA

La coordinatrice spiega che una figura appositamente formata per gestire i pazienti in sala di attesa potrebbe fare la differenza. «Se avessimo più personale a disposizione – chiarisce Salvador – sarebbe utile una figura di questo tipo per gestire l'attesa dei pazienti, spiegando loro le tempistiche e rispondendo alle loro domande. Il personale triage non può essere continuamente interrotto. La presenza delle forze dell'ordine certo aiuta ma non sempre contribuisce a creare un clima disteso. Il personale è preoccupato, non è possibile svolgere il proprio lavoro serenamente in queste condizioni». —

all'ordine del giorno. Quanto accaduto a Latisana deve essere stigmatizzato e farci riflettere sulle misure da predisporre a riguardo». Il consigliere sottolina come «quello latisanese rappresenti l'ennesimo episodio di violenza in un ospedale del nostro Paese nonostante l'inasprimento delle pene al riguardo approvato dal Governo lo scorso anno». «Che non siano risultati coinvolti degenti o operatori sanitari è positivo – conclude Spagnolo – ma l'accaduto ha provocato inaccettabili disagi nell'erogazione del servizio. Ringrazio i carabinieri della compagnia di Latisana prontamente intervenuti ed esprimo la mia solidarietà al personale sanitario». —

A PALMANOVA NEL 2023

Pugno al dottore: nove mesi Condannato anche a risarcire

UDINE

Aveva sferrato un violento pugno in faccia a un medico del pronto soccorso. Una violenza inaudita. L'episodio si era verificato due anni fa al pronto soccorso dell'ospedale di Palmanova, nella serata del 1 agosto 2023.

Il paziente è stato sottoposto a processo e condannato dal Tribunale penale di Udine per tutti i reati ascritti alla pena di nove mesi di reclusione, oltre al risarcimento del danno e delle spese legali a favore dell'azienda sanitaria Friuli Centrale, che si era costituita parte civile con l'avvocato del Foro di Udine Laura Baggio.

«Il paziente – spiega in una nota l'azienda sanitaria – aveva inferto un pugno al volto al medico di turno provocandogli una lesione al viso, peraltro ingenerando un clima di paura nella struttura con altri atti di violenza e comportamenti offensivi. Di fatto la situazione aveva compromesso la normale funzionalità del servizio pubblico d'urgenza fino all'arrivo dei carabinieri, che avevano riportato, non senza difficoltà, la situazione alla normalità».

L'avvocato Baggio spiega che questo caso giudiziario si inserisce in un contesto normativo che sta evolvendo per proteggere gli operatori sanitari da aggressioni sempre più diffuse. «Il legislatore – evidenzia l'avvocato – ha di recente maggiormente tutelato gli operatori sanitari con un inasprimento delle pene prevedendo la procedibilità d'ufficio di questi illeciti.

Potrebbe essere l'inizio di una battaglia più ampia, volta a proteggere il lavoro quotidiano di chi, ogni giorno, è in prima linea per salvare vite umane, ma spesso paga un prezzo troppo alto a causa di comportamenti violenti e intollerabili. Il paziente in questione non aveva accettato l'esito degli esami e da qui la reazione violenta.

L'uomo, prima di colpire con un pugno un medico – la prognosi era stata di dieci giorni –, aveva preso un'asta delle flebo e l'aveva lanciata contro le persone, poi aveva scaraventato a terra una barella e rotto alcuni farmaci. Una volontaria della Croce Rossa era rimasta ferita. L'azienda sanitaria – conclude l'avvocato – sarà risarcita in via equitativa per il danno subito». Anche in quell'occasione, così come al pronto soccorso dell'ospedale di Latisana, erano intervenuti i carabinieri di Palmanova, che avevano identificato l'aggressore, poi denunciato. —

E.M.

Il caso a Monfalcone

Valditara: «Niqāb in aula, serve una legge»

Il ministro: «Non si deve caricare la scuola di responsabilità che non le competono. Le classi siano luogo di vera integrazione»

Piero Tallandini

Partito da Monfalcone, ora quello sull'utilizzo del niqāb a scuola è diventato un dibattito nazionale e a prendere posizione, ieri, è stato il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. «Condivido il messaggio del Garante per l'Infanzia, Marina Terragni, a proposito dell'uso del niqāb da parte di alcune studentesse di una scuola di Monfalcone» è la premessa del titolare del dicastero. «La scuola – ha sottolineato Valditara – deve essere un luogo di vera integrazione, di relazioni umane solide e trasparenti, di valorizzazione della dignità della persona, un luogo in cui ragazze e ragazzi siano liberi di crescere armoniosamente». «Non si deve caricare la scuola di responsabilità che non le competono – ha aggiunto il ministro –. Senza una legge che riveda la normativa vigente non si può chiedere a dirigenti scolastici e docenti più di quanto ha fatto la preside della scuola di Monfalcone».

L'esponente del Governo si è riallacciato al messaggio lanciato, sempre ieri, del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

GIUSEPPE VALDITARA
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Marina Terragni. In una nota, Terragni ha voluto commentare «le notizie che ci arrivano da Monfalcone» riferendosi al caso di «alcune studentesse del locale istituto professionale costrette a essere "identificate" da un'insegnante a ogni ingresso a scuola perché il loro viso è nascosto dal niqāb, velo integrale». Notizie che secondo il Garante per l'Infanzia «sollevano molte preoccupazioni sulla libertà di queste ragazze e sulla loro effettiva integrazione nel contesto scolastico e sociale. La necessità di un efficace dialogo tra culture non può impedire di osservare che talune pratiche contravvengono ai più elementari diritti e ostacolano il pieno sviluppo della personalità di chi è costretta a subirne l'imposizione». «Bambine e ragazze – ha concluso Terragni – devono essere libere di crescere armoniosamente, seguendo ciascuna le proprie più autentiche vocazioni: la consapevolezza che il proprio corpo non può essere in alcun modo umiliato e mortificato fa obbligatoriamente parte di questo percorso. L'auspicio è che sul caso di Monfalcone e su ogni caso analogo il Ministero dell'Istruzione e del Merito ponga la massima attenzione».

Intanto, la sottosegretaria all'Istruzione Paola Frassinetti, in visita ieri a Pordenone, si è espressa così sul caso niqāb: «Non facciamo guerre di religione, ma ci atteniamo alle regole sulla sicurezza che fanno sì che nei luoghi pubblici non si possa avere il volto coperto. C'è anche il problema dell'integrazione: l'inclusione va fatta a viso aperto. Ci sono delle proposte di legge già presentate e sarà il Parlamento che deciderà le nuove norme». —

All'Einaudi Marconi è stata inserita già lo scorso anno una modifica al regolamento d'istituto: niente cappucci o veli che possano rendere irriconoscibili. La dirigente: «Decisione collegiale»

Al polo tecnico di Staranzano sui banchi solo a volto scoperto

IL FOCUS

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

C'è una scuola che, pur di scongiurare l'abbandono scolastico tra le ragazze, ha introdotto prassi di riconoscimento non codificate ma adottate ormai da tempo. E c'è una scuola che, invece, si è mossa su altro verso, fissando un paletto inamovibile: in aula si entra solo se «si è riconoscibili». È singolare che i due plessi non si collochino in due emisferi opposti. Uno si staglia a Monfalcone, l'altro a un tiro di schioppo: Staranzano.

Così, a tre chilometri di distanza dall'istituto d'istruzione superiore Sandro Pertini dove ogni mattina, pochi minuti prima delle otto, una referente scolastica in un luogo appartato solleva il niqāb di una manciata di allieve musulmane per sincerarsi che a lezione si rechi effettivamente la ragazza iscritta all'indirizzo professionale, queste verifiche non si fanno. Perché lì, al polo tecnico Einaudi Marconi di Staranzano, l'anno scorso la commissione ha proposto al Consiglio d'istituto di deliberare una modifica al regolamento, una delle tante che in genere si fanno per adattare la vita didattica alle esigenze che via via incombono. E di conseguenza, come spiega la dirigente Maria Cardella, ieri interpellata, «il problema del niqāb qui non c'è».

Né si pone. «Nel 2024 è stata adottata nel regolamento d'istituto – spiega – la proposta che, come in tutti i luoghi pubblici, si entri a scuola solo se il volto è riconoscibile». Non coperto, quindi, da cappucci, caschi o veli. Una «decisione collegiale», ribadisce Cardella, già anni fa responsabile del comprensivo Giacich di Monfalcone e dunque ben conscia di una realtà connotata da forti flussi migratori, legati soprattutto all'industria navalmeccanica. Per questo non intende porsi in antitesi alle decisioni di altri pari. Qui «non ci sono buoni o cattivi». Ma solo una situazione da fronteggiare nel miglior modo possibile e ottemperando a tutti i sottesi diritti costituzionalmente sanciti: quello di ricevere un'istruzione e quello di professare liberamente il credo religioso, nell'alveo peraltro di regole che, a livello nazionale, non sono esplicitate.

L'ha del resto sottolineato la stessa vertice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, nella comunicazione via pec indirizzata giovedì al Ministro Giuseppe Valditara, sulla scia del caso monfalconese. Lei ha ben compreso le complessità cui s'è trovata di fronte la dirigente del Pertini Carmela Piraino: non può essere lasciata da sola.

Che si avverta nella categoria necessità di chiarezza lo sottolinea pure Luca Gervasutti, presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi: l'organismo raggruppa l'85% dei 140 dirigenti scolastici di ogni ordine e grado attivi nel Friuli Venezia Giulia. Altre segnalazioni sul niqāb in classe «non sussistono», al di là di un precedente pordenonese, lo scorso anno, «poi rientrato». «Ma se c'è un risvolto positivo, in tutta questa vicenda, è proprio il fatto che se ne stia parlando – rimarca – poiché quello che oggi è un caso a Monfalcone, diventerà in un futuro prossimo la realtà di altre città. E quindi bene ha fatto Beltrame a scrivere al Ministro e a chiedere un'interpretazione».

Una questione delicata, dice, perché pone al centro il diritto all'istruzione, ma pure altri tre temi: sicurezza, integrazione, comunicazione. «La didattica e la scuola sono socialità – prosegue – luoghi in cui il contatto visivo gioca un ruolo fondamentale». E dove certe barriere «vanno a scapito della comunicazione: non scordo che stiamo ancora pagando gli effetti devastanti della didattica a distanza». Inoltre «la scuola ha il compito di promuovere valori di inclusione e uguaglianza: per questo ritengo che il niqāb sia incompatibile». Lungi da Gervasutti «dare pagelle a colleghi, perché qui c'è stata buona fede: nella scuola di Monfalcone s'è tentato di trovare soluzioni, rispettando in primis l'obbligo scolastico» a fronte d'un reale rischio di abbandono. «L'escamotage – conclude – è un provvedimento tampone, ma urgono atti definitivi».

Al Pertini intanto la vita continua nello stesso modo. La quotidianità ha inevitabilmente scontato l'ingerenza dei mass media. In questi giorni sono piombate a Monfalcone troupe televisive e reporter di giornali nazionali. È calato il silenzio tra i corridoi, in attesa che un segnale arrivi. Da Roma, magari. Per chiarezza. —

Parte la campagna di crowdfunding lanciata da parenti, amici e colleghi per onorare la memoria del cuoco e sommelier scomparso nel 2024

Borsa di studio per i giovani nel ricordo dello chef Marc

L'INIZIATIVA

Giorgia Pacino

Supportare giovani aspiranti cuochi e onorare la memoria di uno tra i più promettenti chef triestini degli ultimi anni. Parte oggi, nel giorno in cui avrebbe festeggiato il suo 48esimo compleanno, la campagna di crowdfunding per la borsa di studio "Pavel Marc", in ricordo dello chef e sommelier triestino scomparso lo scorso luglio a seguito di uno shock anafilattico causato dalla puntura di una vespa. La raccolta fondi online servirà a offrire a un giovane della Venezia Giulia l'opportunità di seguire un prestigioso corso professionale presso Alma, l'ambita Scuola internazionale di cucina italiana di Colorno, a Parma.

L'iniziativa è stata lanciata da parenti, amici e compagni di lavoro dello chef. Oltre alle istituzioni, l'istituto alberghiero Ad Formandum di Gorizia e Trieste – in cui ha studiato e poi insegnato lo stesso Marc –, l'Associazione italiana sommelier, la Federazione italiana cuochi, gli amici della Riserva di caccia di Basovizza e il datore di lavoro Massimo Di Martino, titolare della salsamenteria "Palato" in Cavana. L'obiettivo è raccogliere abbastanza fondi per garantire la frequenza al corso, compreso di soggiorno, dal costo di circa 30 mila euro «per un allievo particolarmente meritevole, incline a questo lavoro e desideroso di seguire un corso di cucina superiore», spiega Rossana Bettini, tra i promotori dell'iniziativa.

La critica gastronomica e presidente dell'Istituto internazionale Chocolier conosceva Marc dagli esordi della sua carriera. «Ho lavorato con lui da quando aveva 17 anni», racconta. «L'ho conosciuto come ragazzo di bottega in una salumeria di Opicina che oggi non esiste più. Mi raccontava della sua passione per il vino e per la gastronomia, poi ha cominciato la scuola alberghiera e ha iniziato a venire a casa mia, dapprima come cameriere poi lavorando anche in cucina. Era molto attento alle tecniche di cucina, cosa che io da autodidatta non conoscevo, e abbiamo spesso lavorato insieme».

Molto conosciuto a Trieste e in tutta la regione, Marc aveva rappresentato l'Italia come ambasciatore per l'associazione "SkmerAcmer", che riunisce cuochi delle regioni europee e mediterranee. Figura centrale nell'Associazione cuochi di Trieste, nel 2012 si era guadagnato il titolo di "Cuoco dell'anno" nella rassegna abbinata al premio "Città di Trieste" grazie al suo innovativo "cappuccino di zucca". «Ci scambiavano grandi impressioni e commenti. Ricordo quando l'ho portato per la prima volta al ristorante tre stelle Michelin di Norbert Niederkofler a San Cassiano, in Val Badia, è rimasto molto colpito e raccontava che l'esperienza l'aveva segnato e ispirato. Lì ha capito molto della cucina contemporanea e quell'incontro gli è stato di ispirazione per le sue performance», racconta ancora Bettini. «È stata così tragica e fulminea la sua perdita che stiamo ancora cercando di capire. Pavel ha lasciato un piccolo granello di affetto in tutti coloro che lo hanno conosciuto».

PAVEL MARC
IN SUA MEMORIA UNA BORSA DI STUDIO PER SEGUIRE UN CORSO PRESSO ALMA

Ora quei granelli si uniranno per mantenere viva la passione e l'eredità gastronomica dello chef triestino. E per dare un futuro tra i fornelli a un giovane appassionato almeno quanto lui, «promuovendo creatività e innovazione, in linea con i valori che hanno caratterizzato la sua carriera», sottolineano gli organizzatori. Le donazioni possono essere effettuate attraverso la piattaforma di crowdfunding Buonacausa.org al link https://buonacausa.org/cause/borsa-di-studio-pavel-marc. Per garantire una gestione dei fondi trasparente, i promotori della campagna di crowdfunding si impegnano a fornire aggiornamenti regolari sul progresso della raccolta e sull'assegnazione delle borse di studio. «Ogni contributo, indipendentemente dall'importo – è l'appello – avvicina un giovane aspirante chef al proprio sogno». —

Friuli Venezia Giulia

Stadio vietato ai friulani Lo stop dalla Prefettura

Domenica a Venezia arriva la Roma la cui tifoseria è gemellata con l'Udinese

Giacomo Costa / VENEZIA

La decisione era nell'aria già da qualche giorno, ieri è arrivata la conferma ufficiale della Prefettura, con tutti i dettagli. La partita di domenica allo stadio Penzo non potrà essere seguita in presenza dalle tifoserie ospiti, almeno non da quelle che provengono dalla regione Lazio; non solo: per evitare che i biglietti vengano acquistati da altri ultras "amici" della curva giallorossa Ca' Corner ha scelto di vietare la vendita anche nelle provincie di Udine e Pordenone.

Il divieto non riguarda solo il settore ospiti ma tutti i posti dello stadio, rendendo quindi impossibile per i residenti del Lazio e delle due provincie friulane ottenere l'accesso, a prescindere da dove accettino di sedersi.

La partita di domenica, d'altronde, segue gli scontri di sabato scorso, quando il treno con a bordo i tifosi arancioneroverdi di ritorno dalla partita a Udine è stato bloccato da un assalto dei sostenitori della squadra rivale. I supporter di Udinese e Salisburgo avrebbero lanciato sassi contro i finestrini e obbligato i macchinisti a fermare il convoglio; poi sono volati fumogeni e cinghiate, in quello che è diventato forse il secondo tempo dei disordini già registrati il 30 ottobre, nelle vicinanze della stazione veneziana di Santa Lucia. In quell'occasione erano stati i lagunari a intercettare un gruppetto di tifosi friulani, prima che arrivassero ai binari: proprio a ridosso degli imbarcaderi Actv si erano sfilati le cinture e avevano colpito i supporter dell'Udinese, finendo per venire ripresi da qualche cellulare. L'agguato al treno di sabato, invece, si è risolto in maniera ben più spettacolare: quattro persone ferite e sei denunciate,

La stazione di Basiliano dove è andato in scena lo scontro tra i tifosi

Questi episodi, così come quello che ha visto protagonisti proprio i tifosi romanisti, che il 30 settembre nella Capitale hanno aggredito alcuni veneziani, hanno quindi convinto la Prefettura a mettere in piedi un divieto particolarmente stringente. Resta però la preoccupazione che qualcuno possa provare comunque ad arrivare in laguna e, per questo motivo, la Digos veneziana mantiene altissimo il livello di guardia in vista di domenica. —

OGGI ALLE 18

Confronto su Autonomia e nuove Province elettive Fedriga e Zaia a Pordenone

PORDENONE

Un appuntamento per discutere come "Amministrare a Nord-Est. Dall'autonomia differenziata alle nuove Province elettive". Un tema che sarà analizzato, fra gli altri, da due protagonisti dell'Autonomia, il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e il presidente del Veneto, Luca Zaia. Oggi alle 18 all'auditorium della Regione di Pordenone, in via Roma 2, la Lega porterà in città lo stato maggiore del partito. A introdurre il dibattito sarà Antonio Calligaris (capogruppo della Lega in consiglio regionale), mentre sono attesi gli interventi di Fedriga e Zaia, del ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Roberto Calderoli che approfondirà le prospettive legislative a livello nazionale e del docente Andrea Giovanardi, professore ordinario di diritto tributario all'università di Trento e componente della delegazione trattante per l'Autonomia del Veneto, che offrirà un'analisi tecnico-giuridica del processo autonomista. A moderare il dibattito sarà giornalista, direttore de Il Tempo, Tommaso Cerno che guiderà il confronto tra istituzioni e accademici sui temi dell'Autonomia e del futuro delle Province nel Nord Est. Le conclusioni saranno affidate al coordinatore regionale e senatore Marco Dreosto che tirerà le fila del dibattito, evidenziando le ricadute politiche e amministrative delle proposte in discussione.

L'incontro, sottolineano gli organizzatori della Lega, rappresenta un'importante occasione di confronto sul futuro dell'autonomia regionale e sulla riforma delle Province elettive, temi centrali per la gestione efficace e vicina ai cittadini delle realtà locali. —

Un anno ai Giochi di Milano-Cortina

GIOVANNI MALAGÒ, PRESIDENTE DEL CONI

«Ci faremo trovare pronti»

«Siamo consci delle responsabilità che dobbiamo rispettare anche per migliorare le enormi aspettative che ci sono su di noi», afferma Giovanni Malagò, presidente del Coni e di Fondazione Milano Cortina 2026. «Ma vista la grande competenza nella nostra squadra, c'è la consapevolezza di tutto quello che dobbiamo fare da qui a un anno per arrivare pronti ai Giochi Olimpici e Paralimpici».

LUCA ZAIA, PRESIDENTE DELLA REGIONE VENETO

«Il villaggio resti una legacy fissa»

«Le Olimpiadi sono un'occasione per valorizzare la Provincia di Belluno» afferma Luca Zaia, presidente della Regione Veneto. «Questa e quella di Sondrio sono le uniche province interamente montane d'Italia. Io penso che il villaggio olimpico di Cortina debba restare in parte una legacy fissa per il territorio e per l'ospitalità dei dipendenti degli alberghi e di tutti gli operatori dell'area».

GIANLUCA LORENZI, SINDACO DI CORTINA

«Saranno le più belle di sempre»

«Sono stati anni molto impegnativi», afferma Gianluca Lorenzi, sindaco di Cortina. «Manca solo l'ultimo miglio, il più importante, dove bisogna concentrarsi al massimo e dare il meglio di noi stessi. Sono convinto che questa squadra il meglio lo darà ai nostri luoghi, ma anche alla nazione e al mondo facendo vedere che Milano Cortina saranno le Olimpiadi più belle di sempre».

Olimpiadi Ultimo miglio

Thomas Bach (Cio) invita i Comitati olimpici nazionali «L'Italia racchiude un grande patrimonio sportivo»

Alessandro Michielli
INVIATO A MILANO

«I Giochi olimpici sono un pellegrinaggio nel passato e un atto di fede nel futuro». Con queste parole il presidente del Comitato olimpico internazionale, Thomas Bach, ha aperto ieri mattina il suo intervento in occasione della cerimonia che celebrava "Un anno dalle Olimpiadi".

Il Cio si è presentato al teatro Strehler di Milano per invitare ufficialmente i 140 Comitati olimpici nazionali (Noc) – tramite i rappresentanti di sei nazioni tra cui Italia, Francia, Grecia, Usa, Cina e Australia – chiamati a partecipare alle prossime Olimpiadi Milano Cortina che si svolgeranno dal 6 al 22 febbraio 2026.

THOMAS BACH
IL PRESIDENTE DEL CIO IERI HA INVITATO I COMITATI NAZIONALI AI GIOCHI

«Località italiane come Cortina sono sinonimo di sport» In 7 ore venduti 65 mila biglietti

Ad aprire la cerimonia "One year to go" è stata la giornalista Mia Ceran, che ha chiamato subito sul palco i rappresentanti delle Regioni e i sindaci delle città coinvolte, oltre ai rappresentanti del Comitato organizzatore.

Il presidente Thomas Bach, poi, ha firmato e consegnato ufficialmente gli inviti ai sei rappresentanti dei Noc: «I Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026 incarnano questa visione», afferma Thomas Bach. «Partendo dal grande patrimonio olimpico e sportivo italiano, Milano Cortina 2026 andrà a interpretare nuovamente questa eredità ed è destinata ad offrire Giochi Olimpici che riflettono le ambizioni della generazione di oggi. Questa sarà la prima Olimpiade e Paralimpiade invernale a beneficiare pienamente delle riforme della nostra agenda olimpica dall'inizio alla fine».

«Insieme a tutti i nostri partner e amici italiani», prosegue, «attendiamo con impazienza questi Giochi, che metteranno in risalto la cultura e il patrimonio unici dell'Italia. Le gare si svolgeranno in luoghi iconici e ricchi di tradizione per gli sport invernali. La maggior parte di essi ospita ogni anno eventi di livello mondiale. Località come Cortina, Livigno, la Val di Fiemme, Bormio o Anterselva sono sinonimo di sport invernali».

Sul palco sono saliti numerosi rappresentanti dello sport italiano e campioni olimpici, a partire da Deborah Compagnoni, emozionatissima, fino a Federica Pellegrini e Amos Mosaner.

Sono stati numerosi, poi, i rappresentati istituzionali e politici, come il vicepremier Matteo Salvini: «Abbiamo 94 cantieri aperti, di cui 45 impianti sportivi, per 3,5 miliardi di investimenti», afferma Matteo Salvini. «Questa è la vittoria dell'Italia del sì. Riassumere in due minuti due anni e tre mesi di battaglia non è immediato: oggi celebriamo i Giochi, ma dietro le quinte abbiamo affrontato ricorsi e contro

IL COMMENTO

MA È PRESTO PER CANTARE VITTORIA

GIANCARLO PADOVAN

Nell'ottobre del 2006 un gruppo di giornalisti sportivi venne imbarcato dal Coni sul volo da Roma a Pechino per vedere a che punto fossero le opere dell'Olimpiade del 2008. Una volta arrivati a destinazione, con la massima stupefazione, scoprirono come non mancasse quasi nulla. Tranne il bacino del canottaggio, era tutto pronto. Quattro mesi dopo, nel gennaio del 2007, era finito anche quello.

Quasi due decenni prima, l'8 giugno del 1990, il giorno precedente l'esordio dell'Italia al Mondiale di casa nostra, gli operai stavano ancora verniciando i muri dello stadio Olimpico. Inavvertitamente un collega, che stava osservando la rifinitura degli uomini di Vicini, vi si appoggiò rimettendoci la giacca.

Perciò, quando il presidente del Cio (ormai in uscita), Thomas Bach dice, come ha fatto ieri mattina, che «gli italiani sono bravi a fare le cose all'ultimo secondo», e l'ha detto senza alcuna malizia perché sa come vanno le cose nel mondo, non ha certo voluto essere né sarcastico, né provocatorio, ma solo metterci un po' di realismo tedesco.

Quello che conosce bene. Altrimenti non sarebbe arrivato ad accettare una candidatura come quella di Milano e Cortina che, ben lungi dall'essere aderente alla carta e allo spirito olimpico, per i quali la sede deve essere unica, ha benedetto l'Olimpiade più diffusa della storia. Intendiamoci: meglio per l'Italia e i suoi territori, dalla metropolitana Milano alla Valtellina, dal Trentino Alto Adige a Cortina la Regina, che vedranno moltiplicare l'effetto notorietà. Da ieri, infatti, il mondo ha cominciato ad affacciarsi nel nostro Paese e vorrà sapere, in questa lunga stagione introduttiva, cosa offrano, oltre alle disciplina sportive, i posti che sono stati scelti per i Giochi. Alla cerimonia d'inaugurazione del meno 365 giorni c'erano 183 giornalisti su 240 che avevano chiesto l'accredito. I più numerosi, dopo gli italiani, erano gli americani , i giapponesi e i cinesi, ovvero quelli che porteranno il maggior numero di spettatori sulle piste o nei palazzetti. Gli altri venivano dal resto di un'Europa sportivamente progredita (Germania, Svezia, Francia, Inghilterra) che ama gli sport invernali per storia e cultura.

L'Olimpiade diffusa è un grande vantaggio per chi la organizza: la moltiplicazione dei siti non frammenta, ma accresce l'offerta. Chi ci è stato ci vuole tornare, chi ne ha sentito parlare vuole andarci.

Certo il bello viene adesso. Perché se Milano-Cortina non può essere paragonata a Pechino (che, tra l'altro, ospitava un'Olimpiade estiva), non sono ammessi né ritardi (sarebbero letali), né approssimazioni. Ieri mattina, durante una cerimonia emozionante e anche molto commovente (sforzi e gioia degli atleti muovo sentimenti profondi), la formula chiave è stata: siamo pronti. In realtà l'opzione tempo, più ancora di quella burocratica o finanziaria, pesa enormemente. Un anno è domani e ogni giorno che passa dovrà togliere un dubbio o,

Un anno ai Giochi di Milano-Cortina

ATTILIO FONTANA, PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

«Coinvolgere i nostri cittadini»

«Iniziamo ad entrare nel vero spirito olimpico», afferma Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia. «Questo dobbiamo fare, ovvero coinvolgere sempre di più i nostri cittadini per fare vivere anche a loro questa esperienza bellissima che saranno i Giochi olimpici, qualcosa di unico e che ci potremmo ricordare tutti per tutta la nostra la vita anche per la legacy che lasceranno».

GIUSEPPE SALA, SINDACO DI MILANO

«Sarà un evento comunitario»

«Saranno le prime Olimpiadi diffuse», afferma Giuseppe Sala, sindaco di Milano. «Ci sono 365 giorni per finire le opere e dobbiamo lavorare affinché tutti comprendano che non si tratta solo di sport, ma di un evento comunitario che parla di sostenibilità e di stili di vita, in cui è importante coinvolgere tutti a partire dai bambini. Questo è lo sforzo che tutti noi dovremo fare nel corso di questo anno».

MATTEO SALVINI, MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE

«Ha vinto ancora l'Italia del sì»

«Ha vinto l'Italia del sì», afferma Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture. «Dicevano che le Olimpiadi non si sarebbero fatte. Io ho visto operai lavorare alle nove della mattina a meno dodici gradi, quella è vera inclusione. Quindi i nostri non erano slogan, essere arrivati fino a qui dà grande soddisfazione. Spiace non ci sia l'intero arco alpino visto che il Piemonte si tirò indietro».

I rappresentanti dei Comitati olimpici nazionali dopo aver ricevuto l'invito ufficiale ai Giochi da parte di Thomas Bach.

ricorsi».

Tutti soddisfatti, ma ognuno con le proprie sfide da affrontare. A Milano, ad esempio, resta in piedi il problema degli extra costi per quanto riguarda il villaggio olimpico e l'Arena Santa Giulia: «Oggi sono più ottimista anche sulla deroga degli extra costi da parte del governo dopo la visita del presidente Bach», afferma il sindaco di Milano, Beppe Sala. «Ci stiamo lavorando e verificheremo cosa si può fare».

«Noi ci siamo», afferma Luca Zaia, presidente della Regione Veneto. «Ringrazio Thomas Bach e il Cio che in noi ha creduto due volte vista l'assegnazione dei Giochi giovanili 2028. Penso che a fronte di questa candidatura, una parte del villaggio olimpico di Cortina debba rimanere in piedi, anche se sono scelte dell'amministrazione». Su questo aspetto, il sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi non cambia idea: «Come ho detto in passato», dice Lorenzi, «il villaggio olimpico, terminati i Giochi, verrà smantellato. Gli atleti dei Giochi giovanili si potranno appoggiare agli alberghi. Sono stati anni impegnativi, ma Cortina ha colto questa opportunità e si vuole rinnovare».

«C'è molta competenza nella nostra squadra», afferma Giovanni Malagò, presidente del Coni. «Vogliamo che l'Italia esca da questi Giochi in modo meraviglioso agli occhi del mondo». Ieri apriva anche la vendita dei biglietti alle oltre 350.000 persone pre-registrate sulla piattaforma MiCo: in poche ore sono stati staccati 65mila tagliandi. —

se del caso, anche un'incognita. L'attesa è grande e la consapevolezza di definire anche i dettagli deve appartenere a tutti. Insomma, con tutto il rispetto per le affermazioni del vice premier Matteo Salvini, la partita non è ancora stata vinta, come non è arrivato il momento delle celebrazioni. Troppi e del tutto decisivi sono i passaggi dell'ultimo anno, numerose e impegnative le verifiche, non ancora completamente disinnescati - parere di chi scrive - i rischi di qualche bocciatura sul campo.

Dopodiché l'Italia è eccellenza e Torino 2006 l'ha dimostrato anche se l'eredità di quei Giochi è stata in gran parte dimenticata o dissolta. Un rischio che i territori da Milano a Cortina, passando per Trentino e Alto Adige, non dovrebbero correre. Perché lo sport va già di pari passo con il turismo, perché passione e cultura fanno parte dell' *heimat* , perché apertura e inclusione sono già patrimonio della comunità.

Ma il mondo che sta arrivando sarà esigente. Si aspetta che l'Italia sia all'altezza di quanto promesso e non è disposto a concedere sconti. Ecco perché il lavoro non è ancora finito. Ecco perché serve tempo per dire che siamo un Paese pronto per il massimo evento dello sport mondiale. —

APOLLONIO-SOCREPES

Nuova cabinovia C'è il via libera Porterà alle piste

Via libera al progetto della nuova cabinovia a fune di Cortina per assistere alle gare dei Giochi 2026.

Era l'ultimo progetto olimpico ancora in stand by da 127 milioni di euro, di cui 20 per realizzare il collegamento in cabinovia – da 2400 passaggi l'ora – dall'ingresso di Cortina, in località Apollonio, fino alle piste di gara sopra Socrepes, altra località della Regina delle Dolomiti.

Ebbene ieri, dopo lunghi mesi di gestazione – sostanzialmente dall'estate scorsa – a causa delle osservazioni critiche arrivate da più parti, il comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale (Via) del Veneto ha espresso all'unanimità «giudizio favorevole di compatibilità ambientale».

IL MINISTRO ANDREA ABODI

«Pista da bob green Produrrà il ghiaccio anche per lo stadio»

L'INTERVISTA

A lato della cerimonia, il ministro dello Sport Andrea Abodi fa il punto sulle opere in fase di realizzazione nell'area di Cortina. Dopo il sospiro di sollievo per l'annuncio del Comitato tecnico regionale Via, che ha espresso il giudizio favorevole di compatibilità ambientale della nuova cabinovia Apollonio-Socrepes, il ministro svela: «L'impianto di refrigerazione dello Sliding centre è stato predisposto per essere la centrale unica di raffreddamento sia della pista da bob che dello stadio del ghiaccio. È già tutto predisposto, invece di due impianti ne abbiamo uno che serve entrambi. Questo dimostra come si può ottimizzare sia in termini di gestione che in termini ambientali questa nuova struttura».

Per la cabinovia di Socrepes, invece, è contento?

«Si tratta di un impianto nuovo, che consentirà di alleggerire i carichi di trasporto verso le piste. L'ok da parte delle Commissione Via mi rende felice. Mi ero definito irrequieto su questo tema: intendevo un irrequieto positivo, che significa essere sul pezzo. Queste tematiche hanno sempre delle complessità, ma abbiamo sempre trovato una soluzione. Ci sono delle prescrizioni, a dimostrazione che anche davanti a dei disallineamenti non si dice no, ma come. Un cantiere, finché non si apre e finché non si chiude, ha le sue insidie, ma quello che ci ha detto Simico è quel cantiere si aprirà e si chiuderà in tempo».

ANDREA ABODI
IL MINISTRO DELLO SPORT INTERVIENE A LATO DELL'EVENTO OLIMPICO

> «Cabinovia Socrepes Sarà fondamentale per alleggerire i carichi di trasporto verso le piste»

Quale è il suo pensiero sulla pista da bob?

«Un grande impegno da un lato, ma allo stesso tempo una grande opportunità, ma lo si potrà valutare solo a cantiere chiuso. Sarà un'eccellenza e permetterà di fare riprendere vigore alla scuola delle tre discipline coinvolte che senza infrastrutture non si può sviluppare. Sarà un punto di riferimento anche per le squadre straniere che arriveranno da tutti i continenti».

Secondo lei, quando finiranno i soldi stanziati dalla Regione, sarà sostenibile?

«Quella è una proprietà del Comune: la Regione ha dato un supporto di avviamento per stabilizzare i conti, ma stiamo parlando di un'esperienza che non avrà gli stessi esiti di Cesana».

Perché?

«Ha caratteristiche di sostenibilità economica che derivano da un impianto dotato di nuove tecnologie più sostenibili. La soluzione a glicole è migliore rispetto all'ammoniaca. Con questa pista vengono fortemente ridotti i consumi, questo renderà la gestione molto più sostenibile».

Il Comune, quindi, finiti i finanziamenti regionali sarà in grado di gestirla in autonomia?

«Certamente. Questa pista è un'eccellenza, sono sicuro che creerà un effetto di partecipazione e rilancio del movimento. Noi siamo convinti che la spettacolarità di queste tre discipline, anche legata al pubblico giovane, produrrà un effetto positivo. La promozione di una disciplina passa anche tramite lo sviluppo di infrastrutture. Se faremo le cose per bene io sono convinto che si potrà raggiungere l'obiettivo».

C'è qualche sponsor interessato a investire sullo Sliding centre?

«Quello sarà uno dei temi successivi e anche grazie al successo e alla promozione olimpica, così come per altri luoghi delle Olimpiadi, ci saranno aziende interessate non solo a sponsorizzarla per promuovere il proprio brand, ma anche per legarsi ad un progetto e sposare la sua filosofia, mettendo ulteriori tecnologie sulle infrastrutture sportive, ad esempio. Sono convinto che quella sarà un'ulteriore entrata che consentirà di fare quadrare i numeri del futuro Sliding centre». —

A.MICH.

ECONOMIA

L'Ad Luigi Lovaglio assicura che l'operazione «non colpirà l'identità di Mediobanca»
Ma è sul nodo delle Assicurazioni Generali che si giocherà una parte decisiva della partita

«Mps vuole il controllo di Piazzetta Cuccia No a scenari alternativi»

IL RISIKO

ROBERTA PAOLINI

L'impressione è che la battaglia sia iniziata da un pezzo. Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Monte dei Paschi di Siena che ha lanciato una offerta di pubblico scambio su Mediobanca, lo afferma senza giri di parole: vuole il controllo di Piazzetta Cuccia: «Nella fase attuale restiamo su questo e non prendiamo in considerazione uno scenario diverso».

La banca senese, risanata dopo anni di purgatorio, ora si muove con una determinazione che fino a poco tempo fa sarebbe stata impensabile. Il banchiere di lungo corso, forte di «un utile netto di quasi due miliardi e un maxi dividendo di oltre un miliardo», ha presentato agli analisti un'operazione che mira a integrare Rocca Salimbeni con Piazzetta Cuccia secondo un modello «plug-in», «senza scosse». Ma dietro il lessico rassicurante si cela un piano audace, che potrebbe cambiare gli equilibri del sistema bancario italiano.

L'integrazione, sottolinea Lovaglio, si basa su numeri che parlano chiaro: al netto della quota in Generali, le dimensioni relative delle due banche sono «60-40 a favore di Mps, considerando gli impieghi alla clientela e i finanziamenti diretti e indiretti». L'operazione, assicura il ceo di Siena, «non colpirà l'identità di Mediobanca», che dal Leone di Trieste ricava ancora «il 38% del reddito netto». Ma è proprio sul nodo Generali che si giocherà una parte decisiva della partita. Il controllo della compagnia assicurativa è la vera posta in palio per chi siederà al comando della nuova entità.

ROCCA SALIMBENI
LA STORICA SEDE DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Lovaglio, con esperienza di aggregazioni alle spalle (dalla fusione Unicredito-Credito Italiano fino alla combinazione in Polonia tra Pekao e Bank Bph), spiega che questa operazione sarà diversa: non una fusione tra banche commerciali, ma «un'integrazione senza scosse perché è un processo di tipo "plug-in", ossia dal primo giorno saremo in grado di generare ricavi». Il manager insiste molto sul concetto di «talento», un riferimento neanche troppo velato alla necessità di portare dalla propria parte il management di Piazzetta Cuccia, affinché comprenda «la ratio industriale e finanziaria del progetto per un futuro di crescita e innovazione assieme».

Le sinergie attese valgono «700 milioni di euro», di cui «300 milioni da sinergie di ricavi» e «100 milioni di sinergie di funding è un dato che abbiamo sottostimato e su cui siamo stati molto prudenti». C'è anche un «buffer aggiuntivo sulle piattaforme informatiche, sulle spese amministrative, sui contratti di fornitura con i grandi fornitori che si potrebbero ridiscutere immediatamente». Il tutto, promette, con «un Rote pro-forma al 14%» e «un Cet1 che resterebbe al 16%, superiore all'obiettivo regolamentare del 14%».

Luigi Lovaglio

Il 2024 registra un utile netto di quasi due miliardi e un dividendo di oltre un miliardo

Insomma, numeri che dovrebbero convincere anche gli scettici. Ma il mercato ha bisogno di tempo. Gli incontri della scorsa settimana con gli investitori londinesi hanno sorpreso: «L'operazione ha sorpreso il mercato, è chiaro che non è stata immediatamente chiara a tutti la ratio industriale ma una volta spiegata, la sensazione è che la ratio sia stata compresa e condivisa», ha detto Lovaglio. La sfida regolamentare non è secondaria. Mps, ha chiarito l'Ad, «può iniziare a comprare azioni Mediobanca anche prima dell'autorizzazione dell'offerta pubblica di scambio da parte delle authority».

«Non abbiamo limiti per quanto riguarda l'acquisto delle azioni, non è necessario un collegamento con l'autorizzazione della Bce», ha spiegato. È un dettaglio che può fare la differenza: entrare prima nel capitale di Piazzetta Cuccia potrebbe dare a Mps un vantaggio strategico nel lungo percorso che porta alla fusione.

Per ora, la scommessa di Lovaglio è chiara: creare un gruppo capace di «creare valore significativo per tutti gli stakeholder» con «un'espansione dell'attuale dimensione del nostro business», in grado di «raggiungere più clienti» e di offrire «una proposta di valore più completa ai clienti già serviti». Resta da capire se Mediobanca e soprattutto il mercato, che è il suo azionista di riferimento, saranno disposti a giocare questa partita alle condizioni di Mps.

Perché in finanza le aggregazioni non sono mai «senza scosse». —

IN BREVE

Banca Mediolanum
Utile netto record a 1,12 miliardi

Utile netto record per Banca Mediolanum nel 2024: 1,12 miliardi, in aumento del 36% sull'anno precedente. Il cda dell'istituto propone un dividendo di un euro per azione, pari a circa 737 milioni, il 42% in più rispetto al 2023. Le commissioni nette hanno raggiunto quota 1,17 miliardi (+13%) grazie al positivo andamento dei mercati e al significativo contributo della raccolta netta gestita e il margine da interessi è cresciuto dell'8% a 811,1 milioni. Gli impieghi alla clientela retail del Gruppo si attestano a 17,62 miliardi (+3%). Quanto all'Ops di Mps su Mediobanca, sarà oggetto del Cda di Mediolanum Vita e Banca Mediolanum.

Polo agritech
Partnership tra Diagram e Ca

Diagram e Crédit Agricole Italia siglano un accordo di partnership che mette a disposizione della banca la piattaforma di elaborazione dati sviluppata proprio dal polo agritech, primo in Italia nonché tra i principali in Europa. Gli indici per capire l'andamento delle aziende agricole. L'obiettivo è fornire dati e informazioni che migliorino il quadro conoscitivo dell'andamento delle colture e della loro produttività, messa sempre più a rischio dal cambiamento climatico. Il supporto digitale di Diagram fornisce i parametri di qualificazione delle aziende sotto il profilo colturale, economico e ambientale.

OCCHIALERIA

iVision Tech colloca un altro minibond

MARTIGNACCO

Nuova emissione di minibond per iVision Tech, la Pmi innovativa friulana produttrice di occhiali con sede a Martignacco. Si tratta della seconda tranche, da 450 mila euro, del prestito obbligazionario da 2 milioni di euro approvato l'anno scorso dal Cda della società, quotata a Piazza Affari. Il collocamento ha avuto ad oggetto 45 obbligazioni, del valore nominale di 10 mila euro ciascuna, riservate a investitori istituzionali, offerte alla pari.

«Siamo felici di aver concluso anche questa seconda tranche di Minibond – commenta il Ceo Stefano Fulchir – che ci permette di portare avanti i progetti di sviluppo stabiliti nel piano industriale, con particolare attenzione per il progetto iSee che sta già dando molte soddisfazioni». —

CREDITO

Anche Bper si lancia all'attacco Ops da 4,3 miliardi su Sondrio

In entrambi gli istituti l'azionista principale è il gruppo Unipol. Stimate sinergie per 290 milioni

MODENA

Fino allo scorso autunno, quando il Tesoro ha venduto una quota del Monte Paschi di Siena al costruttore Francesco Gaetano Caltagirone e alla holding Delfin, il mercato pensava che l'istituto emiliano Bper Banca mirasse proprio alla rivale senese, per accelerare il percorso di crescita portato avanti negli ultimi anni.

Ieri sera, invece, è arrivato l'ennesimo colpo di scena di una stagione senza precedenti nel settore bancario. Il consiglio di amministrazione di Bper Banca ha infatti approvato il lancio di un'Offerta pubblica di scambio totalitaria sulla Banca Popolare di Sondrio, istituto che conserva la vecchia indicazione "popolare" nell'insegna ma che è stato trasformato anch'esso in società per azioni. In entrambe le banche il maggiore azionista è il gruppo assicurativo Unipol guidato da Carlo Cimbri, con quote che sfiorano il 20%, anche se l'istituto lombardo è storicamente geloso della propria autonomia. L'Ops, condizionata alle autorizzazioni regolamentari, è finalizzata ad acquisire almeno una partecipazione superiore al 50% del capitale sociale, che consentirà agli emiliani di esercitare il controllo. «In ogni caso l'Offerente si riserva di rinunciare parzialmente a tale condizione purché la partecipazione acquisita sia superiore al 35%», afferma una nota.

Il rapporto di concambio è stato fissato in 1,45 nuove azioni Bper per ogni azione esistente di Sondrio. Rispetto ai prezzi ufficiali di mercoledì, il concambio proposto comporta un prezzo d'offerta pari a 9,527 euro per azione della Sondrio, con un premio del 6,6%, che sale al 10,3% rispetto alla media ponderata degli ultimi tre mesi. Complessivamente il valore attribuito alla banca lombarda è di 4,3 miliardi. «Gli obiettivi strategici e industriali sono l'accelerazione della crescita e la massimizzazione della creazione di valore per tutti gli stakeholder mediante l'aggregazione tra due banche che potrà realizzarsi in modo rapido ed efficace anche grazie a modelli di business affini e valori condivisi», continua la nota. Si prevede che l'Offerta si completi nella seconda metà del 2025.

Bper afferma che «il nuovo gruppo continuerà la politica di elevata remunerazione degli azionisti, manterrà solidi coefficienti patrimoniali e una solida qualità del credito». Tra gli obiettivi previsti, un utile netto atteso al 2027 superiore ai 2 miliardi e un significativo miglioramento dei dividendi per gli azionisti di BP Sondrio. Bper stima costi di integrazione una tantum di 400 milioni, sinergie sui costi di 190 milioni l'anno e sui ricavi di 100 milioni l'anno. —

Carlo Cimbri, presidente di Unipol, e una sede di Bper Banca, che nel 2021 ha rilevato 486 filiali ex Ubi Banca

IN BREVE

Energia
Con dazi e freddo prezzi sopra la media

I prezzi del gas resteranno «leggermente più alti in media nel 2025» rispetto all'anno scorso. Lo scrive la Commissione europea in un documento inviato ai Paesi membri, prevedendo che nel corso dell'anno i prezzi all'ingrosso si mantengano tra i 40 e i 50 euro al megawattora. Gli analisti spiegano che a pesare sono l'arrivo di temperature più rigide e la guerra commerciale.

Fisco
Il taglio dell'Irpef «nell'uovo di Pasqua»

Il taglio dell'Irpef al ceto medio si può fare «nel giro di qualche settimana». Dopo la cautela del viceministro dell'Economia Maurizio Leo, il responsabile economico di FdI Marco Osnato rompe gli indugi e imprime un'accelerazione ad un dossier che il governo puntava a concretizzare già in manovra, ma poi sfumato per le insufficienti risorse del concordato. «Diciamo che mi auguro che nell'uovo di Pasqua ci sia questa sorpresa», dice OsnatoIl ministero dell'Economia resta prudente. La volontà di intervenire è chiara, ma il nodo sono le risorse.

AUTOMOTIVE LIGHTING DI TOLMEZZO

Marelli, premio di risultato e niente cassa integrazione

Con il cedolino di febbraio gli 870 dipendenti riceveranno da 1.007 a 1.551 euro
Venuti (Fim): «Il sito tiene, produce fanali per i marchi premium e lusso dell'auto»

Maura Delle Case / TOLMEZZO

Nonostante la burrasca che ha investito e sta investendo il settore dell'automobile, il gruppo Marelli si prepara a erogare il premio di risultato ai suoi dipendenti, compresi i lavoratori del sito Automotive Lighting Italia di Tolmezzo. L'indennità, che sarà accreditata nel cedolino di febbraio, è inferiore a quella dell'anno scorso, non essendo stati pienamente centrati i 4 parametri che determinano l'entità del premio, rispettivamente per il 25% ciascuno. Il "bonus" varrà comunque per i 780 dipendenti a libro paga dello stabilimento carnico (cui si aggiungono 70 somministrati), una cifra di tutto rispetto: 1.107, 89 euro lordi per i lavoratori di livello C e D (operai) e 1.551,38 per i dipendenti di livello A e B (impiegati e quadri), importi diminuiti, se si guarda al 2023, rispettivamente di 317,13 e 452,5 euro.

Il sito produttivo di Marelli Automotive Lighting a Tolmezzo

«Paghiamo il calo dei volumi derivanti dalla crisi dell'industria automobilistica europea anche se molto meno rispetto ad altre realtà» commenta il referente di Fim Cisl per l'Alto Friuli, Fabiano Venuti.

Cassa integrazione, nel sito di Tolmezzo, storico produttore di fanali per i marchi premium dell'automobile, «non se ne fa dallo scorso mese di marzo – tiene a evidenziare Venuti, affiancato dal delegato Rsu di Fim, Liduino D'Orlando –. L'azienda attualmente è nelle condizioni di garantire la piena occupazione». In un mercato in forte difficoltà come quello dell'auto, il sindacalista non si sbilancia rispetto al futuro. «Diciamo che stiamo alla finestra, anche rispetto agli effetti che potrebbero avere i dazi se introdotti dal presidente americano Donald Trump» aggiunge Venuti che tuttavia evidenzia come lo stabilimento carnico si possa considerare relativamente al riparo considerato che, rispetto ad esempio a quello di Venaria, «che ha Stellantis come monocommittente», a Tolmezzo il portafoglio conta sui marchi premium e lusso dell'automobile meno sensibili alle traversie del mercato.

«Produciamo fanali per il Q6 e il Q8 di Audi e quelli di ultima generazione, in fibra ottica, per Bmw. In giugno – annuncia D'Orlando – partirà la produzione dei fanali per il Porsche Cayenne full electric, nel 2026 quella per Volvo, che ci siamo riportati in casa, e più avanti quella per Q7 e Q9». —

IL MONITOR DI INTESA SANPAOLO

Distretti industriali Fvg Export a 721 milioni in crescita del +4,6%

UDINE

Rallenta l'export dei distretti del Nord Est nel terzo trimestre 2024. Le esportazioni registrano una leggera flessione a prezzi correnti (-1,3%) sotto quota 10 miliardi, in controtendenza rispetto alla media nazionale (+1,3%). I dati sono stati diffusi ieri nel Monitor dei distretti di Intesa Sanpaolo.

I distretti del Friuli Venezia Giulia hanno superato i 721 milioni (+4,6%), protagonisti il Mobile e pannelli di Pordenone (+4,3%), grazie alle vendite negli Stati Uniti (+16,1%) e Spagna (+30,3%). Gli Elettrodomestici di Pordenone sono in territorio positivo (+0,6%), grazie al buon recupero in Francia (+34%) e Germania (+30,1%). Le Sedie e complemento di arredo di Udine restano in territorio negativo (-4,2%), ma le vendite registrano una buona crescita negli Stati Uniti (+20,9%) e un balzo delle vendite in Tunisia.

«Nei prossimi mesi ci aspettiamo che si possano aprire prospettive migliori di ripresa dei consumi delle famiglie e degli investimenti delle imprese italiane, che dovrebbero poi rafforzarsi nel 2026, grazie anche al progressivo allentamento delle politiche monetarie» commenta Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo.

Tra i distretti dell'agroalimentare, le esportazioni del Caffè di Trieste e dei Vini distillati del Friuli segnano una decisa accelerazione a doppia cifra (rispettivamente del +16,2% e del +18,4%). Il Prosciutto e altri carni conservate di Udine (-6,2%), dà segnali di attenuazione delle perdite, grazie alla Germania (+77,9%).

Quanto al Veneto, i distretti hanno superato i 7,8 miliardi di export (-1,9%), risultato sul quale pesa il calo delle esportazioni del sistema moda. Solo l'Oreficeria di Vicenza migliora (+5,5%). —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	4,41	0,43	4,386	4,552	38,64	-
3M	147,8	1,11	150,82	150,82	18,00	-
A						
A2A	2,255	-2,21	2,252	2,313	7,10	7.188,01
Abbvie	186,16	1,05	185,46	185,46	8,85	-
Abitare in	4,43	-0,67	4,42	4,46	6,35	119,08
Acea	18,03	-1,80	18,03	18,45	-1,45	3.903,83
Acinque	2,15	2,38	2,1	2,15	3,14	412,94
Adidas	259	3,02	253	259	1,63	-
Adobe	422,75	0,80	421,8	424,05	-0,55	-
Advanced Micro Devic	106,22	1,43	105,28	108,3	-12,59	-
Aedes	0,17	-	0,166	0,171	2,47	5,39
Aeffe	0,778	-1,27	0,772	0,792	-9,33	84,07
Aeroporto di Bologna	7,78	-	7,7	7,8	4,01	278,39
Ageas	50,45	2,42	50,15	50,6	6,28	-
Air France-Klm	8,274	4,00	7,984	8,28	-1,62	-
Airbnb	127,6	-	125,5	128,36	-2,67	-
Airbus Group	168,02	0,86	166,88	167,8	7,41	-
Alcoa	34,805	-	34,675	34,675	-9,20	-
Alerion Cleanpwr	14,96	-0,80	14,9	15,16	-5,92	821,50
Alkemy	11	-	10,85	11	-5,42	62,14
Allianz	317,5	1,44	313,7	317,7	5,97	-
Alphabet Classe A	183,84	1,02	182,2	185,2	0,01	-
Alphabet Classe C	185,66	1,03	184	187,06	0,12	-
Altea Green Power	5,48	3,40	5,32	5,59	-16,24	96,95
Altria Group	50,82	0,06	50,82	51,42	0,51	-
Amazon	229	1,22	228,4	231	7,44	-
American Express	308,85	1,30	308,85	311,85	4,97	-
Amgen	289,85	-0,74	296,65	296,65	13,14	-
Amphenol Corp	67,43	-	67	67,33	-3,18	-
Amplifon	26,19	1,20	25,69	26,32	3,91	5.844,99
Anheuser-Busch	48,65	-	48,19	48,7	-2,38	-
Anima Holding	6,975	0,50	6,845	7,085	4,51	2.206,24
Antares Vision	3,31	1,85	3,245	3,33	4,49	230,26
Apple	223,15	1,02	222,65	225,55	-8,97	-
Applied Materials	174,48	2,07	174,2	175	8,35	-
Aquafil	1,38	1,17	1,36	1,382	-4,51	100,05
Archer-Daniels-Midland	43,895	-1,07	43,88	45,11	-6,54	-
Ariston Holding	3,374	3,12	3,26	3,382	-3,37	417,17
Ascopiave	2,86	0,88	2,83	2,865	2,92	663,39
Asml	714,9	1,06	706,2	714,8	3,76	-
At&T	23,48	-0,11	23,49	23,49	7,11	-
Autostrade M.	2,58	0,58	2,58	2,58	-1,22	11,22
Avio	15,28	-2,92	15,26	15,84	12,19	412,76
Axa	37,53	2,04	37,08	37,55	8,14	-
Azimut H.	25,3	2,35	24,75	25,3	3,28	3.539,09
B						
B&C Speakers	15,95	-0,31	15,95	16,25	-4,75	176,29
B. Cucinelli	126,3	0,88	124,4	126,3	18,08	8.491,14
B. Desio	8,4	2,69	8,16	8,42	21,76	1.094,90
B. Generali	49,72	1,59	49	49,72	9,17	5.723,82
B. Ifis	21,56	2,67	21	21,56	-1,22	1.124,26
B. Profilo	0,187	1,36	0,1835	0,1875	-1,38	124,45
B.Co Santander	5,628	4,57	5,412	5,526	22,23	86.061,53
B.F.	4,51	0,22	4,48	4,51	3,23	1.176,45
B.P. Sondrio	9,27	4,10	8,92	9,28	10,04	4.050,58
Banca Mediolanum	13,51	2,89	13,2	13,54	14,64	9.794,37
Banca Sistema	1,574	1,94	1,54	1,59	22,71	123,76
Banco BPM	8,958	4,89	8,6	8,958	9,81	12.971,08
Banco De Sabadell	2,409	5,70	2,32	2,421	20,95	-
Bank Of America	46,165	2,58	45,73	45,915	6,13	-
Biogen	138,05	-1,78	141,35	141,35	-4,83	-
Bitcoin Group	49,4	0,61	49,05	50,8	-3,53	-
Blackrock	981,8	-	980,5	985	-2,81	-
Bmw	78,16	2,76	76,18	78,1	-2,73	-
Bmw Pref	73,35	-	71,4	71,4	-1,11	-
Bnp Paribas	68,29	3,55	66,68	68,36	12,01	-
Boeing	177,62	3,00	174,52	177,64	5,26	-
Borgosesia	0,59	-1,34	0,58	0,59	1,62	28,09
Bper Banca	6,892	4,36	6,586	6,916	7,83	9.304,85
Brembo	9,06	0,86	8,947	9,065	-1,07	3.007,82
Brioschi	0,0582	0,34	0,0566	0,0588	1,59	45,68
Broadcom	221,8	-1,33	221,35	229	-3,38	-
Buzzi	42,08	7,02	39,3	42,26	10,05	7.547,27
C						
C3.Ai Inc	32,995	-	32,35	34	-5,77	-
Cairo Comm.	2,62	1,75	2,585	2,625	6,09	347,43
Caleffi	0,834	1,46	0,78	0,862	8,75	12,25
Caltagirone	6,98	1,45	6,82	7	6,23	825,45
Caltagirone Ed.	1,635	-0,30	1,615	1,645	17,22	202,75
Campari	5,346	1,87	5,254	5,352	-12,25	6.527,32
Carel Industries	19,86	2,27	19,3	19,88	4,93	2.183,74
Carl Zeiss Meditec	58,3	0,52	58,1	58,1	26,17	-
Caterpillar	353,5	2,61	350,5	357,5	-1,83	-
Cellularline	2,62	1,55	2,58	2,63	12,24	56,77
Cembre	39,85	-0,50	39,8	40,55	-3,14	679,98
Comcast	33,06	2,23	32,79	32,88	-15,37	-
Comer Industries	28,9	-1,03	28,5	29,3	-6,29	841,39
Commerzbank	18,975	2,15	18,61	19,075	19,18	-
Conafi	0,215	0,47	0,214	0,215	-21,86	7,91
Continental	66,42	1,81	66,02	66,56	0,92	-
Costco Wholesale	1041,2	-	1010	1080	8,91	-
Credem	11,86	3,13	11,48	11,86	5,97	3.911,77
Credit Agricole	14,955	2,12	14,59	14,97	10,79	-
Crowdstrike Hold	405,3	-	402,45	405,1	16,63	-
Csp Int.	0,302	-1,63	0,302	0,302	-5,27	11,94
Curevac	3,638	-	3,678	3,778	9,66	-
Cvs Health	52,17	-	53,6	53,6	27,18	-
Cy4Gate	3,855	-0,90	3,825	3,925	-20,38	92,61
D						
Daimlerchrysler	57,7	2,16	56,24	57,73	5,04	-
D'Amico	4,005	-0,12	3,975	4,065	0,25	500,34
Danaher	203,25	-	203,25	205,2	-4,49	-
Danieli	25,3	3,05	24,45	25,3	0,63	990,77
Danieli r nc	19,46	2,96	18,9	19,46	-0,88	764,96
Datalogic	4,57	2,35	4,48	4,59	-12,00	262,59
De' Longhi	33,66	0,06	33,54	33,94	11,17	5.078,97
Deere & Co	449,85	0,17	448,65	448,65	11,33	-
Delivery Hero	25,62	1,10	25,91	25,91	-5,51	-
Dell Technologies	102,76	-	102,96	102,96	-12,36	-
Deutsche Bank	18,662	3,36	18,134	18,706	9,51	-
Deutsche Boerse	240,9	-	239,9	239,9	9,35	-
Deutsche Lufthansa	6,54	3,91	6,162	6,58	-0,36	-
Deutsche Post	35,32	-	35,02	35,27	0,94	-
Deutsche Telekom	32,91	0,98	32,65	32,93	13,31	-
Deutsche Wohnen	24,7	-	24,7	24,7	-3,88	-
Devon Energy	32,195	-	32,58	32,6	11,46	-
Dexelance	8,96	-0,44	8,93	9	0,88	242,28
Diasorin	102,15	-0,68	101,8	103,35	3,07	5.739,81
Digital Bros	13	-0,76	12,92	13,24	16,45	189,29
Digital Value	19,3	-5,16	19,18	21	-19,08	207,34
doValue	1,66	5,33	1,56	1,66	9,86	301,24
E						
E.On	11,425	-0,26	11,47	11,52	2,14	-
E.P.H.	0,0705	50,00	0,0705	0,0705	-64,38	0,18
Edison r nc	1,935	-1,28	1,935	1,955	5,80	213,58
Eems	0,1791	-2,13	0,175	0,1839	-2,15	1,60
El.En	10,55	-0,28	10,48	10,59	-8,97	846,41
Electronic Arts	126,82	3,37	126,58	126,58	-21,11	-
Eli Lilly & Company	848,4	5,84	787,1	870	8,02	-
Elica	1,57	0,64	1,55	1,575	-8,34	97,82
Emak	0,915	0,55	0,91	0,933	3,19	150,32
Enagas	12,14	-	12,25	12,25	4,28	-
Enav	3,438	-0,52	3,436	3,474	-15,46	1.870,16
Endesa	21,71	-1,23	21,88	22,05	7,44	-
Enel	6,892	-0,86	6,874	6,964	0,74	70.471,05
Enervit	-	-	-	-	-	-
Eni	13,812	0,49	13,764	13,956	5,47	46.454,36
Equita Group	4,29	-	4,26	4,29	6,00	225,39
Erg	19,03	-2,06	19,03	19,43	-1,37	2.918,70
Ericsson - Class B	7,342	-	7,36	7,386	-6,51	-
Esprinet	4,59	0,83	4,574	4,65	5,24	229,01
Essilorluxottica	271,5	0,93	269,7	272,6	15,04	-
Estee Lauder Companies	63,2	0,64	63,8	64,2	-6,37	-
Etsy	54,27	-	53,4	53,4	-5,89	-
Eukedos	0,83	2,47	0,83	0,83	0,62	18,53
Eurocommercial Prop.	23,85	1,27	23,85	23,85	4,26	1.290,97
EuroGroup Laminations	2,504	2,79	2,42	2,51	-11,95	229,68
Eurotech	0,874	1,75	0,872	0,944	10,12	30,09
Evonik Industries	19,025	-	18,795	18,795	5,66	-
Evotec	9,13	1,61	9,23	9,23	10,46	-
Expedia Group	168	-	167,62	167,62	-9,95	-
Exxon Mobil	104,72	-0,57	106,26	106,26	2,39	-
F						
Facebook	691,5	2,57	678,9	693,6	18,92	-
Faurecia	10,035	2,94	9,562	10,1	14,16	-
Ferrari	447,2	0,77	443,2	450,7	7,05	85.561,10
Ferretti	2,9	1,58	2,855	2,905	2,10	970,93
Fidia	0,0124	-6,06	0,012	0,0136	-68,59	0,65
Fiera Milano	5,17	5,30	4,96	5,26	10,41	355,16
Fila	10,4	5,37	10,1	10,68	-4,59	422,19
Fincantieri	7,368	-2,57	7,338	7,626	12,93	2.506,06
Fine Foods & Ph.Ntm	6,9	-0,58	6,78	6,96	-5,89	154,68
FinecoBank	18,59	2,20	18,005	18,59	7,93	11.073,40
First Solar	161,1	-0,26	158	158	-5,01	-
FNM	0,438	-0,23	0,438	0,444	1,50	192,20
Ford Motor	9,076	-	9,019	9,23	2,74	-
Freeport-Mcmoran	36,095	-	36,02	36,02	-8,72	-
Fresenius	36,66	-0,97	36,64	36,98	15,11	-
Fuelcell Energy	7,298	-	7,124	7,124	-29,23	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,566	1,80	0,556	0,57	0,45	33,74
Gamestop Corp	24,255	-1,50	24,34	24,34	-20,11	-
Garofalo Health Care	5,3	-1,12	5,3	5,38	-2,14	480,97
Gasplus	2,92	1,04	2,89	2,95	-2,97	130,54
Gaz De France	15,77	-1,90	16,01	16,18	5,75	-
Gefran	9	0,90	8,88	9,04	-2,37	129,20
General Motors	46,48	-0,16	46,165	46,38	-10,29	-
Generalfinance	12,45	-	12,45	12,55	-0,36	158,22
Generali	31,13	1,57	30,73	31,13	12,26	48.055,08
Geox	0,4375	-0,46	0,435	0,4415	-18,50	114,05
Giglio Group	0,389	1,57	0,382	0,398	5,16	10,16
Gilead Sciences	95,13	-0,98	94,97	96,15	6,31	-
Goldman Sachs Group	633,4	2,64	623,4	630,8	10,85	-
GPI	9,5	-0,84	9,44	9,53	-8,68	277,69
Grandi Viaggi	1,175	2,62	1,14	1,18	2,84	54,47
GVS	4,57	-1,30	4,565	4,66	-4,79	878,82
H						
Hca-Healthcare	324,2	0,43	327	327	12,82	-
Heidelberg Cement	142,65	4,62	138,3	144,4	12,28	-
Hellofresh	11,1	5,36	10,895	11,14	-14,96	-
Henkel Vz	83,66	-	83,58	83,58	-0,64	-
Hera	3,58	-0,83	3,574	3,63	4,93	5.350,54
Hochtief	141,4	-	140,7	140,7	15,68	-
Honeywell International	200,8	-	200	224,65	-3,09	-
I						
Iberdrola	13,59	-1,34	13,585	13,845	3,76	-
Ibm	248,5	-1,45	248,6	255,5	20,45	-
Igd - Siiq	2,865	0,70	2,825	2,925	15,88	317,17
Illimity bank	3,694	1,93	3,634	3,7	8,98	305,18
Immsi	0,495	-1,00	0,494	0,502	-4,67	169,56
Indel B	22	-	22	22,2	-1,36	128,96
Industrie De Nora	6,95	0,72	6,86	7,03	-8,69	354,90
Infineon Technologie	37,5	5,98	36,765	37,5	10,69	-
Ing Groep	15,892	-0,11	15,49	15,9	6,64	-
Intel	18,664	-0,41	18,64	19,076	-3,18	-
Intercos	13,54	0,15	13,3	13,6	-4,23	1.280,88
International Consolidated Air	4,348	3,35	4,262	4,262	16,21	-
Interpump	45,08	1,44	44,1	45,08	3,12	4.788,18
Intesa Sanpaolo	4,349	2,98	4,237	4,35	9,24	75.189,71
Intuit	570,2	-	570,5	571,4	-3,99	-
Intuitive Surgical	567,9	0,42	570	575,8	10,57	-
Inwit	10,09	-0,79	10,08	10,18	3,34	9.436,99
Irce	2,12	0,47	2,09	2,17	7,61	60,37
Iren	2,1	-0,66	2,088	2,124	9,74	2.736,63
It Way	1,1	0,18	1,078	1,116	0,18	11,64
Italgas	5,77	-0,69	5,765	5,82	6,93	4.688,68
Italian Exhibition Gr.	7,38	-1,34	7,34	7,46	14,59	228,07
Italmobiliare	27,2	1,12	27,05	27,4	4,48	1.146,87
Iveco Group	11,605	1,89	11,35	11,64	22,65	3.102,93
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	264,5	2,28	262	264,85	12,70	-
Johnson & Johnson	149,02	0,93	147,94	149,9	6,41	-
Juventus FC	2,332	-0,81	2,327	2,375	-22,05	595,33
K						
K+S	12,885	-3,41	13,45	13,45	26,19	-
Kering	251	2,68	237,5	253,3	3,90	-
Keurig Dr Pepper	29,845	-	29,75	29,955	1,51	-
Kion Group	35,76	5,18	35,59	35,83	7,36	-
KME Group	-	-	-	-	-	-
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Lam Research	78,96	-	78,01	79,65	11,10	-
Landi Renzo	1,682	-1,52	1,682	1,71	-4,79	72,98
Lanxess	27,74	7,48	27,09	27,58	8,34	-
Lazio	0,95	0,42	0,95	0,968	-8,45	64,26
Leonardo	29,19	-2,83	28,86	30,48	16,48	17.426,03
Linde Plc	436,2	-	418,6	440,6	8,85	-
Lockheed Martin	431,95	-0,37	430	436,8	-6,45	-
Lottomatica Group	15,26	0,33	15,09	15,38	18,23	3.816,34
Lumen Technologies	4,851	0,57	4,76	4,8	-10,62	-
Lumentum Holdings	85,96	-	86,04	90,12	-6,80	-
LU-VE	28,55	0,53	28,25	28,6	2,77	632,97
Lvmh	699,2	2,33	678,9	699	8,21	-
M						
Maire	9,67	1,31	9,51	9,67	15,65	3.134,63
Mapfre	2,75	1,70	2,714	2,714	6,79	-
Marr	10,1	2,33	9,87	10,12	-1,79	656,79
Marriott International	287,85	4,09	281,35	309,3	0,27	-
Microchip Technology	51,7	3,15	51,73	52	-8,08	-
Micron Technology	92,36	4,95	0	92,62	5,00	-
Microsoft Corp	402,5	1,60	398,1	403,25	-3,58	-
Microstrategy	317,9	-3,34	315,8	331,3	8,85	-
Mittel	1,75	-0,28	1,75	1,75	-0,05	142,36
Moderna	32,925	-2,60	32,8	34,125	-11,91	-
Moltiply Group	38,75	2,24	38	38,75	4,14	1.512,10
Moncler	62,02	1,91	60,56	62,38	19,04	16.704,77
Mondadori	2,165	-	2,14	2,205	3,81	571,13
Mondelez International	55,99	2,41	55,5	56,22	-8,07	-
Mondo TV	0,0665	3,58	0,0642	0,0688	-44,61	4,64
Monrif	0,05	-	0,05	0,05	0,00	10,32
Monte Paschi Si	6,394	1,43	6,238	6,466	-6,89	7.946,31
Morgan Stanley	136	2,55	135,06	136,28	9,39	-
Mtu Aero Engines	326,7	-1,30	328,8	328,8	2,01	-
N						
Neodecortech	2,81	1,08	2,81	2,81	-2,92	39,66
Neste	11,715	-0,72	11,78	11,86	-0,41	-
Netflix	974,3	2,05	969	978,2	10,08	-
Netweek	0,122	35,56	0,0816	0,122	1.630,41	2,57
Newlat Food	13,6	-1,02	13,46	13,94	12,51	602,12
Newmont	42,965	-	43	43	12,41	-
Nexi	4,698	1,18	4,591	4,698	-12,58	5.765,25
Next Re Siiq	2,94	-4,55	2,94	3,14	-3,51	33,16
Nike	71,6	-0,62	71,6	72,41	-0,51	-
Nikola Corp	0,7895	-	0,77	0,8	-43,44	-
Nokia Corporation	4,627	1,09	4,595	4,68	5,79	-
Nordea Bank	11,4	0,48	11,62	11,62	9,67	-
Nvidia Corp	122,28	3,28	120,64	123,08	-11,33	-
O						
Occidental Petroleum	45,325	0,06	45,25	46,085	-2,68	-
Olidata	0,1994	-3,44	0,195	0,2065	-36,33	40,04
On Semiconductor	50,59	-	50,6	50,78	-19,32	-
Oracle	167,52	2,63	165,48	169	1,23	-
Orange	10,465	0,38	10,5	10,535	9,41	-
Orsero	12,12	-1,46	12,04	12,44	-2,11	218,62
OVS	3,476	2,54	3,38	3,476	-0,00	814,31
P						
Palantir Technologies	103,76	8,22	96,82	104,84	31,90	-
Palo Alto Networks	182,26	2,47	179,14	182,68	-1,03	-
Paypal	75,7	-0,46	75,54	77,63	-8,61	-
Pepsico	139,18	0,42	140,02	140,92	-5,84	-
Pfizer	25,18	-0,67	25,215	25,68	-1,39	-
Pharmanutra	52,5	1,94	51,5	52,5	-5,36	497,47
Philips	26,57	1,64	26,6	26,81	7,49	-
Philogen	18,4	-	17,9	18,45	-5,07	535,74
Piaggio	2,12	1,15	2,1	2,12	-3,40	745,50
Pininfarina	0,808	3,59	0,78	0,808	13,79	62,64
Piovan	13,9	-	13,9	13,95	0,05	745,12
Piquadro	1,995	-0,25	1,995	2,03	-1,51	99,83
Pirelli & C.	5,6	1,12	5,516	5,616	1,02	5.530,07
PLC	1,54	-1,28	1,53	1,56	-11,57	40,48
Plug Power	1,8492	-1,98	1,814	1,86	-14,55	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,6	2,15	36,78	37,52	1,45	-
Porsche Pref	59,94	1,39	60	60	3,09	-
Poste Italiane	14,605	0,76	14,53	14,665	6,37	18.926,49
Ppl	32,7	-	32,84	32,84	0,00	-
Prosiebensat1 Media	5,565	0,18	5,67	5,67	16,44	-
Prysmian	63,56	1,24	62,18	63,8	1,91	18.575,69
Puma	29,76	1,99	29,27	29,69	-32,96	-
Q						
Qualcomm	161,8	-2,25	159,12	163,32	10,78	-
R						
Rai Way	5,77	-	5,77	5,81	6,05	1.571,52
Ratti	1,93	0,52	1,92	1,99	-7,58	52,51
RCS Mediagroup	0,926	0,22	0,918	0,926	6,71	481,43
Recordati	59,65	0,34	59,2	59,7	16,77	12.378,76
Reddit Inc	209,65	1,67	202,8	218,6	28,41	-
Regeneron Pharmaceuticals	696,8	1,99	694,2	694,2	-1,87	-
Renault	48,81	2,26	47,64	49,08	1,17	-
Reply	161,4	2,02	158,2	161,4	2,45	5.905,78
Repsol	11,5	0,74	11,45	11,59	0,78	-
Revo Insurance	12,15	-1,22	12,1	12,3	-0,10	301,43
Rheinmetall	700,2	-6,66	700,2	759	22,51	-
Risanamento	0,031	0,65	0,0302	0,031	3,74	54,94
Robinhood Markets	51,58	0,55	51,64	53,9	37,27	-
Rockwell Automation	260,7	-	263,4	263,4	-4,50	-
Roku	78,79	-	78,87	78,89	-1,46	-
Rwe	29,23	-2,53	29,28	29,83	5,60	-
S						
S. Ferragamo	7,47	3,82	7,14	7,47	6,07	1.222,48
Sabaf	15,25	-0,97	15,25	15,4	2,50	195,71
Safilo Group	1,04	1,96	1,02	1,044	10,16	424,82
Saipem	2,295	-0,56	2,281	2,329	-8,58	4.570,17
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	319,65	-2,69	320	332,5	2,29	-
Sanlorenzo	35,25	0,71	35,05	35,45	7,31	1.245,06
Sanofi	103,84	0,33	103,44	104,06	9,88	-
Sap	273,6	0,96	270,1	272,8	13,39	-
Seco	1,754	-0,23	1,73	1,788	-1,98	234,81
Seri Industrial	2,29	1,55	2,25	2,37	-11,36	123,93
Servicenow	992,2	1,35	993	993	-6,04	-
Sesa	68,65	1,55	67,35	68,9	8,42	1.056,84
Sherwin-Williams	353,65	-	353,15	353,15	0,22	-
Siemens	208,35	3,86	206,9	208,1	5,12	-
Siemens Energy	57,08	2,85	55,9	60	11,18	-
Siemens Healthineers	57,2	-	54,42	57,58	3,81	-
SIT	1,02	-	1,02	1,06	10,19	25,58
Skyworks Solutions	63,71	-	60,39	64,31	4,64	-
Somec	9,6	0,42	9,52	9,76	-14,52	67,74
Spotify Technology	601,3	0,27	598	623,5	36,33	-
Starbucks Corp	108,14	1,07	107,94	108,06	20,54	-
Steel Dynamics	124,3	1,27	124,26	124,26	6,45	-
Stellantis	12,674	0,99	12,306	12,742	-0,72	36.232,83
STMicroelectr.	21,605	1,91	20,985	21,775	-12,42	19.252,50
Super Micro C	32,72	7,45	30,71	33,22	-0,87	-
SYS-DAT	5,53	0,18	5,53	5,75	6,39	170,47
T						
Tamburi Inv.	8,53	1,79	8,38	8,55	0,03	1.546,36
Technogym	11,18	-0,71	11,12	11,29	7,22	2.257,21
Technoprobe	6,04	-3,44	6,025	6,275	8,75	4.068,67
Telecom It. r nc	0,3235	1,25	0,3172	0,3241	9,88	1.914,13
Telecom Italia	0,282	2,25	0,2737	0,2826	11,62	4.203,65
Telefonica	4,05	1,99	4,041	4,067	0,58	-
Tenaris	18,43	-0,51	18,365	18,81	2,39	21.848,63
Terna	7,932	-0,68	7,898	8,014	4,77	16.048,94
Tesla	353,05	-3,59	350,45	365	-8,68	-
Tesmec	0,0664	-0,90	0,0655	0,0669	0,35	40,24
Tessellis	0,2215	-0,67	0,216	0,222	1,71	62,54
Texas Instruments	174,2	1,06	175,38	175,9	-5,02	-
The Coca-Cola Company	60,91	0,81	60,93	61,33	0,97	-
The Italian Sea Group	8,16	1,37	8,03	8,16	7,96	424,87
The Kraft Heinz	27,895	2,37	27,825	27,895	-9,90	-
The Travelers Companies Inc	238,7	-	242,3	242,3	3,09	-
The Walt Disney	106,4	-1,19	105,46	106,94	2,21	-
Thermo Fisher Scientific	556,2	-	558,9	558,9	14,33	-
Thyssenkrupp	4,649	3,08	4,527	4,6	15,33	-
Tinexta	7,785	1,17	7,64	7,81	-1,77	366,29
Toscana Aeroporti	15,45	0,65	15,4	16,15	5,85	282,15
Trevi	0,269	0,37	0,2665	0,2725	-3,47	83,54
Triboo	0,486	-0,82	0,477	0,498	-17,06	14,01
Txt e-solutions	38,75	0,65	38,35	39,05	10,41	501,20
U						
Uber Technologies	64,92	4,39	62,55	65,3	9,30	-
Unicredit	46,205	3,54	44,81	46,275	15,68	69.081,19
Unidata	2,62	0,77	2,57	2,64	-12,71	80,53
Unipol	13,42	2,91	13,08	13,45	8,43	9.338,09
United Airlines Holdings	104,96	1,14	103,58	105,48	12,19	-
Unitedhealth Group	510,4	0,29	513,8	521,9	3,70	-
V						
Valsoia	10,25	0,99	10,15	10,25	-0,84	109,07
Varta	0,8155	0,31	0,7805	0,8595	-42,77	-
Vertex Pharmaceuticals	466,9	-0,25	468,05	470	22,08	-
Virgin Galactic Holdings	5,1	0,22	4,835	4,835	-16,81	-
Visa - Classe A	335,9	0,72	335,9	339,2	9,16	-
Vivendi	2,705	-	2,724	2,726	13,73	-
Volkswagen	96,54	3,52	92,78	96,5	4,10	-
Volvo Car	26,7	1,21	26,8	26,8	6,34	-
W						
Walmart	98,73	0,60	98,58	99,76	11,49	-
Warner Bros Discovery	9,742	-	9,813	9,856	-0,58	-
Webuild	2,976	1,99	2,914	2,978	3,03	2.975,20
Webuild r nc	13,2	8,20	12,2	13,2	21,89	19,67
Wells Fargo & Co	80,6	-	80	83,8	11,10	-
WIIT	18	-0,55	17,96	18,22	-5,88	507,11
Z						
Zalando	37,14	-	36,3	36,82	9,55	-
Zest	0,153	-1,29	0,152	0,155	-6,37	24,78
Zignago Vetro	9,75	-4,41	9,66	10,2	8,11	902,55
Zucchi	1,42	-0,35	1,4	1,42	-6,04	5,55

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	925.13	0.62
Cac 40	8007.62	1.47
Dax (Xetra)	21902.42	1.47
FTSE 100	8727.28	1.21
Ibex 35	12731.00	1.55
Indice Gen	59719.34	1.16
Nikkei 500	3329.09	0.73
Swiss Market In.	12624.20	0.36

EURIBOR 5-2-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,694	2,731
1 Mese	2,655	2,692
3 Mesi	2,535	2,57
6 Mesi	2,466	2,5
1 Anno	2,354	2,387

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/2/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	85.7	88.65
Argento (per kg.)	932.81	992.77
Platino p.m.	979.00	0.0000
Palladio p.m.	994.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,036	-0,60	-0,28
Giappone	157,95	-0,82	-3,13
G. Bretagna	0,83688	0,73	0,93
Svizzera	0,9385	-0,11	-0,29
Australia	1,6547	-0,20	-1,34
Brasile	6,0127	-0,33	-6,42
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4865	-0,07	-0,56
Danimarca	7,4596	-0,00	0,02
Filippine	60,202	-0,39	-0,16
Hong Kong	8,0668	-0,61	-0,02
India	90,76	-0,33	2,05
Indonesia	16943,78	-0,35	0,73
Islanda	146,6	-0,14	1,88
Israele	3,6892	-0,32	-2,62
Malaysia	4,5947	-0,31	-1,09
Messico	21,3713	-0,49	-0,83
N. Zelanda	1,8317	-0,02	-1,16
Norvegia	11,6585	-0,09	-1,16
Polonia	4,2065	0,23	-1,60
Rep. Ceca	25,139	0,01	-0,18
Rep.Pop.Cina	7,5511	-0,38	-0,42
Romania	4,9767	0,00	0,05
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4027	-0,19	-0,97
Sud Corea	1502,98	-0,31	-1,90
Sudafrica	19,2822	-0,35	-1,72
Svezia	11,321	-0,33	-1,20
Thailandia	35,053	0,19	-1,75
Turchia	37,1866	-0,65	1,22
Ungheria	406,1	0,03	-1,28

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.25	12068	99,97	0,00
14.03.25	19210	99,78	2,14
31.03.25	9236	99,66	2,16
14.04.25	16587	99,57	2,07
14.05.25	834	99,39	1,99
30.05.25	11697	99,26	2,14
13.06.25	14164	99,18	2,01
14.07.25	1604	98,99	1,98
31.07.25	16332	98,92	2,01
14.08.25	2969	98,79	2,02
12.09.25	13699	98,64	1,99
14.10.25	677	98,46	1,95
14.11.25	2156	98,28	1,97
12.12.25	8338	98,10	2,01
14.01.26	20633	98,09	1,78

MONETE AUREE

QUOTE AL 6/2/2025	Domanda	Offerta
Marengo	502,82	533,61
Sterlina	634,05	672,87
4 Ducati	1.192,56	1.265,58
20 $ Liberty	2.606,61	2.766,2
Krugerrand	2.694,1	2.859,04
50 Pesos	3.248,2	3.447,07

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.02.25	99,971	99,953	0,00
14.03.25	99,775	99,756	2,14
31.03.25	99,659	99,638	2,16
14.04.25	99,569	99,56	2,07
14.05.25	99,385	99,366	1,99
30.05.25	99,263	99,236	2,14
13.06.25	99,179	99,16	2,01
14.07.25	98,991	98,966	1,98
31.07.25	98,917	98,835	2,01
14.08.25	98,791	98,765	2,02
12.09.25	98,637	98,789	1,99
14.10.25	98,463	98,435	1,95
14.11.25	98,277	98,258	1,97
12.12.25	98,097	98,077	2,01
14.01.26	98,087	97,87	1,78
BTP			
01.03.2025	100,099	100,114	0,00
28.03.2025	100,091	100,105	2,22
15.05.2025	99,751	99,743	2,24
01.06.2025	99,704	99,706	2,27
01.07.2025	99,789	99,784	2,17
15.08.2025	99,404	99,402	2,19
29.09.2025	100,737	100,764	1,95
15.11.2025	100,18	100,221	1,93
01.12.2025	99,84	99,839	1,95
15.01.2026	101,065	101,071	1,90
28.01.2026	100,81	100,829	1,93
01.02.2026	98,32	98,312	2,18
01.03.2026	102,27	102,27	1,75
01.04.2026	97,53	97,5	2,21
15.04.2026	101,71	101,76	1,86
01.06.2026	99,25	99,21	2,00
15.07.2026	99,86	99,83	1,95
01.08.2026	96,85	96,83	2,19
28.08.2026	101,22	101,22	1,92
15.09.2026	102,38	102,43	1,85
01.11.2026	108,42	108,51	1,37
01.12.2026	98,28	98,32	2,08
15.01.2027	97,43	97,4	2,12
15.02.2027	101,21	101,21	1,97
25.02.2027	100,43	100,43	2,02
01.04.2027	97,56	97,54	2,15
01.06.2027	99,8	99,8	2,01
15.07.2027	102,54	102,54	1,95
01.08.2027	99,37	99,35	2,06
15.09.2027	96,55	96,52	2,22
15.10.2027	100,68	100,71	2,11
01.11.2027	110,81	110,76	1,61
01.12.2027	100,68	100,7	2,07
01.02.2028	98,92	98,86	2,13
15.03.2028	93,55	93,52	2,40
01.04.2028	102,75	102,71	2,06
15.07.2028	93,59	93,52	2,39
01.08.2028	104,2	104,19	2,08
01.09.2028	107,6	107,6	1,94
01.12.2028	101	101,01	2,18
01.09.2029	105,5	105,45	2,12
15.02.2029	91,95	91,97	2,51
15.06.2029	100,62	100,64	2,31
01.07.2029	102,68	102,62	2,29
01.08.2029	101,46	101,48	2,29
01.10.2029	101,11	101,04	2,38
01.11.2029	111,48	111,44	2,04
15.12.2029	104,96	104,96	2,29
01.03.2030	103,75	103,69	2,28
01.04.2030	93,28	93,23	2,60
15.06.2030	104,16	104,17	2,39
01.08.2030	90,48	90,5	2,73
15.11.2030	105,74	105,66	2,42
01.12.2030	93,42	93,37	2,69
15.02.2031	102,97	102,88	2,54
01.04.2031	88,63	88,55	2,84
01.05.2031	117,63	117,63	2,21
15.07.2031	102,55	102,48	2,60
01.08.2031	86,18	86,13	2,90
15.11.2031	100,48	100,47	2,69
01.12.2031	87,44	87,34	2,90
01.03.2032	91,32	91,27	2,82
01.06.2032	86,25	86,23	2,95
01.12.2032	95,72	95,67	2,80
01.02.2033	117,95	118	2,55
01.05.2033	108,68	108,66	2,68
01.09.2033	94,51	94,43	2,89
01.11.2033	108,28	108,18	2,75
01.03.2034	106,96	106,93	2,82
01.07.2034	104,07	104,01	2,89
01.08.2034	113,63	113,54	2,75
01.02.2035	103,71	103,61	2,96
01.03.2035	99,76	99,75	2,98
01.08.2035	101,67	101,57	3,02
01.03.2036	81,58	81,61	3,29
01.09.2036	88,36	88,32	3,20
01.02.2037	104,9	104,93	3,03
01.03.2037	74,9	74,83	3,41
01.03.2038	96,12	96,07	3,23
01.09.2038	92,9	92,82	3,25
01.08.2039	114,5	114,41	3,15
01.10.2039	104,63	104,56	3,25
01.03.2040	92,85	92,74	3,34
01.09.2040	114,42	114,28	3,21
01.03.2041	76,49	76,36	3,53
01.09.2043	107,52	107,34	3,37
01.09.2044	112,21	112,09	3,32
01.09.2046	90,99	90,88	3,46
01.03.2047	82,92	82,93	3,50
01.03.2048	93,17	93,16	3,48
01.09.2049	98,8	98,75	3,47
01.09.2050	76,77	76,61	3,56
01.09.2051	64,82	64,78	3,57
01.09.2052	70,7	70,52	3,59

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.19 e tramonta alle 17.23
La Luna Sorge alle 11.41 e tramonta alle 4.52
Il Santo San Riccardo
Il Proverbio
Ognidun al bale cun so agne.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Solidarietà

I PROTAGONISTI

La presentazione in sala Ajace

All'incontro di domani in sala Ajace saranno presenti Antonio Mumolo, presidente di Avvocato di strada (nella foto in alto) e Andrea Spinato, responsabile del dormitorio della Cri di Udine (nella foto a fianco). L'avvocato Serena Piro, nella terza foto, è la prima volontaria della sede dell'associazione che nelle prossime settimane aprirà in città.

Un operatore della Croce rossa porta assistenza a un senzatetto alla stazione dei treni di Udine

Tutela legale ai senza tetto Apre uno sportello in città

L'associazione Avvocato di strada inaugurerà a breve la sezione udinese nella sede della Croce Rossa
Domani tavola rotonda in Comune con la presentazione del volume "Non ci sono cause perse"

Chiara Dalmasso

Non ci sono cause perse: un hashtag, ma anche il titolo di un libro e lo slogan del modus operandi che da venticinque anni connota l'associazione Avvocato di strada, nata a Bologna ma che presto avrà una sede pure a Udine. Se ne parlerà domani, in sala Ajace a palazzo D'Aronco, durante una tavola rotonda a cui parteciperanno anche la Croce rossa, con il responsabile del dormitorio Andrea Spinato, e il sindaco De Toni. Sarà pure l'occasione per presentare il volume "Non ci sono cause perse", scritto da Antonio Mumolo, presidente di Avvocato di strada, con il giornalista Giuseppe Baldessarro.

L'ASSOCIAZIONE

«Abbiamo iniziato nel 2000 a Bologna, eravamo due avvocati, e il nostro obiettivo era sanare, almeno in parte, la fame di diritti che si percepisce per strada» racconta Mumolo, specificando che l'associazione, composta esclusivamente da volontari, si occupa solo delle persone senza dimora, che vivono all'addiaccio o nei dormitori e non hanno la possibilità di pagare un legale. Dal capoluogo emiliano, gli anni successivi hanno visto un'espansione in tutta la penisola: «Oggi contiamo oltre mille volontari in 60 città di tutte le regioni, con oltre 45 mila pratiche evase» prosegue Mumolo, definendo l'associazione «lo studio legale più grande d'Italia, ma indubbiamente quello che fattura di meno». Sì, perché gli avvocati di strada non ricevono compenso e il ricavato dalle cause vinte viene devoluto all'associazione, che si sovvenziona con donazioni, Cinque per mille, partecipando a bandi regionali ed europei. Persino i proventi dalle vendite del libro di Mumolo e Baldessarro finiranno nelle casse dell'associazione.

LA SEDE DI UDINE

A brevissimo, è questione di settimane, anche la nostra città avrà i suoi avvocati di strada. La prima è Serena Piro, che da Parma si è trasferita nel capoluogo friulano circa dieci anni fa. «Le tempistiche non sono ancora definite, ma stiamo per aprire uno sportello nella sede della Croce rossa di Udine, con cui abbiamo avviato una collaborazione proficua» spiega, aggiungendo che ha intenzione di coinvolgere diversi colleghi, molti giovani, «sempre entusiasti di iniziative simili». Rispetto ai problemi che si troverà ad affrontare, Piro ha già le idee piuttosto chiare: «Mentre a Trieste (dove Avvocato di strada ha già una sede) la maggior parte delle cause riguarda le persone migranti, qui a Udine ci sono tanti ragazzi senza fissa dimora, spesso assuefatti all'uso di sostanze e in grave difficoltà economica».

IL TEMA DELLA RESIDENZA

«Il problema principale, in tutta Italia, riguarda la residenza, al centro di almeno 300 cause all'anno» precisa Mumolo. «Quando una persona viene sfrattata, perde l'iscrizione all'anagrafe e perde i diritti fondamentali: senza residenza non ci si può trovare un lavoro, non si può aprire una partita Iva, non ci si può curare (se non in pronto soccorso) e si resta senza tutti i diritti previdenziali e di welfare nazionale, compreso l'assegno di inclusione». Il tema è complesso, perché «ogni comune italiano dovrebbe dotarsi di una via fittizia dove situare la residenza delle persone senza fissa dimora, ma questa legge viene interpretata in modi diversi e secondo criteri a volte fantasiosi». Servirebbe, quindi, una lettura univoca di questa norma: risalire il baratro, al momento, diventa un'ardua impresa, e le situazioni più complicate si verificano in misura maggiore al Nord, «dove la rete familiare è spesso più carente rispetto al Sud», fa notare Mumolo.

GLI ALTRI DIRITTI MANCATI

Precisando che non sempre si finisce in tribunale (molte cause si risolvono extra–giudizialmente), Mumolo cita, tra i tanti, altri temi di cui si occupano gli avvocati di strada: «Diritto di famiglia (per esempio, eredità non riconosciute), cause di morosità per gli affitti, ricorsi per multe sul trasporto pubblico». —

UNA 34ENNE DENUNCIATA

Ha violato la zona rossa

Una donna di 34 anni residente a Udine è stata denunciata in quanto destinataria di un precedente ordine di allontanamento da una delle zone rosse. La trentaquattrenne, durante un controllo, è stata fermata dai carabinieri nei pressi della pizzeria Jolly, in via Roma appunto. La donna era in evidente stato di ebbrezza. Come detto, è stata denunciata a piede libero. Se prima le forze di polizia potevano allontanare da una determinata zona solamente le persone con Daspo, ora possono cacciare dalle zone rosse anche chi manifesta comportamenti aggressivi o è già stato oggetto di segnalazione alla Procura per determinati reati. Le aree individuate sono quattro, dove sono stati organizzati servizi di controllo e presidi pomeridiani e serali delle forze dell'ordine, in coordinamento con la Questura. Le zone rosse sono state definite dal Comitato di ordine e sicurezza pubblica, riunitosi nella sede della Prefettura mercoledì 15 gennaio.—

In via Pastrengo trenta posti a disposizione e assistenza sanitaria
Le unità di strada escono tre sere a settimana ad aiutare i bisognosi

L'impegno della Cri «Nel dormitorio letti e sostegno psicologico»

Colmare un vuoto, per offrire ai più bisognosi risposte a 360 gradi: condivisione di tavolo, e d'intenti, tra l'associazione Avvocato di strada e la Croce rossa di Udine, che tra qualche settimana ospiterà, nella sede di via Pastrengo, anche lo sportello legale. Osservatorio privilegiato delle richieste più comuni, a dicembre ha aperto il dormitorio di 30 posti, destinati alle persone senza dimora che affrontano il lungo e freddo inverno in strada.

«Ogni sera abbiamo accolto un numero sempre maggiore di persone, arrivando, ad oggi, a contarne almeno 25» spiega Andrea Spinato, responsabile della struttura, che si rivolge sia a persone residenti nella zona, già prese in carico o note ai servizi sociali, in attesa di trovare un'occupazione o di essere destinate a una casa Ater, sia a persone non residenti a Udine e dintorni e non ancora inserite in alcuna progettualità.

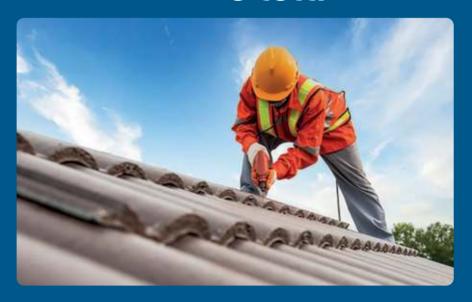
«C'è chi torna ogni sera da un mese, chi è rimasto una sola notte, chi è solo di passaggio» prosegue Spinato. Non si può identificare un utente tipo, a parte il fatto che i frequentatori siano soprattutto maschi (e i posti riservati alle donne, infatti, sono appena quattro): «Al dormitorio accedono sia persone giovani sia over 65, sia italiani sia stranieri di varie nazionalità (Polonia e Georgia, per citarne solo due). Anche i bisogni, sono molto diversi e non riguardano unicamente la dimora, con un livello di complessità e carico assistenziale diverso da soggetto a soggetto: accogliamo persone vittime di dipendenze da alcol o sostanze, pazienti in cura al centro di salute mentale, individui che hanno perso il lavoro o che affrontano gravi problemi familiari. Alla base di tutto c'è sempre la richiesta di relazione, ed è per questo che in ogni turno poniamo alcuni volontari a supporto delle attività».

IL DORMITORIO
INAUGURATO LO SCORSO DICEMBRE SI TROVA IN VIA PASTRENGO

Il responsabile Andrea Spinato: «Accogliamo persone con dipendenza, problemi mentali e chi è senza lavoro»

Loro si affiancato alle unità di strada, che tre sere a settimana escono alla ricerca di persone in difficoltà, ai servizi di assistenza sanitaria e sociale, al supporto psicologico e, presto, grazie al protocollo firmato con Avvocato di strada, anche legale. «Le richieste di consulenze legali sono molto frequenti e riguardano diversi aspetti: dall'ottenimento della residenza alla necessità di fare ricorso per una multa, passando per eredità non riconosciute o eventuali morosità. Finora ci trovavamo in difficoltà nel non poter dare una risposta con un professionista» specifica Spinato. Presto non sarà più così.

«La presenza di un avvocato in sede potrebbe aiutarci ad avvicinare le persone più diffidenti e comunque ci darà la possibilità di completare il quadro dei servizi di supporto con un tassello indispensabile» conclude Spinato, precisando che il tempo di risposta di ognuno è molto variabile. Non è mai facile chiedere aiuto.—

C.D.

DOPO LE MEDIE?
CONSEGUI IL DIPLOMA IN 4 ANNI
CON I NUOVI PERCORSI DELLA FILIERA TECNOLOGICO-FORMATIVA:

↓ OTTIENI IL DIPLOMA PROFESSIONALE

↓ ACCEDI DIRETTAMENTE ALL'ITS ACADEMY PER UNA FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

↓ PUOI SOSTENERE L'ESAME DI MATURITÀ E PROSEGUIRE CON L'UNIVERSITÀ

NOVITÀ

ALLO IAL DI GORIZIA, LATISANA, PORDENONE E UDINE DA SETTEMBRE 2025 PUOI DIVENTARE

- TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE
- TECNICO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO INTERNAZIONALE
- TECNICO DEI SERVIZI DI RICETTIVITÀ ALBERGHIERA
- TECNICO DELLA DISTRIBUZIONE E DEI SERVIZI COMMERCIALI

ialweb.it

TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE

TECNICO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO INTERNAZIONALE

TECNICO DEI SERVIZI DI RICETTIVITÀ ALBERGHIERA

TECNICO DELLA DISTRIBUZIONE E DEI SERVIZI COMMERCIALI

SCOPRI DI PIÙ

Il vicesindaco ha chiesto alla partecipata comunale di abbassare il canone di affitto all'azienda Chiarcosso

Sconto per una ditta a Udine Mercati Venanzi nel mirino dell'opposizione

Mattia Pertoldi

Dopo sindaco e assessore alla Mobilità, il centrodestra adesso mette nel mirino – al momento solo politico – il numero due di palazzo D'Aronco, Alessandro Venanzi, con un'interpellanza attraverso la quale chiedere conto dell'intervento dell'esponente dem nei confronti del management di Udine Mercati con l'obiettivo di ridurre alla ditta Chiarcosso il canone per l'utilizzo di uno spazio, per i propri mezzi, in piazzale dell'Agricoltura.

LA MAIL E L'EX PRESIDENTE

L'interpellanza sottoscritta da cinque consiglieri di minoranza – Michele Zanolla (primo firmatario) e Loris Michelini di Identità Civica, Francesca Laudicina (Lega), Luca Vidoni (Fdi) e Giovanni Barillari (Fi) – si basa sull'accesso agli atti della Partecipata dal quale, tra i vari aspetti, è emersa una mail inviata il 9 luglio da Venanzi a dirigenza, presidenza di Udine Mercati, sindaco e segretaria generale del Comune. «Come da accordi verbali intercorsi nel mese di giugno – si legge – in occasione del prossimo Cda del 10 giugno prossimo (è un refuso, si tratta del 10 luglio *ndr*), sono a chiedere la modifica del canone di sub concessione alla ditta Chiarcosso passando da euro 2 mila 500 (modifica decisa dal Cda a giugno) a euro 1.500 dal 1º luglio 2024 al 31 dicembre 2024. Tale canone verrà ridiscusso per le prossime annualità». Circostanza, questa, confermata dall'ex presidente di Udine Mercati, Alberto Sbuelz, nominato dal centrodestra nella passata consiliatura e dimessosi a partire dal 31 gennaio. «È tutto agli atti – sostiene Sbuelz –. Chiarcosso, che occupa con il suo centinaio di mezzi 31 mila metri quadrati, pagava un canone di 1.000 euro, quando il prezzo di listino, così come applicato ad altre aziende, doveva essere di circa 7 mila. Quando abbiamo aggiornato le tariffe, adeguandole all'inflazione, avevo proposto di alzare il canone a 4 mila euro, ma alla fine è passata una soluzione intermedia a 2 mila 500». La richiesta di Venanzi è stata poi rigettata nel Cda dell'11 settembre.

L'INTERPELLANZA

Il testo presentato dalle opposizioni riporta la situazione citata e aggiunge alcune considerazioni. Il centrodestra scrive che «la delega alle Partecipate è del sindaco», che «la società Chiarcosso è un'impresa commerciale a fine di lucro che non abbisogna di particolari tutele pubbliche» e che la riduzione del canone, rispetto al prezzo di listino, potrebbe «impattare sul rendiconto del Comune di Udine aggravando la perdita della società Udine Mercati Srl per il 2024, trovando anche applicazione la normativa sulle società partecipate essendo ora completamente pubblica». L'interpellanza, proseguendo, contiene una serie di domande tra cui, le più impattanti da un punto di vista politico, sono «che tipo di rapporto c'è tra il vicesindaco e la Chiarcosso Spa» e se «la riduzione di 6 mila euro lordi di costi sia fondamentale per un'impresa commerciale che fattura circa 30 milioni all'anno». Da qui, poi, la domanda su «quale sia la vera motivazione per cui il vicesindaco ha chiesto la riduzione alla Partecipata» e se «le motivazioni delle dimissioni del presidente di Udine Mercati siano conseguenza anche di queste richieste da parte della politica del Comune».

ALESSANDRO VENANZI
VICESINDACO E ASSESSORE A COMMERCIO E TURISMO

ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DALLA PRIMAVERA DEL 2023 ED EX RETTORE DELL'ATENEO FRIULANO

MICHELE ZANOLLA
CONSIGLIERE COMUNALE ELETTO CON IDENTITÀ CIVICA

DE TONI E VENANZI

Pronte le repliche di Venanzi e De Toni. «Chiarcosso è l'unica azienda esterna al polo logistico – ha detto il vicesindaco – che, pagando un affitto, utilizza terreni non attrezzati di Udine Mercati per parcheggiare i mezzi. Questo peraltro la dice lunga sulle capacità attrattive della gestione. Per le decisioni prese senza alcun confronto preliminare dal Cda, all'impresa è stato più che raddoppiato il canone d'affitto, senza preavvisi. Non sono mai stati ascoltati e si sono rivolti a noi. Come amministrazione abbiamo raccolto le loro istanze, con un ruolo di ascolto: abbiamo suggerito un aumento graduale del canone, nel rispetto delle competenze di tutti». Sulla stessa linea d'onda anche De Toni. «Il nostro ruolo – ha sostenuto – è stato quello di ascoltare un'impresa che lavora all'interno di una Partecipata, nel completo rispetto dell'autonomia del Cda. La presidenza non è stata capace di interloquire con un'impresa che si è ritrovata, senza essere stata interpellata, a dover far fronte a un canone mensile aumentato di 1.500 euro, pari al 150% in più rispetto all'aumento del 7% per gli operatori interni del mercato. L'azienda è stata così costretta a cercare il dialogo con l'amministrazione. A dimostrazione che l'intervento si è svolto nel rispetto dei ruoli, il Cda non ha deliberato la diminuzione del canone». —

I GIOVEDÌ DI PRIMACASSAFVG

Oltre 200 persone hanno partecipato al dibattito sulla parità di genere al Visionario / FOTO PETRUSSI

Parità di genere nel lavoro Italia all'ultimo posto tra i Paesi comunitari

C'erano più di 200 persone ieri al Visionario ad assistere al primo appuntamento del 2025 di "Giovedì prima di tutto" in cui si è affrontato il tema della parità di genere, definito nel titolo dell'incontro un percorso culturale che genera futuro.

Alla tavola rotonda che rientra nel calendario dell'iniziativa a cura di PrimaCassaFvg hanno preso parte Marina Brollo, ordinaria di diritto del Lavoro all'università di Udine ed ex presidente dell'Associazione italiana di diritto del lavoro e della sicurezza sociale, Chiara Valduga, presidente del Gruppo Cividale Spa e vicepresidente vicario di Confindustria Udine e Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto.

Comune denominatore degli interventi, la ferma convinzione che non sia più possibile procrastinare nell'attuazione di politiche serie e provvedimenti concreti volti a raggiungere nel più breve tempo possibile la parità di genere. Valduga ha raccontato le sue esperienze lavorative definendole positive. «Ho sempre trovato realtà pronte a riconoscere il merito – ha riferito –. Indubbiamente, nel corso di questi ultimi 30 anni, si è assistito a una certa evoluzione su questi argomenti. Dovremmo però chiederci per quale motivo le donne ai vertici delle varie realtà sono relativamente poche».

Ha evidenziato il grande valore delle donne nel giornalismo e nella sua redazione il vicedirettore Mosanghini secondo il quale «la sensibilità femminile, la prontezza e l'attitudine all'approfondimento delle notizie sono un innegabile valore aggiunto del giornalismo». Brollo ha riportato il dato relativo alle statistiche di genere che mostrano una perdurante esclusione delle donne dal mercato del lavoro: l'Italia è ultima tra i Paesi dell'Unione europea, considerato che risulta lavorare soltanto una donna su due.

«La legislazione italiana di promozione della parità della donna nel lavoro, per lo più figlia delle norme europee, risulta tuttavia di ampio respiro. Ma è accompagnata da molte problematicità che spesso traducono le regole legali in mere operazioni cosmetiche che non cambiano la sostanza dello svantaggio femminile. Paradossalmente, il dato negativo del mercato italiano del lavoro potrebbe trasformarsi in uno positivo, come segnala il recente Rapporto del Cnel sull'attuale situazione demografica. Considerata la perdita di giovani, l'aumento della partecipazione femminile costituisce la principale possibilità di crescita dell'Italia nel prossimo decennio» ha concluso il suo intervento la professoressa Brollo. —

RETRIBUZIONE DA 125 MILA EURO

A&T2000 alla ricerca di un nuovo direttore Contratto valido 5 anni

La sede della società A&T2000 a Pozzuolo del Friuli

La società A&T2000 è alla ricerca di un direttore generale. Una realtà che in Friuli Venezia Giulia si occupa della gestione integrata del ciclo dei rifiuti per 79 Comuni. Sul sito dell'azienda (aet2000.it) è disponibile l'avviso che annuncia la selezione per l'inserimento in azienda, per un periodo di 5 anni, di un direttore generale con inquadramento al livello "dirigente" del Contratto nazionale di lavoro per i dirigenti delle imprese dei servizi di pubblica utilità (la retribuzione sarà di 125mila euro lordi annui). La selezione avverrà tramite colloquio tecnico-motivazionale finalizzato ad accertare l'esperienza pregressa e la conoscenza della materia oggetto di selezione. Il nuovo assunto si relazionerà direttamente al consiglio di amministrazione, assumendo la responsabilità della redditività a breve, medio e lungo termine, del raggiungimento degli obiettivi complessivi e di crescita dell'azienda, assicurando l'integrazione ottimale delle risorse in armonia con le politiche generali della società. Per fare domanda c'è tempo fino alle ore 13 di venerdì 21 febbraio. Tra i requisiti richiesti ci sono la laurea in discipline tecniche, economiche o giuridiche, una precedente esperienza in ruolo manageriale di almeno tre anni e una disponibilità immediata. A valutare i curricula e le domande sarà una commissione che avrà il compito di verificare l'assenza di eventuali conflitti di interesse nei candidati. —

A.C.

L'APPELLO

A Paparotti spunta un'antenna Raccolta di firme tra i residenti

La struttura, installata in via Decani di Cussignacco, è alta decine di metri
«Rovina il paesaggio e mette a rischio la salute dei bimbi e di chi vive nella zona»

Chiara Dalmasso

Chiude l'ultima panetteria, ma spunta una nuova antenna 5G: è alta qualche decina di metri e svetta sul quartiere Paparotti, in via Decani di Cussignacco, in quell'estremo lembo di città stretto tra le case del borgo e un'ampia zona industriale.

Nemmeno ci fosse la necessità di sottolinearlo, i residenti non ne sono entusiasti ed esprimono tutto il loro malcontento in una lettera inviata a questo giornale. «La nuova struttura, oltre a essere un elemento fortemente impattante sullo skyline (è infatti unica sovrastruttura così alta) – scrivono –, è stata posizionata senza un'adeguata concertazione con chi vive in quest'area e si trova ora a dover convivere con un'opera invasiva e poco armoniosa rispetto al contesto circostante».

Alla lettera si accompagna una raccolta firme, che ne conta già sessanta, per chiedere all'amministrazione comunale di intervenire o, quanto meno, di informare per tempo. «Non siamo a conoscenza se la zona sia soggetta a particolari vincoli paesaggistici o di piano regolatore, ma, nell'intervento in specie, constatiamo che il manufatto è posizionato praticamente a ridosso di una via comunale e dista pochi metri da due abitazioni; inoltre, l'antenna è contigua ad un meleto dove stazioneranno per diverse ore gli operai agricoli addetti alla potatura e alla raccolta, senza contare i numerosi runners che utilizzano la via per allenarsi lontano dal traffico» prosegue la missiva. «Nei pressi della nuova struttura – precisa il primo firmatario Pierino Zuiani – si trova un'attività che offre corsi di psicomotricità a neonati e bambini fino ai 5 anni, per cui le radiazioni emanate dall'antenna potrebbero non essere esattamente un toccasana». Inoltre, a poca distanza sorge la chiesa sussidiaria di Sant'Anna, posizionata in un'area dove sono presenti siti di epoca romana: «Dato l'interesse culturale precedentemente dichiarato proprio dal segretariato regionale del ministero della Cultura, ci chiediamo se il luogo sia consono a ospitare una struttura del genere» spiega ancora Zuiani, dichiarando di aver condiviso le medesime perplessità pure in una lettera al sindaco.

L'antenna installata in via Decani, a Paparotti /FOTO PETRUSSI

La petizione è stata sottoscritta da sessanta persone e inviata al sindaco

«Non si comprende, quindi, se gli Enti regolatori abbiano tenuto conto del contesto appena illustrato e della presenza di un sito di interesse storico» proseguono i firmatari dell'appello, lamentando un certo stato di abbandono del quartiere: «Ben consci che il progresso tecnologico non può essere bloccato, auspichiamo che l'amministrazione comunale sia più sensibile con i cittadini di Paparotti, già significativamente impattati da agenti inquinanti derivanti principalmente dalla zona industriale e dal traffico. Infine, riteniamo che ogni concessione debba essere condizionata ad interventi di mitigazione dell'impatto ambientale». —

IN BREVE

Giorno del Ricordo
Lunedì si presenta il libro di Polesini

Lunedì, alle 17, all'Università di Udine, nell'Aula 3 (Sala Gusmani) di Palazzo Antonini, sarà presentato il libro "Polle, il figlio unico" di e con Gian Paolo Polesini. Per secoli la sua è stata una famiglia ricca e potente dell'Istria. Poi il dramma dell'esodo con la confisca di beni e possedimenti, e la fuga a Udine per ricominciare da zero. A cura del Club per l'Unesco di Udine, in collaborazione con il Comitato Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Alla Filologica friulana
Storie e piatti goriziani con Roberto Zottar

La Delegazione di Udine dell'Accademia italiana della Cucina ha organizzato per oggi, alle 18, nel Salone d'onore della Società Filologica Friulana in via Manin 18, la presentazione dell'ultimo libro dell'ingegner Roberto Zottar "Gustâ Gurizan – Storie e ricette di piatti goriziani". L'autore dialogare con l'avvocato Carlo Del Torre. Modererà l'incontro l'avvocato Annalisa Sandri.

DOPO IL GUASTO DELLA SCORSA SETTIMANA

Viale Garibaldi Osoppo Riattivate le linee del gas nella palazzina dell'Ater

L'edificio di viale Divisioni Garibaldi Osoppo in cui c'era stato il guasto

Sono andate bene ieri le prove di tenuta degli impianti del gas nell'edificio di viale Divisioni Garibaldi Osoppo dopo che la scorsa settimana, per via di un guasto, 42 famiglie erano rimaste senza riscaldamento e acqua calda. I tecnici, come conferma il direttore dell'Ater Lorenzo Puzzi, hanno potuto riattivare le linee del metano e tutto è tornato alla normalità.

«Nella serata di giovedì scorso erano state registrate delle perdite in corrispondenza dei due vani contatori collegati a ciascuna delle due scale presenti nell'edificio – precisa Puzzi –; è stato necessario, dapprima, togliere il metano. Successivamente, dopo aver fatto lo scavo, sono state sostituite le tubazioni (in tutta la parte che va dalla strada al fabbricato) per una trentina di metri in tutto. Già venerdì sono state effettuate le prime verifiche. E sabato sono state trovate le perdite. Tra lunedì e martedì è stato realizzato il lavoro, appunto con la sostituzione delle tubature e mercoledì l'impianto è stato provato. Poi, una volta ricevuto il nulla osta da parte di AcegasApsAmga, sono state finalmente ricollegate le utenze: questo è stato il lavoro di oggi. Ringraziamo la gente per la pazienza, anche se naturalmente l'inconveniente non è dipeso dalla nostra volontà. Stamattina, per un attimo, sembrava che qualcosa fosse andato storto e che ci fosse un ulteriore problema sulle linee, il brivido dell'ultim'ora, invece fortunatamente una seconda verifica ha stabilito che tutto funzionava bene. Infine – conclude – ricordo che per segnalare eventuali guasti o criticità è possibile chiamare lo 0432 491220: risponde il nostro pronto intervento». —

DOPPIO APPUNTAMENTO

Coppie d'oro in festa e sagra a Pracchiuso per San Valentino

Doppio appuntamento, a Udine, per i festeggiamenti di San Valentino. Il primo si terrà domani, a una settimana esatta dalla festa degli innamorati, al teatro Palamostre, dove il Comune di Udine replicherà la cerimonia "Una vita insieme" dedicata a circa 150 coppie che avranno raggiunto le nozze d'oro, di diamante e di titanio. In diretta su Telefriuli, la festa inizierà alle 10.30 e sarà condotta da Alexis Sabot. Una dopo l'altra, le coppie invitate saliranno sul palco per condividere le loro storie d'amore e complicità. A intervenire saranno poi il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, il vice sindaco Alessandro Venanzi, e Fabrizio Cicero, direttore regionale Despar Nord del Friuli Venezia Giulia, sponsor dell'evento.

«Siamo felici di avere con noi anche quest'anno le coppie più longeve di Udine, alle quali è sempre bene chiedere qualche consiglio – il commento di Venanzi –. Fra queste avremo il piacere di ospitare anche il mister Massimo Giacomini e l'ex assessore comunale Enrico D'Este». Seguirà l'intervista ad altre coppie con 50 e 60 anni di matrimonio, tra ricordi e aneddoti. Alle 11 uno spettacolo musicale della Rhythm and Blues Band porterà sul palco una carrellata di celebri brani R&B e pop. Il concerto sarà diretto dal maestro Andrea Martinis. Per tutti gli ospiti ci sarà un omaggio dell'amministrazione: rose rosse per le signore, una stampa di un'immagine della città conservata nei Musei e due ingressi gratuiti per ogni coppia a Casa Cavazzini. Il rinfresco sarà a cura dell'Isis Stringher.

Il giorno di San Valentino sarà la volta dell'antica sagra tradizionale in Borgo Pracchiuso, organizzata dal "Gruppo Storico Medievale di Borgo Pracchiuso". La strada come di consueto verrà chiusa per l'allestimento della fiera, dove non mancheranno bancarelle e le consuete "chiavette" degli innamorati. È una delle fiere storiche della città: la prima edizione fu celebrata nel 1689 ed è per questo che è nel cuore degli udinesi, che la visitano per la benedizione del pane a forma di "8" (Colaz) e delle chiavette. Una devozione che affonda le radici nella storia, poiché la prima chiesa dedicata al santo risale al 1355, mentre nel 1574 fu fatta edificare quella più grande, grazie all'impegno della Confraternita di San Valentino. —

VIA VERONA

Perdita d'acqua e operai al lavoro

I tecnici di Cafc hanno posto rimedio in poco tempo alla perdita d'acqua che era stata segnalata in via Verona, a Cussignacco. Per qualche ora la circolazione è avvenuta a senso unico alternato. Cafc ringrazia i cittadini che hanno chiamato e ricorda che per guasti ed emergenze è attivo il numero 800903939.

DOMENICA 9

Brigata alpina Julia Visitabili le sale cimeli

Le sale cimeli del comando della Brigata alpina Julia saranno aperte domenica 9 febbraio.

L'apertura è prevista dalle 9 alle 13, con ingresso libero (si entra da via Sant'Agostino 8). C'è anche la possibilità di usufruire di visite organizzate in gruppi da massimo venti persone. La partenza ogni mezz'ora.

La prossima apertura al pubblico è stata fissata per il 9 marzo.

Si potranno anche ammirare due rassegne temporanee: la "Mostra fotografica sulla campagna di Russia" e quella dedicata alle opere del maestro Giovanni Cavazzon.

VIAGGERÀ SULLA SPECIALE CARROZZINA IN DOTAZIONE AL GRUPPO

Udinese malata di Sla a Santiago di Compostela grazie al Cai di Feltre

Raffaele Scottini

Tutto nasce da un sogno e dalla collaborazione del gruppo "Montagna che aiuta" del Cai di Feltre per esaudirlo: accompagnare con la joëlette (la speciale carrozzella da fuori strada a ruota unica per le persone con disabilità) a Santiago de Compostela una giovane di Udine, affetta da Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) insieme a due familiari.

Il gruppo "Montagna che aiuta" sarà formato da undici soci volontari, tra i quali un medico, una fisioterapista e persone operanti ed esperte nell'ambito della disabilità. Si daranno il cambio per portare la joëlette. Verranno percorsi gli ultimi 120 chilometri del cammino, in dieci tappe dall'8 al 18 maggio, con il supporto di un mezzo attrezzato. Partenza da Sarria, in Galizia, con la previsione di fare una media tra i dodici e i quindici chilometri al giorno. Al termine di ogni tappa, il gruppo sarà ospitato in strutture accessibili a persone con disabilità.

È un progetto al quale il Cai di Feltre sta lavorando da un anno. Ad annunciarlo è il presidente della sezione Renzo Zollet: «Verrà presentato l'1 marzo all'istituto Canossiano». La serata sarà intervallata dall'esibizione di tre cori e dall'illustrazione di cos'è la montagnaterapia. Il desiderio di andare a Santiago de Compostela è quello di Marta, 36 anni di Udine, affetta da Sla. «Ha fatto il corso di studi per diventare medico con una ragazza di Valdobbiadene e la sua amica ha contattato il Cai di Feltre, sapendo che noi abbiamo questa possibilità di accompagnamento delle persone disabili con la joëlette e da lì è nato il progetto per arrivare a maggio di quest'anno a fare questo percorso», racconta il vicepresidente del Cai di Feltre Loris Vettoretti. «Siamo in 14, undici membri del Cai e tre familiari, lei, la mamma e la sorella».

Per capire se la cosa era fattibile prima di poterla programmare in Spagna, il Cai ha organizzato delle uscite, in valle di San Martino e percorrendo anche il tratto del Cammino Celeste in Friuli. «Con alcuni accorgimenti tecnici a cui abbiamo posto rimedio, adesso siamo pronti. Abbiamo già definito tutto con gli alloggi che ci ospiteranno», spiega Loris Vettoretti. «Otto persone viaggeranno in aereo per raggiungere il punto di partenza del cammino: loro tre e cinque del Cai, mentre le altre sei partiranno da qui con un pulmino attrezzato che seguirà poi tappa per tappa i camminatori, di supporto per ogni evenienza, ad esempio in caso di maltempo, oppure per eventuali problemi di affaticamento, ma anche per fornire cibo, assistenza medica e quant'altro». Due sponsor sostengono l'iniziativa, la ditta Aku che fornisce le calzature e la Karpos l'abbigliamento. Si stanno raccogliendo contributi per un ulteriore supporto nella copertura dei costi. —

La 36enne Marta, al centro, con la mamma, la sorella e 11 membri del Cai di Feltre con cui andrà a Santiago

La steatosi deriva da un aumento del peso corporeo o da disturbi metabolici come il diabete
Il professor Toniutto: «Importante mangiare sano e fare attività fisica». Anche l'alcol influisce

Stili di vita e alimentazione scorretti Crescono i problemi di fegato grasso «In Friuli si contano circa 800 casi»

L'INTERVISTA

LISA ZANCANER

Sedentarietà, un carrello della spesa poco corretto e qualche bicchiere di troppo. Anche in Friuli sono in aumento i casi di steatosi epatica, meglio conosciuta come "fegato grasso". Ad approfondire l'argomento è il professor Pierluigi Toniutto, direttore dell'unità di epatologia e trapianti di fegato di Asufc.

Professore, parliamo di una malattia metabolica del fegato, ma in concreto di cosa si tratta?

«La steatosi è un accumulo eccessivo di grasso nel fegato. Le cause che lo possono provocare sono o un eccesso di peso corporeo, oppure la presenza di altri disturbi del metabolismo, il diabete di tipo 2, il colesterolo o trigliceridi elevati, l'ipertensione arteriosa. Accanto a questi fattori, c'è un eccesso di consumo alcolico o, in rarissimi casi, cause di tipo genetico».

È possibile capire l'entità di questa malattia in Friuli?

«Il nostro è un osservatorio parziale, ma se dovessimo fare delle stime potremmo avere in Friuli circa 800, 900 casi di cirrosi dovute al fegato grasso».

Tra i pazienti in carico in Asufc, quanti soffrono anche di fegato grasso?

«Tra il 30 e il 35% ed è una percentuale che negli ultimi anni è in crescita assoluta».

Chi viene prevalentemente colpito dal fegato grasso in Friuli?

«L'età media è tra i 55 e i 60 anni e la prevalenza di genere vede un 65% di uomini e il 35% di donne, ma nei prossimi anni aumenterà la prevalenza femminile a causa dell'elevato consumo di alcol tra le donne».

Quali le cause?

«L'incremento del peso corporeo e la sedentarietà sono due elementi prevalenti negli ultimi anni».

A questo si aggiunge il fatto che il Friuli rientra in una poco lusinghiera classifica per consumo di alcool.

«Questo è un altro elemento che aggrava quelli precedenti. La nostra cultura è quella di un consumo di alcol di tipo sociale, ma se si consumano 4 bicchieri di vino al giorno, oltre al danno tossico dell'alcol a queste quantità, le calorie assunte equivalgono a quelle di 100 grammi di pasta, quindi c'è la tendenza a ingrassare».

PIERLUIGI TONIUTTO
DIRETTORE DELL'UNITÀ DI EPATOLOGIA E TRAPIANTI DI FEGATO DI ASUFC

Una patologia senza sintomi: se non curata si può arrivare al trapianto
In Italia manca ancora un farmaco

La steatosi è silenziosa?

«Si tratta di una malattia asintomatica, almeno all'inizio. Quindi dobbiamo puntare sulla prevenzione. Oggi non abbiamo un farmaco, è stato approvato negli Usa, lo aspettiamo in Italia, però sappiamo che se i pazienti dimagriscono del 20% rispetto al peso iniziale, il fegato grasso scompare. Il problema è che la percentuale di pazienti che raggiunge l'obiettivo è del 10, 15%».

Si può arrivare anche al trapianto con un steatosi sottovalutata?

«Assolutamente sì. È accaduto anche qui da noi e sono in sensibile aumento».

Quindi prevenzione, ma fare sport e mangiare bene costa.

«Ai pazienti bisogna dare indicazioni semplici. La prima: vogliamo cercare il fegato grasso? Prendiamo un metro da sarta e misuriamo la circonferenza vita. Se nelle donne è superiore a 87 cm, c'è rischio tangibile di fegato grasso, la stessa cosa vale in un maschio se la circonferenza è superiore a 101 cm. È uno screening da fare a casa, anche perché pensare a uno screening medico è impensabile su tutta la popolazione. Passiamo all'alimentazione. Certo, mangiare bene è costoso, ma chiederei a un paziente cosa mangia e si possono sostituire cibi dannosi con altri più sani a parità di costo. Certamente se l'iscrizione a un programma di attività fisica costa, ricorderei che camminare è gratis. Se consideriamo che tra steatosi e steatoepatite oggi abbiamo in carico 350 pazienti, solo il 25% ha migliorato la propria condizione con dieta e sport».

In questa "battaglia per la salute" può giocare n ruolo anche la medicina generale?

«Io penso che i nostri colleghi della medicina generale siano le persone più autorevoli per fare in modo che i loro assistiti ascoltino questi consigli e sono convinto che i pazienti li ascoltino molto, visto il rapporto stretto con il Mmg».

In alternativa c'è la famosa pastiglia per il diabete che spopola proprio per dimagrire.

«È la strada seguita principalmente anche da noi, ma non è una terapia rimborsata (costa oltre 200 euro al mese) e nel momento in cui s'interrompe la terapia, se non c'è uno stile di vita corretto, il problema si ripresenta». —

IL RICONOSCIMENTO

Campioni del servizio Premio a Maico «Al centro le persone»

Maico, che da quasi 80 anni è azienda di riferimento per gli apparecchi acustici, ha vinto un prestigioso riconoscimento a livello nazionale: "Migliori in Italia - Campioni del Servizio 2025".

Il premio fa riferimento a un'indagine condotta dall'Istituto tedesco di qualità (Itqf), che analizza il livello di servizio offerto dalle aziende italiane in diverse categorie dell'economia nazionale. Nella categoria "apparecchi acustici", Maico è una delle uniche due azienda in tutta Italia ad aver ottenuto questo riconoscimento. I dati raccolti attraverso un sondaggio rappresentativo della popolazione italiana, indicano quali aziende offrono un servizio di alta qualità. Le compagnie che hanno ottenuto un punteggio superiore alla media del loro settore sono state riconosciute come "Campioni del Servizio" e hanno ricevuto la certificazione Top Servizio. «Siamo orgogliosi e fieri per aver tagliato questo traguardo – afferma il dottor Walter Marchesin –. Si tratta di un riconoscimento che arriva, innanzitutto, dai nostri assistiti che gli staff dei nostri studi seguono con costanza e passione. Al centro del nostro lavoro abbiamo sempre messo la persona, prima del prodotto». Una filosofia che ha da sempre contraddistinto Maico proprio per la qualità dei servizi offerti. «Siamo consapevoli che i disturbi all'udito non sono facili da affrontare, soprattutto se riguardano persone anziane. Fornire un buon servizio per noi significa prima di tutto capire le necessità della persona, rassicurarla e non farle mancare mai il nostro sostegno» indica Marchesin. Questa forma di imprenditoria, basata sulla centralità della persona, è risultata la carta vincente con cui Maico oggi è diventato Campione del Servizio 2025. —

IL 12 IN SALA AJACE

Malattie cardiovascolari Focus sulla prevenzione

La Cardiologia di Udine organizza un incontro sulla prevenzione cardiovascolare per sensibilizzare la popolazione su tematiche cruciali e strategie pratiche per ridurre il rischio di malattie cardiache: l'appuntamento è per mercoledì 12 alle 17 in sala Ajace a Palazzo D'Aronco.

Ad aprire l'incontro, organizzato con AsuFc e il Comune, il professor Silvio Brusaferro, che tratterà il tema dell'epidemiologia delle malattie cardiovascolari in Fvg; a seguire il professore Massimo Imazio, direttore della Cardiologia, e altri specialisti per un tavolo di relatori di altissimo livello. «La prevenzione cardiovascolare è essenziale per migliorare la salute della nostra comunità – dichiara Imazio –. Confidiamo nella presenza dei cittadini: l'incontro rappresenta un'opportunità importante per tutti per acquisire conoscenze pratiche e utili». —

LA RISPOSTA DEL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE

Del Longo al sindacato: «Non abbiamo pattuglie di notte per gli incidenti»

La Fsp aveva lamentato l'uso di Volanti per i rilievi su strada Il Comune: «È accaduto soltanto dieci volte in un anno»

GLI INTERVENTI DELLA POLIZIA LOCALE

Nel 2024

1.101 procedimenti relativi a incidenti stradali, di cui

5 con esito mortale

5 con prognosi riservata

252 con lesioni personali

423 con soli danni ai mezzi

10 gli incidenti avvenuti di notte e rilevati dalle Volanti della Questura lo scorso anno

1.377 le persone coinvolte, di cui

191 utenti deboli

56 pedoni

65 ciclisti

5 conducenti di monopattini

65 conducenti o passeggeri di moto o scooter

WITHUB

Un sindacato di polizia (la Fsp, Federazione sindacale di polizia), durante un incontro col prefetto Domenico Lione svoltosi mercoledì, ha rappresentato «disappunto sulla mancanza di collaborazione in città con la polizia locale» e aveva anche posto l'accento «sull'eccessivo e inappropriato uso del personale delle Volanti della Questura per il rilievo degli incidenti stradali».

La risposta del Comune di Udine non si è fatta attendere. «In merito alle dichiarazioni rilasciate dalla Federazione sindacale di polizia – si legge in una nota diffusa da palazzo D'Aronco: –, l'amministrazione comunale intende fare chiarezza sui dati e sulle competenze della polizia locale in materia di polizia stradale.

Nel 2024, la polizia locale ha gestito 1.101 procedimenti relativi incidenti: 5 con esito mortale, 5 con prognosi riservata, 252 con lesioni personali, 423 sinistri con soli danni ai mezzi. Le persone coinvolte sono state 1.377, di cui 191 utenti deboli: 56 pedoni, 65 persone in bicicletta, 5 conducenti di monopattini, 65 conducenti o passeggeri di motocicli o ciclomotori. «Il lavoro della polizia locale è imprescindibile per la sicurezza stradale e il monitoraggio del territorio. Continueremo a garantire il servizio con professionalità e impegno, nel rispetto delle competenze e delle normative vigenti» ha commentato l'assessora alla polizia locale Rosi Toffano.

Il comandante Eros De Longo

Sul tema dell'impiego del personale in reperibilità per il rilievo dei sinistri notturni, interviene il comandante della polizia locale Eros De Longo: «La normativa regionale sull'ordinamento della polizia locale prevede, nelle ore notturne, la presenza di un solo addetto alla sala operativa e non di una pattuglia sul territorio. Inoltre, il personale reperibile può essere attivato solo in caso di calamità o situazioni eccezionali che mettano a rischio la sicurezza dei cittadini e non per attività ordinarie come il rilievo di incidenti stradali». A tal proposito, sottolinea ancora il Comune, «va detto che nel 2024, sono 10 gli incidenti avvenuti di notte e rilevati dalle Volanti in città. Conclude l'assessore: «La collaborazione tra polizia locale e forze dell'ordine è e sarà sempre massima».

A prendere la parola di fronte al prefetto, mercoledì, erano stati i rappresentanti della segreteria provinciale di Fsp polizia: Cinzia D'Orlando e il coordinatore per il Nord Est Raffaele Padrone. Avevano messo in evidenza «la grave mancanza di personale nella polizia di Stato» e rimarcato che «le direttive dipartimentali e ministeriali che demandano tale compito (rilevare gli incidenti stradale) in primis alla polizia locale, successivamente alla polizia stradale e, in caso di assenza di questi Corpi e in subordine alle Volanti».

Il servizio di Volante, secondo il sindacato Fsp, «non può essere distolto dalla prevenzione e controllo del territorio, ossia dalla prevenzione e dalla repressione dei reati» come ha sottolineato Padrone. «Troppo spesso invece – ha concluso – i colleghi delle Volanti sono chiamati a intervenire in caso di incidente, diminuendo così l'attività di competenza e non garantendo la totale sicurezza ai cittadini, soprattutto nelle ore notturne in cui, invece, dovrebbe essere previsto un servizio di reperibilità del personale della polizia locale».

«La collaborazione con la polizia locale – ha sottolineato già mercoledì il prefetto – c'è e c'è sempre stata e la ringraziamo per il costante impegno nell'ambito del coordinamento dei controlli. In un prossimo comitato valuteremo anche gli aspetti legati alle attività di rilievo degli incidenti».—

UNIVERSITÀ

Premi ai talenti della ricerca Pinton: competenze innovative

L'Università di Udine ha premiato con il Phd Award i sei migliori dottori di ricerca del 2023 e accolto i 105 nuovi iscritti agli 11 corsi di dottorato attivati in quest'anno accademico. Ogni anno l'ateneo friulano premia gli autori delle migliori tesi di dottorato con un riconoscimento del valore di 1.500 euro.

I vincitori di questa edizione sono: Bianca Del Buono (Phd in Studi linguistici e letterari) di Pisa, Davide Di Giusto (Phd in Scienze dell'ingegneria energetica e ambientale) di Gemona del Friuli, Marcello Franchini (Phd in Scienze e biotecnologie agrarie) di Mirandola, Martina Minisini (Phd in Scienze biomediche e biotecnologiche) di Majano, Michael Soprano (Phd in Informatica e scienze matematiche e fisiche) di Chiusaforte, Gioele Zamparo (Phd in Scienze manageriali e attuariali) di Manzano. Tra i 105 nuovi iscritti, 92 sono italiani e 13 stranieri. Il dottorato è il terzo livello della formazione universitaria, dopo la laurea triennale e quella magistrale. Fornisce le competenze per svolgere attività di ricerca in università, enti pubblici e soggetti privati.

La doppia cerimonia si è svolta nell'auditorium della Biblioteca scientifica. Il rettore, Roberto Pinton, e il delegato per la ricerca, Alessandro Trovarelli, hanno dato il benvenuto ai futuri nuovi talenti della ricerca: «Formare i giovani alla ricerca – ha detto Pinton – è una delle missioni fondamentali dell'Università di Udine, e del sistema universitario in generale, perché permette un costante rinnovamento delle capacità di progredire nelle conoscenze scientifiche.

I sei studenti con il rettore Pinton e al delegato per la ricerca Trovarelli

Lo sviluppo di competenze sempre più specializzate e innovative va a vantaggio non solo del sistema accademico, ma del sistema produttivo e dell'intera società».—

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877

Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

TRICESIMO
Alla Fenice Risorta
P.za G. Garibaldi, 7 Tel. 0432880182

MARTIGNACCO
Colussi
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118

GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634

PALMANOVA
Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292

VERZEGNIS
Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 043344118

CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
Largo Bojani, 11 Tel. 0432731175

PAVIA DI UDINE
Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712

MARANO LAGUNARE
Persolja
P.za Risanamento, 1 Tel. 043167006

POCENIA
Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112

FLAIBANO
Pressacco
Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333

CAMPOLONGO TAPOGLIANO
Rutter
Corso Marconi, 10 Tel. 0431999347

RIGOLATO
San Giacomo
Piazza Durigon, 23 Tel. 0433618823

TAVAGNACCO
Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081

TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046

BERTIOLO
Tilatti
Via Virco, 14 Tel. 0432917012

POZZUOLO DEL FRIULI
Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017

FORNI DI SOPRA
Varmost Sas
della Dr.a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093

DA DOMANI AL 22 FEBBRAIO

Logo della Maratonina La scelta coi voti on line

Manca poco alla partenza del concorso per la scelta del logo dell'edizione 2025 (la venticinquesima) della Maratonina Internazionale Città di Udine, che allo scopo si è affidata, come da consolidata tradizione, agli allievi del corso di Grafica del Civiform di Cividale.

La partenza dell'edizione 2024

I lavori dei ragazzi (dodici bozzetti, realizzati da dieci studenti della classe IV Grafici, appunto) saranno pubblicati sui profili Facebook e Instagram dell'Associazione Maratonina Udinese a partire da domani. Lì si potrà votare, con un "like" sotto l'immagine preferita, fino al giorno 22 dello stesso mese. Verranno a quel punto sommati i consensi ottenuti da ogni logo. I 5 più votati saranno valutati da una giuria tecnica, composta da membri dell'Amu, del Civiform e da esperti. Spetterà a loro decretare il vincitore e la classifica finale.

Il disegno scelto sarà inserito sulla T-shirt ufficiale della 25ª Maratonina internazionale Città di Udine. I primi tre classificati verranno premiati nella cornice delle premiazioni (al Città Fiera) della tappa di Torreano di Martignacco del nuovo Trofeo Friuli, organizzata proprio dall'Amu e in programma l'8 giugno. L'evento segnerà l'avvio della "marcia di avvicinamento" alla Maratonina 2025.

«Sono lavori molto ben riusciti , che infatti hanno entusiasmato i responsabili dell'Associazione Maratonina Udinese, con i quali abbiamo avuto due incontri – spiega il professor Giuliano Michelini, che con la collega Cristina Chessa ha seguito gli allievi nel percorso –: nel primo ci sono state illustrate le esigenze dell'Amu in funzione al logo, sia a livello tecnico che in relazione alla ricorrenza della 25ª edizione, che naturalmente si intende evidenziare; nel successivo sono stati presentati i bozzetti, che hanno richiesto un mese e mezzo di lavoro e che ora saranno sottoposti al voto popolare».—

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 6/2/2025

Ruota					
BARI	40	20	82	65	35
CAGLIARI	39	88	2	62	77
FIRENZE	59	29	75	36	73
GENOVA	40	52	65	27	44
MILANO	13	21	40	87	80
NAPOLI	85	19	83	68	44
PALERMO	74	40	67	88	13
ROMA	70	23	50	82	47
TORINO	44	47	70	42	2
VENEZIA	28	86	43	58	64
NAZIONALE	81	37	26	1	7

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	13	19	20	21
23	28	29	39	40
44	47	52	59	70
74	82	85	86	88

Numero Oro 40 — Doppio Oro 40-20

SuperEnalotto

4-11-41-72-83-86

Jolly 30 — Superstar 30

JACKPOT 69.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	22.173,77 €
Ai 586	4	312,99 €
Ai 22.736	3	24,04 €
Ai 351.757	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	31.299,00 €
Ai 96	3	2.404,00 €
Ai 1.734	2	100,00 €
Ai 10.816	1	10,00 €
Ai 22.727	0	5,00 €

INCANTI

LE MOSTRE

Luoghi ed esistenze in bianco e nero nel racconto della famiglia Wulz

COMMESSATTI / A PAG. VI

VEDERE / ASCOLTARE

L'APPUNTAMENTO

Carmina Balcanica Quella musica dell'Est, che scorre come un fiume

MIELE / A PAG. VII

ilNordEst.Weekend

VENERDÌ 7 FEBBRAIO

TEMPI LIBERI

Tre pessimi consigli per evitare l'inevitabile

FABRIZIO BRANCOLI

Benvenuti alla nostra GUES: Guida Utile per Evitare Sanremo. Pronti? Cominciamo.

Primo consiglio: andare "altrove". Regioni remote del mondo, oppure montagne in assetto da eremiti. Ovviamente senza la tv. Ma anche senza la rete per cellulari e internet. E senza contatti con bar, circoli, banche o mitici spacci venditutto dove trovi i calzini, le pile e le pentole nello stesso scaffale. Controindicazione: una settimana in altri continenti è costosa, mentre se vai in un bosco prima o poi torni, e in un'area di servizio trovi un benzinaio che ti fa il pieno e ti racconta di Massimo Ranieri ingiustamente penalizzato dalla giuria.

Secondo consiglio: andare a teatro, dove i cellulari si devono spegnere pena l'amputazione delle mani e la riprovazione della platea, del loggione e dei palchi. Buona idea, si può erigere una campana di vetro e restare immuni dalle sapide gag del comico ingaggiato da Carloconti. Controindicazione: a oggi non si conoscono eventi shakespeariani che durino orientativamente dalle nove di sera alle due di notte, pertanto quello che riuscirai a otttenere è al massimo una parentesi di silenzio. Nient'altro.

Terzo consiglio: andare a cena in un ristorante di massimo lusso, dove la diretta tv è sacralmente bandita. Controindicazione: un combinato disposto delle prime due opzioni che abbiamo esaminato. Vale a dire: questa operazione costa troppo cara e non esiste una cena lunga cinque ore, a meno che non sia una festa di nozze con duecento invitati, balli di gruppo e menu chilometrico; ma allora forse è meglio il suddetto Carloconti.

Le idee sono finite, la Guida è fallita. Guardate il festival. —

Fermo o bollicine? il vino va in mostra

I musei da Bassano al Garda e le proposte di Buttrio e Codroipo per Nonini e Pittaro
In Italia sono aperte cinquanta sedi espositive per l'arte dei bianchi e dei rossi

AVIANI / A PAG. IV E V

DIREZIONI / Concordia e Sappada

La sede romana e l'eden alpino

L'antica Iulia Concordia, baluardo romano sul confine orientale, nella sua storia è stata sepolta dal fango alluvionale. Ma è rinata: la moderna Concordia Sagittaria è diventata un autentico museo a cielo aperto, per un affascinante percorso archeologico. Del resto, nel 1873 in un campo emersero 270 sarcofagi romani.

GRASSO / A PAG. II

Sappada, Plodn in sappadino, Bladen in tedesco, ha ottenuto per prima in Italia la certificazione di Comunità sostenibile rilasciata dall'Università di Padova. Ma è anche uno dei Borghi più belli d'Italia. Il comune è oggi provincia di Udine; terra di frontiera dove Venezia si approvvigionava del legname per le navi.

REGUITTI / A PAG. II

Direzioni

Una questione di Concordia

Fu un baluardo romano poi distrutto dai barbari e dal fango
Oggi è un museo a cielo aperto, con tesori stupefacenti

Marina Grasso

La storia e l'acqua non sono state clementi con l'antica Iulia Concordia, baluardo difensivo romano sul confine orientale, all'incrocio tra la via Postumia e la via Annia, distrutta dai barbari e sepolta dal fango alluvionale. Ma nella moderna Concordia Sagittaria, dove solo le bonifiche iniziate alla fine dell'Ottocento hanno consentito un concreto sviluppo della città, un autentico museo a cielo aperto ne svela la grandezza in un affascinante percorso archeologico. Infatti, se per secoli i fasti della città romana furono ricordati solo da qualche antica pietra lavorata che affiorava nei campi, nel 1873 fu individuato casualmente "Il sepolcreto dei militi": circa 270 sarcofagi, in parte custoditi nel Museo Nazionale di Concordia a Portogruaro (costruito proprio sulla spinta di questo ritrovamento). E, sebbene per il carattere paludoso della zona il sito sia stato nuovamente interrato, da allora gli scavi non si sono più fermati.

UNA MACCHINA DEL TEMPO. RESTI ROMANI (FOTO PRO LOCO CONCORDIA SAGITTARIA)

Così è ora chiaro che già gli antichi veneti, nel X secolo a.C., abitarono tra le paludi dell'entroterra lagunare, dove poi i romani fondarono, nel 42 a.C., Iulia Concordia (in cui insediarono anche una fabbrica di frecce, da cui il Sagittaria aggiunto a fine Ottocento), mentre nel IV secolo vi si affermò una fiorente comunità cristiana che, sopravvissuta alle persecuzioni e alle distruzioni degli Unni, fu però letteralmente spazzata via da un'alluvione nel 589.

La vita della città conobbe però la sua definitiva decadenza solo dopo l'invasione ungara del '900, per poi riprendere intorno al 1000, quando fu eretta la cattedrale di Santo Stefano, quella che – pur con successivi rifacimenti – è ancora oggi il centro dell'abitato e punto di partenza di un percorso che collega le principali aree archeologiche. La grande chiesa custodisce reperti di grande valore e rappresenta uno dei più significativi luoghi di culto del Veneto Orientale, ma il tesoro più singolare è, però, nel suo sotterraneo: la basilica Apostolorum Maior, consacrata alla fine del III secolo per accogliere le reliquie di alcuni santi. Tra i ben conservati mosaici e i simboli cristiani, sono ancora ben leggibili i nomi dei donatori che contribuirono a salvaguardarla dalle infiltrazioni d'acqua. Nei pressi della basilica, un ampio complesso archeologico tornato alla luce dopo il 1950 comprende sepolcreti pagani e un edificio a tre absidi che rappresenta uno dei più antichi monumenti cristiani del Veneto, oltre ad alcuni sarcofagi.

Una veduta di Concordia Sagittaria

Nel 1873 emerse per caso "Il sepolcreto dei militi": 270 sarcofagi L'originario perimetro del Teatro ospitava cinquemila spettatori

Gli scavi del 1983, invece, hanno restituito un tratto ben conservato del Decumanus Maximus, la strada principale del sistema viario cittadino. Dietro la cattedrale è anche imperdibile il battistero in stile bizantino, realizzato nel XI secolo e riccamente affrescato.

Ma a Concordia Sagittaria i resti romani sono un po'dovunque e si può facilmente passeggiare nella storia anche grazie a percorsi ben segnalati: da piazza Costantini, si può imboccare via Claudia fino a via delle Terme, con i resti di un tratto delle antiche mura, di case e delle terme del I secolo. Nella vicina via 8 marzo, si incontrano due aree di scavo, corrispondenti alla Domus dei Signini e allo spazio anticamente occupato dal Teatro, evocato da una siepe in bosso che definisce l'originario perimetro dell'edificio che ospitava 5.000 spettatori. Da qui si può raggiungere il Ponte romano del I secolo, visibile lungo via San Pietro e sopra il quale passava la via Annia all'ingresso in città. Anche il palazzetto rinascimentale, sede del Municipio, ospita i più recenti ritrovamenti, corredati da apparati didascalici e touchscreen che raccontano la vita quotidiana degli antichi concordiesi, in un felice connubio tra la storia millenaria e il vivace presente della cittadina. —

Facile da raggiungere su binari o in auto

Concordia Sagittaria dista circa cinque chilometri dal casello di Portogruaro sull'A4 ma è facilmente raggiungibile anche Statale 14 (Venezia-Trieste) oppure in treno, scendendo a Portogruaro e proseguendo con gli autobus di linea. Vi si può arrivare anche percorrendo la ciclabile che collega Caorle e Portogruaro, costeggiando le sponde del fiume Lemene tra suggestive aree boschive e anfibie a ridosso della Laguna.

L'aringa che racconta la tradizione

Oltre alla sua sontuosa storia, Concordia Sagittaria offre anche numerose manifestazioni espressione di una comunità che ha saputo dialogare con essa. La tradizione della aringa salata o affumicata risale ai soldati romani ma è celebrata ogni anno, durante la Quaresima, dalla Pro Loco in collaborazione con la Confraternita dea Renga Concordiese con un concorso gastronomico e con un "Renga tour" di cicchetti che animerà la città nei due primi week end di marzo. www.prolococoncordia.it

Direzioni

Info al Consorzio Sappada Dolomiti

In borgata Bach n.41 ha sede il Consorzio Sappada Dolomiti, www.sappadadolomiti.com, tel. +39 375 533 0302, info@sappadadolomiti.com. Al numero civico 9 Infopoint FVG, Cell. 335 1085932 info.sappada@promoturismo.fvg.it con carta sentieri www.turismofvg.it/it/montagna365/brochures/carte-dei-sentieri. Per ciclo percorsi www.visitsappada.it/e-bike-a-sappada.php, per musei, lingua e tradizioni anche su www.plodn.info.

Il gusto spontaneo del saurnschotte

Il saurnschotte è presidio Slow food, in sappadino significa "ricotta acida", assomiglia ma non lo è. È un formaggio fresco con aggiunta di foglie di dragoncello di montagna sminuzzato, fresco o essiccato, chiamato perschtroum, usato come ripieno dei gepitschta kròpfn, ravioli assai gustosi. Il dragoncello cresce spontaneo ai margini dei pascoli e dei boschi e viene raccolto tra le feste della Madonna: l'Assunzione, 15 agosto, e la Natività di Maria, 8 settembre.

Margherita Reguitti

La comunità sostenibile

Sappada e le sue quindici borgate in un ambiente da fiaba
Isola linguistica, eden ambientale e scrigno di tradizioni

I paradisiaci sentieri verdi di Sappada, incorniciata dalle montagne

È nato pochi giorni fa il vitellino nella stalla di Marco de Candido e Cristian Pinner Roner nella borgata Kratten a Sappada. I due giovanotti hanno scelto di ritornare al lavoro del nonno, allevare mucche secondo le regole della tradizione, all'insegna della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente. In sintonia con il fatto che Sappada, Plodn in sappadino, Bladen in tedesco, ha ottenuto per prima in Italia la certificazione di Comunità sostenibile rilasciata dal centro Studi Qualità e Ambiente dell'Università di Padova. Ma è anche uno dei Borghi più belli d'Italia.

Il comune è oggi provincia di Udine, una cinquantina di chilometri da Tolmezzo, via SR355. Fino al 2017 era Veneto, la transizione è stata decisa da un referendum popolare. Terra di frontiera dove Venezia si approvvigionava del legname per le navi. Durante la Grande Guerra non fu teatro di battaglie ma di presidi di postazioni collegati da sentieri percorsi dalle portatrici cariche, silenziose eroine del conflitto che nelle gerle portavano armi e viveri ai soldati. Si sviluppa in 15 borgate ad un'altitudine di 1. 245 metri s. l. m. nell'estremità nord-orientale delle Dolomiti, fra Veneto e Friuli Venezia Giulia, Cadore e Carnia, il Tirolo e la Carinzia della vicina Austria.

Neve soffice, edifici in legno costruiti con tecniche antiche e tradizioni persistenti, ben difese nel presente: cartoline da Sappada

Il paese è circondato da una splendida corona di montagne con boschi di conifere, nel fondovalle prati e campi soleggiati verso l'abitato, composto da edifici in legno in stile alpino, costruiti con l'antica tecnica del block bau, risalenti anche al XVI secolo. Terra dalle tante peculiarità storiche e culturali; in particolare isola linguistica germanofona dove la custodia attiva dell'idioma e delle tradizioni è una componente essenziale del tessuto sociale. Amata soprattutto dai triestini e dai goriziani, accogliente in estate, luogo ideale per passeggiate e ciclo-escursioni e suggestiva ed attraente in inverno grazie ai suoi 8 impianti di risalita, per 15 chilometri di piste alla quota massima di 2mila metri ai quali si aggiungono 14 chilometri di piste da fondo. Terra di maestri scultori del legno, di intagliatori di maschere per il carnevale che qui conserva le caratteristiche di spontaneità e massima libertà in un calendario che, dal 16 febbraio – domenica dei poveri – al 4 marzo – martedì grasso – propone tradizioni e riti che si perdono nella notte dei tempi.

Il "Rollate", maschera regina, incute timore per l'aspetto di uomo/orso, coperto da pelliccia, con cappuccio e pantaloni a righe ricavati dalla "hile", la tela che serviva a coprire gli armenti nei mesi invernali. Il nome deriva dalle "rolln", pesanti e rumorose sfere di ferro battuto legate in vita. Brandisce una scopa scherzosa o minacciosa, al collo il fazzoletto bianco per i celibi e rosso per i coniugati. Terra di forgiatori di metallo: i lampioni nelle vie, vari cancelli e inferiate sono opera di Fabrizio Boccingher campione mondiale di forgiatura.

Il Giro d'Italia ha regalato a Sappada, dopo essere stata percorso di gara, una piacevole e sicura ciclovia in asfalto, adatta a tutti. Circa 5 chilometri in mezzo alla natura da percorrere fra la parte bassa del paese e il Piave, dove incontrare le statue realizzate da artisti diversi e dedicate all'artista Pierfrancesco Sollero, figlio di mascheraio sappadino. Ma non è tutto; svariati i percorsi verso malghe e rifugi, molte le chiese che conservano pregevoli opere d'arte.

> Il Carnevale ripropone figure ancestrali: come il Rollate, uomo-orso che brandisce una scopa, per scherzo o per minaccia

Particolarmente atteso e partecipato il pellegrinaggio al santuario della Madonna di Maria Luggau in Carinzia la terza domenica di settembre. Varie le mete naturalistiche fra le quali alle Cascatelle di Mühlbach e ai tre laghi d'Olbe, le vie ferrate e i sentieri verso malghe e passi. Tutt'attorno la bellezza della natura e il suo silenzio. —

Imperdibile

Alcune immagini del musei dedicati al vino del Nord Est: a fianco e qui sopra, il Bardolino sul Garda; a fianco gli spazi allestiti dalla famiglia Poli e suddiviso in due sedi, a Bassano e a Schiavon

Quando è il vino a finire in museo

Dal Garda a Bassano alla scoperta dei luoghi che ne raccontano la storia

LUCIA AVIANI

"Il vino è uno dei maggiori segni di civiltà", scriveva Ernest Hemingway in "Morte nel pomeriggio" , un saggio sulla tauromachia spagnola pubblicato nel 1932. Del resto il rapporto fra letteratura, arte e vino ha radici ultra-millenarie, che si estendono ben oltre il vecchio continente: e anche in Veneto e in Friuli Venezia Giulia la passione per il retaggio storico-culturale dell'enologia trova cultori e ricercatori di livello assoluto. Premiato dal Great Wine Capitals Global Network con il Best of Wine Turism Award 2018, il Museo del vino di Villa Canestrari – a Illasi, nel Veronese – conserva un laboratorio di analisi enologica di fine Ottocento praticamente intatto, con un ebulliometro (strumento di misura del grado alcolimetrico del vino) appartenuto a Carlo Bonuzzi, antenato degli attuali proprietari e tra i primi allievi della "Regia Scuola di Viticoltura ed Enologia" di Castelfranco Veneto, istituto precursore della formazione enologica italiana, essendo stato fondato nel lontano 1876. Da studente modello Bonuzzi conservò gelosamente i suoi testi e gli appunti di studio-esercitazione, ora in mostra. Tra gli strumenti di lavoro rientrano le "arele" , graticci di legno e bambù usati per l'appassimento delle uve Corvina e Rondinella. L'accesso è su prenotazione.

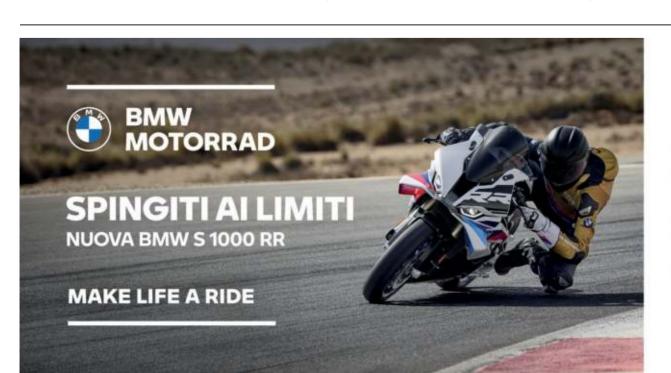
Piccolo ma denso di valenze esperienziali il Museo del vino di Bardolino, sulle colline moreniche della sponda orientale del lago di Garda. Dal 1991 gli oggetti raccolti da Gaetano Zeni e dai suoi figli vengono esposti in forma pubblica e gratuita, offrendo preziose testimonianze sulla tradizione vitivinicola locale, in particolare, e sulla cultura del vino italiano in generale. Il gioiello di casa è l'antico torchio del XV secolo, ma la famiglia Zeni offre ai visitatori pure un unicum nazionale, la Galleria Olfattiva, che esplora uno degli ambiti non sempre valorizzati nei tour degustativi, quello della profumazione. Fino a marzo gli orari di visita sono dal lunedì al sabato, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

E il viaggio nella storia del vino non può prescindere dalla Valpolicella, terra dell'Amarone e del Recioto, acclamato già nelle testimonianze latine. La cantina Valpolicella di Negrar, con il suo Museo dell'Appassimento, traccia una netta linea di demarcazione che distingue le proprie tecniche di origine millenaria dalle successive pratiche di essiccazione. Nella Valpolicella, infatti, l'appassimento viene considerato la seconda fase della maturazione e ha assunto lo status di una vera e propria arte, oggi candidata a patrimonio immateriale dell'Unesco. Nel sito espositivo si possono

In Italia aperte cinquanta sedi espositive

In Italia ci sono una cinquantina di musei del vino, mentre Spagna e Francia ne contano, rispettivamente, 107 e 88; segue la Germania, con 13 realtà. Estremamente varie le proposte e i contenuti, capaci di soddisfare le aspettative di un pubblico che dimostra una crescente attenzione verso il settore: e proprio per le multiformi richieste dell'utenza, l'orientamento degli ultimi anni è l'affiancamento all'offerta espositiva e informativa di servizi ed esperienze mirate, all'insegna dell'entertainment.

La più antica bevanda risale all'8.000 a.C.

La storia del vino corre parallela a quella dell'umanità. Le prime testimonianze archeologiche di diffusione della Vitis vinifera, risalenti a circa 8.000 anni avanti Cristo, sono state individuate in alcuni siti della Georgia; nel 7.000 a.C. la pianta esisteva in Cina, in Iran è documentata dal 5.000 a.C., in Grecia le tracce più remote rimandano al 4.500 a.C. e in Sicilia al 4.000 a.C. circa. La più antica cantina per la conservazione della bevanda è stata scoperta in Armenia: riporta al 4.100 a.C.

LA DISTILLAZIONE

Nei musei ampio spazio viene riservato ai diversi metodi di distillazione: a fuoco diretto, a bagnomaria, a vapore fluente

LE VINACCE

Una materia prima forse meno studiata dagli enologi ma contraddistinta da innumerevoli sfumature

(ri)scoprire i "picai" , lunghe cordicelle pendenti dalle travi del soffitto per legarvi i grappoli uno per uno. E il Recioto? Il nome parrebbe derivare dalle "rece" , nel dialetto veneto le orecchie, ovvero i racimoli laterali dei grappoli dell'uva Rondinella, che per la loro conformazione acquisiscono un maggiore coefficiente zuccherino. Dai grappoli alle vinacce, ora: anche la grappa è celebrata in Veneto da un interessante museo, creato dalla famiglia Poli e suddiviso in due sedi. Nella prima, l'antico Palazzo delle Teste, a due passi dal ponte vecchio di Bassano Del Grappa, si trova un'esposizione che parte dalle ricerche alchimistiche per scoprire l'elisir di lunga vita e che snodandosi tra ambicchi, deflammatori e alcolometri arriva a proporre un'esperienza diretta sugli olfattometri, con venti diversi distillati. Nella seconda sede, a Schiavon (Vicenza), il percorso approfondisce le caratteristiche qualitative delle vinacce, materia prima forse meno studiata dagli enologi ma contraddistinta, al pari delle uve, da innumerevoli sfumature, varietali, territoriali e post pigiatura. Ampio spazio viene riservato ai diversi metodi di distillazione (a fuoco diretto, a bagnomaria, a vapore fluente), mentre una collezione di 2000 bottiglie prodotte fra gli anni Trenta e gli Ottanta evoca la storia di quasi 400 distillerie, molte delle quali scomparse. —

La vita selvatica che cresceva nelle foreste

Progenitrice dei vigneti e di tutte le varietà di vitigno è la vite selvatica Vitis vinifera sylvestris, esemplare rampicante che cresceva ai bordi delle foreste e sulle rive dei fiumi, fruttificando fino a decine di metri d'altezza. È tuttora molto diffusa tra il Mar Caspio e l'Oceano Atlantico e nel bacino del Mediterraneo, ad eccezione del Nord Africa. Compromessa dalle glaciazioni (si ipotizza resistette solo nella regione del Caucaso), alla fine dell'ultima riconquistò terreno, ricolonizzando l'Europa.

Tra gli oggetti in mostra anche una serie di bastoni da passeggio
E Villa Florio di Buttrio propone la collezione di Geremia Nonini

Anfore e porcellane ma pure antiche stampe Così Codroipo racconta l'enologo Pietro Pittaro

Amava definirsi «un contadino», l'imprenditore vitivinicolo friulano Pietro Pittaro, scomparso nel marzo 2024: la sua grande eredità di sapere enologico è custodita in un museo (a Codroipo) che documenta l'eclettica, multiforme personalità di un uomo innamorato della terra quanto della cultura, che «dev'essere – diceva – una componente dell'economia».

Ad una ricchissima collezione di recipienti per vino, che include anfore d'epoca romana, calici e ampolle di uso religioso, si affiancano una prestigiosa biblioteca tematica, circa duemila bottiglie di porcellana fabbricate fra il 1900 e il 1975 dalla ditta Marchi di Brescia (erano utilizzate per i passiti, i liquori e vari distillati) e una sezione dedicata alle stampe a soggetto bacchico, che copre quattro secoli di arte grafica, spaziando dal 1500 alla fine dell'Ottocento: ai 150 pezzi della raccolta si unisce una rassegna di proclami, grida, notificazioni, avvisi, bandi ed editti (a decorrere dal 1556), le leggi di un tempo relative al vino e affini, che venivano affisse nelle pubbliche piazze o proclamate in pubblico. Unica nel suo genere, poi, la serie dei bastoni da passeggio ispirati al vino, quasi tutti incisi e intagliati artisticamente con grappoli d'uva e simboli pertinenti e nella stragrande maggioranza di origine francese o inglese: svitando l'impugnatura, ecco spuntare a sorpresa un cavatappi, oppure una bottiglietta sottile e lunga per contenere il Cognac o il Whisky, o ancora accessori da pic-nic, un mostimetro, un termometro per controllare la temperatura del vino.

I BASTONI DA PASSEGGIO
ESPOSTI AL MUSEO PITTARO A CODROIPO

L'esposizione è divisa in stanze simili a botteghe in cui il visitatore può scoprire le fasi della produzione

Tutta l'attrezzatura da cantina è esposta in un grande salone suddiviso in stanze, simil-botteghe in cui il visitatore può scoprire le fasi della produzione enologica nel tempo. Fra le perle del Museo Pittaro, anche un carretto di mescitori ambulanti siciliani.

Buttrio, nei pressi di Udine, vanta invece il Museo della Civiltà del Vino del Friuli Venezia Giulia, forte di 3.500 pezzi, lascito del filantropo Geremia Nonini: allestita sui tre piani di villa di Toppo Florio, l'amplissima rassegna porta a interrogarsi sui significati culturali e antropologici del rapporto tra l'uomo e i suoi prodotti vitivinicoli. Di alto interesse, in particolare, la panoramica sugli strumenti e i materiali per il trattamento antiparassitario e sulle antiche misure da osteria.

La sezione documentale del Museo (la cui sala polivalente è intitolata al capostipite dei giornalisti enogastronomici friulani, Isi Benini) comprende oltre mille fra libri e riviste specialistiche. Spostandosi invece nella zona del Collio goriziano, per quanto non si possa parlare di un vero e proprio museo le cantine della tenuta Castello di Spessa, a Capriva del Friuli, offrono un'esperienza "underground" decisamente insolita: il primo livello risale al Medioevo (i vini conservati furono apprezzati anche dal re della seduzione, Giacomo Casanova), mentre il secondo, a 18 metri di profondità, fu realizzato con maestria ingegneristica – e con finalità, naturalmente, ben diverse – dalle truppe tedesche di occupazione, nel 1943. Il bunker garantisce oggi temperatura e umidità appropriate per la maturazione e l'invecchiamento. —

L. A.

Incanti

TREVISO

Mezzo secolo di Stamperia Albicocco

Sogno, memoria, materia. Stamperia d'arte Albicocco, 1974–2024 è il titolo della rassegna ospitata alla Tipoteca Italiana a Cornuda (Treviso). La mostra è un invito aperto a conoscere e a curiosare in una stamperia d'arte. A Udine, da decenni la stamperia di Corrado Albicocco e il figlio Gianluca è il punto di riferimento per artisti da tutto il mondo. La rassegna è aperta fino al 29 marzo. Per informazioni: www.tipoteca.it.

CODROIPO

Sei artisti raccontano il nuovo clima

Una visita a Villa Manin, a Codroipo, consente di visitare anche una mostra su un argomento di stretta attualità: sei artisti contemporanei uniti in un progetto collettivo per indagare la tematica dei cambiamenti climatici attraverso il linguaggio dell'arte. È "Obiettivo 13 – Arte e cambiamenti climatici", la mostra che si tiene nella sala esposizioni del primo piano della barchessa di levante. Fino al 27 aprile.

VENEZIA

Al Ghetto le opere di Norman Raeben

Il Ghetto di Venezia ospita la prima retrospettiva delle opere di Norman Raeben, artista ebreo ucraino-americano, maestro di Bob Dylan. Nato Numa Rabinovitz nel 1901, era figlio di Sholem Aleichem (alias Shalom Rabinovitz), padre della moderna narrativa yiddish. Un itinerario ideale nei luoghi della sua pittura e dei suoi viaggi - Parigi, New York, Venezia, Provincetow. L'esposizione è stata prorogata e si potrà visitare fino al 9 marzo.

Al Magazzino delle idee fino al 27 aprile l'esposizione dell'Erpac che racconta la celebre dinastia che ha immortalato la città e i suoi abitanti

C'era una volta la famiglia Wulz Tre generazioni di fotografi a Trieste

Elena Commessatti

Imperdibile mostra a Trieste. Stiamo parlando di "Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia, l'atelier", a cura di Antonio Giusa e Federica Muzzarelli, al Magazzino delle Idee, (Corso Camillo Benso Conte di Cavour 2), fino al 27 aprile.

Organizzata dall'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (Erpac), in collaborazione con la Fondazione Alinari di Firenze, l'esposizione presenta una selezione storica e critica dell'archivio dello Studio fotografico Wulz di Trieste (1868-1981), uno tra i più importanti complessi archivistici conservati oggi negli Archivi Alinari. L'esposizione si inserisce nel cartellone di eventi collegato al programma ufficiale di "GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia Capitale europea della Cultura". Grazie alla selezione critica del patrimonio Alinari operata dai due curatori e alla presenza di altri materiali provenienti da istituzioni pubbliche, come la Wolfsoniana di Genova, il Museo Revoltella e i Civici Musei di Storia e Arte di Trieste, ma anche da collezioni private quali quelle della Libreria antiquaria Drogheria 28 di Trieste e la Collezione Sergio Vatta, con questa mostra si propongono letture nuove e aggiornate della produzione fotografica dei Wulz. Attraverso quasi trecento pezzi, – tra stampe fotografiche, negativi, documenti e oggetti – l'esposizione ci restituisce una Trieste per certi versi inedita, città calata in un periodo cruciale per la sua evoluzione, dalla seconda metà dell'Ottocento alla seconda metà del Novecento.

Gruppo di ragazzini su un molo a Isola d'Istria, attorno al 1900 (FIRENZE, ARCHIVI ALINARI-ARCHIVIO STUDIO WULZ)

Sono 300 gli scatti esposti alla mostra Provengono da importanti istituzioni pubbliche e da collezioni private

Dalle sperimentazioni di Giuseppe Wulz a quelle delle nipoti Wanda e Marion protagoniste nel Novecento

La mensa della Casa dei poveri nel 1916 ARCHIVI ALINARI-ARCHIVIO STUDIO WULZ

Ma il pregio della curatela di "Fotografia Wulz" è la capacità di evocare attraverso la selezione delle immagini una storia familiare d'artista. È un viaggio carismatico attraverso diverse generazioni vissute nel cuore del proprio atelier: dalle sperimentazioni di Giuseppe Wulz a quelle delle nipoti, le sorelle Wanda e Marion, che con il loro lavoro diventano protagoniste dell'avanguardia artistica del Novecento, promuovendo anche l'affermazione sociale delle donne. Proseguendo la tradizione del ritratto e del ritratto famigliare, Wanda e Marion Wulz lasciano infatti, oltre a un'importante produzione professionale di atelier e alla documentazione dei giorni della Liberazione di Trieste immortalati da Marion, un'originale esperienza del "fotografico" con cui sanno raccontare la loro vita autonoma e orgogliosa, l'essere donne attive e consapevoli, e soprattutto il loro interesse per una liberazione del corpo e del gesto, tipici di quella fase di aspettative e desideri di modernità.

Consacrata unica donna fotografa del Futurismo italiano nella mostra organizzata nel 1932 a Trieste, Wanda ha goduto di una giusta fama mondiale concentrata sull'icona di "Io + Gatto", di cui sono esposte qui le lastre negative originali. Il percorso espositivo ne allarga le prospettive alla sinergia creativa stabilita anzitutto con Marion e poi con l'amica designer e artista, la triestina Anita Pittoni. Wanda e Marion, oltre a fotografarsi reciprocamente, usano la fotografia per ritrarre altre donne moderne, che così hanno lasciato nell'archivio Wulz la traccia del loro uso del corpo libero e dinamico in qualità di donne, di sportive, ballerine, ginnaste e danzatrici, artiste, poetesse, scrittrici e attrici.

Per info, www. magazzinodelleidee.it. telefono 040 3774783). —

"IN GUARDIA" : IRENE CAMBER
FIRENZE, ARCHIVI ALINARI-ARCHIVIO STUDIO WULZ

Vedere / Ascoltare

Perché Lucio ci ritorna in mente

Leo Pari, Gianluca De Rertis (Il Genio), Dario Ciffo (Afterhours) e Lino Gitto (The Winstons) si uniscono per eseguire "Ancora tu", "Con il nastro rosa", "Il tempo di morire", "Mi ritorni in mente", "Il mio canto libero" e "Pensieri e parole" accanto ad altre gemme nascoste battistiane. Venerdì 7 febbraio, al New Age Club di Roncade, palco tutto per Lato B-Il canzoniere di Battisti: un omaggio di grande qualità a uno dei miti della storia della canzone italiana. Dalle ore 21, biglietti su Ticketsms.

Ambra: tutta la dignità di Oliva Denaro

Tre serate tra Veneto e Friuli per Ambra Angiolini: già sold quelle di venerdì 7 e domenica 9 febbraio, rispettivamente al Teatro Bellini di Montagnana e al Comunale di Cormons, la sua "Oliva Denaro" fa tappa anche al Nuovo Giovanni da Udine sabato 8 febbraio (dalle ore 20.30): in scena la storia vera di Franca Viola, la ragazza siciliana che a metà degli anni Sessanta fu la prima, dopo aver subito violenza, a rifiutare il classico "matrimonio riparatore". Ultimi tagliandi disponibili su Vivaticket.

Un caleidoscopio di suggestioni tra coro e orchestra
Il 9 al Verdi di Gorizia un grande evento transnazionale

Carmina Balcanica C'è una musica che scorre a Est ed è come un fiume

Un momento del concerto Carmina Balcanica: canzoni e poesie da Croazia, Bosnia, Slovenia, Macedonia, Albania, Serbia

L'APPUNTAMENTO

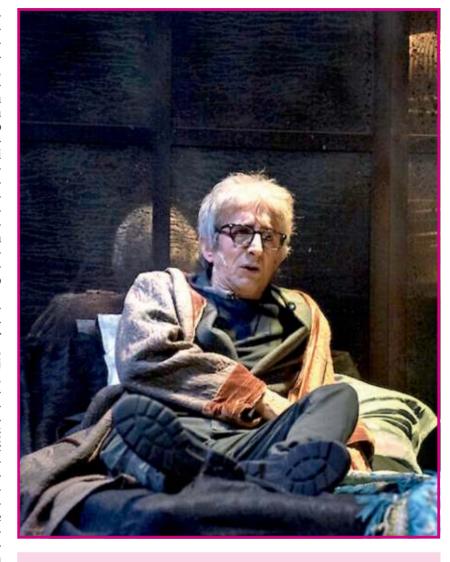
Tommaso Miele

Un migliaio di chilometri separano il Friuli dalla parte più a sud dell'Albania: a immaginarli come il letto di un fiume nascente, l'"aghe", l'acqua della sorgente, trasmuta velocemente in "voda", incuneandosi tra le vallate slovene mantenendo questo nome per lunga parte della sua liquida corsa. Per poi diventare "ujë", concludendo il suo viaggio nella parte meridionale dei Balcani occidentali: una regione eterogenea, ricca di storia e cultura, in cui minareti e campanili ricoprono gli spazi intervallati da montagne, vallate e coste affacciate sul mare che bagna l'Italia a est.

Al Teatro Verdi di Gorizia, domenica 9 febbraio (alle ore 20.45), si potranno ascoltare i "Carmina Balcanica": composizioni originali di poeti e cantautori che parlano di luoghi lontani, di ricordi d'infanzia, di profumi e di suggestioni legate alla terra natale in un tripudio di necessaria nostalgia.

Corsi d'acqua macedoni e fonti albanesi di fronte alle quali i giovani celebrano il loro amore, accanto a laghi carsici e ai fiumi bosniaci, ricchi di storia e sempre più minacciati dal comportamento sconsiderato dell'uomo. E poi ancora, il mare: quello cercato o immaginato, prima del deserto e della morte, tragici effetti dell'assenza dell'acqua. Questo caleidoscopio di suggestioni si è trasformato, nelle mani musicali di Valter Sivilotti (direttore artistico dell'Accademia Musicale Naonis), in una sarabanda che scorre attraverso quelle stesse terre restituendone l'incanto attraverso l'imponente massa sonora di coro e orchestra, con le voci dei cantautori che si alternano nella narrazione in un contesto pensato per mettere al primo posto la voce e la musica.

Scorreranno le canzoni interpretate dalle voci di Edoardo De Angelis, Arsen Dedić (Croazia), Damir Imamović (Bosnia Erzegovina), Vlado Kreslin (Slovenia), Gjergj Leka (Albania), Luigi Maieron, Vladimir Martinovski (Macedonia), Maya Sar (Bosnia Erzegovina) e Loris Vescovo, accanto ai testi e alle poesie di Enisa Bukvić (Bosnia Erzegovina), Dorta Jagić (Croazia), Zhuliana Jorganxhi (Albania), Dragan Jovanović Danilov (Serbia), Miroslav Košuta (Slovenia), Paolo Maurensig e Dragana Tripković (Montenegro). Le musiche di Sivilotti saranno sostenute dalle voci soliste di Dorina Leka (Albania), Elsa Martin, Tatjana Mihelj (Slovenia) e Maya Sar (Bosnia Erzegovina); a completare il quadro Monica Mosolo, voce recitante, con il Coro del Friuli Venezia Giulia guidato da Mateja Cernic e la FVG Orchestra in collaborazione con l'Accademia Musicale Naonis (diretta da Paolo Paroni).

Tutte le composizioni sono state scritte appositamente per l'evento, promosso da Mittelfest 2015 in collaborazione con il Kulturni Dom-Gorizia. Ingresso gratuito, fino a esaurimento posti; l'accesso è consentito previo ritiro coupon in biglietteria, sino a sabato 8 febbraio. —

AL VERDI DI PADOVA

Rubini-Jekyll è insieme cavia e vittima indaga l'inconscio e va alla ricerca di Hyde

"Il caso Jekyll": al Teatro Verdi di Padova, fino a domenica 9 febbraio, va in scena Sergio Rubini. Il popolare attore pugliese, anche regista della pièce, spoglia da qualsiasi soluzione allegorica il libro di Stevenson trasformandolo in un viaggio nell'inconscio di un famoso luminare della medicina: Henry Jekyll, che, ambendo ad individuare le cause della malattia mentale, si fa cavia e diventa poi vittima delle sue stesse teorie tirando fuori dalla caverna del conscio ciò che è a lui stesso nascosto... l'ombra più oscura, il suo alter ego Hyde. Orari: questa sera e sabato 8 febbraio alle 20.30, domenica 9 febbraio alle 16. Biglietti su teatrostabileveneto.it.

PONTE A NORDEST

GORIZIA-GORICA, 13-16 FEBBRAIO
TRIESTE-TRST, 17 FEBBRAIO

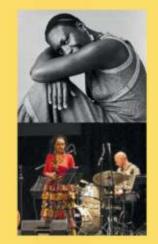
13 FEBBRAIO
h 19.00
Chincaglieria, via Rastello 60
MONIKA BAJER TRIO
Monica Bajer, voce
Marco Cepak e Paolo Sciarrini, chitarre

14 FEBBRAIO
h 18.30
Kinemax, Piazza Vittoria
MICHEL PETRUCCIANI BODY AND SOUL
Docufilm di Michael Redford

15 FEBBRAIO
h 19.00
Rosenbar, via Duca d'Aosta 96
CROSSBORDER DUO
Laura Clemente, voce
Evgen Štefančič, pianoforte

15 FEBBRAIO
h 21.30
Circolo Arci Gong, via delle Monache 10/A
NOTTE BLUES
PER MAURO E GIULIANO
Claudio Cojaniz, pianoforte
Oriano Ferini, armonica

Residenza artistica "Stefano Bollani All Stars", Gorizia dal 13 al 16 febbraio 2025

16 FEBBRAIO
h 12.00
Centro culturale Lojze Bratuž, viale XX Settembre 85
MY NAME IS NINA. A PORTRAIT OF NINA SIMONE
Graziella Vendramin, voce, percussioni
Valerio Marchi, voce narrante
Alessandro Scolz, pianoforte, tastiere
Alessandro Turchet, contrabbasso
Emanuel Donadelli, batteria
Produzione Euritmica

16 FEBBRAIO
h 15.00
Centro culturale Lojze Bratuž, viale XX Settembre 85
PRESENTAZIONE DI PONTE A NORDEST
Notizie, approfondimenti, interviste sulla residenza e sul concerto, aperti al pubblico e alla stampa

16 FEBBRAIO
h 16.00
Centro culturale Lojze Bratuž, viale XX Settembre 85
ZLATKO KAUČIČ KOMBO: POGUM POGUMNIH AUDACI CORAGGIOSI

STEFANO BOLLANI
ALL STARS

17 FEBBRAIO ORE 20.45
POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE

ENRICO RAVA
PAOLO FRESU
ANTONELLO SALIS
DANIELE SEPE
ARES TAVOLAZZI
ROBERTO GATTO

OSPITI
FRIDA - MATTEO MANCUSO - CHRISTIAN MASCETTA

Produzione

INGRESSO LIBERO | VSI DOGODKI SO BREZPLAČNI
PRENOTAZIONI CENTRO LOJZE BRATUŽ: Eventbrite.it
PRENOTAZIONI NEGLI ALTRI LUOGHI: chiamare direttamente le singole location
info@euritmica.it +39 0432 1720214 **www.euritmica.it** | direzione artistica Giancarlo Velliscig

NELLA FRAZIONE DI ZENODIS

Incendio in due case a Treppo Intossicata una coppia di anziani

L'allarme è scattato nel borgo in via Giovanni XXIII. Vigili del fuoco arrivati da Tolmezzo e Gemona

Timothy Dissegna
/ TREPPO LIGOSULLO

Il denso fumo grigio è velocemente salito al cielo, facendo scattare la preoccupazione nell'abitato di Zenodis, parte della frazione di Treppo Carnico. Un incendio si è verificato nella giornata di ieri coinvolgendo due abitazioni in via Giovanni XXIII, con altrettante persone rimaste intossicate, anche se fortunatamente in modo lieve: si tratta di marito e moglie, anziani. Le squadre dei vigili del fuoco, provenienti dai distaccamenti di Tolmezzo e Gemona del Friuli, sono intervenute sul posto, supportate da un'autoscala e autobotti inviate dalla sede centrale di Udine e dall'unità dei volontari di Cercivento e Paularo. Anche i carabinieri di Paularo e il personale della Sores hanno preso parte alle operazioni di soccorso.

All'arrivo degli operatori, il fuoco si era già ampiamente sviluppato e minacciava seriamente entrambe le abitazioni ai civici 43/a e 45. Grazie all'intervento dei pompieri, le fiamme sono state domate, evitando danni ulteriori agli edifici circostanti. Tuttavia, il tetto del civico 43/a ha subito danni ingenti, rendendo la struttura inagibile anche a causa dell'acqua utilizzata per lo spegnimento. Al contrario, l'abitazione al civico 45 ha riportato danni più contenuti e risulta ancora parzialmente abitabile, seppur necessiti di interventi di ripristino.

L'abitazione a fuoco nella mattinata di ieri nell'abitato di Zenodis, in comune di Treppo Ligosullo

Due persone, coniugi residenti nel primo civico, hanno riportato un'intossicazione da fumo e sono state trasportate entrambe all'ospedale Sant'Antonio Abate di Tolmezzo. L'uomo è stato dimesso dopo le cure, mentre la moglie è rimasta in osservazione per ulteriori accertamenti ancora per qualche ora, ma le condizioni di salute non sono comunque gravi. Fortunatamente, al momento del danno, gli abitanti dell'immobile vicino non erano presenti, evitando così ulteriori conseguenze.

Le cause dell'incendio sono attualmente in fase di accertamento da parte delle autorità competenti, che stanno raccogliendo testimonianze e verificando le ipotesi. Nel frattempo, la coppia coinvolta ha trovato alloggio presso familiari, in attesa di poter valutare le soluzioni per il ripristino della loro abitazione, danneggiata pesantemente. Sul posto è giunto anche il sindaco Marco Plazzotta, per monitorare la situazione e capire nel dettaglio i danni provocati dalle fiamme, esprimendo solidarietà ai residenti colpiti dall'evento. —

LA TRAGEDIA DI FORNI

Domani in Toscana i funerali di Patrizia

FORNI DI SOPRA

L'ultimo saluto a Patrizia Pontani a Montemurlo in Toscana: il rito funebre sarà celebrato domani alle 10.30 nella chiesa del Sacro Cuore, per la vittima del monossido di carbonio, in casa a Forni di Sopra, nella tragica notte tra Natale e Santo Stefano. «Patrizia compagna del nostro socio alpino Maurizio Chisciotti, entrambi vittime del monossido, torna a Montemurlo dove ha insegnato per tanti anni e la accoglieremo con tanto affetto e dolore». Mauro Baglioni capogruppo delle penne nere a Montemurlo ha dato voce al cordoglio della comunità: la docente Pontani ha insegnato matematica e scienze nella scuola secondaria Salvemini – La Pira, nell'istituto comprensivo Hack. «Per chi vuole dare l'ultimo saluto a Patrizia – ha ripreso l'alpino Baglioni – oggi sarà esposta la bara chiusa alle Cappelle della Misericordia di Oste, dalle 8 alle 22». I colleghi di scuola della docente Pontani saranno presenti al funerale. —

C.B.

TARVISIO

C'è il Lussarissimo Al via tre giorni di sport per atleti e famiglie

TARVISIO

Pronto a partire il Lussarissimo 2025, la kermesse sulla neve per sciatori e non solo che animerà Tarvisio da oggi a domenica, come di consueto con una serie di iniziative rivolte agli appassionati di montagna di tutte le età. La regia di tutte le iniziative è dell'Asd Corallo insieme allo Sci Cai Trieste, con il supporto di Promoturismo Fvg, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Tarvisio. Per aderire, o per avere informazioni, consultare il sito www.lussarissimotarvisio.com.

Sciatori durante il Lussarissimo

Giunto alla XVII edizione, l'evento inizierà come da consuetudine questa sera con la Moonwalkers, ciaspolata al chiaro di luna alle pendici della pista Di Prampero. Con partenza alle 19, con ciaspole o ramponcini, accompagnati dai maestri della scuola Italiana Sci Api Giulie, i partecipanti potranno scegliere fra un percorso più breve di circa 4 chilometri e uno di 5 chilometri e mezzo. A metà sarà proposto un ristoro per ritemprarsi. La gara clou, il Lussarissimo Classic, andrà in scena domani mattina, con partenza alle 8. Sulla Di Prampero del monte Lussari si sfideranno agonisti e non. —

RIGOLATO

Riapre l'Udinese Club Sede al Caffè Gussetti

RIGOLATO

C'è gran fermento per la riapertura dell'Udinese Club Rigolato "Gli amici del Tocai". Lo si deve alla volontà dei nuovi gestori dell'Antico Bar Caffè Gussetti e con il coinvolgimento del già presidente Alessandro Pellegrina, che hanno deciso di far ripartire il sodalizio con il 2025, dopo un periodo di inattività. «Ci sembrava giusto – motiva soddisfatto, Fabio De Prato, gestore del bar e attuale sede del club – ridare spazio e visibilità a uno tra i più storici, numerosi e importanti Udinese Club della regione. Riteniamo che riaprire il club, richiesta di tante persone, sia una scelta importante perché è sempre stato un punto di riferimento sportivo di tanti appassionati calcistici della Carnia (e non solo)».

Presso la sede si possono vedere e seguire le partite dell'Udinese. Si attende ora solo la data di inaugurazione ufficiale del Club a cui presenzieranno alcuni giocatori delle zebrette. —

T.A.

LAGO DEI TRE COMUNI

Canale Sade Pellegrino interroga in Regione

CAVAZZO CARNICO

«Ho presentato un'interrogazione a risposta orale in Regione per il mancato svolgimento della conferenza dei servizi conclusiva in merito al cosiddetto Canale Sade nell'area pedemontana friulana, che andrebbe a impattare pesantemente sull'ambiente e sull'uomo». Così in una nota la consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra). «Il Consorzio bonifica pianura friulana – aggiunge la consigliera – ha presentato un progetto di canale derivatorio, della portata di 10-15 mc/sec da giugno a settembre, che dovrebbe prelevare le acque del canale Sade, in comune di Trasaghis, per portarle in un suo canale sussidiario a Campolessi di Gemona, in barba al fatto che ben 4 Comuni (Bordano, Cavazzo, Osoppo e Trasaghis) in un consiglio comunale congiunto a Trasaghis abbiano bocciato con una delibera unitaria questo progetto per il suo pesante impatto sul territorio». Pellegrino evidenzia «come sia molto alta la probabilità che tale impatto riguardi anche le falde acquifere del Tagliamento». —

NEI COMUNI DELLE PREALPI GIULIE

Premi alle tesi di laurea dedicate al territorio

RESIA

L'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie ha ufficialmente aperto un bando di concorso per l'assegnazione di due premi destinati a tesi di laurea focalizzate sul territorio. Ogni premio ha un valore di 500 euro ed è riservato a laureati, sia di corsi triennali sia magistrali, che abbiano discusso la loro tesi in un'università dell'Unione Europea negli anni accademici dal 2022 al 2024.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra l'ente e la Riserva della Biosfera Mab Unesco delle Alpi Giulie, con l'obiettivo di promuovere la ricerca e lo studio del territorio, approfondendone gli aspetti naturali, ambientali e culturali. Le tesi devono quindi riguardare tematiche inerenti alla Riserva della Biosfera e al suo territorio di riferimento, incentivando una maggiore conoscenza e valorizzazione dell'area.

I comuni coinvolti sono Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Venzone, Artegna, Dogna, Gemona del Friuli, Montenars e Taipana. Oltre a questi, il bando include anche la Riserva della Biosfera transfrontaliera delle Alpi Giulie e il Parco nazionale sloveno del Triglav, ampliando così il raggio di interesse per i lavori di ricerca.

La scadenza per la presentazione delle candidature è fissata al 31 marzo 2025. Gli interessati possono consultare il sito dell'Ente Parco per ulteriori dettagli e per scaricare il bando completo. —

IN BREVE

Tolmezzo
Giorno del Ricordo Le modifiche al traffico

Lunedì alle 11 si svolgerà, tra gli eventi celebrativi organizzati dal Comune in occasione del Giorno del Ricordo, la deposizione della corona d'alloro al Monumento dedicato alle Vittime delle Foibe ed esuli di Istria, Fiume, Dalmazia e Alto Isonzo. Per consentire la cerimonia vigerà dalle 10.30 alle 12 un divieto di transito lungo il tratto che collega via Percoto a via Battisti, tra il parcheggio, l'archivio comunale e il monumento. (*t.a.*)

Tolmezzo
La mostra Artefatti arriva a Palazzo Frisacco

Le sale espositive di Palazzo Frisacco ospiteranno dal 9 febbraio al 23 marzo la mostra "Artefatti", dove esporranno gli artisti Renata Crosilla, Roberto Dolso, Nicolina Dragonetto, Elsa Fabbro, Paolo Fantini, Ugo Gangheri. L'iniziativa proviene dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Tolmezzo. Sarà possibile visitare la mostra dal lunedì al sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30 e la domenica dalle 14 alle 18.30. (*t.a.*)

I LAVORI A TOLMEZZO

Cantieri da chiudere alle medie Partono due gare da 2,4 milioni

L'obiettivo è sostituire i serramenti esterni e completare ulteriori interventi
In corso anche il miglioramento antisismico del plesso senza studenti dal 2019

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il Comune di Tolmezzo ha appena avviato due gare di appalto da complessivi 2,4 milioni di euro per completare il corposo cantiere di efficientamento energetico che riguarda la scuola media statale Gian Francesco da Tolmezzo, già interessata da lavori anche di miglioramento antisismico. Una delle gare è inerente alla sostituzione dei serramenti esterni, l'altra si concentra invece su opere di finitura di carattere edile e impiantistico. Si tratta degli ultimi interventi che dovrebbero permettere poi di rendere finalmente fruibile agli scolari l'edificio.

Gli alunni della scuola media statale Gian Francesco da Tolmezzo, che sono in tutto circa 300, non vi mettono infatti ormai piede da fine giugno del 2019. Sono trascorsi cioè ben 5 anni e 8 mesi. Ed è dal settembre del 2019 che di fatto si ritrovano sparpagliati in altri edifici tra il vicino ex Istituto magistrale Marchi e l'ex tribunale. I lavori di miglioramento antisismico alla Gian Francesco da Tolmezzo partirono, tra l'altro, solo nella seconda metà del 2020 e hanno raggiunto una spesa finale di 2,7 milioni di euro rispetto ai 2,1 previsti inizialmente. Sono seguiti i lavori di efficientamento energetico per 2 milioni di euro, con un secondo lotto ora da 3 milioni di euro (fondi ottenuti dal Comune nella Concertazione Regione-Autonomie locali 2024-2026 proprio per poter completare finalmente il cantiere della scuola media), poiché mancano opere di finitura di carattere edile e impiantistico e la sistemazione dell'area esterna.

La scuola media statale Gian Francesco da Tolmezzo, da più di 5 anni interessata da interventi

I 3 milioni sono suddivisi in 2.466.455 euro per lavori (1.235.886 per i serramenti esterni e 1.230.569 per opere edili e impiantistiche) e 533.544 per somme a disposizione dell'amministrazione (tra Iva, spese tecniche, incentivi, oneri Anac e imprevisti). Il relativo progetto è stato suddiviso in due stralci, il primo riguardante la fornitura e posa in opera dei serramenti esterni e il secondo inerente la realizzazione delle opere edili e impiantistiche, e le gare di appalto sono separate. Quello della media Gian Francesco da Tolmezzo è stato il primo cantiere scolastico tolmezzino a partire, ma è anche quello di cui non si conosce ancora bene il termine.

Vari sono stati gli inghippi. A inizio 2022 durante i lavori di adeguamento antisismico nell'edificio, a seguito dello sgombero dei locali seminterrati, è stata accertata la presenza di amianto nel rivestimento delle tubazioni impiantistiche presenti. Una criticità che si è dovuta necessariamente sanare bonificando tali manufatti per poter procedere col cantiere. Si sono aggiunte poi le criticità dei prezzi lievitati dei materiali (circa il 20%) e la difficoltà di approvvigionamento degli stessi e dei fondi necessari, oltre al ritardo del Ministero nel corrispondere il contributo assegnato. Il che ha ritardato i lavori su diverse scuole, compresa proprio questa. —

GEMONA

Minaccia ragazzo con un coltello Viene denunciato

Aveva minacciato, per futili motivi, un coetaneo con un coltello a serramanico. L'episodio si era verificato lo scorso 18 gennaio, poco dopo le 17 nella zona dell'autostazione. A conclusione delle indagini, uno studente di 16 anni residente in un comune della Carnia è stato denunciato dai carabinieri della locale stazione per porto abusivo d'armi e minaccia aggravata.

MAJANO

C'è lo spettacolo di magia in auditorium

Spettacolo di magia in auditorium, domani alle 20.30 a Majano: "Et voilà" è presentato dalla compagnia Teatro Arte Magica e unisce alla tradizione elementi di innovazione, configurandosi come un vero e proprio galà di magia, per circa due ore, accompagnato da una selezione musicale e adattato ad un pubblico vario, dai bambini all'età adulta. (l.a.)

IN VIA RAGOGNA A SAN DANIELE

Platani da tagliare La Sovrintendenza chiede uno studio

L'ente regionale ha bloccato la rimozione di 30 esemplari
Il Comune ha incaricato un agronomo di fare una perizia

Uno dei platani già tagliati e le piante ora presenti lungo via Ragogna

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Per capire quanti dei platani che costeggiano via Ragogna, sul territorio comunale di San Daniele, andranno abbattuti per ragioni di sicurezza, l'ente locale ha pianificato un'accurata pulizia dei tronchi dall'edera che li avvolge, passaggio preliminare indispensabile per appurare lo stato di salute delle piante.

Il provvedimento è successivo allo stop sancito nei mesi scorsi dalla Soprintendenza, che si era opposta alla previsione di drastica rimozione degli esemplari, che prospettava il taglio di 30 fusti sui 54 che costeggiano l'arteria: era stato autorizzato l'abbattimento di soli cinque alberi, cui l'ente locale aveva infatti provveduto. La giunta comunale, tuttavia, resta convinta della necessità di mantenere i programmi iniziali. Di qui la decisione di conferire un incarico («costoso», puntualizza il sindaco Pietro Valent) per accertare le effettive condizioni dei platani, in modo tale da poter fornire alla Soprintendenza un quadro più dettagliato, che l'ente locale auspica possa dare il via libera al progetto di abbattimento. All'esito delle valutazioni di un agronomo, dunque, si definirà come procedere: venti i fusti che necessitano delle attività di "bonifica" dal rampicante, in assenza della quale non si possono svolgere i più approfonditi accertamenti sollecitati, come detto, dalla Soprintendenza. La pericolosità degli alberi viene segnalata ormai da anni dai residenti della zona, che avevano sollecitato – ancora nel 2020 – interventi di potatura e di taglio di quelli a rischio, a cominciare dagli esemplari situati in prossimità di abitazioni.

> **Al momento è stato autorizzato l'abbattimento di soli cinque piante**

> **I residenti della zona lamentano un rischio per la sicurezza e chiedono potature**

Nei mesi scorsi, sull'onda del crollo (per fortuna senza gravi conseguenze) di un paio di piante durante una violenta ondata di maltempo, il caso era stato risollevato dall'opposizione consiliare. «I lavori di pulizia dall'edera – conferma il primo cittadino – servono per fornire alla Soprintendenza gli elementi aggiuntivi richiesti. L'operazione ovviamente non risolve il problema: noi – conferma – restiamo infatti dell'idea che la cosa migliore sarebbe dar seguito ai tagli pianificati, considerato che gli alberi rappresentano un pericolo per la viabilità e per le case situate nei pressi, circostanza che comprensibilmente genera preoccupazione fra i residenti. La presenza delle piante, fra l'altro, impedisce ai pedoni di transitare in sicurezza sui cigli della carreggiata». L'operazione «risulta piuttosto onerosa», ribadisce il sindaco: comporterà una spesa di 5.600 euro. —

RIVE D'ARCANO

Famiglia e tanti amici per l'ultimo saluto al loro amato Arben

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Una folla commossa, composta per la maggior parte di giovani e amici stretti, che la piccola chiesa di San Floriano di Pozzalis non è riuscita a contenere, si è stretta ai familiari per dare l'ultimo saluto ad Arben, il ventenne che ha perso la vita per le conseguenze di un impatto violento avvenuto con il suo scooter contro un muretto di recinzione.

Numerosi gli amici giunti da tutto il Friuli che lo hanno accompagnato nell'ultimo viaggio terreno, al termine della liturgia hanno tracciato con parole profonde e commosse il ricordo dei momenti più belli trascorsi assieme, sottolineando l'importanza, il valore dell'amicizia e della vita condivisa.

«In punta di piedi, con le guance solcate dalle lacrime e tante domande nel cuore, ci avviciniamo per accompagnare Arben alla porta del cielo – ha detto nell'omelia don Davide Larcher che, assieme ai giovani amici, è stato vicino a Arben fino all'ultimo – Il Signore gli apre la porta con le lacrime agli occhi. Vede un giovane carico di sogni e di vita, sulla sua soglia».

I genitori e i fratelli hanno seguito il rito funebre con fede, dignità e compostezza, confortati anche dalla presenza di tutta la comunità di Rive d'Arcano e di tutta l'amministrazione comunale. Poi un lungo corteo funebre ha raggiunto a piedi il piccolo cimitero di Pozzalis dove riposa Arben. Dopo la tumulazione, gli amici hanno fatto volare decine di palloncini bianchi e azzurri in cielo, in un ultimo struggente saluto. —

In alto la gigantografia di Arben, qui sopra la folla in chiesa F. PETRUSSI

I ragazzi che hanno ricostituito la banda negli anni Cinquanta; in alto, la formazione durante un'esibizione a Roma e, sotto, l'attuale composizione

Il gruppo rifondato dopo la guerra dai giovani del Ricreatorio Reanese
Sul palco dell'auditorium di Remugnano il racconto con Dino Persello

Mezzo secolo di musica in giro per l'Europa Reana celebra la sua banda

L'ANNIVERSARIO

MAURIZIO DI MARCO

Quest'anno la Banda Musicale di Reana del Rojale festeggia cinquanta anni di attività dopo la rifondazione nel 1975. Le celebrazioni per festeggiare questo importante traguardo avranno inizio domani alle 20.45 quando, nell'auditorium comunale di Remugnano, si terrà un incontro con il noto narratore friulano Dino Persello che, alternando i suoi interventi con le melodie della banda rojalese, ripercorrerà la storia del sodalizio. Il programma musicale comprenderà sia brani originali che arrangiamenti tratti dalla tradizione friulana spaziando dalla musica classica alle famose colonne sonore.

«Attraverso la musica – sottolinea il presidente dell'associazione Manolo Bon – vogliamo ripercorrere la storia della Banda dalle sue origini fino ai giorni nostri ricordando i momenti che hanno segnato il percorso di crescita umana e sociale della nostra associazione». Nata negli anni Trenta e poi dissoltasi a causa delle difficoltà seguite al secondo conflitto mondiale, la Banda musicale di Reana del Rojale è stata ricostituita nel 1975 per volontà dei giovani del Ricreatorio Reanese. Da allora il sodalizio si è contraddistinto musicalmente partecipando a rassegne e concorsi sia con la sua formazione maggiore sia con la sua banda giovanile ottenendo svariati premi e riconoscimenti. Tra questi, il più prestigioso è stato il 1° premio ottenuto nel 2014 al concorso internazionale per bande di Riva del Garda.

Negli anni sono state molteplici le uscite sia in Italia che all'estero. Da ricordare l'uscita a Bruxelles nel 2005 in occasione dell'inaugurazione dell'Ufficio di collegamento della Regione Fvg e le trasferte sia a Liegi per l'inaugurazione della "Mostra dei Presepi" organizzata dalla Pro loco regionale sia a Salagnon in Francia nel 2011, in occasione della stipula dell'accordo di gemellaggio tra le amministrazioni comunali locale e rojalese.

L'associazione ha sempre puntato molto sulla formazione con lo scopo di garantire l'educazione musicale ai giovani bandisti. Negli anni la scuola di musica si è ampliata e sviluppata aprendosi non solo agli interessati allo studio degli strumenti tipicamente bandistici ma anche gli appassionati di pianoforte o chitarra. Oggi la realtà conta oltre 60 allievi e 11 docenti tutti diplomati. «È per noi un grande motivo di orgoglio sapere che alcuni musicisti professionisti affermati nel panorama musicale internazionale abbiano mosso i loro primi passi musicali nella nostra associazione – afferma il presidente Bon – Il 2025 sarà un anno ricco di iniziative e il primo importante evento sarà un gemellaggio con una banda tirolese che avremo il piacere di ospitare a Reana il 5 aprile prossimo». —

L'INIZIATIVA PER LA PROMOZIONE DI CORTE NATISONIS

Gubane, strucchi, frico e vini La vetrina è il Festival di Sanremo

Il Distretto del commercio presenterà i prodotti del territorio. A Cividale sarà aperto un punto vendita

Lucia Aviani / CIVIDALE

Le eccellenze enogastronomiche del Cividalese, delle Valli del Natisone e del Torre saranno in "vetrina" – dal 10 febbraio – al festival di Sanremo, nella cornice dell'evento collaterale Festival dei sogni, in scena al prestigioso Grand Hotel & des Anglais. Il Distretto turistico-commerciale Corte Natisonis sfodera una carta inattesa, «certamente vincente», aggiungendo così un nuovo, importante tassello al percorso promozionale del territorio avviato nei mesi scorsi e già forte di buoni riscontri.

Non per nulla – è stato annunciato ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa – si è deciso di dare continuità alla fortunata esperienza del temporary store dedicato ai prodotti della settantina di aziende aderenti, sperimentata nel centro storico cividalese durante il periodo delle festività natalizie, con l'apertura di un punto vendita stabile, che verrà allestito nei pressi del ponte del Diavolo, area di massimo passaggio turistico, e che aprirà a marzo. E come anteprima, appunto, le realtà locali faranno bella mostra di sé nella città del festival: occasione «preziosissima», hanno concordato tutte le autorità intervenute all'incontro, introdotto dal consigliere delegato al Distretto, Manlio Boccolini, e dal saluto del sindaco Daniela Bernardi e proseguito con una relazione del manager di Corte Natisonis, Cristian Sedran: «Siamo ormai – ha commentato – in piena fase operativa. Abbiamo organizzato una filiera commerciale, anche attraverso partner esterni che si occupano di logistica, che ci permette di far conoscere i prodotti locali al di fuori dei confini regionali: dopo la tappa a Sanremo punteremo all'Austria e alla Slovenia».

Da sinistra, Boccolini, Balloch, Bernardi, Pomarè e Sedran alla conferenza sul distretto del commercio

Le vendite ai temporary store di Cividale e del Città Fiera di Udine hanno fruttato, insieme a quelle sulla piattaforma online, oltre 50.000 euro; i risultati più significativi sono arrivati dai prodotti da forno tipici (gubane e strucchi, 25.000 euro), seguiti dal frico artigianale (12.350 euro) e da vini e alcolici.

All'entusiasmo nei confronti del progetto espresso da Alessandro Pomarè, l'ideatore del Festival dei sogni, corrisponde quello della Regione, manifestato dal consigliere Fvg Stefano Balloch e dall'assessore alle attività produttive Sergio Emidio Bini, che ha inviato un videomessaggio: la rete fra istituzioni e realtà imprenditoriali creatasi, hanno rimarcato, è un modello virtuoso e promettente. Presente alla conferenza stampa anche l'apicoltore Gigi Nardini, sosia ufficiale di Pavarotti, a sua volta in partenza (come da lunga tradizione) per Sanremo. —

TARCENTO

Autori in biblioteca Si presenta il libro di De Giusti

Sarà presentato questa sera a Tarcento, alle 18 in biblioteca, il libro di Lorenzo De Giusti "Tre". Un testo che viene introdotto in occasione della giornata del ricordo e che racconta varie storie di personaggi provenienti dai paesi Balcani, tutti accomunati dal numero tre. I racconti si mescolano e intrecciano, portando alla luce quanto accaduto in terre non distanti dal Friuli. All'incontro parteciperà anche la scrittrice Irma Hibert con un testo dal titolo "La sopravvissuta". La sua opera racconta la storia di una ragazza che nel 1995 è fuggita da Sarajevo, arrivando da sola a Trieste. «I due racconti – spiega l'assessore Silvia Fina – narrano testimonianze di martiri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. In particolare è toccante la storia di Hibert poiché la sopravvissuta si trova a dover ricominciare la propria vita in età adolescenziale, lasciandosi alle spalle i 15 anni di passato precedente. Si tratta di testimonianze dirette e di come la nostra sia stata una terra ospitale, che ha dato rifugio alle numerose persone esodate». La serata sarà allietata dalle musiche di Sofia Tomasin, unite a letture di parti dei testi presentati.

L.T.

CIVIDALE

Inclusione dei migranti Parte al Civiform il progetto Inspired

CIVIDALE

È ufficialmente partito il progetto Inspired ("Innovazione, sperimentazione, integrazione – nuove dotazioni"), promosso da Civiform, finanziato dal Fondo asilo migrazione e integrazione 2021-2027 e finalizzato a favorire l'inclusione linguistica, sociale e lavorativa di migranti giovani e adulti. A segnare l'avvio del percorso è stato nella sede cividalese dell'istituto di formazione professionale un momento di confronto tra i partner – Oikos Ets, Ires Fvg, Ics Trieste, Fosf e Duemilauno Agenzia sociale – e di presentazione delle attività previste: tra di esse lo sviluppo di materiali didattici innovativi, la formazione degli operatori e nuove sperimentazioni mirate e multimediali con i beneficiari, sempre con un approccio innovativo e partecipativo. «Inspired – dichiara la direttrice generale di Civiform, Chiara Franceschini – nasce per rispondere alle esigenze di integrazione sociale e linguistica delle persone più vulnerabili, a partire dall'esperienza maturata nel precedente progetto che dal 2019 al 2022 ha coinvolto oltre 600 stranieri in 82 corsi di alfabetizzazione linguistica attivati sull'intero territorio regionale». L'utilizzo di una didattica dinamica e di metodologie sperimentali, pure con visori e video 3D, permetterà anche in questa edizione di «creare esperienze formative – sottolinea Annalisa Orlando, responsabile del programma – personalizzate ed immersive, capaci di rispondere ai bisogni specifici dei beneficiari e di favorire il loro inserimento in Friuli Venezia Giulia», confermando la regione un'area all'avanguardia nell'accoglienza dei migranti. Inspired si articolerà in quattro macro-aree: alle tre sopra citate si unirà un processo di sensibilizzazione sul territorio attraverso la creazione della Inspired Community, uno spazio di confronto e dialogo tra operatori e stakeholder regionali. Conclusione a giugno 2027. —

Il Civiform a Cividale

L.A.

IN BREVE

Remanzacco
Incontro del Pd sulla denatalità

Lunedì 10 febbraio, alle 20.30, nella paninoteca da Edy (in via San Martino 5/2, in zona industriale), il Circolo Pd di Remanzacco proporrà un incontro pubblico sul tema "Denatalità: conseguenze sociali e impatti economici". Ai saluti introduttivi di Monica Farina, segretaria del circolo promotore, seguirà un intervento della consigliera regionale del Partito Democratico Manuela Celotti. Al termine seguirà un dibattito sul tema. La comunità è invitata a partecipare.

Cividale
Scultura per Cossetto Inaugurazione domenica

Domenica 9, alle 11.30, in Largo Martiri delle Foibe a Cividale sarà inaugurata una scultura in ricordo di Norma Cossetto, medaglia d'onore al merito civile. L'iniziativa è frutto di un progetto condiviso tra la giunta e l'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, che ha commissionato l'opera allo scultore Giorgio Benedetti. La cerimonia sarà preceduta, alle 10.30, dalla presentazione del libro "Ho incontrato Norma: il mio percorso verso Norma Cossetto" di Alberto Bolzoni, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti.

CIVIDALE

Il marketing digitale al Paolino d'Aquileia

CIVIDALE

Il panorama dell'istruzione cividalese si arricchisce di una nuova proposta formativa, appena avviata e destinata a diventare permanente, curricolare: l'istituto tecnico economico dell'Isis Paolino d'Aquileia ha infatti introdotto nel suo percorso di studi la curvatura Web Marketing, progetto didattico che offre agli studenti l'opportunità di sviluppare competenze digitali e professionali di alto livello. Il programma prevede due settimane di full immersion con esperti del settore, durante le quali i ragazzi avranno l'opportunità di apprendere le strategie più efficaci del marketing digitale, appunto.

Grazie a workshop pratici, laboratori e incontri con professionisti, gli allievi potranno acquisire strumenti concreti per affrontare le sfide della trasformazione digitale e del mercato del lavoro. Importante passo avanti nell'offerta didattica, dunque, con l'obiettivo di rendere i giovani pronti ad affrontare con successo un contesto economico in continua evoluzione in virtù della transizione digitale in corso e della capillare applicazione di processi governati dall'intelligenza artificiale. Nelle prime due settimane di febbraio le lezioni tradizionali del settore economico si fermeranno, pertanto, per lasciare spazio all'importante esperienza, che si avvarrà anche della collaborazione di Civiform. Attività pratiche e coinvolgenti consentiranno agli alunni dell'Ite di esplorare inedite strategie di apprendimento. —

L. A.

SAN PIETRO AL NATISONE

Disservizi telefonici Callari: nuovi impianti

SAN PIETRO AL NATISONE

La consigliera regionale Simona Liguori ha ricevuto in aula a Trieste, nei giorni scorsi, la risposta a un'interrogazione incentrata sui gravi disservizi telefonici e sulla rete internet da cui sono penalizzate le Valli del Natisone e alcune zone del Cividalese. Sollevata sull'onda delle lamentele di numerosi cittadini, la questione «evidenzia – ha rimarcato Liguori – una problematica strutturale che penalizza lo sviluppo economico e sociale» delle aree coinvolte. Dall'assessore Sebastiano Callari l'assicurazione dell'impegno della Regione a migliorare la connettività: sono già stati definiti, ha ricordato, criteri e condizioni per la realizzazione di infrastrutture passive destinate a ospitare impianti di telefonia mobile e reti a banda larga. Nello specifico, la giunta Fedriga ha individuato alcuni contesti prioritari, sulla base delle segnalazioni pervenute e delle analisi tecniche condotte dagli uffici. A seguito di una manifestazione d'interesse rivolta agli operatori del settore, si procederà con la realizzazione di nuovi impianti; un primo intervento pilota è stato avviato con la società in-house Insiel Spa, incaricata della costruzione di pali e tralicci da concedere in gestione agli operatori di telecomunicazioni. Il piano regionale prevede anche il confronto con Anci, con i Comuni interessati e le compagnie telefoniche, per individuare le migliori soluzioni a livello tecnico ed economico. —

L.A.

L'INCONTRO MERCOLEDÌ A MORTEGLIANO

Edifici pericolanti dopo la grandinata Convocati i tecnici «Servono proposte»

Sono molti gli immobili privati in centro disabitati da tempo
Il Comune: c'è un problema di sicurezza, occorre investire

Due degli edifici in stato di degrado a Mortegliano: il Comune segnala un problema di sicurezza e igiene

Viviana Zamarian
/ MORTEGLIANO

Fabbricati disabitati in pieno centro a Mortegliano. E abbandonati da tempo. Dove il degrado – in cui sono stati lasciati dai proprietari – sta diventando ora un problema di sicurezza, soprattutto dopo la grandinata che devastò il paese il 24 luglio 2023. Per questo l'assessore all'Urbanistica Elisa Tammaro e il collega alle attività Produttive Marco Uanetto hanno promosso un incontro – con tecnici e impresari del settore edilizio – per discutere del patrimonio edilizio esistente nel centro storico, confrontarsi e raccogliere proposte per agevolarne la riqualificazione. L'incontro è in programma mercoledì 12, alle 17.30, in municipio (sala consiliare) e servirà a discutere le criticità dell'attuale strumento urbanistico, in particolare riguardo alle prescrizioni e alla cartografia che regolano gli interventi nelle zone di centro storico.

«Se già la situazione del patrimonio edilizio esistente era critica prima del 24 luglio 2023 – riferiscono i due assessori –, la grandinata non ha fatto altro che accelerare ulteriormente il degrado dei fabbricati spesso non abitati, incrementare la pericolosità statica e strutturale degli immobili e dei loro elementi costitutivi, nonché aggravare la situazione igienico-sanitaria. In particolare, la presenza di colombi e piccioni, che trovano riparo nei locali disabitati, contribuisce a l'imbrattamento di marciapiedi e luoghi pubblici». Bisogna dunque fare i conti con tetti vecchi anche 150 anni, con cortili che presentano pluriproprietà, con spazi ormai angusti e non rispondenti alle necessità attuali dei residenti.

«La finalità principale dell'iniziativa è raccogliere proposte operative per facilitare, incentivare e stimolare gli investimenti e il recupero dei fabbricati» proseguono gli assessori. Con particolare attenzione alle attuali discipline strutturali e norme vigenti in materia di sicurezza e consolidamento, all'efficientamento energetico, alle strategie per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici storici, alle volumetrie esistenti (con possibilità di aumento o riduzione in funzione dell'eventuale necessità di modificare la sagoma degli immobili), alla vivibilità degli spazi e delle corti, per una maggiore fruibilità e qualità dell'abitare nei centri storici, alle destinazioni d'uso con l'obiettivo di favorire una maggiore flessibilità e funzionalità degli edifici.

«Sarà un'occasione importante – concludono gli assessori – per condividere esperienze e problematiche, individuando soluzioni che possano agevolare gli interventi di recupero e riqualificazione al fine di ridare vita ai centri storici, sia in termini di abitazioni residenziali per tutte le fasce d'età – compreso l'"Abitare inclusivo", soluzioni alternative alle case di riposo – sia per favorire le attività del commercio locale». —

IN BREVE

Pozzuolo
Incontro al Balducci sulla vita di Ágnes Heller

Ancora un incontro al Centro Balducci di Zugliano. L'appuntamento è per oggi, alle 18.30. Il presidente Paolo Iannaccone dialogherà con l'autore del libro "In viaggio con Ágnes Heller" edito da San Paolo, di Francesco Comina. La ricerca di libertà e leggerezza che ha accompagnato da sempre il sogno della grande filosofa ungherese è l'esito non scontato di una vita vissuta fra le pieghe della storia, a partire dal male radicale sperimentato durante gli anni del nazismo per arrivare alla sua fuga in Australia prima e a poi a New York.

Pasian di Prato
Protagonisti delle cime Torna la rassegna di film

È ripartita la 40ª rassegna dei film e dei protagonisti della montagna. Torna infatti il grande cinema di montagna a Pasian di Prato. Tutti i venerdì di febbraio, alle 21, all'auditorium Elio Venier, la Società alpina friulana promuove una serie di appuntamenti. Il primo è in programma questa sera con "Alpina 150. Un viaggio nella storia, uno sguardo al futuro", un film che traccia lo straordinario percorso intrapreso dalla Società alpina dalla sua nascita nel 1874 fino a oggi.

Tavagnacco
Cineforum giovani al teatro Maurensig

Torna l'appuntamento con il Cineforum giovani. Questo pomeriggio, alle 18, al teatro Maurensig di Tavagnacco, è in programma la visione di Jojo Rabbit, in occasione delle iniziative per la Giornata della Memoria. Il film scelto per la proiezione vuole essere un punto di riflessione e di discussione: è stato scelto dal gruppo dei ragazzi di Tavagnacco che ha partecipato al laboratorio Frame by frame e reelstime ed è curato dall'Informagiovani in collaborazione con l'assessorato alle politiche giovanili.

CAMPOFORMIDO

Il romanzo di Cecati al Mulino di Basaldella

CAMPOFORMIDO

Oggi, alle 18, al Mulino di Basaldella in via Zugliano Maria Cristina Cecati presenterà il suo libro "Un tot. Sette donne e una micia". Dialogherà con l'autrice la scrittrice Barbara Bacchetti. Le protagoniste di questo libro sono otto donne accomunate dalla frequentazione del negozio di frutta e verdura di via Grazzano a Udine dove si servono. Donne in cerca di identità nei viaggi in Oriente, operaie, casalinghe forzate, donne che hanno attraversato gli anni caldi della contestazione e del femminismo. Un viaggio dove il tempo ormai passato si carica di ricordi e quello che resta, solo un "tot" viene vissuto con la consapevolezza che non c'è più tempo per le recriminazioni e le scelte sbagliate. Cecati, romana di origine ma da trent'anni residente in Fvg, è al suo romanzo d'esordio e descrive un mondo femminile con sensibilità e tenerezza, toccando temi a volte dolorosi, a volte gioiosi. Nel 2024 grazie a questo libro ha vinto il secondo premio del Concorso letterario internazionale al femminile "Maria Cumani Quasimodo". Ingresso libero. —

Il Mulino di Basaldella

Bruna Tomadini, assieme al marito Donato, al bar Arizona

Una messa a Pasian di Prato in sua memoria
Promosse il gruppo calcistico Santa Caterina

Il ricordo di Bruna punto di riferimento del bar Arizona

L'OMAGGIO

Là, dietro al bancone. Assieme al marito Donato. Se la ricordano così a Pasian di Prato Bruna Tomadini. Sorridente e gentile, lei una istituzione del bar Arizona di Santa Caterina. Più di un locale, un punto di ritrovo per la comunità. A una mese dalla sua scomparsa, avvenuta a 92 anni, lunedì 10, alle 19, nella chiesa del paese, sarà celebrata una messa in sua memoria. «Donna che molti ricorderanno per la sua bellezza e per il suo carattere deciso e determinato, ma anche per il suo gran cuore» afferma il nipote Massimo Visentini. Alla fine degli anni Cinquanta, lungo la strada che porta a Bressa, fece del bar di famiglia un luogo dove si incontravano tre generazioni, ragazzi, adulti e pensionati.

Poco dopo, assieme al marito e a un gruppo di amici, si impegnò per far nascere e crescere il gruppo sportivo calcistico Santa Caterina «capace di riunire giovani e non più giovani in tempi dove l'aggregazione sana era determinante per il benessere e lo sviluppo del territorio. All'Arizona le squadre di ragazzini si potevano trovare per un panino e una bibita senza che le famiglie si dovessero preoccupare di dove fossero. I ragazzi crescevano e il legame con il bar e il "presidentissimo" continuava, tanto da organizzare, per esempio, pastasciutte post partita e non solo. Molti di questi ragazzi di allora, ora genitori e nonni, di sicuro ricorderanno i viaggi con il camion carico di damigiane del vino che tutti insieme andavano a prendere nel Collio e le portavano in cantina per poi diventare, grazie al lavoro meticoloso di imbottigliamento di "Pieri", il papà, i tanti "tajuts" ordinati alla "signora Maria", la mamma, o a Donato o alla stessa Bruna». «Ci sarebbero tante cose da raccontare – prosegue –, una fra le tante che mi è rimasta ben impressa è la montagna di maglie calzoncini e calzettoni, in pratica tutte le divise delle squadre della società, che mia zia Bruna lavava e asciugava ogni settimana e che vedevo appese in una specie di lavanderia» aggiunge Visentini.

«Ora che mia zia non c'è più – aggiunge –, credo che in tutti sia rimasto un ricordo, una frase, una battuta di lei. Per darle un ultimo saluto per chi vorrà e potrà sarà celebrata una messa in suo ricordo lunedì 10 febbraio alle 19 nella chiesa di Pasian di Prato. Sono certo che la zia sarebbe felice di poter far riunire tantissimi vecchi amici perché quel periodo della sua vita è stato il più bello che abbia vissuto e qui ringrazio a nome suo tutti coloro che l'hanno vissuto con lei». —

V.Z.

I cantieri aperti dal Comune e dalla Regione a villa Manin

La nuova pavimentazione in piazza dei Dogi a Passariano dove sono in corso i lavori di riqualificazione; in alto a destra la ristrutturazione dell'esedra di Levante di villa Manin e, sotto, la viabilità rifatta

Nuova piazza a Passariano Lavori conclusi per aprile

Vertice sul cronoprogramma delle opere in vista degli eventi nella storica dimora Cambiata la viabilità. Si prosegue con la riqualificazione dell'esedra di Levante

Viviana Zamarian / CODROIPO

A Passariano il presente parla di un borgo dove all'opera ci sono mezzi di lavoro, i cantieri vanno avanti e sta prendendo forma la piazza dei Dogi e una viabilità rinnovata. Il futuro - prossimo - parla di concerti, eventi, manifestazioni che faranno arrivare a villa Manin migliaia di visitatori. Il cronoprogramma prevede infatti che entro aprile venga riaperto il transito pedonale e ciclabile della piazzetta della frazione, completamente riqualificata.

Per fare un punto sui lavori si è svolta una riunione di coordinamento fra Comune di Codroipo, Unpli Fvg ed Erpac Fvg anche in vista dei grandi eventi che, nell'ambito di Go25! saranno ospitati nella dimora dogale nei prossimi mesi. Per il Comune di Codroipo erano presenti il vicesindaco Giacomo Trevisan (con delega ai rapporti con Villa Manin), l'assessore ai Lavori pubblici Daniele Cordovado, il comandante della polizia locale Franco Fantinato e la responsabile dell'ufficio attività produttive, Gabriella Cecotti.

Particolare attenzione è stata dunque rivolta alle opere in corso: la Regione sta portando avanti la riqualificazione dell'esedra di Levante, mentre il Comune sta proseguendo il rifacimento della viabilità attorno alla villa grazie ai 4,2 milioni di euro di fondi Pnrr ricevuti nel 2021. «Si è tratta di un progetto complesso, ereditato dall'amministrazione che ci ha preceduto e che abbiamo portato avanti modificandolo negli aspetti di viabilità che non ci convincevano – dichiara l'assessore Cordovado – abbiamo chiesto uno sforzo progettuale in più ai professionisti che dovranno apportare dei correttivi necessari specie nelle rotatorie di via Cartiera e nel parcheggio a sud della Villa. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i residenti di Passariano e tutti i cittadini per la pazienza dimostrata nell'affrontare i disagi che inevitabilmente hanno causato i cantieri».

Per quanto riguarda piazza dei Dogi, invece, i lavori proseguono «e dopo gli incontri svolti con i cittadini stiamo vedendo i primi risultati. Possiamo dirci soddisfatti del colpo d'occhio e dei materiali utilizzati – prosegue Cordovado –. Assieme al responsabile dell'ufficio tecnico Edi Zanello ho chiesto all'impresa e al direttore dei lavori di presidiare di più il cantiere in modo che la pavimentazione della piazza sia ultimata entro aprile e quindi per le manifestazioni di maggio almeno il transito pedonale e ciclabile possa essere riaperto».

Anche il vicesindaco Giacomo Trevisan sottolinea l'importanza del coordinamento fra le realtà coinvolte. «L'incontro è stato utile e proporremo di ripeterlo mensilmente per fare il punto sugli eventi che hanno una ricaduta importante sugli uffici comunali, che ringrazio, in termini di impegno e costi – ha riferito –: ad esempio per vigilanza e gestione strade, obblighi di sicurezza, fino alla manutenzione del verde». «Sotto il profilo dell'accoglienza – conclude – l'amministrazione è al lavoro per rendere più efficiente l'area sosta camper, mentre speriamo ci arrivino buone notizie dalla Regione riguardo a un nuovo affidamento del Bistrot del Doge, a scadenza a metà marzo e all'istituzione di un collegamento tra il centro di Codroipo e la villa almeno nei fine settimana e nelle giornate in cui sono previsti i maggiori eventi». —

GLI APPUNTAMENTI

Calendario ricco: da Sapori Pro loco ai grandi concerti

I primi impegni in programma a villa Manin a Passariano sono già fissati per il periodo primaverile, in particolare "Nel Giardino del Doge Manin" (15-16 marzo) e "Sapori Pro loco" (17-18 / 23-24-25 maggio) con in vetrina i prodotti tipici proposti dalle associazioni del territorio. In estate a Passariano si attendono artisti e ospiti di fama mondiale: Alanis Morisette, Brunori Sas, Gianna Nannini, Ghali, Sting e il maestro Riccardo Muti con l'orchestra giovanile "Luigi Cherubini". La dimora dogale, dunque, diventa un punto di riferimento in regione per i grandi eventi capaci di attirare migliaia di persone. Nella frazione di Codroipo si è al lavoro dunque per arrivare pronti anche da un punto di vista della viabilità e della logistica alla stagione estiva della musica.

SEDEGLIANO

Tariffe della mensa invariate Il Comune investe sulla scuola

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Nonostante l'aumento dei costi di gestione e le sfide economiche, l'amministrazione comunale di Sedegliano ha deciso di investire nelle scuole del territorio, con interventi concreti a supporto delle famiglie e per migliorare la qualità dell'offerta formativa. A fronte di un significativo aumento del 30% per la gestione della mensa scolastica, il Comune anche per il prossimo anno scolastico si è fatto carico della differenza economica, garantendo alle famiglie un costo giornaliero invariato. Scelta, questa, considerata importante per non gravare sui bilanci dei cittadini. Il trasporto scolastico, servizio fondamentale per le famiglie, rimane gratuito per il prossimo anno, per tutti gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado del capoluogo. Nella scuola elementare saranno confermati progetti consolidati come musica e teatro, oltre al progetto "Stin fûr", dedicato alla gestione dell'orto scolastico.

La scuola dell'infanzia Sbaiz a Sedegliano: iscrizioni in aumento

Nella scuola secondaria di primo grado verranno sostenuti i laboratori esistenti e promosse nuove collaborazioni. Gli studenti, inoltre, parteciperanno a iniziative locali come la festa degli alberi, la giornata ecologica e la rassegna corale. Il servizio di pre accoglienza per la scuola primaria dalle 7.30 alle 8.30 e il doposcuola sarà garantito nei giorni di non rientro dalle 14 alle 16.30. Per la scuola secondaria di primo grado per l'anno scolastico 2025/26 l'assessore all'Istruzione Francesca Vit spiega che «verrà attivato il servizio di pre e post accoglienza in base alle richieste delle famiglie degli alunni. Questi servizi offrono un supporto prezioso, facilitando la conciliazione tra tempi scolastici e lavorativi».

Le prospettive per il prossimo anno scolastico sono positive, con un incremento delle iscrizioni alla scuola dell'infanzia "Sbaiz". Tutti i 16 bimbi in uscita dal nido integrato – che ha raggiunto il massimo della capienza – frequenteranno la "Sbaiz". Con questi interventi, l'amministrazione comunale conferma il proprio impegno «nel garantire scuole sicure, inclusive e stimolanti – evidenzia l'assessore Vit –, sostenendo al contempo le famiglie e promuovendo la partecipazione attiva della comunità scolastica». —

IL CASO ALLA CHIABÀ DI SAN GIORGIO DI NOGARO

La casa di riposo Chiabà a San Giorgio di Nogaro: le rette sono aumentate

Il presidente Andrea Sgobbi

Il vice Giacomo Venturini

Rette in casa di riposo È arrivato l'aumento

Il costo sale di 3,5 euro giornalieri per le due categorie di ospiti
Il presidente Sgobbi: «Sono cresciuti i costi di beni e servizi»

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Aumentano di 3,50 euro al giorno le rette alla casa di riposo Asp Giovanni Chiabà di San Giorgio di Nogaro, un incremento legato ai maggiori costi dei prezzi di beni e servizi (in particolare utenze energetiche) e per il puntuale riconoscimento degli aumenti previsti dai rinnovati contratti collettivi di lavoro. Inoltre l'Asp Chiabà deve tener conto dell'improrogabile necessità di consistenti manutenzioni non previste negli anni passati, di importanti acquisti strumentali, nonché di lavori di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza, che richiederanno la chiusura di una parte del reparto situato al primo piano, con una conseguente diminuzione delle presenze per alcuni mesi.

Le rette passano da 68,30 euro a 71,80 al giorno per i non autosufficienti e dai 52 ai 55,50 euro per gli autosufficienti, costi al netto dei ristori regionali. Va detto che la casa di riposo ha una lista di attesa di 150 persone a fronte di 151 posti letto. «Ricordo – spiega il presidente Andrea Sgobbi – che le Asp si finanziano soltanto con le rette pagate dagli ospiti per i servizi». Poi afferma che la decisione è maturata dopo una lunga e approfondita analisi, al fine di mantenere l'attuale qualità del servizio, in cui il consiglio di amministrazione, cercando di tutelare più possibile le famiglie, ha deciso di limitare l'aumento delle rette a 3,5 euro al giorno, ben al di sotto delle medie applicate (in regione gli aumenti hanno una media di 4,6). Il presidente confida inoltre «che la Regione, sempre attenta alle difficoltà delle famiglie che si trovano ad avere un proprio caro da inserire in casa di riposo, valuti anche quest'anno un possibile ausilio. Evidenziando le particolarità della nostra struttura – dice –, che è in grado di offrire un'assistenza da parte di infermieri e fisioterapisti più elevata rispetto a agli standard di settore. La Chiabà infatti riesce a garantire il servizio infermieristico con personale presente anche nelle ore notturne. Inoltre, il Centro diurno per i malati di Alzheimer rappresenta una delle poche realtà della regione, che si fa carico in modo specialistico del problema, sollevando le famiglie dal notevole carico assistenziale e prolungando la possibilità di gestire il proprio caro a casa. Inoltre la capacità di dare risposte di qualità ai bisogni è dimostrata dalla crescente lista di attesa che oggi conta 150 domande contro le 103 del 2024. Un obbiettivo raggiunto grazie all'impegno del personale che opera nella struttura, e alla collaborazione e alle sinergie sviluppate con il distretto sanitario, con il servizio sociale dei comuni dell'Ambito riviera friulana e alla costante attenzione del Comune di San Giorgio di Nogaro».

> «L'impegno a garantire una qualità sempre più elevata è dimostrato dal numero complessivo di professionisti»

Sgobbi e il vicepresidente Giacomo Venturini rimarcano che l'impegno a garantire una qualità sempre più elevata «viene dimostrato dal numero complessivo di professionisti che lavorano nei vari servizi (sanitario, socioassistenziale, animazione, ristorazione, amministrativo, tecnico e igiene ambientale) che è pari a 151 addetti, in pratica 1 ogni ospite», e dal fatto che nel 2024 l'Asp ha costituito una propria società alla quale ha affidato il servizio di assistenza e di igiene ambientale. La società ha avviato nuove selezioni per Oss e infermieri (maggiori informazioni sul sito www.psgserviziesalute.it). —

RUDA

Pena di quasi due anni per il reato di stalking Vittima era la sua ex

Alessandro Cesare / RUDA

Un cinquantaquattrenne residente nella Bassa Friulana è stato condannato ieri dal tribunale di Udine per atti persecutori (stalking) nei confronti dell'ex compagna. A leggere la sentenza è stato il giudice Paolo Milocco: l'uomo, difeso dall'avvocato Eva Casi, è stato condannato a 1 anno e 8 mesi di reclusione e a una previsionale di 5mila euro oltre alle spese processuali, rimandando in sede di civile la quantificazione del risarcimento da corrispondere alla parte offesa (costituitasi attraverso il legale Filippo Pesce). Scontato, visto l'esito del primo grado, l'appello, come confermato da Casi.

L'imputato era già sottoposto alle misure cautelari del divieto di avvicinamento nei luoghi abitualmente frequentati dall'ex compagna e del divieto di dimora nel territorio di Udine.

Da quanto è stato ricostruito dall'accusa, il cinquantaquattrenne seguiva e pedinava la donna fuori dalla propria abitazione nelle case dove esercitava l'attività di dog sitter, oltre che nei negozi e nei locali dove si recava solitamente, così come nella discoteca Palmariva, frequentata il sabato pomeriggio. Qui in particolare l'uomo «poneva in essere episodi di gelosie e disapprovazione», allontanando le persone che ballavano con la donna, arrivando fino a minacciare quest'ultima di volerle distruggere l'auto. L'uomo è stato condannato anche per il reato di danneggiamento, essendo accusato di aver bucato le gomme e infranto il vetro dell'auto della sua ex. Fatti verificatisi nel capoluogo friulano, nella Bassa Friulana e nel vicino Veneto nell'aprile 2024. Tutte «reiterate condotte vessatorie» che hanno prodotto nella donna «un fondato timore per la propria incolumità, costringendola ad alterare le proprie abitudini di vita».

Una ricostruzione contestata dalla difesa, che ha rimarcato l'assenza di prove rispetto ai comportamenti vessatori addossati all'uomo.—

MUZZANA

Gratta e vince 100 mila euro

Centomila euro sono stati vinti con un Gratta e Vinci da 5 euro nella rivendita di tabacchi, giornali, alimentari, di Carlo Bianco di Muzzana. «Impossibile capire chi sia il fortunato vincitore», spiega il gestore della rivendita, felice perché si tratta della prima volta per la sua attività. (f.a.)

AQUILEIA

Approvato l'odg Rizzetto sul no al fotovoltaico Soddisfatto il sindaco

AQUILEIA

È stato approvato nella tarda serata di mercoledì dalla Camera dei deputati l'ordine del giorno dell'onorevole Walter Rizzetto «a tutela di un territorio, quello di Aquileia, iscritto tra i patrimoni Unesco», sul quale pende un progetto di parco fotovoltaico da 210 mila metri quadri. Rizzetto spiega: «Nulla contro la diffusione della tecnologia fotovoltaica, ma non su un'area agricola a elevatissimo impatto archeologico e nei pressi della bellissima basilica patriarcale».

Il sindaco Zorino mostra i campi

Soddisfatto il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino che ringrazia «la grande attenzione che la politica sta riservando al caso Aquileia e al futuro del Parco Archelogico più grande d'Europa. Come il ministro Ciriani aveva già fatto la scorsa settimana – dice –, importantissimo l'odg al decreto Cultura proposto dall'onorevole Rizzetto e votato in Parlamento. Tutto ciò servirà a creare ancora più consapevolezza di quella che è la nostra eredità culturale, pietra angolare del futuro di queste terre. Il caso Aquileia può fare scuola da questo punto di vista facendo riflettere sui rischi di un green deal a tutti i costi: una transizione che se non normata con attenzione cancellerà il valore e i valori delle comunità. È in atto un confronto con altri 151 sindaci italiani che hanno preso Aquileia come esempio».

Zorino resta in attesa delle decisioni relative alle opposizioni alla presidenza del Consiglio dei Ministri presentate da Soprintendenza Fvg per tramite del Ministero della Cultura e dal Comune di Aquileia "certi di poter contare su una seria e cosciente analisi del problema nella valutazione del problema". Annuncia per l'11 febbraio un'assemblea pubblica dove con Fondazione Aquileia si parlerà delle azioni intraprese e la visione futura sul tema. —

F.A.

IN BREVE

Latisana
Mappa sentimentale con i minicosmi

Si parlerà di "Minicosmi-Una mappa sentimentale" oggi alle 17.30 alla sala ottagonale del Polifunzionale. Protagonista dell'incontro, che apre le presentazioni del 2025 da parte dell'Università della Terza Età di Latisana e della Bassa friulana occidentale, sarà la scrittrice Odette Copat. L'autrice narra, attraverso la sua protagonista, Codette Patò, nata in Friuli, come cominciare a ricostruire quando tutto sembra esserci crollato addosso. (*s.d.s.*)

Ronchis
Da adolescenti ad adulti un passaggio delicato

Si chiama "Saper ascoltare, saper parlare - Come comprendere il disagio degli adolescenti" l'incontro fissato per oggi alle 20.30 nella sala della Protezione civile di Ronchis. Si parla dell'adolescenza, una tappa delicata e talvolta problematica dell'età evolutiva. Sarà la psicologa Serena Vidal a fare luce a famiglie, educatori e insegnanti su come imparare a comprendere e ascoltare i ragazzi affinché il passaggio all'età adulta avvenga in modo sereno. (*s.d.s.*)

MOBILITAZIONE NEL SANGIORGINO ATTRAVERSO I CONSIGLI COMUNALI

Casa di comunità: la Bassa friulana fa rete e chiede la tipologia spoke

Le minoranze puntano alla scelta senza limite di popolazione
La mozione del Pd presentata a Carlino, Marano e Muzzana

Francesca Artico / CARLINO

Il Sangiorgino si mobilita: le minoranze dei Comuni dell'area presentano nei rispettivi consigli comunali una petizione per chiedere alla Regione che, nell'ambito della propria programmazione sanitaria, prenda in considerazione la possibilità di attivare una Casa della comunità spoke in comune di San Giorgio di Nogaro, «funzionale e indispensabile alle comunità vicine e più prossime della Bassa friulana».

Una serie di fattori compositi, viene denunciato nella mozione, che connotano quest'area, «giustificherebbe qui l'esigenza di una struttura di prossimità», quale la Casa della comunità spoke, con riferimento in particolare alla presenza di una importante zona industriale, di una vivace realtà diportistica e turistica, che aumenta di fatto il numero di potenziali utenti, rispetto al bacino dei 19 mila abitanti».

CLAUDIO VICENTINI
CONSIGLIERE COMUNALE A CARLINO

La mozione è già stata presentata a Carlino, Marano Lagunare e a Muzzana del Turgnano. A spiegare il documento a targa Pd è il consigliere comunale di Carlino Claudio Vicentini; in esso si afferma che «nella nostra regione sono previste 23 Case di comunità, finanziate con i fondi del Pnrr e dal Pnc, e che queste sono di due tipologie: le Case della Comunità hub, struttura di riferimento in un territorio che conta dai 40 mila ai 50 mila abitanti complete di tutte le dotazioni di servizio utili per la programmazione sanitaria, dove la presenza dei medici è garantita per 24 ore, 7 giorni su 7 e quella infermieristica 12 ore al giorno, 7 giorni su 7, con una dotazione da 7 a 11 infermieri di famiglia o comunità; e le Case della comunità spoke (senza un limite minimo di popolazione) quali strutture che garantiscono l'erogazione di servizi di cure primarie, se necessario anche ricorrendo al collegamento in rete degli studi dei medici di medicina generale, per garantire la presenza medica e infermieristica per almeno 12 ore, per 6 giorni la settimana e la disponibilità di alcuni ambulatori specialistici».

Qui ha sede il poliambulatorio a San Giorgio di Nogaro

Nell'area di competenza della Asufc sono previste 11 Case della comunità di cui 10 hub e 1 spoke, pertanto considerato che la finalità di tali strutture è principalmente quella di garantire il principio di equità, attraverso la massima accessibilità alle prestazioni e ai servizi sanitari, si sottolinea che per raggiungere l'obiettivo di una capillare erogazione dei servizi, appare logico pensare che le Case della comunità siano maggiormente utili laddove non sia presente o molto vicino un ospedale. «È fondamentale importanza riuscire ad avvicinare la sanità ai cittadini e al territorio – si afferma –, in considerazione soprattutto dell'attuale situazione sociodemografica, che vede il progressivo e inesorabile invecchiamento della popolazione, anche in considerazione che la lontananza dai centri che erogano prestazioni sanitarie necessarie e indispensabili, è direttamente proporzionale al disagio che, specie dai soggetti più fragili, viene percepito come una condizione di abbandono e disinteresse istituzionale. Proprio per questo, il territorio del Sangiorgino, nella Bassa friulana, risulta avere un'accessibilità ai servizi sanitari più difficoltosa, rispetto ad altre aree, che possono comunque beneficiare di una maggior prossimità ad un presidio ospedaliero», di qui la richiesta della Casa della comunità. —

ECCO IL CALENDARIO DA MARZO A SETTEMBRE

Lignano prepara gli eventi Dal Carnevale d'A...mare ai super-concerti in arena

Sara Del Sal / LIGNANO

Una serie di eventi che continuano a moltiplicarsi ma che delineano una stagione ricca di grandi nomi a cui si sono aggiunti nelle ultime ore artisti come Nek, Rose Villain, I nomadi e l'unica data italiana degli Extreme. Lignano porta avanti la sua mission di rendersi sempre più attrattiva 12 mesi l'anno e da marzo si riparte con le proposte.

«Dopo un anno iniziato molto bene, con il concerto di Cristina D'Avena che ha riempito la piazza – spiega il consigliere comunale delegato al Turismo, Massimo Brini – partiamo con una serie di eventi che quest'anno hanno ottenuto delle risorse pari alle esigenze, consentendoci di programmare con largo anticipo rispetto agli anni precedenti, con il settore del turismo che ha ottenuto 904 mila euro».

Come ogni anno a dare il via ufficiale alla stagione da vivere all'aperto è la Festa delle cape che torna nei due fine settimana dell'8-9 e del 15-16 marzo. Durante il primo week-end, in piazza del Sole ci sarà anche il "Cioccolato Festival". Il 23 marzo invece viene riconfermato l'appuntamento con le maschere e le sfilate, che quest'anno prende il nome di Carnevale d'A...mare, allineandosi alla dicitura utilizzata già per il Natale. Due fine settimana, 28-30 marzo e 5-6 aprile saranno dedicate alle imbarcazioni, con il Lignano BoatShow, mentre il 6 aprile a Pineta ritorna la "Corsa delle Rose". Come da tradizione il parco Hemingway diventa palcoscenico della Lignano in fiore, l'evento solidale della città che si arricchisce di spettacoli e musica per grandi e bambini.

L'Arena Alpe Adria e, a destra, gli attesi Cesare Cremonini e Rose Villain

Con l'arrivo di maggio, dal 15 al 18, tornano i motori della Biker Fest che giunge alla 39ª edizione. L'arrivo di giugno porterà con sé la grande musica, riaprendo lo stadio Teghil ai grandi concerti, con il ritorno l'8 giugno, già sold out, di uno straordinario cantautore come Cesare Cremonini, che con il suo nuovo, bellissimo album "Alaska Baby", ha già iniziato a far salire la voglia di cantare a tutti i suoi fan. Il 14 giugno si correrà ancora, con la Over Borders half marathon che collega Lignano e Bibione.

L'apertura dell'Arena Alpe Adria alla grande musica quest'anno è fissata per il 15 giugno, con l'arrivo degli In Flames che si avvarranno dei support act di Lacuna Coil e Crowbar. Il 21 giugno, per dar il benvenuto a una nuova stagione, l'appuntamento è con il Concerto all'alba per il solstizio d'estate, mentre la sera, allo stadio, arriva Marco Mengoni. Dal 26 al 28 giugno invece si parlerà di letteratura d'autore, con il premio Hemingway. Il 29 giugno un nuovo grande concerto già esaurito, sempre al Teghil, riporterà in città Ultimo, seguito, il 5 luglio, da un altro artista che a sua volta è recentemente diventato papà, come Lazza.

Tornano anche le Frecce tricolori, con il loro air show il 6 luglio, e il 13 ci sarà il meeting internazionale di atletica leggera. Il 22 agosto all'Arena arrivano gli Psicologi. Dal 18 al 21 settembre invece torneranno i motori, con l'Italian Bike week mentre dal 26 al 28 settembre a farla da padrone sarà la mobilità lenta con Sandy Wheels. Dall'11 al 12 ottobre invece sarà la volta del triathlon. A tutti questi se ne aggiungeranno altri.

«Puntiamo sugli eventi e sulle manifestazioni che da sempre caratterizzano Lignano come una piazza di richiamo internazionale per i concerti – conclude il consigliere Brini – in cui gli stessi artisti vengono e tornano sempre con grande gioia». —

AQUILEIA

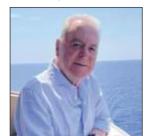
La consegna dell'anfora da parte dei carabinieri del Tpc di Udine

Consegnata al Museo un'anfora romana Si trovava a Trento

AQUILEIA

Un'anfora romana, risalente al I secolo dopo Cristo, è stata consegnata il 21 gennaio scorso al Museo archeologico nazionale di Aquileia dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Udine. I militari l'hanno individuata nell'abitazione di un privato cittadino di Trento, scoprendo che era stata prelevata illecitamente nel 1961.

L'anfora, alta circa 65 cm e classificata nel tipo "Dressel 25", segnalata nel 2023 ai militari Tpc, è stata trovata integra e in ottime condizioni conservative. Il manufatto, tra l'altro, era munito di una piastrina in metallo incisa che ne attestava la provenienza e la data esatta di rinvenimento "in Aquileia il 20-11-1961". L'immediato sequestro, motivato dall'assenza di certificazione che ne attestasse il legittimo possesso o di altra indicazione utile a spiegare il motivo per cui l'anfora, mai denunciata alle competenti autorità, si trovasse a oltre 250 chilometri di distanza dal luogo di origine, ha permesso di evitare la sua dispersione o danneggiamento. La perizia, redatta all'atto del sequestro con l'ausilio di un funzionario dell'Ufficio Beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento, ha confermato la compatibilità di quel bene con analogo materiale archeologico rinvenuto ad Aquileia, a lungo la seconda città dell'Impero romano per importanza commerciale ed estensione e dichiarata Unesco World Heritage Site nel 1998 a tutela dell'enorme valore storico culturale delle proprie vestigia archeologiche. —

Con serenità, Elisabetta con Andrea, annuncia che il suo papà

DANILO ROMANIN

ha raggiunto la sua amata Carla in cielo.
Si uniscono al grande dolore per la sua perdita i suoi cari nipoti e cognati.
Le esequie si terranno il giorno 8 febbraio, alle ore 12.00, presso la Parrocchia di S. Marco in Chiavris, Udine.
Per chi vuole salutare Danilo, può recarsi presso la Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Udine, 7 febbraio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Gli amici del Ponte

Improvvisamente è mancato

ANTONIO VICARIO
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, le nipoti, la sorella, il fratello, la cognata e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 8 febbraio alle ore 15.00 nel Tempio di Cargnacco, partendo dall'ospedale di Udine.

Cargnacco, 7 febbraio 2025

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Partecipano al lutto:
- Studio Associato Romanelli & Partners e Italfiscont Srl

I professionisti Lucio Romanello, Antonio Gonano, Francesca Mingotti, unitamente alle collaboratrici di Studio, partecipano al dolore di Donatella per la perdita del papà

ANTONIO

Udine, 07 febbraio 2025

Circondata dall'amore dei suoi cari è mancata

MIRELLA BERTOLI in MALAGNINI
di anni 88

Lo annunciano con dolore il marito Sergio, la figlia Flavia con Gabriele, la nipote Jessica con Marco, la sorella, i cognati, i nipoti, i parenti e la famiglia Guercia.
I funerali saranno celebrati domani sabato 8 febbraio alle ore 10 nella Chiesa di San Daniele a Cavazzo Carnico. Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cavazzo Carnico, 7 febbraio 2025

O.F. La Sindone
Tolmezzo
Tel. 0433466119

Improvvisamente é mancato all'affetto dei suoi cari

GIANPIETRO FORGIARINI
(Mister)
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, i figli Manuela e Fabrizio, il genero, la nuora, il fratello, le nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 8 febbraio alle ore 14:30 nella chiesa parrocchiale di Osoppo, giungendo dalla Casa Funeraria Giuliano di Gemona del Friuli.
Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Osoppo, 7 febbraio 2025

Casa Funeraria Onoranze Funebri GIULIANO via Battiferro n°15, Gemona del Friuli
tel.0432/980980 www.ofgiuliano.it

Ci ha lasciati

SERGIO MATTIONI
di 83 anni

Affranti ne danno l'annuncio la moglie Lia, il figlio Maurizio con Graziana e Luca, il fratello Liano, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 8 febbraio alle ore 12:00 nella chiesa del Cristo in via Marsala.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Udine, 7 febbraio 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine
tel.0432481481 - 04321790128
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA MIRELLA SCAGNETTI
Mima

di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello Severino, la cognata Christiane, le nipoti Sofia e Cristina, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 8 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa di Caporiacco, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un grazie di cuore a Ingrid.

Caporiacco, 7 febbraio 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

07/02/1999 07/02/2025

SERGIO SARA

Sei sempre con noi.
Marisa e Laura.

Udine, 7 febbraio 2025

Ci ha lasciati

ELDA FONTANINI
ved. PIANI
di 91 anni

Ne danno l'annuncio i figli Alberto con Fulvia, Tiziana con Michele e Mara con Mario, i nipoti Michela con Fabio, Simone e Alessandro, le pronipoti Martina ed Erika e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 8 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa di Dolegnano, arrivando dalla casa per anziani di Cividale.
Un sentito ringraziamento al dottor Sodde e a tutto il personale della struttura per anziani di Cividale.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Dolegnano.

Dolegnano, 7 febbraio 2025

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

È mancata all'affetto dei suoi cari

ALICE GRACCO
ved. DELLA MARTINA
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Bruno con Francesca, i nipoti Jessica e Gabriele, il figlio Giampiero con Francesca e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 8 febbraio, alle ore 14.30 nella Sala Perosa di Remanzacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 nella suddetta Sala.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Remanzacco, 7 febbraio 2025

Of. Guerra,
Remanzacco-Povoletto
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

È mancato

ARISTIDE PARAVAN
di 88 anni

Lo annunciano i figli Sergio e Mauro, le nuore, le nipoti Greta, Sara e Sofia, il cognato, le cognate e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Sabato 8 febbraio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Flumignano ove il caro Aristide giungerà dalla propria abitazione.
Seguirà Cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria ed in particolare la Signora Leocadia per l'amorevole assistenza prestatagli.

Flumignano, 7 febbraio 2025

Pax Eterna Onoranze Funebri
di Herik Beltrame, TALMASSONS.
www.paxeterna.it

I familiari di

SILVANA TERENZANI
in PELLE
di 94 anni

annunciano che i funerali avranno luogo sabato 8 febbraio alle ore 11:00 presso il Duomo di Palmanova, partendo dal cimitero locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 7 febbraio 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

10° ANNIVERSARIO

07/02/2015 07/02/2025

GIUSEPPE MALANGONE

Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari.

Tavagnacco, 07 febbraio 2025

LE LETTERE

Il dibattito politico

La frase di La Malfa e la Memoria

Gentile direttore,
Non conosco Elio Cabib e, francamente, non mi interessa conoscerlo.
Ritengo però giusto sottolineare, a pochi giorni dal suo intervento, fare una riflessione su una frase che il rappresentante della Comunità ebraica di Trieste ha pronunciato a Pordenone in occasione della Giornata della memoria.
La frase è quella, nota, di Ugo La Malfa figura di spicco della politica italiana del XX secolo, leader del Partito Repubblicano e primo presidente del Consiglio laico (dopo Ferruccio Parri "Maurizio") che disse, dopo la Guerra dei sei giorni del 1967, allora segretario del Pri, "La libertà dell'Occidente si difende sotto le mura di Gerusalemme".
Quest'affermazione, carica di significato, in questi ultimi mesi è tornata di attualità, ma in pochi ne hanno colto il vero spirito ed analisi dell'allora contesto storico ed è diventata una bandiera indossata – spiace dirlo – a senso unico.
Il profondo messaggio che La Malfa intendeva trasmettere era profondamente legata a una epoca segnata da profonde trasformazioni sociali, politiche e culturali con un Occidente che arrancava ad affrontare, ieri come oggi, verrebbe da dire. Nella parola "libertà" pronunciata da La Malfa, uomo politico lungimirante, era chiaro il senso di difesa di libertà occidentale, che richiede, proprio sotto le mura di Gerusalemme, città con un altissimo senso religioso e culturale, una visione a 360 gradi con un abbraccio alle le diverse sfaccettature della società che affronti, ieri come oggi, le sfide al dialogo ed alla comprensione reciproca.
Dietro a quella frase è evidente che ci sono tolleranza e rispetto reciproco di tutte le libertà che si possono ottenere solo con la condivisione e il rispetto dell'altro. Una coesistenza pacifica delle diverse comunità sotto le mura di Gerusalemme è una metafora per l'Occidente, dove la diversità culturale e religiosa è una realtà consolidata.
Ecco che allora è quanto mai urgente un costante impegno contro tutte le le minacce esterne e interne che possono compromettere il valore principale di una società, ossia la convivenza e il rispetto.
Ugo La Malfa, con "La libertà dell'Occidente si difende sotto le mura di Gerusalemme", imponeva e imponeva non una mera questione di confini geografici con mura turrite e unici valori di una parte, ma un approccio inclusivo, di tutte le libertà "geografiche", basato sulla tolleranza e il dialogo.
La Malfa, quindi, suggeriva e suggerisce, oggi più di allora, se vogliamo, a gettare lo sguardo oltre alle differenze e a trovare un punto di incontro unitario per tutte le libertà.

Alessandro Rinaldini
Repubblicano-Azionista

AGENDA SCUOLA

SE L'ISTRUZIONE DIVENTA UN SOCIAL

STEFANO STEFANEL

In questi ultimi tempi sono state lanciate sulla Scuola dal Ministero molte proposte e molte modifiche, tutte slegate tra loro e tutte diverse nei fini e negli obiettivi. L'attivismo ministeriale ha avuto una fase "social" di lancio, cui sono seguiti provvedimenti per lo più non in linea con quanto dichiarato dal Ministro. Ne cito alcuni: il latino opzionale alle medie; l'ulteriore modifica della valutazione nella scuola primaria – dopo quella del 2020 che aveva cancellato i voti e introdotto la valutazione per obiettivi – con l'introduzione di nuove modalità di valutazione a giudizi sintetici quali sufficiente, buono ecc; l'introduzione del Liceo del Made in Italy – scelto da pochissimi – con annesso il tentativo di eliminare il Liceo Economico Sociale che invece ce l'ha fatta a resistere; l'introduzione della riduzione da 5 a 4 anni di alcuni percorsi di scuola superiore senza modificarne l'ordinamento; le nuove Linee guida per l'Educazione Civica con enfasi su Patria, Persona, Identità nazionale e regionale; le Linee guida per l'orientamento con il finanziamento del solo triennio delle scuole superiori; l'annuncio dell'obbligo di studio della Bibbia nella scuola primaria; la trasformazione della storia nelle scuole primarie (elementari) in un racconto fatto dalla maestra e quindi la cancellazione del rapporto diretto con le fonti documentali; l'inasprimento delle punizioni per il cattivo comportamento a scuola e l'enfasi sulla bocciatura col 5 in comportamento (c'era anche prima, ma nessuno lo dice); il rapporto tra punizione e valutazione nelle scuole superiori; il concorso riservato per dirigenti scolastici che ha scavalcato quello ordinario, penalizzando i vincitori di quest'ultimo; il potenziamento degli ITS come scuola post diploma sottratta al sistema scolastico nazionale; il Piano Estate che dura anche d'inverno e che ingabbia la realizzazione in piattaforme digitali rigide. Mi devo fermare, perché altrimenti il numero di parole che il Messaggero Veneto mi ha assegnato per "Agenda scuola" finisce con l'elenco.

Perché tutta questa confusione, in cui gli annunci precedono i provvedimenti, che spesso non sono conseguenti all'annuncio? Per una finalità molto banale, ma molto potente: utilizzare la Scuola come un Social attraverso cui comunicare col proprio elettorato e con l'opinione pubblica. Fare in modo, cioè, che l'annuncio accenda l'interesse dell'elettorato, che poi si disinteressa completamente del provvedimento normativo (ammesso che venga emanato) e dei suoi esiti. Questo nella Scuola crea miglioramento o confusione? Lo decida il lettore, perché tanto i Social vanno avanti per la loro strada in entrambi i casi. E chi sa usare i Social non ha più neanche bisogno di fare nuove leggi per cambiare le cose e farsi accreditare come riformatore: può limitarsi a fare qualche post.

Però l'Istruzione trasformata in Social non mi pare una bella cosa. —

LE LETTERE

Leader e guerre
Putin è diverso da Netanyahu

Gentile direttore,
ho letto la lettera "Armi e sanzioni non pagano" ed è un esempio da manuale degli effetti della disinformazione.
Già la prima frase contiene due grossi errori. Vengono accomunate due persone che poco hanno in comune. Putin è un aggressore che da quando è al potere usa tutti i mezzi che ha per asservire nuovi territori. Invece Netanyahu sta reagendo a un grave attacco terroristico al suo popolo e usa l'esercito per liberare gli ostaggi ed impedire ulteriori attacchi. Inoltre dire che costoro guastano la nostra vita, aumentando un po'il costo del nostro pieno, è una visione egocentrica: trascura il costo altissimo di vite umane dei 2 conflitti.
Poi dice che i popoli coinvolti sono democratici e possono trovare une soluzione pacifica. Questo non è vero: i russi vivono, da sempre, in una dittatura di fatto e non possono scegliere nulla, al massimo possono continuare a scappare in altri Paesi. Se solo parlano di guerra, anziché di operazione militare speciale, rischiano 15 anni di prigione. I gazawi invece sono collusi con un'associazione terroristica che su di loro ha potere di vita e di morte; non possono neanche scappare perché i Paesi vicini non si fidano ad accoglierli.
Dire che le armi e le sanzioni non pagano, poi, è storicamente falso. Non basta la determinazione per vincere, servono anche le armi. Senza le armi la democrazia ucraina sarebbe già diventata un altro Paese vassallo della Russia, come la Bielorussia. Le sanzioni sul lungo termine si rivelano un'arma molto efficace: assieme ai costi altissimi della guerra faranno crollare l'economia di guerra della Russia. E quindi porranno fine alle guerre di aggressione e probabilmente alla stessa confederazione russa com'è oggi. E le armi nella striscia di Gaza e negli altri territori confinanti con Israele ha decimato le associazioni terroristiche e ha ridotto di molto i lanci di missili contro i civili israeliani. È vero, dovremmo impegnarci di più nel dare un vero aiuto umanitario. Non basta quindi mandare soldi, dobbiamo assicurarci che arrivino nelle mani giuste. Invece la maggior parte degli soldi arrivati nella striscia di Gaza sono stati usati da Hamas per costruire tunnel ed acquistare armi e razzi esplosivi. Se i gazawi li avessero usati per costruire ospedali, scuole ed infrastrutture civili, sarebbero un popolo pacifico, ricco e felice..Insomma, se fosse un tema di attualità, so per certo il giudizio della prof. di lettere: "Poche idee e ben confuse. Voto: 4".

Giorgio Marchiori
Campoformido

Vie Buttrio e Marghera
Cantieri e disagi

Gentile direttore,
segnalo la situazione che si è venuta a creare all'inizio di via Buttrio e in via Marghera. Via Marghera è completamente chiusa al parcheggio a causa di alcuni lavori che non sembrano proseguire. Sono infatti giorni – incluso oggi che c'è bel tempo, e ieri – che i cantieri sono aperti (cioè, che la strada sul lato est per chi va verso viale Trieste è sfondata) senza che nessuno ci lavori. Oggi sono state piazzati segnali di divieto di sosta su tutta via Buttrio fino al passaggio al livello, con indicato il seguente intervallo di tempo per i lavori previsti: dall'inizio di febbraio alla fine di questo anno. La situazione è insostenibile per chi vive, come il sottoscritto, nel quartiere. Non è più possibile parcheggiare, e ci sono già forti disagi, causati fra l'altro che sono in corso lavori anche presso un'abitazione privata sempre in via Buttrio (anche qui, si è recintata una parte della strada ma io non ho mai visto nessuno lavorare). In via Buttrio è presente anche una farmacia, a cui si riforniscono molti anziani: come faranno a parcheggiare? Vi chiedo, se potete, di segnalare ai lettori quanto sopra, perché è l'ennesima prova dell'inettitudine dell'attuale amministrazione. Si tratta dei lavori per la fibra ottica; benissimo; ma non si può prima chiudere un cantiere e poi aprirne un altro? Gli abitanti sono molto risentiti.

Enrico Cipriani. Uidne

La testimonianza
La sanità che funziona

Gentile direttore,
dopo tante critiche (spesso non sempre motivate) voglio raccontare una mia esperienza con il servizio sanitario nella nostra regione, per l'appunto ad Udine e di come abbia magistralmente funzionato. Il tutto parte chiaramente dal medico di base che se è un bravo diagnosta, (e voglio fare il nome) come il dottor Federico Grassi ti indirizza correttamente alle analisi senza sprechi di tempo e soldi per la sanità che, se il caso riveste dell'urgenza ti prende in carico al livello superiore nei tempi corretti. E qui entra in campo, nel caso in questione, la professionalità del primario, dottor Giulio Andolfato, e della sua equipe dell'ospedale civile di Udine. Una visita di 40 (e dico quaranta) minuti accurata e precisa completamente gratis. E poi si aziona la struttura del servizio sanitario che ti guida per mano indicandoti date, orari e sedi di dove fare le analisi pre operatorie. Siccome sei la parte vulnerabile del meccanismo, soprattutto quando entri in sala operatoria, e loro lo sanno, ti circondano infondendoti una tranquillità che mai ti saresti aspettato. E per finire il reparto infermieristico della week surgery. Mai visto un gruppo lavorare così in armonia, instancabili e gentilissime anche se vengono continuamente chiamate, giorno e notte, sempre con il sorriso soprattutto con i casi più difficili. Un grande grazie quindi.

Leonardo Baxiu. Udine

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Gli amici della classe 1964 di Mereto di Tomba

I ragazzi del '64 del comune di Mereto di Tomba si sono ritrovati per una pizza all'insegna dei ricordi e in allegria. La serata è stata molto gradevole e apprezzata da tutti i partecipanti. La foto è stata inviata da Ilia Manazzone.

I postini di Basiliano negli anni Ottanta

In questa foto proveniente dall'archivio di Rino Mattiussi si evidenzia il gruppo degli ex postini del 1980 che hanno operato a portare la posta in tutte le sette frazioni del comune di Basiliano. Da sinistra Valerio Fabris, Mario Nobile, al centro l'impiegata delle poste, seguono Ido Sgrazzutti e Luciano Fabris.

Il gruppo di Vogliamoci sempre bene

Questa foto ci è stata inviata dalla lettrice Fiorella dell'associazione Vogliamoci sempre bene di Udine. Scattata nell'abitazione di Maria Falcone e di suo marito Livio, raffigura il gruppo che di recente, in trasferta a Napoli, ha visitato Vietri sul Mare. «Un grande ringraziamento – scrive Fiorella – va a Maria, Livio, Lella, Vania, Luisa, Angela, Bianca, Lidia, Marco e Samantha, Marco e Fabiola, Manuela, Daniela, Milvia, Carla, Monica e Milena che mi hanno seguita in questa bella avventura».

LE IDEE

LA LAICITÀ DELLO STATO E IL RISPETTO DELLE FEDI

EDOARDO GREBLO - LUCA TADDIO

A Monfalcone, presso l'Istituto Professionale Sandro Pertini, l'arrivo di alcune studentesse che indossano il niqāb ha sollevato una serie di questioni pratiche e culturali che la scuola ha dovuto affrontare senza riferimenti normativi chiari. Attualmente, quattro ragazze di religione islamica frequentano le lezioni con il volto coperto, seguendo un protocollo informale che prevede l'identificazione quotidiana in una stanza separata prima dell'ingresso in aula. Un compromesso pensato per conciliare il diritto all'istruzione con quello alla libertà religiosa, cercando di evitare l'abbandono scolastico.

La situazione si complica ulteriormente quando si considera l'adattamento delle attività scolastiche, come l'educazione fisica, e la questione degli stage, che in alcuni casi si svolgono in ambienti pubblici dove il riconoscimento personale è essenziale, come nei nidi d'infanzia. Alcuni docenti segnalano le difficoltà legate alla comunicazione e alla socialità, mentre la dirigente scolastica difende l'approccio adottato come una forma di mediazione necessaria per mantenere aperto il percorso formativo delle studentesse. Il dibattito, tuttavia, rimane acceso e pone interrogativi più ampi sul bilanciamento tra il rispetto delle credenze individuali e le esigenze di un sistema educativo pubblico.

A livello europeo, il tema del niqāb nelle scuole e negli spazi pubblici è regolato in modo differente a seconda del paese. La Francia ha adottato un modello assimilazionista basato sulla laïcité, ovvero la separazione netta tra Stato e religione. Dal 2004, è vietato indossare simboli religiosi visibili nelle scuole pubbliche, compresi il velo islamico, la kippah e i crocifissi. Nel 2010, il paese ha esteso il divieto al niqāb e al burqa in tutti gli spazi pubblici, inclusi strade e trasporti, con l'argomentazione che la copertura integrale del volto ostacola la sicurezza e l'integrazione sociale. Le trasgressioni sono sanzionate con multe, e il divieto è stato confermato dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo nel 2014. Questo approccio mira a preservare l'identità laica dello Stato e a garantire un'interazione diretta tra cittadini, ma è stato oggetto di critiche per il suo impatto sulle libertà personali.

Il confronto con altri paesi evidenzia come la questione del niqāb non sia solo un problema di regole scolastiche, ma tocchi temi più profondi legati alla convivenza, all'identità e all'integrazione. Se la Francia privilegia la neutralità dello spazio pubblico, il Regno Unito e l'Olanda adottano soluzioni più flessibili, cercando un equilibrio tra libertà individuale e necessità pratiche. L'Italia, priva di una normativa chiara in materia, si trova a gestire il fenomeno caso per caso, affidandosi alla sensibilità delle singole istituzioni. L'episodio di Monfalcone mostra come, in assenza di regole precise, la scuola debba farsi carico di questioni più ampie, con il rischio di alimentare tensioni e disuguaglianze nel trattamento degli studenti. Il dibattito resta aperto: fino a che punto è possibile adattare le regole scolastiche per rispettare le scelte personali senza compromettere il principio di integrazione e di convivenza? Una domanda che non riguarda solo Monfalcone, ma l'intero paese.

Si potrebbe obiettare che, se il niqāb è indossato per scelta personale, non vi è costrizione e dunque nessun problema. Ma è davvero così? La prima questione da considerare è cosa significhi, in questo contesto, parlare di una scelta libera, se le ragazze sono vissute sin dalla nascita in un ambiente in cui la segregazione di genere è la norma e le donne sono educate ad adottare comportamenti e simboli che ne attestano la subalternità. Anche nella eventualità, peraltro assai improbabile, che i presupposti di una scelta autenticamente libera siano tutti rispettati, resta il fatto che indossare questo capo di abbigliamento a scuola assume un significato pubblico. Quale? L'idea che il corpo delle donne debba essere completamente coperto per non suscitare negli uomini desideri incontrollabili. Questo punto solleva un ulteriore problema: l'assunzione implicita che gli uomini siano incapaci di controllare i propri istinti e dunque non pienamente responsabili delle loro azioni, una visione che ha evidenti implicazioni problematiche in termini di parità di genere e autodeterminazione.

Qualcuno potrebbe trovare paradossale che sia lo Stato a imporre, nelle situazioni pubbliche, un'autonomia e un'uguaglianza maggiori di quelle che le stesse ragazze sembrano desiderare. Ma non si tratta di un paradosso. La scuola pubblica ha il compito di fornire a tutti le migliori opportunità per diventare adulti autonomi e responsabili. I figli e le figlie non possono diventare lo strumento attraverso il quale i genitori mostrano al mondo, letteralmente, le loro convinzioni religiose. A essere lesiva della libertà di scelta è proprio l'idea che la fede si trasmetta come un carattere biologico, senza possibilità di discussione o scelta individuale. La laicità dello Stato e il suo primato rispetto alle fedi rappresentano un pilastro fondamentale della cultura occidentale, radicato nel principio della separazione tra sfera pubblica e credenze religiose. Questo principio non implica un'opposizione alla religione, ma garantisce che le istituzioni pubbliche operino in modo neutrale, assicurando uguali diritti e libertà a tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro convinzioni. —

Una ragazza con il niqab. A Monfalcone la vicenda dei controlli a scuola è diventata un caso nazionale.

CHE FINE STA FACENDO L'EUROPA?

ARRIGO DE PAULI

L'idea di un'Europa unita viene attribuita innanzitutto ai visionari al confino di Ventotene che la prefiguravano come una federazione che superasse i nazionalismi, tappa necessitata per costruire un nuovo ordine, emancipando le classi lavoratrici e realizzando condizioni più umane di vita, in un contesto di elevata solidarietà sociale. Le previste limitazioni della proprietà privata e l'ostilità ai partiti – ritenuti troppo legati alle dinamiche nazionali – nonché il dichiarato scopo di porre fine alle diseguaglianze ed ai privilegi sociali – tingono la visione di tonalità fortemente socialisteggianti.

A decenni di distanza fu pronunciata una disincantata impietosa sintesi: l'Europa è gigante economico, nano politico, verme militare. Forse lo ha detto Henry Kissinger, comunque lo ha ribadito Emma Bonino in diverse occasioni.

In verità quanto realizzato in concreto ben poco ha a che fare con l'utopia di Ventotene: emancipazione, eguaglianze, fine dei privilegi, solidarietà sociale? Ni.

Più calzante il cinismo della frase: gigante economico sempre meno aitante, nano politico sempre più rasoterra, verme militare sempre più strisciante, con la NATO come rassicurante badante.

Che giudizio dare a come si presenta attualmente l'Unione Europea? Quanto meno perplesso.

Non molta in verità la somiglianza con quanto era stato immaginato.

Si è dato vita ad un pachiderma che può contare su 32. 000 solerti dipendenti che si dedicano per lo più alla inesausta torrenziale produzione di regole (13. 500 nell'ultimo quinquennio, secondo quanto riferisce autorevolmente il Presidente della Confindustria), una vera e propria bulimia con inestricabile sviluppo di regolamenti, raccomandazioni, direttive. E se non bastasse ecco una folla di deliberazioni, dichiarazioni, raccomandazioni, risoluzioni, codici di condotta, libri bianchi e verdi. Il tutto orchestrato da una burocrazia pervasiva con alto tasso di autoreferenzialità.

In piena coerenza organizzativa dal 1992 si è stabilito che la sede principale, dove si svolgono le sessioni plenarie, è a Strasburgo, le commissioni parlamentari si riuniscono a Bruxelles, il Segretariato del Parlamento con relativo personale si trova in Lussemburgo. Con evidente disprezzo per l'efficienza, l'economicità, la correntezza.

Ancora, frizioni, attriti, rallentamenti e paralisi sono il dono della regola dell'unanimità sulle questioni più rilevanti, che consegna a tutti e ventisette i Paesi un diritto di veto in realtà utilizzato non tanto per bloccare le iniziative quanto per esercitare il potere di ricatto (io ritiro il veto se tu mi permetti di fare qualcosa. .: così da ultimo Ungheria e Polonia). E il buffo è che per non applicare l'unanimità serve. ..l'unanimità, cioè devono essere d'accordo tutti per consentire che valga la sola maggioranza qualificata!

Sul piano economico ci si trova di fronte all'incongruenza fra la meticolosa pubblicazioni di liste nere di Paesi con regime fiscale privilegiato e la serena partecipazione all'Unione Europea di Irlanda, Lussemburgo e Malta (Belgio e Olanda non sono poi così differenti) che a vario titolo e con diverse modalità spesso sleali, minimizzano la tassazione sui redditi, offrono nascondigli a patrimoni, concedono agevolazioni ai non residenti, il tutto per attirare con la massima disinvoltura depositi ed investimenti. Se la moneta unica è adottata da 19 Paesi su 27, non può trascurarsi che non esistono nemmeno aliquote IVA uniformi (le più basse, ovviamente nell'eden del Lussemburgo).

Senza trascurare una politica industriale che vede ciascuno Stato membro andarsene per conto proprio.

Quanto alla difesa manca del tutto un esercito europeo, ci si affida fiduciosi e distratti all'ombrello di mamma NATO e, per essa, agli Stati Uniti (finché dura, ma ci sono segnali preoccupanti in senso contrario). Se n'è parlato, ma con ben scarso seguito.

Sul piano internazionale, anche se formalmente esiste un unico rappresentante designato a trattare quegli affari (naturalmente definito come Alto), si registra con malinconia che manca del tutto una politica estera comune e condivisa, mentre la storia ci ha consegnato casi di interessi nazionali contrastanti sia fra i vari Paesi che nei confronti dell'Unione.

Ulteriori fattori negativi sono la dipendenza da fonti energetiche esterne, l'invecchiamento, i rigurgiti nazionalisti, la difficoltà a gestire le masse migratorie ed i cittadini europei di nuova generazione, una sorta di ancillarità rispetto agli Stati Uniti.

Rimedi? Semplicissimi. Basta rendere più agile la macchina burocratica snellendola quanto basta, porre un argine alla marea di regole, regolette, procedure, protocolli, abolire il diritto di veto introducendo maggioranze più o meno qualificate, creare un vero esercito comune con comando a rotazione (con l'aria che tira è meglio pensare seriamente alla difesa), affidare la politica estera ad un unico organismo vincolante, realizzare l'uniformità fiscale, scoraggiare nazionalismi novecenteschi. Un gioco da ragazzi, vero? —

CULTURA & SOCIETÀ

Letteratura

Pasolini e i diritti civili negli Usa

Il duplice e contraddittorio atteggiamento verso le nuove culture d'oltreoceano
Lo studioso Ara H.Marjian a Casarsa: «Nuove forme guardate poi con sospetto»

Pier Paolo Pasolini per le strade di New York nel 1966 FOTO L'EUROPEO RCS MEDIAGROUP - DUILIO PALLOTTELLI

L'EVENTO

MARIO BRANDOLIN

Un convegno dal respiro internazionale, quello che si svolgerà oggi e domani a Palazzo Burovich di Casarsa, sul tema Pasolini America il poeta, il regista, l'intellettuale davanti al "Nuovo mondo". Un convegno organizzato dal Centro Studi Pasolini in collaborazione con l'Universita di Udine e scandito in tre sessioni, Pasolini l'America dagli anni del boom a quelli della crisi: storia e società, Pasolini e la letteratura americana: letture, incontri, interpretazione il venerdì e "Pasolini, il cinema e l'immaginario americano, da Chaplin a Wells", il sabato mattina.

È all'interno di questa ultima che arriveranno delle autentiche novità sul rapporto tra il poeta friulano e le ventate di novità che dagli anni'60 arrivavano dagli States, un rapporto di fascinazione e rifiuto critico. In particolare di quelle sui diritti civili, sul riconoscimento delle minoranze e delle rivendicazioni del movimento gay.

Che se in un primo momento, in occasione della prima visita di Pasolini a New York nel 1966, vengono considerati come nuove forme di resistenza al neo capitalismo, vengono guardate poi con sospetto, quando con rifiuto, quello stesso che aveva nei confronti del '68 di casa nostra, nel secondo viaggio nel 1969.

Come conferma lo studioso Ara H.Marjian, docente di italianistica alla New York University, che a Casarsa terrà una lezione, tra le più attese, proprio su questo duplice e contraddittorio atteggiamento di Pasolini verso le nuove culture d'oltreoceano. Una lectio dal titolo Beat, Black, Queer, l'altra America di Pasolini. Beat, Black e Queer, parole che sintetizzano il pensiero dei tre grandi movimenti che costituirono l'ultima grande rivoluzione culturale del secolo scorso. Ossia: la ribellione giovanile e libertaria contro i valori dell'establishment, quella delle lotte contro il razzismo capeggiata da Martin Luther King e quella perla la liberazione sessuale e il riconoscimento e dei diritti degli omosessuali.

PIER PAOLO PASOLINI
A NEW YORK NEL 1969 (FOTO DUANE MICHALS - COURTESY ADMIRA MILANO)

«Pasolini, quando sbarca per la prima volta a New York – racconta Il professor Marjian – scopre un mondo, quello appunto della controcultura del Beat, del Black e del Queer, che all'epoca non si chiamava ancora così, che per lui, in un contesto come quello degli Usa in cui mancava una coscienza di classe, rappresentava una vera e propria rivoluzione, mistica e spirituale. Che se gli ricordava gli anni della resistenza antifascista, gli si imponeva per il suo statuto non marxista o dogmatico: una nuova sorprendente forma di resistenza con altre inedite strategie».

Pasolini rispetto alle richieste e ideali del movimento gay, come era, e le chiedo questo perché il cugino di Pasolini, Nico Naldini, omosessuale pure lui, di fronte a queste sacrosante rivendicazioni dei gay reagiva in malo modo, le considerava poca cosa, quando non inutili e a suo dire perverse.

IL RICORDO DEL REGISTA

Enrico Mengozzi e il Friuli Così raccontò l'eccidio di Porzûs

CARLO GABERSCEK

Alcune settimane fa è scomparso all'età di 78 anni Enrico Mengotti, regista e sceneggiatore veneziano, i cui lavori cinematografici furono inizialmente ispirati da eventi e luoghi del Friuli. Il primo, intitolato "Perché", è un cortometraggio di fiction che riguarda la tragedia del terremoto del 1976. È girato in Super 8 e contiene molte scene girate a Gemona a poche settimane dalle devastanti scosse telluriche del mese di settembre di quell'anno.

Mengotti conosceva bene l'Alto Friuli perché aveva parenti a Moggio Udinese. Un piccolo gioiello di 22 minuti, che è l'unico film di fiction sul sisma del Friuli del 1976. La pellicola viene presentata nel concorso interno del Cineclub Venezia, affiliato alla Fedic (Federazione Italiana dei Cineclub), al quale Mengotti quell'anno si era iscritto, e segna il suo debutto in campo cinematografico. Nel 1980 al Festival del cinema amatoriale di Montecatini viene proiettato un altro suo cortometraggio di fiction intitolato "Il vincitore", ambientato durante la Seconda guerra mondiale e girato in luoghi conosciuti nella sua infanzia e giovinezza: Dordolla in Val Aupa e le case diroccate dei borghi montani (oggi disabitati) di Moggessa di Qua e Moggessa di Là. Un breve film con due soli personaggi, un soldato tedesco sbandato e una contadina friulana, nel quale l'ambientazione contribuisce in maniera efficace a creare un senso di angoscia e suspense.

Il regista Enrico Mengozzi

All'inizio degli anni'80 Enrico Mengotti è protagonista di importanti iniziative, come il Primo Congresso dei Cineclub del Triveneto, in difesa del cinema non professionale o amatoriale. Nel 1983, ancora ispirandosi a tragedie della storia recente del Friuli, il regista, il cui zio, Romano Zoffo, partigiano osovano (col nome di battaglia Barba Livio) era stato trucidato il 29 aprile 1945 dai cosacchi nella Villa Orter di Tarcento, realizza un video-inchiesta il cui titolo "Porzûs: due volti della Resistenza" riprende quello del libro di Marco Cesselli pubblicato nel 1975, In questo lavoro Enrico Mengotti raccoglie una decina di interviste e testimonianze sull'eccidio del 7 febbraio 1945, tra cui quella di Sergio Gervasutti, autore del libro "La stagione dell'Osoppo" (1981), e di tre protagonisti della guerra partigiana: "Vanni" (Giovanni Padoan), "Andrea" (l'onorevole Mario Lizzero), e "Glauco" (Giorgio Zardi). In particolare, a tutti gli intervistati pone domande sulla controversa figura di Elda Turchetti, unica donna tra le vittime dell'eccidio, alla quale Mengotti dedica il suo documentario. E, ancora su Porzûs, nel 1984 gira "Due volti", un mediometraggio di fiction.

Già parecchi anni fa tutti questi lavori sono stati depositati dal cineasta veneziano alla Cineteca del Friuli. —

VERSO SANREMO

Venditti alla serata finale per il premio alla carriera

Sabato 15 Antonello Venditti sarà ospite nella serata finale al 75esimo Festival di Sanremo dove verrà omaggiato con il Premio alla Carriera. Dopo il grande successo del tour del 2024 con oltre 30 date in tutta Italia, Antonello Venditti torna dal vivo con Notte prima degli esami 40th Anniversary - 2025 Edition, al via il 17 giugno (la notte prima degli esami di maturità) dalla sua Roma, con due

imperdibili concerti alle Terme di Caracalla (17 e 19 giugno) e che proseguirà durante l'estate. Antonello Venditti, nato a Roma l'8 marzo 1949, ha iniziato la sua avventura nel mondo della musica negli anni Settanta al Folkstudio. Il primo album, Theorius Campus, è del 1972, inciso in studio con Francesco De Gregori, con il quale ha girato l'Italia nel 2022 e nel 2023 con il tour Venditti & De Gregori. Ha venduto quasi 40 milioni di dischi. Ha vinto premi e riconoscimenti e scritto canzoni indimenticabili che sono nella memoria di tutti gli italiani.

«A Pasolini non interessava la nascita di una nuova identità gay, o Queer come si sarebbe chiamata negli anni '80 e '90, perché questo avrebbe comportato la fine di una marginalizzazione dei gay, così come delle altre società marginali amate da Pasolini, quella contadina del Friuli, quella delle borgate romane, dei villaggi africani, la considerava insomma una sorta di espropriazione operata dalla cultura neocapitalista che avrebbe annullato, nell'omologazione capitalista, ogni potenziale capacità di resistenza. Una forma la sua di omofobia interiorizzata che si manifesta soprattutto durante il secondo viaggio quello del 1969, quando non ritrova più quella genuinità e autenticità che aveva intravisto come una speranza anni prima».

Ma non solo, mi pare di capire.

«Il disinteresse per una non più ostacolata identità gay va anche ricercata nel fatto che Pasolini vede in qualche modo messa in crisi dalla normalizzazione e accettazione del movimento gay il suo stesso modo di vivere l'omosessualità, vale dire come qualcosa di estremamente diverso, scandaloso, segnato da un profondissimo e doloroso senso di colpa»

Quali gli incontri, durante questi due viaggi, che hanno segnato il modo di Pasolini di vedere l'America?

«Non molti a dire il vero. Pasolini non ebbe incontri con intellettuali o esponenti di punta della cultura americana dell'epoca, se si escludono quelli con Allen Ginzberg, il poeta della beat generation, con cui stabilì un rapporto di amicizia e stima reciproche. Incontrò esponenti del movimento per i diritti dei neri come Stokely Carmichael e delle Black Panthers Malcom X; visitò musei, gallerie d'arte, ma gli incontri che più hanno influito su di lui, come testimoniato anche da Oriana Fallaci che lo seguì in questi viaggi, avvenivano nelle sue solitarie scorribande notturne in quella scena gay, spesso anche estrema, che tanto lo affascinava e respingeva insieme». —

IL LIBRO

Una città tra spie e golpe Sul confine orientale scende il buio della notte

Guanda pubblica il giallo storico di Pietro Spirito
Una storia ambientata a Trieste durante la Guerra Fredda

L'ANTEPRIMA

MARY B. TOLUSSO

«Una città lassù, in cima al Mediterraneo, con troppa storia, troppe lacerazioni, troppe guerre, troppa violenza, non può essere che un catino dove si mischiano vita e sangue di genti diverse fra loro». Trieste appunto, città con troppa storia. Lo scrive Pietro Spirito in "È notte sul confine" (Guanda, pag. 252, euro 18), giallo storico che fa di Trieste una delle (diverse) sedi della Guerra fredda. Siamo nel 1970 infatti, a pochi, pochissimi mesi da quello che passerà alla storia come golpe dell'Immacolata, ovvero il tentato colpo di Stato avvenuto tra il 7 e l'8 dicembre, organizzato da Valerio Borghese, ex comandante della X Flottiglia Mas. La guerra è indubbiamente uno dei temi di Pietro Spirito, già finalista allo Strega con "Speravamo di più" (sempre Guanda). Ma ora l'autore si sposta nel periodo successivo, al tempo delle contrapposizioni politiche, ideologiche e militari che vennero a crearsi dopo il 1945. E lo ambienta a nord est. Due cose quindi: un mistero. E un confine. Lo dice il titolo, certo, un confine buio, tormentato, l'ambiente ideale per le forti contraddizioni e manipolazioni della storia a opera dei protagonisti di allora. A sintetizzare gli intrichi è il giornalista Ettore Salassi. Giornalista sì, ma anche informatore del Sid, a servizio di un deciso colonnello che gli dà le linee guida. D'altra parte Salassi non è sempre stato un redattore. Ha un passato che preferisce dimenticare, da ex repubblichino. Ma ora siamo nel 1970. Un furiere di stanza in una caserma del Carso viene trovato morto, ripescato a Punta Sdobba, chi sia non è ancora chiaro, è chiaro invece che si tratta di un omicidio. Sarà questo il punto in cui inizia il mistero – indagato non solo da Salassi – e che ci porterà dritto al confine, ai fermenti e alle violenze che vi girano intorno. E anche se tutto pare portarci a individuare un colpevole, la scrittura riesce a trarci in inganno, a sorprenderci con un colpo di scena. Merito indubbiamente del suo protagonista, che in tutto e per tutto corrisponde alla poetica dell'autore. Da sempre Spirito è dotato di una scrittura fluida, chiara, che non rinuncia allo stile. Così come il clima storico del romanzo non sacrifica il timbro esistenziale. Sì, insomma, siamo in piena Guerra fredda e altrettanto freddi sono i suoi personaggi. Ma attenzione, siamo a Trieste, città in cui, da sempre, era obbligatorio fare delle scelte. Da una parte quindi l'apparato militare e ideologico, nelle sue rigide convinzioni.

L'immagine sulla copertina del libro giallo di Pietro Spirito

Dall'altra una planimetria umana che non può essere liquidata facilmente. Spirito non lo fa mai. Scava e allarga la prospettiva di un profilo psicologico che nonostante gli errori passati, o forse anche per quelli, ci coinvolge. Perché Ettore Salassi, come dicono tutti, a Charles Bronson assomiglia davvero, ma solo all'esterno.

Per il resto, anche se la sua vita non è esente da avventure, anche se più di una volta è stato costretto a impugnare un'arma, è un uomo che cammina accanto alle sue debolezze. E alle sue contraddizioni. I guai, di solito, gli si preannunciano con un ronzio nelle orecchie. Lo stesso ronzio che sente se si sta avvicinando a un pericoloso enigma o alla sua ex fidanzata. Così Spirito travasa storia e memoria in uno spettro a 360 gradi, perché Salassi è un animo piuttosto prensile. Gli ronzano le orecchie se è in pericolo di vita. Ma anche prima dell'incontro con una donna che ha "voluto" perdere, e non sa ancora perché. Un tipo distratto, strano, spesso entra in libreria per rubare qualche volume. Ha un fornito bagaglio di sensi di colpa, piuttosto sostanziosi. Quindi eventi storici e amanti del passato concorrono alla sua personalissima lotta con la vita. E con la morte. Ma appunto, non c'è solo il passato. C'è un nuovo mistero, collegato a doppio filo al golpe Borghese. Un mistero al confine. E c'è una nuova donna, ancora più indecifrabile, Maja, una sorta di Mata Hari targata Slovenia.

E poi c'è Trieste, da Piazza Unità a via Udine, dal Molo Audace al Carso, luogo ideale per un Ettore Salassi qualsiasi, per chi è sperduto, appunto, per chi insomma «è così consapevole del proprio, esclusivo smarrimento».—

INCONTRO OGGI A SAN GIORGIO DI NOGARO

Il pedagogista Daniele Novara: «La giusta distanza dei genitori»

FABIANA DALLAVALLE

È il fondatore del Cpp (Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti) ed è giustamente considerato il più importante pedagogista italiano. Daniele Novara, Counselor e formatore, autore di numerose pubblicazioni e libri fondamentali per la pedagogia tra cui ci piace ricordare "Punire non serve a nulla", "Non sarò la tua copia", editi da Bur e tradotti in varie lingue, è ospite oggi alle 18, nella sala conferenze di Villa Dora, a San Giorgio di Nogaro, per la presentazione imperdibile sia per genitori che educatori, del suo ultimo libro *Mollami! Educare i figli adolescenti e trovare la giusta distanza per farli crescere* (Bur).

Il saggio, scritto in modo chiaro attraverso esempi concreti, chiarisce quanto gli anni dell'adolescenza siano un periodo che mette alla prova sia i figli sia i genitori e suggerisce quali strategie si possono mettere in atto per guidare i propri figli in una fase evolutiva davvero delicata.

«Si tratta di un libro pratico dedicato ai genitori perché imparino la giusta distanza» anticipa il pedagogista. «A fronte di due generazioni passate in cui genitori e figli avevano tra loro una distanza siderale si è passati a una "vicinanza" che addirittura punta all'intimità, a qualcosa che non ha a che fare con l'età dell'adolescenza che come ben noto, è un'età di allontanamento dal mondo dell'infanzia e dal mondo degli adulti e di conflittualità che bisogna gestire in maniera completamente diversa da quella infantile».

Il pedagogista Daniele Novara

Un'età difficile quella dell'adolescenza in cui, approfondisce Novara, «il modo attuale di voler essere amici dei propri figli è devastante e sta creando molti problemi, perché il figlio comincia ad alzare l'asticella per tenere lontano il genitore al quale non ha alcuna intenzione di equipararsi. Abbiamo una generazione di genitori incredibilmente fragile, mai stata così fragile nella storia dell'umanità. Tutte le volte che in una serata chiedo all'uditorio "secondo voi, sono più fragili i figli o i genitori" la risposta è: "i genitori".

È una situazione che necessiterebbe di tanta attenzione da parte delle amministrazioni, della politica, dell'opinione pubblica, perché è un'emergenza non degli adolescenti ma dei genitori molto, molto fragili. E spesso anche gli insegnanti sono ex alunni in cattedra. Oggi è davvero difficile per gli adulti entrare nel proprio ruolo di "adulti educativi". Intendiamoci non ho nessuna nostalgia del padre – padrone. È un mondo che non esiste più anche se qualcuno però lo vorrebbe ancora. Abbiamo bisogno di trovare risposte dal punto di vista pedagogico, di questa scienza che da dopo Montessori, la più grande pedagogista dei tempi moderni, è stata abbandonata in Italia. Che le scuole non abbiano i pedagogisti è assurdo. È come avere un ospedale senza medici». —

L'anniversario dell'eccidio delle malghe

LA PUBBLICAZIONE

Bolla e gli altri La loro storia

Immagini e biografie delle vittime
Lo studio dell'Associazione partigiani Osoppo

LA RICERCA

ALESSANDRA CESCHIA

Lo sguardo impavido di Francesco De Gregori, "Bolla", e il suo personalissimo percorso che lo portò a essere uno dei fondatori delle formazioni partigiane "Osoppo-Friuli"; il sorriso di Gastone Valente, "Enea", con la moglie sottobraccio, l'ovale incorniciato dai capelli di Elda Turchetti, "Livia". Immagini, storie e ricordi de "I caduti di Porzûs", gli osovani uccisi a Topli Uorch, Bosco Romagno e Rucchin di Grimacco.

La pubblicazione, che esce a ridosso di una ricorrenza importante – a cura di Roberto Volpetti con schede di Andrea Monopoli – è il frutto di un lungo lavoro di ricerca dell'Associazione Partigiani Osoppo stampato in un migliaio di copie.

«All'origine di questo lavoro – spiega il presidente dell'Apo Volpetti – c'è la presentazione da parte della nostra associazione al Ministero della Difesa nei primi mesi del 2022 della proposta di onorificenza al Valor militare nei confronti dai ventuno partigiani, vittime dell'eccidio delle malghe di Porzûs che si sviluppò in episodi diversi».

Il primo si sostanziò nell'aggressione dei partigiani gappisti comandati da Mario Toffanin, "Giacca", alle malghe di Topli Uorch dove furono assassinati il comandante Francesco De Gregori, il delegato politico Gastone Valente, infine Elda Turchetti e Giovanni Comin. Il secondo, sviluppatosi in più riprese, ebbe come scenario il Bosco Romagno dove furono uccisi quattordici partigiani, fra i quali Guido Pasolini, freddati a piccoli gruppi. Infine la soppressione dei tre osovani del reparto di "Bolla", rapiti dai partigiani sloveni nel gennaio del 1945 e uccisi nell'aprile del 1945 a Rucchin di Grimacco.

Un'istanza, quella per l'onorificenza, la cui necessaria e doverosa premessa tanto per l'avvio della procedura quanto per la verità storica, doveva essere la validazione ufficiale dei dati personali delle singole vittime.

«Uno degli aspetti che hanno reso ancor più problematica la complessa vicenda dell'eccidio – ragguaglia Volpetti – ha da sempre riguardato l'esatta identificazione delle vittime: agli errori sui nomi si sono aggiunti i dubbi di alcuni storici che hanno contestato la connessione tra la morte di alcuni partigiani e il cosiddetto eccidio».

Per non parlare delle imprecisioni individuate sulle lapidi.

Da qui è partita l'accurata revisione con il controllo dei profili di ciascuno dei caduti: un lavoro di analisi e raccolta condotto negli archivi e di confronto con i familiari delle vittime che ha restituito un'analisi attenta, precisa, dove molti – anche se non tutti – i dubbi sono stati chiariti. Un documento di ricerca storica da consegnare alle future generazioni che sarà presentato nel corso di una serie di incontri e donato a enti ed istituzioni. —

IL DOCUMENTO
UNO STRUMENTO PER RESTITUIRE LA VERITÀ STORICA AI FATTI

Volpetti: «All'origine del lavoro di ricerca c'è la richiesta dell'onorificenza al Valor militare per i ventuno caduti»

MATTARELLA

Riscatto italiano

Ricorrono ottant'anni dall'eccidio delle Malghe di Porzus, nel conflitto più torbido avvenuto nel nostro Paese all'interno del movimento di liberazione dal nazifascismo.

I caduti osovani appartengono alla storia del riscatto italiano, conquistato anche grazie alla loro dedizione e al loro coraggio. Le circostanze che portarono un Gruppo di Azione Patriottica, formazione di matrice comunista, a ordire l'agguato e a compiere le esecuzioni, sono una pagina abietta nelle tragedie che martoriarono il nostro confine orientale, seminando dolore nel tempo, anche oltre le libertà riguadagnate.

La democrazia non ha timori nel confrontarsi con la propria storia. Ricordare è un atto di giustizia e di verità: di questo anzitutto si nutre il desiderio di libertà.

Quell'eccidio ci appare oggi ancor più feroce e insensato di quanto già allora non si mostrasse. Rigidità ideologica e cecità politica si mescolarono con i disegni di rivendicazioni territoriali di un nascente regime nei confronti dell'Italia.

Dal sacrificio di ogni partigiano caduto è nato il percorso compiuto nella democrazia dal popolo italiano e dai popoli europei.

L'Osoppo-Friuli fu protagonista nella lotta di liberazione, partecipando alla costituzione delle zone libere Nimis, Attimis e Faedis, di quella della Carnia e dell'Alto Friuli: settecentoventicinque i patrioti della formazione caduti in combattimento.

La Repubblica si inchina nel ricordo dei valorosi partigiani del Gruppo Divisioni Osoppo.

All'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli, che tiene viva la memoria di un glorioso impegno e di un momento tra i più tragici della nostra storia nazionale, esprimo i sentimenti più intensi di vicinanza e di riconoscenza.

SERGIO MATTARELLA

Il comando della divisione Garibaldi Natisone insieme a quello del IX Corpus sloveno. Da sinistra, Gino Lizzero, il Commissario del IX Corpus Viktor Avbelj, il comandante del IX Corpus Joze Borstnar, il comandante della Natisone Mario Fantini, il commissario della Natisone Giovanni Padoa. A fianco, le Malghe di Porzûs

L'ANALISI

80 anni fa Porzûs

Alla ricerca di una verità documentata e inoppugnabile

ENRICO FOLISI

Molte sono le pubblicazioni che si sono occupate dell'eccidio di Porzûs e che nel corso degli ottanta anni, che sono trascorsi dal 7 febbraio 1945, giorno in cui ha avuto inizio il drammatico evento, ne hanno ricostruito l'intera vicenda. Saggi storici che lo hanno analizzato in modo minuzioso sia per quanto riguarda le diverse fasi della vicenda in sé, che quelle processuali, come altrettanto numerose sono le polemiche e i veri e propri scontri politici che ha suscitato dai giorni successivi alla Liberazione del Friuli, cocenti allora, fino ai nostri giorni ormai fortemente attenuate dalle numerose mezze verità che in qualche modo sono venute alla luce. I processi hanno determinato di fatto nomi e cognomi di esecutori materiali e di mandanti che sono stati via via condannati e amnistiati. D'altronde quello dell'amnistia politica e dei condoni è un male nazionale, si pensi "all'amnistia Togliatti" che già il 22 giugno del 1946, pochi giorni dopo la nascita della Repubblica italiana fu varata dall'allora ministro della giustizia Palmiro Togliatti segretario del Pci. Un provvedimento legislativo che avrebbe dovuto pacificare il Paese, ma che nei fatti liberò ed evitò il processo a migliaia di fascisti di indubbia fede, molti dei quali criminali con alle spalle delitti abominevoli. Così anche sugli esecutori dell'eccidio di malga Porzûs un colpo di spugna, infine, cancellò se non le colpe sicuramente il castigo. Infatti nel luglio del 1959 il parlamento italiano approvò a sessioni unite un'amnistia per tutti i reati politici commessi tra il settembre del 1943 e il giugno '46 e naturalmente ne usufruirono anche i condannati di Porzus.

Anche nei due processi di Lucca e Firenze, pochi i documenti veri, le argomentazioni plausibili e comprovate, molte le pagine di memoriali, gli interrogatori, le interviste agli accusati, ai colpevoli, contraddittorie e prevedibili come le dichiarazioni dei politici dai diversi colori, comunisti e democristiani soprattutto.

Il dibattito serrato sulle colpe conclamate, sulle eventuali motivazioni che hanno portato alla decisione dell'esecrabile operazione contro gli osovani a Porzûs ha una tesi ufficiale che viene riassunta, dopo studio attento della documentazione, nella sintesi che Gianpaolo Gallo, comandante partigiano della Garibaldi in Veneto, collaboratore dalla sua costituzione dell'istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, ma soprattutto storico corretto nell'analisi dei pochi veri documenti consultabili fino agli anni Novanta del Novecento, ha riportato nel suo Libro "La Resistenza in Friuli 1943-1945" e nella videointervista il cui testo viene proposto integralmente e che si può ritrovare nel documentario pubblicato dall'editore Gaspari in Dvd "La liberazione del Friuli 1943-1945, una guerra per la democrazia": "L'eccidio di Porzûs che a molti sembra l'episodio saliente della Resistenza friulana va inquadrato in quel clima di forte tensione politica che si determina al confine orientale, che è confine tra Italia e Jugoslavia, ma anche confine ideologico tra le democrazie occidentali e il mondo comunista dell'est. Il

L'anniversario dell'eccidio delle malghe

fatto è in sostanza questo: il 7 febbraio del '45 un gruppo di Gap e di garibaldini della pianura sale alle malghe di Porzûs accerchia con l'inganno il comando della I brigata Osoppo e uccide subito il comandante e il commissario, una donna che era stata segnalata come spia da Radio Londra e via via altri 14 partigiani osovani. Era un'operazione di polizia per chiarire talune questioni su presunte collusioni o accordi tra osovani e fascisti in funzione antislava e si traduce poi, invece in una strage.

È un episodio gravissimo di arbitrio e di fanatismo politico che viene addebitato ai comandanti dei Gap, perché in realtà non esiste nessun ordine di questo genere né del Partito Comunista o del IX Corpus sloveno o degli altri comandi garibaldini che sottragga quel comandante alle sue responsabilità. Però per non demonizzare un solo uomo e per chiarire meglio i fatti, bisogna anche dire che ci sono delle responsabilità indirette, non collegabili col fatto, ma in realtà esistono. Responsabilità anzitutto dei comandi garibaldini da cui i Gap dipendevano per non aver controllato questi reparti minori e soprattutto indisciplinati come i Gap dell'isontino; responsabilità del partito comunista e in particolare della federazione di Udine per non aver smorzato i toni di contrasto tra Osovani e Garibaldini, tra comunisti e non comunisti e soprattutto per non aver vietato un'operazione di cui la federazione era a conoscenza e affidata ad un uomo poco affidabile; responsabilità del IX Corpus d'armata cioè degli sloveni, perché in sostanza sono gli autori principali di questo clima di tensione, perché avanzavano rivendicazioni talvolta ingiustificate, perché volevano avere l'egemonia sul movimento di liberazione della Venezia Giulia e quindi comandare anche i partigiani italiani, perché avevano forzato la grossa brigata Garibaldi Natisone a passare e a combattere in Slovenia. Esistono responsabilità indirette e mi duole dirlo, perché in sostanza suona come critica purtroppo anche a coloro che sono morti, da parte degli Osovani per aver usato dei toni esasperati anti slavi e anti comunisti che un po' ricalcavano quei toni usati dal fascismo che aveva imperversato per 20 anni contro le minoranze slovene e contro la Jugoslavia, annettendosi addirittura la provincia di Lubiana. Vorrei che fosse ben chiaro che la difesa dell'italianità di certi territori qui di confine era molto difficile non solo per gli osovani, ma per tutta la Resistenza italiana; era difficile differenziarsi da quello che era stato il nazionalismo fascista. Perciò per difendere l'italianità di questi territori ci voleva una grossa sensibilità politica, per non offendere i partigiani sloveni e non passare per fascisti.

> I processi hanno determinato di fatto i nomi di esecutori e mandanti via via condannati e amnistiati

> A distanza di tempo i dubbi sono tanti le certezze poche ma oggi sono molto più chiare le compromissioni

Questa sensibilità politica in alcuni casi non c'è stata da parte osovana, cosicché un gappista di bassa qualità politica ha fatto, e si è sentito giustificato nel fare un'equazione semplicistica e perversa, cioè osovani uguale a fascisti. E agli occhi suoi a rendere giustificato l'eccidio. Tutte le parti politiche e i partigiani hanno deprecato il gravissimo episodio ed espresso il rammarico per la spaccatura che si determina nell'unità ideale tra i partigiani.

Ma va espresso anche rammarico perché nei processi che ci sono stati dopo la guerra per ottenere giustizia alcune parti politiche hanno imbastito una speculazione ingiustificata".

I dubbi sono tanti, le certezze poche, ma oggi sono molto più chiare le compromissioni, per altro da sempre presenti in molte pubblicazioni, dei comandi della Garibaldi Natisone, del Pci provinciale e del IX Corpus sloveno e quindi degli uomini che li rappresentavano.

È in pubblicazione il libro dello storico Tommaso Piffer "Sangue sulla Resistenza" che analizza l'eccidio di Porzûs utilizzando, tra l'altro, alcuni nuovi documenti, due molto interessanti, presenti integralmente in appendice al volume: Janco (Juli Beltram) al Comitato Provinciale del Partito Comunista Sloveno per il litorale sloveno del 5 dicembre 1944; III Sezione dell'Ozna del IX Corpus al III Dipartimento dell'Ozna Slovena, Relazione del 6 dicembre 1944. Ma poco di definitivo si aggiunge alle colpe del IX Corpus Sloveno, del Pci di Udine e dei Comandi della Garibaldi Natisone che senz'altro ne ebbero come mandanti, se non un'ulteriore sottolineatura in rosso sangue della generica componente italiana comunista. Tutto prevedibile per gli storici, ma non nei dettagli, che rendono molto interessante il saggio. D'altronde è lo stesso autore che confessa, con grande onestà, ai giornalisti che la sua ricostruzione dell'eccidio di Porzûs non ha la pretesa di essere definitiva e che forse nessuno potrà scriverne una che possa definirsi come tale, mancando ancora un'ulteriore documentazione inoppugnabile. Ma bisogna essere ottimisti: la ricerca è ancora aperta. —

FAEDIS

Memoria e unione

L'ottantesimo anniversario della strage alle malghe di Porzûs, «epilogo terribile» di un cammino di sofferenze belliche sfociato anche nell'incendio, nel settembre del 1944, degli abitati di Faedis, Attimis e Nimis, nella Zona Libera del Friuli Orientale, rappresenta un momento di doverosa riflessione e monito a impegnarsi, «tutti insieme», per la «costruzione di rapporti di pace, per una nuova fratellanza». Il sindaco di Faedis, Luca Balloch, esorta a proseguire nel processo di condivisione che «lo scorso anno, per la prima volta – sottolinea –, ha visto le associazioni Apo e Anpi insieme» nel ricordo di «drammatici fatti ormai assodati, che non possono continuare a essere fonte di divisione ma devono trasformarsi, al contrario, in un collante per un percorso di memoria e di unione, per far sì che gli orrori della guerra non si ripetano mai più».

L.A.

ATTIMIS

Itinerario di pace

«L'eccidio di Porzûs ha segnato profondamente le nostre comunità ed evidenziato profonde divisioni ideologiche, nonostante l'obiettivo comune di liberare l'Italia dall'occupazione nazifascista. Questi tragici ed esecrabili eventi – commenta il sindaco di Attimis, Maurizio Malduca – non intaccano il valore della Resistenza, che rimane un inestimabile esempio di coraggio e sacrificio per la libertà, per la dignità dell'Italia, per la democrazia. Il mio auspicio è che Porzûs rappresenti non solo un maledetto sentiero di guerra, ma un itinerario di pace, un luogo di memoria e ossequio, un incoraggiamento a costruire un futuro di dialogo in cui le differenze siano vissute come ricchezza e non come conflitto». Proprio quei martiri, conclude, devono ricordarci che pace e democrazia sono conquiste fragili, da difendere e coltivare ogni giorno.

L.A.

LA CERIMONIA

Un giardino per le vittime

L'inaugurazione dell'area verde oggi a Roma
Sarà presente Anna De Gregori, figlia di Bolla

LA GIORNATA

LUCIA AVIANI

Ottant'anni, oggi, da quella tragica giornata. Nella data che segnò l'avvio dell'eccidio di Porzûs, apertosi alle malghe il 7 febbraio 1945, appunto, e conclusosi undici giorni più tardi, l'Associazione Partigiani Osoppo s'inchina alla memoria dei martiri, con una solennità proporzionale alla ricorrenza dello speciale anniversario. L'intensità del ricordo, del resto, è sempre stata fortissima, senza accusare affievolimenti sotto l'effetto del tempo che passa: i fatti di Topli Uorch, pagina tra le più buie e dibattute della Resistenza italiana durante il secondo conflitto mondiale, continuano a pesare e a spingere alla «riflessione», «per onorare – sottolinea l'Apo – il sacrificio dei partigiani della Brigata Osoppo». Tanti gli appuntamenti organizzati per la celebrazione dell'ottantesimo, la cui eco diventa nazionale, come attesta la prima delle iniziative programmate: sarà infatti la capitale ad aprire simbolicamente le commemorazioni degli eventi consumatisi tra le alture di Porzûs e la pianura nel febbraio del 1945, con l'inaugurazione – questa mattina alle 11 – dell'area verde "Giardino vittime dell'Eccidio di Porzûs", in Largo Giovanni Chiarini, nei pressi delle Terme di Caracalla. Promossa dal Comune di Roma, che sarà rappresentato dall'assessore alla cultura Massimiliano Smeriglio, la cerimonia registrerà la presenza – in rappresentanza dell'Associazione Partigiani Osoppo – di Anna De Gregori, figlia di Francesco "Bolla" De Gregori (zio dell'omonimo cantautore), comandante del reparto osovano alle malghe; in contemporanea, in una sorta di rete fra il cuore dell'Italia e i luoghi simbolo del dramma, l'Apo renderà onore ai caduti della Brigata Osoppo nei vari cimiteri del Friuli in cui sono sepolti: ecco così la tappa a Udine, nel camposanto di San Vito, dove riposano il comandante De Gregori, il delegato politico Gastone Valente e altri tre osovani; ed ecco quella nei cimiteri di Casarsa, sulla tomba di Guidalberto Pasolini, nome di battaglia "Ermes" (fratello di Pierpaolo), di Cividale, dove giace Enzo D'Orlandi, di Faedis (nel quale si trova la sepoltura di Franco Celledoni), di Tarcento, custode delle spoglie di Antonio Turlon. E per conferire il dovuto rilievo alla circostanza, l'Apo ha prodotto un opuscolo che contiene notizie aggiornate su tutti i caduti della Osoppo nel reparto che fu annientato, in tre diversi momenti, tra Topli Uorch, il Bosco Romagno e Rucchin di Grimacco, con l'uccisione di un ultimo gruppetto di tre osovani rapiti nel gennaio del 1945. Furono 21 complessivamente le vittime osovane: «Su tutte – spiega l'Apo – è stata condotta un'approfondita ricerca, che ha consentito di ricostruirne il profilo, anche in vista dell'iter per la concessione dell'onorificenza al valor militare, iniziato nel 2022 e tuttora in corso».

La cerimonia commemorativa è invece prevista per domenica 23 febbraio: apertura in piazza a Faedis, messa e interventi delle autorità nella chiesa di Canebola. —

ROBERTO VOLPETTI
PRESIDENTE DELL'APO

> La celebrazione commemorativa è invece prevista per domenica 23 in piazza a Faedis e in chiesa a Canebola

CINEMA E TELEVISIONE

Su RaiPlay l'opera di Rodrigo Sorogoyen presentata a Venezia

Due innamorati tra gioie e crepe Dieci capodanni per raccontarli

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

Il 31 gennaio è uscita su Rai play la prima parte, ovvero le prime cinque puntate, di "Dieci capodanni", la miniserie spagnola presentata alla Mostra del cinema di Venezia lo scorso anno e ideata da Sara Cano, Paula Fabra e Rodrigo Sorogoyen, uno degli autori più interessanti del momento. Il regista spagnolo, noto soprattutto per l'intensità del suo film "As bestas", coi suoi studi sui personaggi è capace di entrare nelle emozioni più difficili da raccontare: quelle che sembrano semplici.

Ana e Óscar si incontrano la notte di Capodanno del 2014. Lei è una cameriera che dopo il turno va al bar con le amiche, lui un ragazzo dall'aria triste al bancone. Lei gli offre da bere, lui sorride, e finiscono per prendere il taxi insieme in cerca di festa. L'intesa tra loro è immediata e la voglia di passare del tempo assieme fortissima, tanto da trovare sempre dei modi per non far finire quell'inizio dell'anno. Ad unirli, tra l'altro, c'è anche una magica casualità: il compleanno di lei è il 31 dicembre e quello di lui il primo gennaio.

I protagonisti della serie

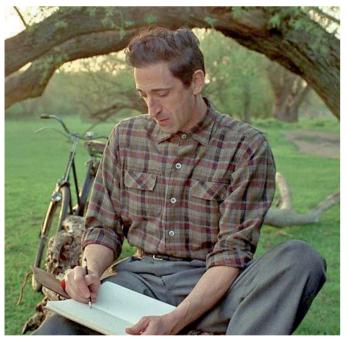
Già dagli ingressi in scena, le personalità dei protagonisti emergono con chiarezza. Ana è esuberante, desidera viaggiare e non avere un lavoro fisso, Óscar è prudente, misurato e fa il medico internista da anni. Ma c'è anche qualcosa che li rende complici e in contatto, come se riuscissero ad arricchire una le parti dell'altro. In questo, gioca un ruolo fondamentale la chimica tra Iria del Río e Francesco Carril, due volti comuni e credibili su cui passano tutte le emozioni possibili.

"Dieci capodanni", mostrando le vite dei protagonisti soltanto durante il primo e l'ultimo giorno dell'anno per dieci anni, evidenzia le gioie e le crepe del loro rapporto con estrema sensibilità, tanto che a volte sembra quasi di spiare la loro intimità. La serie, inoltre, arricchisce, un filone di storie a puntate che uniscono amore e lunghi archi temporali, come "One day" e "Normal people", ma anche "Foodie love" e "Il tempo che ti do", dandogli in aggiunta una cifra autoriale di grande qualità.

Da oggi 7 febbraio sarà disponibile su Rai play la seconda parte, che seguirà le vite di Ana e Óscar nei cinque restanti capodanni fino a quello del 2024. —

LA PRIMA VISIONE

The Brutalist con Brody un monumentale poema che sfoglia grandi temi

Il film di Brady Corbet già vincitore del Leone d'argento
L'Olocausto, il capitalismo e il valore degli atti creativi

Adrien Brody, protagonista del film The Brutalist

GIANMATTEO PELLIZZARI

Monumentale in tutto, dall'ambizione alla durata, *The Brutalist* è una di quelle opere geneticamente predisposte a violare qualunque regola commerciale. Qualunque obbligo modaiolo. Qualunque armistizio tra il grande pubblico e il grande cinema d'autore. Fidatevi del Leone d'Argento e non lasciatevi fuorviare né dalla tripletta ai Golden Globe né, tantomeno, dalle dieci candidature agli Oscar: può sembrare una "certificazione popolare" ma è solo il classico tentativo hollywoodiano di fare bella figura con i cinefili europei! "The Brutalist" non è un blockbuster, è un poema epico: se si parte da qui, senza malintesi, poi sarà meno complicato apprezzarne il fascino, l'impeto e gli eccessi.

Monumentale in tutto, dicevamo, e girato superbamente in 70 mm, il capolavoro del temerario Brady Corbet attraversa tre decenni di storia immaginando i tormenti e gli splendori di Laszlo Toth: un architetto ebreo ungherese, nato dalla penna dello stesso Corbet e probabilmente ispirato a Marcel Breuer, che sopravvive alle tenebre di Buchenwald e cerca la sua buona stella nell'America del dopoguerra. Per 215 minuti (anche il quarto d'ora dell'intervallo è parte integrante dell'esperienza), "The Brutalist" percorre il sentiero biografico di Laszlo Toth sfogliando temi cruciali come l'Olocausto, il capitalismo, l'antisemitismo, l'emigrazione e riflettendo, parallelamente, sulla natura, sulla necessità e sul valore dell'arte e degli atti creativi.

Ci troviamo di fronte a un film perfetto? No, ci troviamo di fronte a un film importante. E le inevitabili sfocature (dall'interludio nelle cave di marmo carraresi ai deragliamenti melodrammatici) non cambiano certo lo stato delle cose. Volate al cinema: sarete felici di applaudire il talento sfrontato di mister Corbet e il miglior Adrien Brody di sempre. —

The Brutalist, regia di Brady Corbet, con Adrien Brody, Guy Pearce, Felicity Jones, Joe Alwyn (Usa, 2024)

IL FILM

Il mio giardino persiano: la bellezza oltre la censura

GIORGIO PLACEREANI

L'anziana Mahin vive nella solitudine. L'incontro con il vecchio Farandaz, uno sconosciuto, si trasforma in amore. Nulla di più umano, ma il regime dell'Iran non l'ha perdonata ai due autori de *Il mio giardino persiano*, che ora devono vedersela coi tribunali. Nota che in questo rapporto è la donna che prende l'iniziativa: abominio per i barbuti.

Gli interpreti Lili Farhadpour ed Esmail Mehrabi sono magnifici (spiace di non poter elogiare allo stesso modo il doppiaggio). Esile ma grazioso, il film è realistico nell'ambientazione e quasi surreale nel suo modo di concentrare un'esperienza di vita (dal primo incontro al girarsi intorno al corteggiamento all'innamoramento reciproco) nel breve giro di una parte d'una notte. Si rischia che questa accelerazione appaia un po' implausibile. Ma gli autori non vogliono descrivere il normale decorso di un amore bensì un'esplosione di sentimenti in una società iper-compressa, un'eruzione vulcanica che rompe la crosta del terreno. In questo senso il film è fortemente simbolico (ed è questo che brucia al regime).

C'è una scena in cui la feroce Polizia Morale arresta due ragazze col velo non a posto; una, Mahin riesce a farla liberare. Ma tutto il film è attraversato da un filo rosso politico e anti-regime, con i ricordi di un un passato migliore (la ragazza alla vecchia Mahin: "Lei in fondo è fortunata. Prima della rivoluzione si vestiva come voleva"), l'amore per la musica "antica", il ricordo di "quando vietarono l'alcool" e l'elogio del vino. Che già il persiano Hafez cantava! E infatti possiamo vedere una metafora dell'Iran nel "giardino persiano" di Magin: dove si soffre la mancanza dell'illuminazione, però "il terreno è sano e pulito". Una speranza, anche se per riempirlo bisogna ricorrere ad alberelli (o momenti di vita) rubati. —

Il mio giardino persiano, regia di Maryam Mogaddham e Behtash Sanaeeha, con Lili Farhadpour, Esmail Mehrabi (Iran-Francia-Svezia-Germania)

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Daniele Gattano al Capitolo. il libro di Luca Pappagallo

CRISTINA SAVI

Teatro protagonista dell'agenda, oggi, ma anche stand-up comedy, libri e incontri. "Stelle" della serata sono lo scrittore Francesco Piccolo e Pif, che alle 20.30 salgono sul palco dello Zancanaro di Sacile, ospiti della rassegna "Emozioni" organizzata dal Comune, con lo spettacolo **Momenti di trascurabile (in)felicità**, ironici pensieri in libertà, cinici e reali, "di quei brevi attimi in cui assapori il (dis)piacere della vita". Al Capitol di Pordenone, alle 21, arriva **Daniele Gattano**, con il suo monologo "Perestrojka e pancake", spettacolo "che parla di tutti: patrioti, oroscopisti, Meryl Streep, Mussolini, farfalle azzurre e di chi nel 2025 coraggiosamente decide di comprare un biglietto per uno spettacolo che nel titolo ha una parola russa e una americana insieme". Tutto esaurito nel teatro di Zoppola per i Papu e i loro **Vintage, comicità in bianco e nero**, alle 20.45, mentre nel Teatro Verdi Pordenone, primo sipario per la nuova tournée nazionale di "La pulce nell'orecchio" di Georges Feydeau nella traduzione, adattamento e drammaturgia di Carmelo Rifici – che ne firma anche la regia - con Tindaro Granata, oggi in scena alle 20.30

Aquileia Colosseo Park è atteso invece nel teatro Don Bosco, a Pordenone, alle 21, adattamento di "Ben Hur" di Gianni Clementi con un'immaginaria ambientazione friulana per una storia di immigrazione e marginalità, a cura del Circolo Filodrammatico La Risultive di Talmassons.

Ancora a Pordenone, nel convento di San Francesco, alle 21, per la rassegna Teatri delle gioventù, è in programma **L'atlante delle città**, spettacolo liberamente ispirato a "Le città invisibili" di Italo Calvino . Si sviluppa attorno ad una macchina scenica che si apre e si trasforma sotto gli occhi del pubblico diventando aereo ad elica, bicicletta, lanterna magica, atlante di città dove si nascondono stori.

Nella libreria Quo Vadis di Pordenone, alle 20.45, Giuseppe "Leo" Leonelli presenta il suo ultimo libro **Divina Francigena**: quattro giorni di cammino per sciogliere i nodi di una vita, nell'anno del Covid. A Prata, in biblioteca, alle 20.30, nell'ambito della rassegna "Il giardino dei saperi", incontro di geopolitica dal titolo "Mobilità umana e flussi migratori nel Pordenonese: storie e prospettive", a cura di Andrea Barachino.

Ricordiamo infine lo show cooking di **Luca Pappagallo** (noto per la sua trasmissione sul canale Food Network) nella libreria Ubik di Pordenone, alle 18, e presentazione del libro "La nostra cucina di casa" (Vallardi Editore). —

CODROIPO

Design e fascino A Villa Manin 25 anni di storia dello scooter

Una selezione di 50 modelli da collezioni private
Un racconto anche di innovazioni tecnologiche

Scooter Italia 1945-1970 è l'esposizione che sarà inaugurata oggi alle 18 a Villa Manin, alla presenza del vicepresidente e assessore regionale Mario Anzil, che vuole rendere omaggio a uno dei simboli più iconici del design e dell'ingegneria italiana, offrendo ai visitatori un'immersione nell'atmosfera di un'epoca che ha segnato profondamente la storia e l'identità culturale italiana. Scooter Italia 1945-1970 – organizzata dall'Ente regionale per il patrimonio culturale Friuli Venezia Giulia (Erpac) e curata da Paolo Capuzzo – si inserisce nel palinsesto di "GO!2025&Friends", il cartellone di eventi collegato al programma ufficiale di "GO!2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della Cultura".

Attraverso un'accurata selezione di circa 50 modelli provenienti da collezionisti privati del territorio regionale, Scooter Italia 1945-1970 è un'occasione imperdibile per scoprire un'icona mondiale, mettendo in evidenza come questi veicoli abbiano accompagnato il cambiamento sociale ed economico del Paese.

La retrospettiva ripercorre 25 anni di innovazione motoristica, soffermandosi sul ruolo centrale delle aziende italiane – dalle più famose come Piaggio e Innocenti, a quelle meno celebri come Rumi e Gianca – che hanno saputo trasformare un mezzo di trasporto popolare in un simbolo di modernità, cultura e creatività.

Due immagini della mostra dedicata agli scooter a Villa Manin

Il curatore della mostra, Paolo Capuzzo, ha così raccontato l'esposizione: «Nell'Italia del dopoguerra, gli scooter hanno rappresentato una preziosa risposta alla crescente necessità di mobilità di un paese in rapida trasformazione. La loro diffusione ha lasciato un'impronta profonda nell'immaginario collettivo: il cinema, la letteratura e la musica li hanno celebrati come emblemi di libertà e modernità».

Il vicepresidente e assessore alla Cultura e allo Sport della Regione Mario Anzil, ha sottolineato l'importanza della mostra: "La facilità e la velocità nel fare una cosa non danno al lavoro durevole solidità né la precisione della bellezza, sosteneva Plutarco. E, in effetti, nella evidente bellezza che traspare in ogni singolo pezzo esposto in questa mostra è anche contenuta la complessità e la fatica del lavoro di restauro svolto dai proprietari, tutti della nostra regione, i quali, con passione certosina e amore, hanno dedicato il loro tempo alla ricerca e all'assemblaggio dei pezzi adeguati a riportare all'unicità originaria ognuno di questi scooter». —

IN BREVE

Udine
All'Università si presenta il libro su Lualdi

"Volare alto! Carlo Leopoldo Lualdi, uomo e imprenditore geniale" è il titolo del libro edito da Forum che Eugenio Del Piero, già direttore di Confindustria Udine negli anni '80, ha dedicato all'imprenditore innovatore di origini friulane. Il volume sarà presentato all'Università di Udine oggi, venerdì 7, alle 17.30, nell'aula Pasolini del Palazzo di Toppo Wassermann.

Lestizza
Lorenzo Maragoni in Auditorium per Ert

Arriva per Ert Grandi numeri, uno spettacolo innovativo che unisce poetry slam, stand up comedy e analisi dei big data. Oggi, venerdì 7 , alle 20.45 sul palco dell'Auditorium Comunale di Lestizza salirà Lorenzo Maragoni che interagirà con il pubblico per accompagnarlo in un viaggio collettivo alla scoperta di cosa significa essere umani in un mondo sempre più digitalizzato.

Udine
Gli Autostoppisti al Caffè Caucigh

Oggi al Caffè Caucigh diUdine, alle 21, saranno di scena Gli Autostoppisti del magico sentiero, un collettivo friulano moderno che fa della fusione tra improvvisazione musicale e poesia sperimentale il cavallo di battaglia.

Monfalcone
Finazzer Flory è Borges al Teatro comunale

Va in scena oggi, venerdì 7, al Teatro comunale di Monfalcone, alle 20.45, lo spettacolo di e con Massimiliano Finazzer Flory "Lo specchio di Borges". Una performance che unisce racconti e poesie con il tango, grazie alle coreografie di Tango con Guillermo Berzins e Marijana Tanaskovic, e la fisarmonica di Sergio Scappini che celebra le musiche di Astor Piazzolla.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
- Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
- The Brutalist VM14 — 14.20-17.20
- The Brutalist VM14 V.O. — 20.15
- A Complete Unknown — 14.40-21.15
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo — 14.30
- Itaca. Il ritorno — 14.30-19.15
- Emilia Perez — 16.40
- Diva Futura VM14 — 17.05-19.25
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo V.O. — 21.45
- Io sono ancora qui — 14.25-16.45-21.30
- Il mio giardino persiano — 18.15-19.25
- Itaca. Il ritorno V.O. — 21.25

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
- Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
- Conclave — 18.00
- A Complete Unknown — 20.30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
- Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
- 10 giorni con i suoi — 21.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
- Dog Man — 16.35-18.35
- Fatti vedere — 16.15-19.00-21.30
- Babygirl VM14 — 16.00-19.30-21.35
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo — 16.00-18.45-20.45
- Itaca. Il ritorno — 21.25
- The Substance VM14 — 16.00-18.15-22.00
- Diva Futura VM14 — 17.30-19.10-21.15
- Conclave — 22.05
- Io sono la fine del mondo — 16.05-18.45-22.45
- A Complete Unknown — 16.20-18.30-21.00
- 10 giorni con i suoi — 16.00-21.45
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo V.O. — 19.00
- The Brutalist VM14 — 16.00-20.30
- Companion VM14 — 22.15
- Il ragazzo dai pantaloni rosa — 16.50-19.45

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
- 10 giorni con i suoi — 15.00-17.00-17.30-20.30
- The Brutalist VM14 — 19.00
- Companion VM14 — 21.00
- Diva Futura VM14 — 15.30-18.00-20.30
- Dog Man — 15.00-17.00
- Fatti vedere — 15.15-17.30-20.45
- Io sono la fine del mondo — 15.00-17.00-19.00-21.00
- Mufasa: Il Re Leone — 15.30
- Itaca. Il ritorno — 18.00-20.30
- Sonic 3: Il film — 16.00-18.30
- Goriski Zid â€'' Il Muro di Gorizia — 20.00-21.30
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo — 15.30-18.00-21.00
- A Complete Unknown — 15.00-18.00-20.45
- Babygirl VM14 — 15.30-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
- The Brutalist VM14 — 17.00-20.00
- Io sono ancora qui — 17.15-20.45
- Itaca. Il ritorno — 17.45
- A Complete Unknown — 20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
- A Complete Unknown — 18.00-21.00
- Fatti vedere — 17.00-19.00
- Babygirl VM14 — 21.15
- Itaca. Il ritorno — 17.00-20.45
- Emilia Perez — 19.00
- Diva Futura VM14 — 21.20
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo — 17.00-21.00
- 10 giorni con i suoi — 19.00
- Dog Man — 17.00
- Family Therapy V.O. — 18.40 (sott. it.)

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
- Babygirl VM14 — 18.10
- Diva Futura VM14 — 20.30
- 10 giorni con i suoi — 17.00-19.50
- Dog Man — 17.30
- Fatti vedere — 18.40
- Il ragazzo dai pantaloni rosa — 19.45
- Io sono la fine del mondo — 21.10
- Sonic 3: Il film — 17.50
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo — 19.20-21.00

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
- Io sono ancora qui — 16.00-21.15
- A Complete Unknown — 15.45-18.45-20.45
- Emilia Perez — 18.15
- Il mio giardino persiano — 16.30
- Itaca. Il ritorno — 18.15-21.15
- The Brutalist VM14 — 20.30
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo — 16.45
- Diva Futura VM14 — 19.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
- Companion VM14 — 22.40
- Babygirl VM14 — 22.10
- Dog Man — 17.10-18.10
- The Brutalist VM14 — 18.00-21.00
- Fatti vedere — 19.10-21.40
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo — 16.30-19.00-19.20-21.50
- 10 giorni con i suoi — 16.50-19.30-21.50
- A Complete Unknown — 21.10
- Io sono la fine del mondo — 16.20-19.10
- Il ragazzo dai pantaloni rosa — 17.00-19.45

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
- A Complete Unknown — 21.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

I due piani di Kosta

Runjaic ha provato il 3-5-2 in vista della trasferta di domenica, ma anche il 4-4-2
In tutti e due i moduli non sembra esserci un posto per Sanchez come titolare

Stefano Martorano / UDINE

Tre quarti di 3-5-2 e un quarto di 4-4-2 sono gli ingredienti tattici che Kosta Runjaic ha messo ieri nel suo *shaker* in vista della trasferta di domenica a Napoli, dove il cocktail da servire alla capolista punta a essere piuttosto deciso, privo di zuccheri aggiunti e soprattutto senza il più classico degli ombrellini da far aprire a Antonio Conte. "Barman" Kosta sta infatti allestendo un'Udinese piuttosto coriacea e dalla guardia alta, ben decisa a tenere la linea difensiva alta ma non altissima per non farsi schiacciare nella propria metà campo, e soprattutto attenta a non ripetere gli errori commessi nella ripresa all'andata, quando il Napoli trovò un paio di autostrade in campo aperto per ribaltare l'iniziale svantaggio. Fin qui lo spartito, più mentale che tattico verrebbe da dire, perché riguardo ai numeri c'è ancora più di un ragionevole dubbio, nonostante ieri il 3-5-2 abbia prevalso come orientamento.

È il modulo che Runjaic vorrebbe attuare ritrovando dalla squalifica Jesper Karlstrom in mezzo alla mediana, ma che dovrebbe anche completare con una "toppa" sulla fascia destra. È la corsia dove Conte libererà quel furetto mancino di David Neres, già capace all'andata di una fuga per la vittoria cominciata nella propria metà campo, e conclusa con l'autorete di Lautaro Giannetti. Andata in cui Kingsley Ehizibue perse il pallone sanguinoso che avviò l'1-1 di Romelu Lukaku. Ecco qui il nome dell'esterno più atteso, ma anche del più in dubbio agli occhi di Runjaic. L'olandese è tornato ad allenarsi a inizio settimana dopo la lesione al flessore rimediato con l'Atalanta lo scorso 11 gennaio e tra oggi e domani completerà la raccolta dati sul personale Gps. Significa che se Ehizibue darà garanzie atletiche sufficienti, agli occhi dello staff, allora giocherà titolare sulla fascia destra consentendo il varo del 3-5-2.

Che sia il modulo preferito dal tecnico lo conferma anche la prova effettuata col mancino Jordan Zemura proposto esterno a destra, e quindi sul piede invertito. Sarebbe una mossa proiettata anche ad assorbire i movimenti a rientrare di Neres, in modo che Zemura possa contrastare il 27enne brasiliano del Napoli proprio col suo piede forte. Anche così Runjaic potrebbe dare via libera alla sua "prima scelta" tattica, il 3-5-2 allestito con Razvan Sava tra i pali, Thomas Kristensen, Jaka Bijol e Oumar Solet in difesa, mentre in mediana ci sarebbero Sandi Lovric, il già citato Karlstrom, Martin Payero e Hassane Kamara a sinistra, con Florian Thauvin e Lorenzo Lucca in attacco.

Ma c'è anche il "piano B" sul quale si è lavorato pure ieri, ed è la riconferma del 4-4-2 adottato col Venezia, con la differenza della probabile esclusione di Alexis Sanchez per far posto a Karlstrom. A ben guardare, in difesa Kamara arretrerebbe sulla linea "a 4" dei compagni di reparto, mentre davanti a lui, in fascia, ci andrebbe Jurgen Ekkelenkamp che ha interpretato bene quel ruolo sia a Monza, nell'ultima in trasferta giocata in quella posizione dall'olandese, sia col Venezia. In questo caso, a destra si allargherebbe Lovric per tenere più alto Thauvin, con Kristensen terzino. È l'assetto che permetterebbe a Thauvin e Ekkelenkamp di agire sulla trequarti alle spalle di Lucca, andando a formare il 4-3-2-1, variante contemplata da Runjaic.

Intanto ieri Isaak Touré è stato operato a Lione per la ricostruzione del legamento crociato anteriore del ginocchio destro e, come di consueto, inizierà la riabilitazione immediatamente. —

IL BORSINO

Lorenzo Lucca
Sta bene e cercherà il gol per arrivare in doppia cifra sotto gli occhi di Conte e nel duello a distanza con Lukaku.

Kingsley Ehizibue
Non gioca dall'11 gennaio e si allena da tre giorni. Runjaic lo aspetta e spera, ma a destra ha provato Zemura.

Jurgen Ekkelenkamp
È la prima scelta in caso di 4-4-2. Spostato largo a sinistra in mediana dove l'abbiamo già visto a Monza.

Alexis Sanchez
La titolarità col Venezia si è dimostrata un boomerang per lo scarso impatto avuto. L'impressione è che parta in panchina.

Zemura è stato provato sulla destra da Runjaic nel quadro di un possibile 3-5-2 senza Ehizibue; in alto a destra, Ekkelenkamp, l'elemento da inserire nel 4-4-2 con in attacco Thauvin FOTO PETRUSSI

LE DESIGNAZIONI

Marinelli arbitro al Maradona A Empoli sorvolò su un rigore

UDINE

C'era un rigore grande come una casa nell'ultima partita dell'Udinese diretta da Livio Marinelli, l'arbitro della sezione di Tivoli che domenica sera dirigerà la sfida di Napoli. Il rigore in questione è quello che l'Udinese non ha avuto a Empoli lo scorso 25 novembre, quando al 71' il tiro di Lorenzo Lucca venne respinto col braccio da Liberato Cacace che fece scudo in tuffo a pochi metri dalla porta. Allora, tra lo stupore generale, Marinelli non andò a rivedersi l'episodio a bordo campo dopo un rapido check col Var Fabbri.

Marinelli della sezione di Tivoli

Tornando alla designazione, al Maradona Marinelli avrà come assistenti Zingarelli e Botta con Bonacina quarto uomo, mentre al Var di Lissone ci sarà Camplone con assistente Marini. Quanto ai precedenti, la Zebretta conta una vittoria, due pareggi e una sconfitta con Marinelli.

Tra le altre designazioni, all'udinese Luca Zufferli è stata affidata Venezia-Roma che si giocherà domenica, alle 12.30 al Penzo.

S.M.

PILLOLE DI SPORT

Basket, Milano sbanca la tana dello Zalgiris

Milano resta in zona play-off di Eurolega sbancando il campo dello Zalgiris Kaunas. Senza Mirotic e Nebo EA7 in controllo per tre quarti, rimonta lituana nella bolgia della Zalgirio Arena e poi vittoria milanese 89-87 con Leday (26 punti) e Mannion (21) che tolgono le castagne dal fuoco. Ora traballa tra i lituani la panchina di Trinchieri.

Ciclismo, alla Valenciana doppietta Bahrain

La seconda tappa della Vuelta Valenciana 2025, con l'arrivo in salita a Benifato segna la doppietta per la Bahrain Victorious: vince Santiago Buitrago su Pello Bilbao. Terzo João Almeida (Uae). Mathias Vacek (Lidl Trek) tiene la maglia di leader. Per il compagno Jonathan Milan 16' di ritardo: attende lo sprint di domenica.

Serie A

EMANUELE BELARDI. L'ex portiere anticipa i temi della gara in casa della capolista di Serie A
«Contro la Juventus ha sofferto le ripartenze, è un difetto che i bianconeri possono sfruttare»

«Il Napoli è straordinario l'Udinese però se la gioca»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Le ripartenze. La capacità che ha l'Udinese nel difendersi e poi attaccare in contropiede. Questo è un aspetto che può mandare fuori giri il Napoli, attorno al quale i bianconeri possono costruire la partita di Fuorigrotta: parola di Emanuele Belardi, illustro doppio ex dell'incontro di domenica, portiere che ha difeso i pali degli azzurri nel 2004-2005 e dei friulani dal 2008 al 2011. Con lui non può mancare anche l'analisi sui numeri uno che possono scendere in campo al Maradona, ossia il friulano Alex Meret e il romeno Razvan Sava.

Belardi, partiamo da quest'ultimo. La sua ultima prestazione non è stata brillante.

«Gli errori li compiono anche loro colleghi di grande spessore. Conosco Sava da quando militava nel vivaio della Juventus, cioè dal 2018. Penso sia migliorato e ritengo inoltre che stia facendo il suo. È vero che ogni professionista deve essere sempre pronto, però sottolineo come non sia facile ricoprire il ruolo di titolare a stagione in corso al posto di Okoye».

Il nigeriano ha ripreso a lavorare, ma il ritorno in campo appare lontano, considerato anche l'inchiesta scommesse in cui è implicato.

«Lui è un portiere su cui si può lavorare sul lungo percorso, in quanto ha ottimi mezzi fisici. Ha una prospettiva europea, perché numeri uno così sono molto ambiti nel Vecchio Continente».

Rimanendo in tema, lei ha sempre difeso Alex Meret dalle critiche che ha subìto a Napoli.

«Posso dire di avere fatto delle crociate! Per me lui è uno dei migliori portieri italiani. Giocare con la maglia azzurra è veramente difficile e Alex ne è sempre uscito vincitore. Interpreta il ruolo in maniera essenziale, il suo atteggiamento ricorda molto Zoff: non si esalta e non si demoralizza. Ed è bello vedere che si sia riformata a Napoli la coppia con Simone Scuffet, ragazzi che si allenavano assieme ai tempi dell'Udinese, quelli in cui militavo tra i bianconeri».

Per lei tre anni in Friuli con il picco dell'esordio in Coppa Uefa.

«Aver giocato in Europa rappresenta la ciliegina sulla torta della mia carriera. Sono state stagioni splendide, condite da grandi risultati di squadra. Ho fatto da choccia a ragazzi come Samir Handanovic, ho conservato un bel ricordo di Inler e Sanchez. Mi fa piacere siano tornati a Udine. Gokhan è sempre stato molto serio e professionale. Vedere il Niño di nuovo in bianconero mi ha fatto fare un tuffo nel passato. È un combattente: non mollava a 18 anni, figuriamoci ora».

Uno sguardo alla partita di Fuorigrotta, con avversario un Napoli forte ma fermato sul pari dalla Roma.

«La squadra di Conte è straordinaria, ma nessun collettivo è imbattibile. Nel match con la Juventus, che poi ha vinto, ha sofferto le ripartenze dei giocatori di Motta. Su questo aspetto l'Udinese può portare la gara dalla sua, visto che dispone delle caratteristiche per farlo. Il Napoli ha molti calciatori offensivi, tra questi centrocampisti che spesso si inseriscono. I friulani con gli azzurri se la giocano».

La Zebretta, secondo molti, ha grandi margini di miglioramento. Vede delle analogie tra questa e la "sua" Udinese?

«Visto l'epilogo della scorsa stagione, questo a mio avviso è per i bianconeri un anno zero, un punto da cui ripartire per tornare l'Udinese di un tempo. Allora nello spogliatoio c'erano calciatori cardine e di spessore come Pinzi, Domizzi, Di Natale: ora noto che questo ruolo lo possono ricoprire i vari Thauvin, Sanchez. Vedo una buona prospettiva». —

Sava

«Lo conosco da quando era nel vivaio della Juve nel 2018: sta facendo il suo»

Niño

«Vederlo di nuovo in bianconero mi ha fatto fare un tuffo nel passato»

Il portiere romeno Razvan Sava deve limitare le incertezze

LA CARRERA

Qui in Friuli per tre anni Due gare in Coppa Uefa

Emanuele Belardi, classe 1977, salernitano di Eboli, ex portiere, ha legato in modo particolare la sua carriera alla Reggina, con cui ha militato in quattro circostanze tra serie C1, B ed A: dal 1995 al 1997, dal 1998 al 2004, da gennaio a giugno 2012 e per lo stesso periodo nel 2015. Ha vestito la maglia dell'Udinese dal 2008 a novembre 2011, collezionando due presenze in coppa Uefa tra il 2008 e il 2009 con Nec e Lech Poznan. Ha difeso la porta del Napoli in C1 nel 2004-2005 (passò al Modena nel mercato di gennaio). Nel curriculum anche due stagioni con la Juve: quella del salto in A del 2007 e la prima nella massima serie (2007-2008).

A.B.

Tesseramento all'Udinese fermo: di mezzo l'intermediario Foster Gillett
Il Velez non ha ricevuto ancora i soldi della clausola, 8,5 milioni di dollari

Gomez, il broker americano e quel transfer che non arriva

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

C'è ma non si vede. C'è ma non farà parte della spedizione bianconera a Napoli. Stiamo parlando di Valentin Gomez, il difensore argentino che l'Udinese ha prelevato dal Velez Sarsfield attraverso un buy out, una penale prevista nel contratto del difensore classe 2003 che gli ha permesso di svincolarsi per accettare le offerte di contratto del club bianconero.

Valentin Gomez, ex Velez

Il punto è che Gomez non è stato ancora tesserato dall'Udinese e non per colpa del proprio passaporto, visto che ha in tasca anche quello spagnolo che gli permette di essere considerato comunitario in Italia. Dalla società non filtra preoccupazione, anche se il calciatore è al centro di un caso che riguarda altri colleghi che hanno sfruttato la finestra del mercato invernale per cambiare casacca.

Il nome da citare è quello dell'investitore americano Foster Gillett che, sfruttando le aperture ai fondi privati benedette dal presidente Milei, ha delle partnership trasversali con diversi club della prima divisione argentina. Senza entrare nei dettagli del meccanismo di finanziamento, bisogna dire che i "beni" sono i giocatori che Gillet controlla e poi vende sul mercato in cambio di denaro fresco, magari anticipando le reteizzazioni promesse dagli acquirenti. Così ha fatto per Valentin Gomez, giocatore che ha piazzato all'Udinese a fronte del pagamento di una clausola di 8,5 milioni di dollari.

La Fifa che dice sul nuovo corso del calcio argentino? Per il momento nulla. Di sicuro il meccanismo pare si sia già inceppato. Due settimane fa, secondo quanto riferisce "Tyc-Sports", Valentin Gomez ha firmato il contratto con il Velez che prevedeva lo svincolo a una cifra prefissata, otto milioni e mezzo di dollari netti. Grazie a questa clausola il "broker" Foster Gillett ha agganciato l'Udinese e chiuso l'affare. Tutti felici? In teoria sì. Il Velez che ha realizzato senza il rischio di perdere a parametro zero un campioncino creato in casa, Gomez che è approdato nel calcio europeo, Gillet al quale spetta una percentuale e l'Udinese che ha messo le mani su un difensore di sicuro talento. Perciò era stato addirittura programmato un addio allo stadio per Gomez, nell'intervallo della partita contro il Platense. Cerimonia fatta di lacrime e sciarpe al collo saltata perché i soldi non erano ancora arrivati al club.

Un particolare che non ha impedito a Valentin di partire alla volta dell'Italia, dove ha superato le visite mediche. E dove si sta allenando aspettando il transfer "timbrato" dal Velez. Che attende i soldi da Gillet. Quelli dell'Udinese. —

Calcio - Serie A

Frenata Inter

Recupero con la Fiorentina: i nerazzurri crollano nella ripresa
Fallisce l'assalto alla vetta, il Napoli resta solo al comando

FIRENZE

L'Inter incappa in una serata orribile e perde a Firenze contro la Fiorentina trascinata da uno straordinario Moise Kean, autore di una doppietta, dopo che Luca Ranieri aveva portato avanti la Viola.

Dopo un primo tempo chiuso sullo 0-0 l'Inter naufraga sul piano atletico e tattico ed a nulla servono i cambi tardivi di Simone Inzaghi che prova a spronare i suoi inserendo nel finale tutti insieme gli attaccanti a disposizione con Taremi e Arnautovic entrati a supportare, purtroppo invano, Thuram e Lautaro Martinez.

Il Napoli quindi rimane primo in classifica da solo, a 3 punti dai nerazzurri, ed a questo punto si spostano gli equilibri scudetti, perché la squadra di Antonio Conte - che come noto ha la fortuna di non dover giocare le Coppe europee (ed è già fuori anche dalla Coppa Italia) - si ritrova anche un vantaggio che non è più solo virtuale.

Raffaele Palladino regala al pubblico fiorentino una serata da ricordare, contro l'Inter più brutta della stagione, ridando certezze ad una squadra che inanella la terza vittoria consecutiva e sembra tornata ai momenti migliori del girone d'andata. E naturalmente a fine gara la dedica a Edoardo Bove è inevitabile e totalmente sentita nell'abbraccio tra la squadra e il suo pubblico. In copertina va Kean, che alla fine minimizza: «Se mi aspettavo una stagione così? Basta crederci, il resto lo fa il gruppo». Del resto tutta la Fiorentina merita un plauso per una prestazione corale da incorniciare. E se a far rumore è soprattutto il mancato aggancio in vetta dell'Inter, non si può dimenticare che dal canto suo la Fiorentina ha ritrovato il quarto posto in classifica a 42 punti come la Lazio, superando la Juventus a 40.

L'Inter dovrà interrogarsi, sia sul piano della prestazione che del rendimento: nelle ultime 9 partite in tutte le competizioni ha vinto solo 5 volte con 2 sconfitte (ieri e in Supercoppa contro il Milan), mentre le 9 precedenti avevano generato ben 8 vittorie ed una sola sconfitta, quella indolore di Leverkusen contro i Campioni di Germania.

Tra i migliori in campo anche Dodò, autore dell'assist, che a fine partita non si nasconde e indica chiaramente l'obiettivo di una Fiorentina affamata che vuole ora alzare l'asticella dopo la "solita" partecipazione alla Conference: «Dobbiamo arrivare in Champions league, questo è un campionato bello da giocare, molto divertente, vogliamo continuare su questa strada». —

FIORENTINA 4-4-2) De Gea, Comuzzo, Pongracic, Ranieri, Gosens (88' Colpani), Dodo, Richardson, Mandragora, Parisi, Beltran (91' Cataldi), Kean (91' Caprini). All. Palladino.

INTER (3-5-2) Sommer, Bisseck, De Vrij, Bastoni (69' Dimarco), Dumfries, Frattesi (82' Asllani), Calhanoglu (69' Arnautovic), Mkhitaryan (23' Barella), Carlos Augusto (82' Taremi), Thuram, Lautaro Martinez. All. Inzaghi.

Arbitro Doveri di Roma.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Ranieri, al 23' e al 45' Kean.

Note Angoli: 6-1 per l'Inter. Recupero: 4' e 6'. Ammoniti: Kean per comportamento non regolamentare.

Doppietta di Moise Kean

L'ANTICIPO

Trasferta a Como Stasera la Juve deve rispondere

Il punto — 24ª GIONATA

Ieri	
Recupero: Fiorentina-Inter	3-0
Oggi	
20.45 Como-Juventus	(Abisso)
Sabato	
15.00 Verona-Atalanta	(Sozza)
18.00 Empoli-Milan	(Pairetto)
20.45 Torino-Genoa	(Feliciani)
Domenica	
12.30 Venezia-Roma	(Zufferli)
15.00 Cagliari-Parma	(Di Bello)
15.00 Lazio-Monza	(Aureliano)
18.00 Lecce-Bologna	(Fourneau)
20.45 Napoli-Udinese	(Marinelli)
Lunedì	
20.45 Inter-Fiorentina (La Penna)	

La classifica
Napoli 54 punti, Inter 51, Atalanta 47, Lazio e Fiorentina 42, Juventus 40, Bologna 37*, Milan* 35, Roma 31, Udinese 29, Torino 27, Genoa 26, Lecce e Verona 23, Como 22, Empoli e Cagliari 21, Parma 20, Venezia 16, Monza 13. *Una gara in meno

Panini e Divisione Calcio Femminile
Presentata la nuova raccolta a Roma

Arriva Calciatrici il primo album dedicato alle atlete

Da sinistra Cappelletti (DAF), Gravina (FIGC), Bertani (Panini)

ROMA

Dall'assenza totale di figurine, a qualche pagina infondo all'albo maschile dedicata alle immagini di gruppo dei club della massima serie o della Nazionale, fino ad arrivare a ieri quando per la prima volta in Italia Panini insieme alla Divisione Serie A Femminile della Figc ha presentato l'album delle Calciatrici.

Un evento storico che permetterà a migliaia di bambine e bambini di poter collezionare finalmente le figure delle loro beniamine in un album interamente dedicato alle atlete del campionato di serie A e di serie B. «Ho creduto e ho voluto fortemente la realizzazione di questo album – spiega la Presidente della Divisione Serie A Femminile Professionistica, Federica Cappelletti durante il lancio del volume all'Aleph Hotel di Roma– Quando il direttore del mercato Panini Alex Bertani mi ha chiamato e mi ha confermato che saremmo riusciti a farlo non ci volevo credere, ero emozionatissima». Entusiaste e con gli occhi lucidi anche le calciatrici protagoniste dell'iconica raccolta hanno fatto sentire la loro voce. «Sono davvero molto felice – racconta Katja Schroffenegger portiera del Como e della nazionale – da bambina anche io collezionavo gli stickers e ora sapere che noi calciatrici avremmo un album tutto nostro mi riempie d'orgoglio». A farle eco Eleonora Goldoni, anche lei azzurra e attaccante della Lazio: «È un enorme privilegio non solo perché veniamo raffigurate nella raccolta, ma anche perché rappresentiamo una fonte d'ispirazione per quelle bambine che sognano di diventare calciatrici e che forse, un giorno, saranno loro a essere su questo album». Infine, il presidente Gabriele Gravina ha detto la sua sull'iniziativa: «È una giornata bellissima - sottolinea - perché posiziona il calcio giocato dalle ragazze in una percezione diversa e migliore rispetto a soli 6 anni fa».—

L.A.

MONDIALI DI SCI ALPINO. Fede splendida: argento nel SuperG, Goggia quarta. Oggi gli uomini

Brignone, l'oro a 10 centesimi «Ma sono contentissima così»

IL FOCUS

GIANLUCA DE ROSA

Ai Mondiali di Saalbach regalano un'altra soddisfazione alla nazionale italiana di sci alpino. Merito, neanche a dirlo, della tigre valdostana Federica Brignone che ieri sulla pista Ulli Maier ha conquistato la medaglia d'argento in super G, prima gara individuale della rassegna iridata austriaca.

Il secondo posto in quella che è la "sua" specialità è valso un argento vicinissimo all'oro. Solo un decimo infatti ha separato la Brignone dal primo posto e di conseguenza dalla medaglia più bella, messa al collo dall'austriaca Stephanie Venier, vincitrice di giornata col tempo di 1'20"47. Terzo posto per la statunitense Lauren Macuga e la norvegese Kajsa Vickhoff Lie, appaiate in ex aequo sul gradino più basso del podio. «È una bella emozione, sentivo parecchia pressione addosso prima di questa gara dopo una stagione così – ha rivelato la Brignone – mi aspettavo, io in primis, di fare qualcosa di grande. Volevo lasciare il segno in un evento così importante. Impossibile capire dove sono quei dieci centesimi che mi hanno allontanato dalla medaglia d'oro. Ho fatto qualche sbavatura, questo è vero, ma sono contentissima sia della mia prova sia delle scelte fatte nei materiali. Per questo ringrazio il mio team per il grande lavoro che abbiamo fatto insieme in questi mesi. Quando ho visto il tracciato nella ricognizione del mattino ho pensato che sarebbe stata dura per me. Mi sono anche detta però di sciare a tutta e di rischiare qualcosa. Ora mi godo questa medaglia con grande orgoglio. Come sempre nello sci, la gara si vince mentalmente. Questa pista non è ideale per me e nella discesa di sabato non mi vedo tra le favorite. Non c'è un punto in cui posso fare la differenza. Su questo tipo pendio bisogna cercare di essere morbidi. Sono tranquilla e punto a rimanerlo. So di sciare bene da settimane, ripartirò da queste certezze per affrontare al meglio anche la discesa».

Federica Brignone fa festa col team azzurro dopo l'argento mondiale

L'argento conquistato da Federica Brignone nel SuperG di Saalbach 2025 è la quarta medaglia iridata della sua carriera dopo i due argenti in gigante conquistati nel 2011 e nel 2023 e l'oro in combinata messo al collo sempre nel 2023 a Courchevel. Per quanto riguarda la nazionale azzurra, da segnalare il quinto posto di Sofia Goggia. Ottima anche la prova offerta dalla bergamasca che ha commesso un errore nel salto finale che le ha precluso la corsa ad un posto sul podio. Restano comunque le buone sensazioni, che torneranno utili nella discesa di domani (il via alle 11.30, questa mattina alle 9.30 sono in programma le ultime prove). «Qualcuno ad ogni gara tocca fermarsi ai piedi del podio, oggi (ieri) quel qualcuno sono stata io – ha commentato la Goggia – ho fatto una buona gara, con qualche imperfezione qua e la. Credo di essermi giocata tutto nel salto finale. Mi spiace per quei centesimi: è esattamente quello che ho fatto a Schladming nel 2013, nel mio primo mondiale». Sedicesima la campionessa in carica Marta Bassino, che ha ceduto lo scettro alla Venier. Nona Curtoni, diciottesima Laura Pirovano. Oggi (11.30) tocca agli uomini cimentarsi col super G. —

Basket - Serie A2

A forza Hickey

La stella dell'Old Wild West capolista in redazione al Messaggero Veneto
«Lavoriamo duro per vincere il campionato, tifosi riempite sempre il Carnera»

Hickey al pc con la pagina a lui dedicata dopo l'ultimo derby FOTO PETRUSSI

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI
SIMONE NARDUZZI

Arriva nella redazione del Messaggero Veneto col pick-up arancione griffato Apu. Sorrisi e foto per tutti, ma, quando gli chiediamo se si immagina il prossimo anno con la maglia di Udine in Serie A1, si fa serio. Ti guarda fisso e dice sicuro: «La scorsa estate, quando ho firmato per Udine, sapevo di arrivare in una squadra forte che avrebbe lottato per la promozione. Certo che sono arrivato qui per questo: per vincere il campionato e giocare il prossimo anno nella massima serie».

L'Apu per la prima volta è prima da sola...

«Siamo dove avremmo voluto essere all'inizio. Adesso dobbiamo soltanto continuare a lavorare come sempre per raggiungere il nostro obiettivo. Il lavoro non è finito, è appena iniziato».

Domenica c'è un'altra trasferta difficile a Forlì...

«Andiamo a giocare in un campo difficile, loro hanno battuto Rimini. Ma, ripeto, dobbiamo continuare sulla nostra strada pensando a una partita alla volta e a dare soddisfazioni ai nostri tifosi. E su questo voglio dire una cosa...».

Prego.

«Loro sono la nostra forza, ci sono tanti tifosi che vengono a seguirci in trasferta, ma in casa, la nostra casa deve essere sempre piena di tifosi affezionati. Per noi è importantissimo. La prossima partita in casa sarà sabato 15 febbraio contro Livorno, voglio vedere supporters riempire ogni seggiolino, ogni metro del palasport anche la balaustra in alto. Il Carnera deve continuare a darci la forza per vincere».

Come trova la città di Udine?

«Meravigliosa. Non la conoscevo prima se non per esserci stato a giocare con Cantù l'anno scorso, è l'ideale anche per la mia famiglia. È importante aver avuto un'accoglienza così anche fuori dal campo».

Che rapporto ha con la cucina friulana?

«Ottimo, provo ad assaggiare di tutto, sui nomi non sono ancora molto preparato, ma sono cose buonissime».

Chi è il più simpatico tra i suoi compagni di squadra?

Anthony Hickey, 32 anni, è di Hopkinsville nel Kentucky, qui con alcuni giornalisti della redazione del Mv FOTO PETRUSSI

«(ride *ndr*) Beh, anche se mi vedete spesso serio e concentrato io credo di essere tra i più simpatici. Poi ci sono il capitano Alibegovic, Caroti, insomma un po' tutti. Ah, metto anche Ikangi naturalmente sennò si arrabbia».

Dopo aver vinto a fine dicembre a Cantù i suoi ex tifosi le tributarono un'ovazione...

«È motivo d'orgoglio sapere di lasciare un bel ricordo in ogni squadra. Voglio regalare sempre un sorriso quando vado in campo, specie ai bambini».

Un occhio alla Nba: ha visto lo scambio Doncic-Davis?

«Luka è fortissimo, Lebron ha 40 anni, i Lakers hanno pensato al futuro, Dallas con Davis invece prova a vincere subito. E Butler è appena andato ai Golden State con Curry: che grande coppia. La Lega ne guadagnerà in spettacolo e nuovi fan anche dall'Europa».

I suoi idoli?

«Jordan, Kobe Bryant e Lebron, tre miei idoli in epoche diverse. Imparagonabili tra loro, anche se Jordan...».

Grazie Anthony e buon allenamento. C'è un lavoro da finire. —

LE SUE CIFRE

Con 15 punti di media a gara è tra i top player della lega

Giuseppe Pisano / UDINE

Anthony Hickey ha disputato sin qui 25 partite con la divisa dell'Apu Old Wild West. "Tony" non ha saltato nemmeno una gara di campionato, a testimonianza del fatto che si tratta di un giocatore integro fisicamente. Le sue cifre raccontano di un utilizzo medio di 29,4 minuti, con un bottino di 15,2 punti a partita, con un high stagionale di 26 in due occasioni: il 5 gennaio a Bologna contro la Fortitudo e il 15 gennaio in casa nel derby contro Cividale. In 19 partite su 25 ha raggiunto la doppia cifra, in 8 occasioni ha sommato 20 o più punti. Al tiro da due Hickey sta viaggiando con un 58% di media, da tre è al 40% e dalla lunetta è al 52%. Nonostante la statura e il ruolo di playmaker, il numero 8 bianconero è efficace anche a rimbalzo con 4,44 carambole catturate a partita: 3,7 in fase difensiva e 0,7 in fase offensiva. L'arte in cui eccelle è quella di recuperare palloni: ben 1,6 gli "scippi" a partita, cifra che lo colloca al quarto posto della graduatoria individuale di serie A2. Hickey è da top ten anche per quel che riguarda gli assist ai compagni, con 4,7 servizi smarcanti di media e il settimo posto in classifica. Tutte queste statistiche portano a una valutazione individuale di 18,04 a partita: anche in questo caso Hickey entra nella top ten di serie A2. In generale possiamo notare che nella maggior parte delle voci il rendimento del play dell'Apu è in perfetta continuità con la scorsa stagione, quando militava a Cantù. Anche questo è un gran bel segnale, con una differenza che allo staff bianconero fa senz'altro piacere: cifre simili, ma con un utilizzo medio inferiore rispetto ai 34 minuti a partita nella stagione brianzola. —

LE ULTIMISSIME

Buone notizie per i ducali: Miani migliora

Gabriele Miani domani sarà con la squadra nella trasferta verso di Pesaro. Il lungo scenderà in campo con minutaggio molto ridotto, per testare la condizione e per dare una mano alle rotazioni di coach Stefano Pillastrini. Non ci sarà infatti Martino Mastellari e per i rinforzi di mercato – il nome scelto è quello della guardia/ala classe 1999 Micheal Anumba - bisognerà aspettare che si sbrogli l'intricata situazione in casa Estra Pistoia. Potrebbero invece esserci novità anche per la prossima gara al PalaGesteco di sabato 15 alle 20 contro Rimini, vista la quasi contemporaneità di Udine-Livorno, con palla a due alle 20.30 al PalaCarnera. —

S.F.

ANTHONY E CIVIDALE TERZA IN CLASSIFICA

E sulla Gesteco belle parole: «Lamb lo conosco dall'Ncaa e Ferrari ha un gran futuro»

Gabriele Fosciatti / UDINE

Nella storia friulana di Anthony Hickey largo spazio ha avuto anche la Gesteco Cividale, ostica avversaria affrontata prima con Cantù e poi in casacca bianconera. Nel percorso che ha portato l'Apu Udine in vetta alla classifica, il "derbino" contro i gialloblù è stato una tappa fondamentale.

«Sono una squadra tostissima – ha ribadito – e in questo campionato l'anima conta molto più della posizione che si ricopre in classifica. La vittoria contro di loro è stata sicuramente una spinta molto importante per noi. Hanno costruito un ottimo roster, molto ben allenato da coach Pillastrini; riportare in Italia Doron Lamb, che conosco dalla Ncaa, è stata una grande scelta, è un giocatore molto esperto, così come Lucio Redivo». Nella sfida di gennaio al PalaCarnera il pubblico è stato senz'altro un fattore. A questo aspetto il numero 8 tiene molto: «Andare in campo e divertirsi è ciò che conta davvero. Quando i tifosi vedono che ti stai divertendo e che ci metti passione sono trascinati dentro la partita. È bellissimo sapere che pagano il biglietto perché vederci giocare li entusiasma, anche quando qualcuno di loro si lascia andare a commenti negativi. Bisogna essere pronti ad accettarlo, la cosa più importante per un giocatore è che siano lì a supportarci».

Hickey è alla sua seconda stagione in Italia dopo Cantù

Guardando avanti, i ducali sono attesi mercoledì prossimo da una trasferta durissima proprio in quella Cantù che Hickey ha trascinato in finale nella passata stagione a scapito delle due friulane.

«Non posso di certo dare loro una chiave per vincere la gara – ci ha detto ridendo – posso solo sottolineare che sarà molto difficile là».

Infine il playmaker statunitense ci ha raccontato cosa ne pensa di Francesco Ferrari, verso cui si era espresso con un commento di incoraggiamento sui social: «Deve continuare a lavorare sodo, tenendo la testa bassa, senza farsi travolgere dalle aspettative e dalla risonanza mediatica che lo circonda. È uno che gioca duro, a me piace molto, e ha un futuro brillante davanti a sé, se continua così». —

Basket - L'iniziativa a Gorizia

Stelle no border

Un campo transfrontaliero dove un tempo c'era il confine
Dragic e Datome testmonial: «Messaggio di integrazione»

LA STORIA

LORENZO GATTO

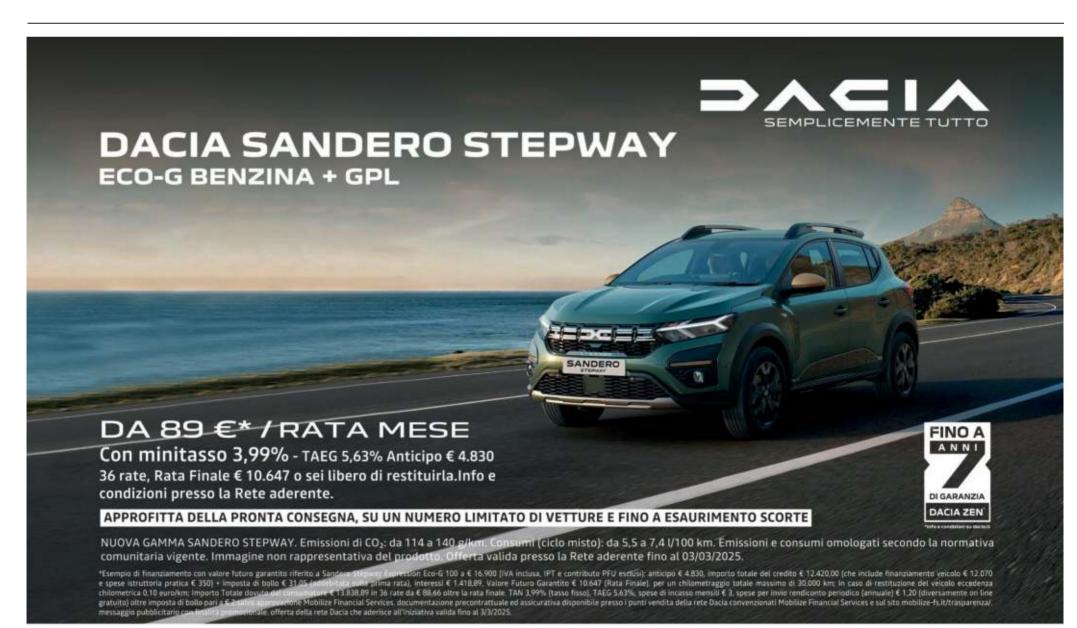
Goran Dragic e Luigi Datome, due campioni a lungo capitani delle rispettive nazionali, leggende che hanno scritto pagine importanti della storia del basket di Slovenia e Italia e che sono stati protagonisti anche nella Nba (Dragic a lungo con le maglie di Phoenix, Miami, Toronto, Brooklyn, Chicago e Milwaukee, Datome nei due anni a Detroit e poi a Boston), saranno i testimonial del primo campo transfrontaliero situato tra Gorizia e Nova Gorica. Campo che sarà allestito presso la cintura verde che viaggia lungo il confine nell'area di Piazza Transalpina e sarà contemporaneamente locato in due città e in due paesi. Location scelta per testimoniare e rafforzare l'unione tra l'Italia e la vicina Slovenia, un'iniziativa che rientra nei festeggiamenti per la cerimonia di inaugurazione della prima capitale europea della cultura transfrontaliera Gorizia-Nova Gorica 2025 che domani vedrà il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, incontrare l'omologa slovena Natasa Pirc Musar. Due città gemelle, simbolo dell'integrazione delle diverse anime europee, che si preparano a promuovere e onorare il compito a cui sono state chiamate tra arte, musica, sport, storie ed eventi che rileggono l'idea di confine. Una cerimonia che comincerà già domattina alle 10, con le fanfare della polizia italiana e slovena che suoneranno insieme e si concluderà alle 16 in piazza Transalpina dove i due capi di stato arriveranno insieme a bordo del treno. Tornando all'iniziativa che verrà presentata mercoledì prossimo e nella quale verrano spiegati dettagli e tempi di realizzazione, il comune di Nova Gorica e la Fondazione Goran Dragic firmeranno un accordo per la costruzione dell'ottavo campo da basket "intelligente" all'aperto, campo che vuole essere un traino per riportare bambini e adolescenti alle superfici sportive all'aperto.

I lavori in corso a Gorizia

Un'altra immagine del campetto in costruzione proprio a cavallo dell'ex confine e poi Gigi Datome e Goran Dragic due stelle del basket

Caratteristica speciale dei campi "intelligenti" sono i pannelli informativi con esercizi base e avanzati legati alla pallacanestro. Sono stati pensati e ideati dallo stesso Goran Dragic e tutti gli esercizi sono arricchiti in modo interattivo con contenuti che si possono trovare su una piattaforma sportiva ed educativa a cui gli utenti vengono guidati tramite codici Qr.

Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa previsto l'invio di un messaggio dagli Stati Uniti da parte di Goran Dragic.

«Sono stato contattato e ho dato la mia convinta adesione a un progetto che vuole essere un messaggio di integrazione e rafforzare l'unione tra due paesi così vicini», racconta l'ex capitano della nazionale italiana Luigi Datome. «Da quello che mi hanno raccontato – continua – l'idea è quella di dedicare una metà campo a me e l'altra metà a Goran, ma di questi aspetti parleremo sicuramente nelle prossime settimane. Non conosco le tempistiche, in prima battuta mi hanno chiesto la disponibilità per essere presente attorno alla fine di giugno». —

Ginnastica ritmica

DA OGGI A DOMENICA AL PALAPREXTA

Le farfalle dell'Asu ospitano le prove generali della Serie A

I talenti friulani a Udine in gara con 250 atlete provenienti da 16 paesi del mondo
Dragas&co poi dal 22 febbraio a Chieti inizieranno un'altra avventura tricolore

Alessia Pittoni / UDINE

Ritorna, da oggi a domenica, al PalaPrexta di Udine casa dell'Associazione Sportiva Udinese, l' "International RG Tournament Swirl and Twirl", il torneo internazionale per club di ginnastica ritmica organizzato dal sodalizio bianconero e sostenuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e da Swirl and Twirl, uno degli sponsor tecnici della società.

Gaia Mancini, una delle stelle dell'Asu

I NUMERI

Il club cittadino ospiterà così, come ormai da tradizione, alcune delle migliori atlete dei piccoli attrezzi a livello globale. Sono attese infatti, nella sede dell'Asu, 250 ginnaste (assieme a 25 tecnici e 15 ufficiali di gara) di 38 diversi club provenienti da 16 Paesi tra cui Spagna, Austria, Cile, Cipro, Malta, Lituania, Slovacchia, Germania, Principato di Monaco, San Marino, Slovenia, Croazia, Gran Bretagna e Francia.

Il torneo offrirà come di consueto la possibilità di gareggiare in 29 categorie diverse per fasce d'età (dagli 8 ai 25 anni) e tre livelli tecnici. Numerosi i club italiani presenti, assieme a diverse ginnaste che prenderanno parte al prossimo campionato di serie A.

LE STELLE ASU

Saranno sempre presenti in forze le atlete bianconere pronte a portare in alto i colori dell'Asu in questi tre giorni all'insegna di nastro, clavette, cerchio e palla.

Per la categoria Senior A – anno di nascita 2007 e precedenti - ci saranno infatti Tara Dragaš, Isabelle Tavano ed Elena Perissinotto. Per la categoria Senior A - 2008/2009 - ci saranno invece Gaia Mancini, Matilde Marcon, Gaia Zurlo, Ginevra Finotto e Ludovica Palermo. Per la Junior A 2010 gareggerà Alice Grigolini mentre per la Junior A 2011 scenderà in pedana Giulia Facinoli. Ma l'elenco è ancora lungo: a esibirsi, nelle diverse categorie, saranno anche Giulia Grigolini, Angela Chapinal Fernandez, Nicole Efros, Chiara Bernardis, Cristina Fabro, Stella Iacumin, Anna Braidotti, Aurora Bicaku, Angela Antoniali, Eleonora Clemente, Margherita Muni, Elena Pilosio, Asia Basello, Carlotta Turcato, Sara Martinuzzi, Greta, Suma, Caterina Franco, Giulia Bon, Lucia Calienno, Veronica Cosoli, Federica Falcone, Arianna Morotto, Bianca Carzitti, Greta Martinuzzi, Chiara Francovigh, Sofia Bagatto, Chiara Mariella e Sophie Cosaro. Verso il campionato.

L'evento è uno dei più importanti in vista del prossimo campionato di serie A di cui Asu sarà protagonista. La prima tappa è infatti imminente e si terrà a Chieti il 22 e 23 febbraio. I due appuntamenti successivi saranno a Forlì e Fabriano mentre la Final Six, che assegnerà il tricolore, è in programma a Torino il 17 e 18 maggio. —

BASKET - SERIE B

Salta il parquet per Cussignacco tutto da rifare

Salta un listello del parquet di legno della palestra Zardini, la Libertas Cussignacco deve rimandare l'assalto al secondo posto nel campionato di B femminile. L'episodio è accaduto mercoledì sera durante il recupero Mr Buckets Cussignacco-Reyer Venezia. Al 7' del terzo quarto, sul punteggio di 33-33, una giocatrice Reyer ha stoppato una delle friulane e ricadendo ha fatto saltare un listello in legno, con la conseguente sospensione del gioco. Da definire data e modalità del recupero: si rigiocherà tutto il match o se si ripartirà dal 7' del terzo quarto col punteggio di 33-33. Per la gara di domani contro Muggia la Libertas Cussignacco ha chiesto e ottenuto ospitalità alla palestra Vecchiatto di via San Pietro a Udine. Oggi per le ragazze biancoblù allenamento dedicata al tiro alla Zardini, su una sola metà campo, il Comune di Udine ha assicurato che i lavori di sistemazione saranno celeri. —

G.P.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Insulti razzisti al rivale Stop per 12 giornate a Spinelli del Muggia

UDINE

È ancora un caso di razzismo, l'ennesimo in questa stagione, a scuotere il calcio dilettanti regionale: offesa a sfondo razziale da parte di un giocatore del Muggia, nei confronti di un giocatore di colore del Casarsa. La vicenda risale allo scorso novembre, alla sfida del campionato di Eccellenza tra le due squadre: non essendo stato possibile allora stabilire con certezza la dinamica dei fatti, erano stati rimessi gli atti alla Procura federale, che ieri – dopo una scrupolosa indagine e sentiti numerosi testimoni – ha emesso il verdetto: dodici giornate di squalifica al tesserato del club giuliano Alex Spinelli.

Durante il match di domenica 10 novembre 2024 fu dunque pronunciata un'espressione gravemente discriminatoria a sfondo razziale nei confronti di Joziel Lima Dias del Casarsa da parte di un altro partecipante alla gara stessa: così recitava il testo ufficiale del comitato regionale della Figc. Nessun provvedimento sanzionatorio era stato preso, perché gli ufficiali di gara non avevano avuto la possibilità di individuare con certezza il responsabile della condotta discriminatoria. È toccato alla Procura federale a occuparsi delle indagini al fine di identificare chi avesse pronunciato l'insulto a sfondo razziale. L'attività si è protratta dunque per quasi tre mesi.

Tutte le persone sentite nelle apposite audizioni disposte dalla Procura federale hanno in seguito riferito la medesima, rapida, sequenza di fatti verificatasi al triplice fischio dell'incontro. Il tesserato del Casarsa ha riferito che al termine della gara il giocatore avversario Spinelli aveva proferito al suo indirizzo un'espressione gravemente offensiva a sfondo razziale ("torna al tuo paese…"). Uno degli ufficiali di gara aveva sentito la stessa espressione, senza tuttavia riuscire a individuarne l'autore, precisando però che si trattasse di un calciatore del Muggia. Altri testimoni hanno confermato questa tesi. L'allora viceallenatore del Casarsa Daniele Visalli ha riferito di avere sentito Lima Dias rivolgersi a Spinelli dicendo "non devi dirmi…, non devi offendermi". Ha poi aggiunto "quindi sia io sia altri calciatori ci siamo avvicinati ai due per calmarli". E infine ha detto di aver visto piangere Lima Dias. Alla fine, dunque, dopo vari altri accertamenti è stato individuato il colpevole e comminata la sanzione. —

B.O.

L'angolo del volley

Bale Mate con i Rizzi oltre il campo

La squadra di Serie C dei Rizzi

Alessia Pittoni

È partito nei giorni scorsi il progetto "BaleMate", organizzato dalla società Rizzi Volley Udine attraverso il bando "Sport e Sociale" del Comune di Udine. I primi step dell'iniziativa, che si propone di portare la pallavolo al centro dell'integrazione per le persone accolte nel Centro Diurno della Comunità Nove, sono di carattere divulgativo. La prima serata, che si è tenuta nella Sala Picco nel quartiere dei Rizzi, è stata dedicata alla salute mentale con gli interventi del direttore del Ddsm Marco Bertoli, dell'assessore allo Sport del Comune di Udine Chiara Dazzan, di Anastasia Serra coordinatrice di Comunità Nove e di Ilena Scarel, infermiera del Centro di salute mentale del Comune di Udine.

I prossimi appuntamenti saranno dedicati alle dipendenze, il 4 marzo, e ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, il 25 aprile. «Riteniamo che questi argomenti siano molto importanti – afferma il presidente della Volley Rizzi Simone Cappelletti – perché per diverse ore la settimana lavoriamo fianco a fianco con adolescenti che potrebbero manifestare qualche tipo di disagio. Sappiamo di poter risolvere da soli certe problematiche ma una più accurata conoscenza delle varie situazioni ci mette nella condizione da dare il nostro apporto alle famiglie e agli altri soggetti che gravitano attorno alla vita di atlete e atleti».

Gli incontri sono a ingresso gratuito e aperti a tutti, società e famiglie, previa comunicazione via mail o social della propria presenza. Con 160 tesserati la Rizzi Volley è una delle storiche società udinesi di pallavolo che, da due anni e mezzo, vive un nuovo corso con il cambio di dirigenza.

«Siamo soddisfatti dell'andamento dell'attività – prosegue Cappelletti – che, oltre alla pallavolo, dall'S3 alla serie C, conta un gruppo amatoriale di genitori e un gruppo che svolge attività di autodifesa. A livello giovanile siamo una delle poche società ad aver qualificato nella seconda fase tutte le squadre, questo significa che gli allenatori stanno lavorando bene e che c'è quantità e qualità. Ci piacerebbe invece poter ampliare il settore dirigenziale, magari con qualche genitore disponibile a dare una mano non solo alla squadra della propria figlia ma a tutto il movimento».

La prima squadra, composta in parte da atlete del vivaio in parte da ragazze in prestito, gioca in serie C. «La classifica non ci sorride – prosegue – e il prossimo anno con tutta probabilità scenderemo in serie D. Questo non è un problema perché avremo così modo di dare più spazio alle nostre giovani. Inoltre, dopo la chiusura della sfortunata collaborazione con ChionsFiume, stiamo lavorando assieme al Fusion Volley Team di Martellago». —

LA COPPA REGIONE

Risultati avari per le udinesi Solo Villa si salva

È stata un'edizione della Coppa Regione Friuli Venezia Giulia avarissima di soddisfazioni per la pallavolo della provincia di Udine. Nessuna formazione del territorio, infatti, si è qualificata alle finali, e una sola, la Farmaderbe Villa Vicentina nel torneo femminile, ha avuto accesso alle semifinali. In campo femminile ad alzare il trofeo, a Zoppola, è stata la Domovip Porcia, che ha sconfitto al quinto set, in finale, l'Autotorino Spilimbergo, mentre in campo maschile il Soča di Savogna d'Isonzo si è imposto, nello stesso impianto, per tre a uno, sull'Intrepida Mariano. Entrambe le formazioni parteciperanno alla Coppa del Triveneto. —

A.P.

Atletica

Mahuchikh, selfie con i tifosi

Air Ucraina

La star Mahuchikh infiamma la settima edizione di UdinJump
L'olimpionica salta 1.94. Spettacolare pure la gara maschile

Alberto Bertolotto / UDINE

Yaroslava Mahuchikh ha vinto e accesso la settima edizione di UdinJump Development. La primatista mondiale si è aggiudicata per la seconda volta in carriera la gara friulana, ideata dal compianto Alessandro Talotti e dedicata esclusivamente al salto in alto. L'ucraina, autrice l'anno scorso del 2,10 con cui ha riscritto la storia della specialità, si è imposta al PalaBernes con 1,94, bissando il successo ottenuto a Paderno nel 2021. Tra gli uomini ha posto il suo nome nell'albo d'oro dell'evento Tihomir Ivanov, bulgaro che è dovuto ricorrere agli spareggi per avere la meglio sull'italiano Matteo Sioli, vice-campione mondiale U20: entrambi hanno compiuto lo stesso percorso sino a 2,25, quindi il balcanico ai salti di spareggio ha battuto l'avversario a 2,24. A bordo pedana, come sempre a UJ, il primatista mondiale all'aperto (2,45) e al coperto, il leggendario Javier Sotomayor (2,43), la moglie di Alessandro Silvia Stibilj e il figlio Elio.

IL MARCHIO DELLA CAMPIONESSA

Pubblico del PalaBernes entusiasmato dalle prestazioni degli atleti e in particolare di Mahuchikh, regina del salto in alto e campionessa olimpica, mondiale ed europea in carica. L'ucraina di Dnipro, 23 anni, aveva scelto UdinJump come gara d'esordio per il suo 2025. Entrata in pedana a 1,91, ha centrato la misura d'ingresso alla prima prova così come ha superato l'asticella al primo tentativo a 1,94. A vittoria in tasca, ha commesso tre errori a 1,98, non riuscendo così a eguagliare la miglior misura mondiale stagionale, firmata dalla polacca Maria Zodzik. L'1,94 rappresenta a oggi la quinta prestazione iridata dell'anno. Alle sue spalle ha chiuso la promettente ungherese Lilianna Batori, 17 anni, campionessa europea U18 in carica. L'atleta magiara ha saltato 1,91, nuovo primato personale migliorato di 4 centimetri e primo balzo in carriera oltre l'1,90, soglia d'eccellenza internazionale. Durante la gara aveva già migliorato il proprio record con 1,88. Terza con quest'ultima misura l'azzurra Idea Pieroni (Carabinieri), che ha poi sfiorato quell'1,91 con cui avrebbe eguagliato il suo season best. Ha pareggiato invece il suo stagionale l'estone Elisabeth Pihela, quarta con 1,88. Quinta posizione a pari merito per Marija Vukovic (Montenegro) e Buse Savaskan (Turchia), autrici entrambe di 1,82.

CHE LOTTA!

Ha infiammato il pubblico anche la gara maschile, rimasta aperta a lungo tra il bulgaro Ivanov e l'azzurrino Sioli. Entrambi sino a 2,25 avevano compiuto lo stesso percorso, stabilendo il proprio primato stagionale: 2,06, 2,12, 2,18, 2,22 e appunto 2,25 superate alla prima prova, quindi i tre errori a 2,28. Si è ricorso così allo spareggio, durante il quale il balcanico è riuscito a valicare l'asticella a quota 2,24, battendo così il rivale che si è dimostrato un'altra volta un atleta di grandissima prospettiva. Pochi giorni fa il lombardo aveva vinto ad Ancona il titolo italiano U23. Ha completato il podio l'israeliano Yonathan Kapitolnyk, che nonostante con 2,31 vanti la miglior misura iridata stagionale in Friuli non è riuscito ad andare oltre a 2,22. Quarti a pari merito l'ucraino Vadym Kravchuk (2,18) e l'italiano Eugenio Meloni (Carabinieri), al personale stagionale di 2,18.

LE CLASSIFICHE FINALI

Uomini: 1) Tihomir Ivanov (Bulgaria) 2,25; 2) Matteo Sioli (Italia) 2,25; 3) Yonathan Kapitlonik (Israele) 2,22; 4) Vadym Kravchuk (Ucraina) ed Eugenio Meloni (Italia) 2,18; 6) Roberto Vilches (Messico) 2,18; 7) Luis Zayas (Cuba) e Carlos Royas (Spagna) 2,12; 9) Federico Celebrin (Italia), Douwe Amels (Paesi Bassi) e Naoto Tobe (Giappone) 2,06; 12) Simone Dal Zilio (Italia) 2,06; 13) Lionel Strasser (Austria) e Jersin Tomassini (Slovenia) 1,98. **Donne:** 1) Yaroslava Mahuchikh (Ucraina) 1,94; 2) Lilianna Batori (Ungheria) 1,91; 3) Idea Pieroni (Italia) 1,88; 4) Elizabeth Pihela (Estonia) 1,88; 5) Marija Vukovic (Montenegro) e Buse Savaskan (Turchia) 1,82; 7) Karmen Bruus (Estonia), Una Stancev (Spagna) e Ona Bonet (Spagna) 1,76; 10) Patricija Jansone (Lettonia) 1,76. —

L'APPUNTAMENTO

Mister 2.45 metri oggi dà lezione in Regione a Udine

Sotomayor e Mahuchikh con il piccolo Elio Talotti

Il soggiorno di Javier Sotomayor a Udine si chiude oggi con un incontro alla Sala Pasolini del Palazzo della Regione. "Dai record ai valori", è il titolo dell'evento che vedrà il grande saltatore cubano parlare in compagna del sociologo dell'Università di Udine Claudio Melchior (alle 10.30). È un'altra iniziativa per ricordare Alessandro Talotti, che nel 2018 ideò UdinJump Development. "Lo sport che unisce, ispira, e ci insegna uno stile di vita", è il sottotiolo dell'incontro odierno, in cui si analizzerà la carriera di Sotomayor anche alla luce del contesto in cui si è sviluppata, ossia lo stato socialista di Cuba. Parteciperà con un intervento anche il dirigente scolastico dell'Istituto Volta, Mauro Pozzana. —

A.B.

Il recordman: «La presenza di Yaroslava miglior modo per onorarlo»
E anche Gibilisco e Di Martino ricordano l'amico scomparso nel 2021

L'omaggio di Sotomayor: «Ale un'ispirazione per tutti»

IL FOCUS

«Era un grande atleta e una bellissima persona, un'ispirazione per chi pratica sport». L'affresco l'ha dipinto il leggendario Javier Sotomayor, cubano primatista mondiale all'aperto (2,45) e al coperto (2,43), che ha ricordato così il suo grande amico Alessandro Talotti. L'icona per antonomasia del salto in alto, oro olimpico a Barcellona nel 1992, ho voluto essere nuovamente a bordo della pedana del PalaBernes per seguire la gara ideata dall'ex altista azzurro. «Torno sempre a Udine, per me è un piacere», ha affermato l'ex atleta caraibico, che si è concesso a tutti per autografi e foto. «La presenza della primatista mondiale femminile Yaroslava Mahuchikh è il miglior modo per onorare la memoria di Alessandro», ha aggiunto Sotomayor, che ha rinnovato i complimenti per l'organizzazione di UdinJump Development. «A mio parere è una bellissima gara, una delle migliori riunioni d'Europa». Anche quest'anno non è mancato neppure Giuseppe Gibilisco, campione mondiale di salto con l'asta a Parigi 2003. Grande amico di Alessandro, anche l'ex atleta siciliano sale in Friuli per ogni edizione di UdinJump. «Ci univa un grande rapporto di amicizia, che andava oltre lo sport – ha detto il siracusano -. Proprio oggi (ieri, *ndr*) l'ho ricordato assieme a un amico comune, col quale ho pranzato. Era la persona che metteva la ciliegina sulla torta, sempre positivo, capace di tirare fuori qualcosa di buono anche dal negativo». Si sente l'emozione dalle parole di Gibilisco, con cui Talotti ha condiviso più trasferte con la maglia della nazionale. Con Antonietta Di Martino, primatista italiana di salto in alto al coperto (2,04) e all'aperto (2,03) Alessandro aveva partecipato ai Giochi Olimpici di Pechino del 2008. «Era una persona positiva, di compagnia, che faceva un sacco di battute. Ed era un grande atleta – ha affermato la 46enne campana -. Mi sono emozionata quando ho visto entrare assieme a Mahuchikh e Sotomayor suo figlio Elio. Questa è la manifestazione che lui ha creato e sono sicura che sarebbe stato contento di vedere così tanti saltatori forti in gara, tra cui la primatista mondiale in carica». —

Javier Sotomayor, mister 2.45

Alessandro Talotti aveva 40 anni

A.B.

Mahuchikh ha dato spettacolo a UdinJump, è la sua seconda vittoria al meeting udinese dopo quella del 2021, sotto una panoramica sulla pedana col folto pubblico e il podio della gara maschile vinta dal bulgaro Ivanov con 2.25 su Sioli e Kapitlonik FOTO PETRUSSI

LE REAZIONI

«Ormai questo meeting dedicato a Talotti è un punto di riferimento»

All'unisono dirigenti e amministratori Patriarca (Fidal): «Vetrina per i giovani»

UdinJump continua a crescere nel panorama internazionale FOTO PETRUSSI

UDINE

Alle battute finali del meeting Massimo Patriarca, presidente di UdinJump, esibiva con orgoglio la sua "nuova" cravatta arancione. Nuova perché aveva appena ricevuto gli autografi dei due primatisti mondiali in carica di salto in alto, Javier Sotomayor e Yaroslava Mahuchikh, presenti ieri al PalaBernes. «Ho visto grande entusiasmo, soprattutto tra gli atleti. Sono soddisfatto per il livello che è stato raggiunto quest'anno – ha commentato il dirigente friulano, che è anche numero uno del Comitato Regionale Fidal –. La settima edizione di UJ deve essere un punto di partenza per quella del 2026: il mio sogno non è solo legato ad avere al PalaBernes nomi altisonanti, ma anche giovani

Tutto esaurito al PalaBernes

di spessore che un evento come il nostro può lanciare. Mahuchikh è tornata qui dopo aver vinto nel 2021 quando non aveva neppure compiuto 20 anni, e sempre oggi (ieri, *ndr*) – ha chiuso Patriarca – ha sfiorato il successo Sioli, che è il vice-campione mondiale U20 in carica».

Grande soddisfazione anche da parte del presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia Mauro Bordin: «UdinJump è diventato un punto di riferimento tra gli eventi – ha affermato –. Mi sono divertito, perché ho assistito a uno spettacolo di sport e per la città di Udine. Alessandro Talotti sarebbe sicuramente orgoglioso di quanto è stato fatto». Sulla stessa linea la consigliere regionale Lucia Buna: «Ho visto una grande risposta da parte della gente ed è molto importante». Proprio sull' aspetto evidenziato da Buna ha posto l'accento anche il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi. «Se non ci fosse UdinJump, questo pubblico non sarebbe mai arrivato in città – ha sottolineato -. Il risultato che voleva raggiungere Alessandro penso proprio sia stato raggiunto. Al di là degli atleti, tutti di caratura internazionale, noto che ogni anno l'asticella dell'evento si sposta sempre più in alto». Molto contenta anche l'assessore allo Sport del comune Chiara Dazzan: «Edizione dopo edizione l'organizzazione aggiunge sempre qualcosa in più - è stato il commento dell'esponente della Giunta –. Ogni anno UdinJump è in grado di compiere ciò che fanno gli atleti in pedana, vale a dire alzare l'asticella. Per questo ritengo che sia l'evento della gente e sempre per questo motivo penso che non se ne andrà più via da Udine». Appuntamento così al 2026 per l'ottava edizione della gara, che ha visto al via quest'anno ventiquattro atleti: in pedana si sono alternati quattordici uomini e dieci donne, per un totale di sedici nazioni rappresentate. Un grande spettacolo, che ha entusiasmato il pubblico del PalaBernes di Paderno. —

A.B.

Scelti per voi

tvzap

Dalla Strada al Palco
RAI 1, 21.30
Ultimo emozionante appuntamento con lo spettacolo, condotto da **Nek** e **Bianca Guaccero**, dedicato all'arte di strada. I dodici finalisti, scelti dal pubblico e dagli ospiti in studio, si esibiranno per aggiudicarsi il premio di miglior artista di strada d'Italia.

Un uomo sopra la legge
RAI 2, 21.20
Jim, allevatore e veterano di guerra, sta vivendo un momento difficile, quando si imbatte in due immigrati clandestini: una madre con il suo piccolo figlio, in fuga da un brutale cartello messicano.

Farwest
RAI 3, 21.25
Un viaggio attraverso il far west d'Italia, le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono sempre i più deboli. Inchieste, storie, interviste accompagnano il racconto di **Salvo Sottile**.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.

Zelig - Il meglio
CANALE 5, 21.20
Dal Teatro Arcimboldi di Milano, appuntamento con lo storico programma comico condotto da **Claudio Bisio** e Vanessa Incontrada con la partecipazione dei volti storici del longevo show.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Dalla Strada al Palco Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Cinematografo Attualità
2.10 Che tempo fa Attualità
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Super G maschile Sci alpino
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Un uomo sopra la legge Film Azione ('21)
23.15 Tango Attualità
0.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gocce di Petrolio
16.10 To Be Film Fantasy
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole Soap
21.25 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Polizziotto a quattro zampe Film Commedia ('88)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 Appuntamento con... Vasco Rossi Spettacolo
2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Zelig - Il meglio Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.05 Miami Vice Serie Tv
6.45 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Weekend A Taipei (1ª Tv) Film Azione ('24)
23.25 Trappola di cristallo Film Azione ('88)
1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.05 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 La Torre di Babele Attualità
2.50 L'Aria che Tira Attualità

TV8
17.15 Natale In Alaska Film Commedia ('24)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
24.00 Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)

NOVE
16.00 Storie criminali
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.40 Che tempo che fa Bis Attualità

20 (20)
14.15 Walker Serie Tv
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.45 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Sahara Film Avventura ('05)
23.40 San Andreas Film Azione ('15)
1.50 Arrow Serie Tv
3.10 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 La Unidad Serie Tv
15.05 Rapa Serie Tv
16.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Island Film Azione ('23)
22.55 A Day to Die Film Azione ('22)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 Wonderland Attualità

IRIS (22)
13.55 L'inferno sommerso Film Avventura ('79)
16.20 Base artica zebra Film Avventura ('68)
19.20 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Fino a prova contraria Film Thriller ('99)
23.55 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)
2.20 Base artica zebra Film Avventura ('68)
4.35 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
17.40 OSN Gatti Le sinfonie di Mendelssohn Spettacolo
18.45 Save The Date Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Lungo il fiume e sull'acqua Documentari
21.15 Adriana Lecouvreur
23.45 Cocktail Bar, Storie jazz di Roma, di note, di amori Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 Wonder Film Drammatico ('17)
16.05 Gli imperdibili Attualità
16.10 Gordon, il pirata nero Film Avventura ('61)
17.45 El Verdugo Film Avventura ('69)
19.40 Dolcissime Film Commedia ('19)
21.10 La finestra sul cortile Film Giallo ('54)
23.10 Official Secrets - Segreto di stato Film Thriller ('19)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Questo è il mio paese
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Il Commissario Rex Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.35 Rocco Schiavone Fiction
21.20 Mina Settembre Serie Tv
23.10 Un passo dal cielo Fiction
1.00 Storie italiane Lifestyle
3.05 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo Italia
20.00 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 Sex: una commedia sentimentalmente scorretta Film Commedia ('10)
23.20 Amantes - Amanti Film Drammatico ('91)
1.10 Sex Sells - Weezy WTF nel paese delle meraviglie del sesso Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
15.40 La casa nella prateria Serie Tv
18.55 La signora del West Serie Tv
21.15 That's amore! Due improbabili seduttori Film Commedia ('95)
23.20 Flashdance Film Musical ('83)
1.20 Hazzard Serie Tv
3.00 Schitt's Creek Serie Tv
3.50 Camera Café Serie Tv
4.15 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 La verità negata Film Drammatico ('16)
23.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in Tribunale
20.45 Ci vediamo in tribunale
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica
16.30 Caterina E Le Sue Figlie
18.40 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Tutto può succedere Film Commedia ('03)
23.40 Grande Fratello Spettacolo
3.40 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
5.10 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti
21.30 Il forno delle meraviglie (1ª Tv) Lifestyle
23.05 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 Perception Serie Tv
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 L'ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby
21.10 Cherif Serie Tv
22.15 Cherif Serie Tv
23.20 L'Ispettore Barnaby
1.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 The mentalist Serie Tv
15.35 Movie Trailer Spettacolo
15.40 Detective Monk Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.05 Movie Trailer Spettacolo
2.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo
15.40 A caccia di tesori
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.25 Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Documentari
22.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Documentari

RAI SPORT HD (57)
18.25 Gli imperdibili Attualità
18.30 Cogne: Sprint - t. classica. Coppa del Mondo Sci alpino
20.00 2a giornata: Italia-Galles. Sei Nazioni U20 Rugby
22.15 Lievin - Under 23 Donne. Mondiali Ciclocross
23.15 5ª giornata. C.to del Mondo Junior/U23 Schilpario Sci alpino
23.45 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Teatro del Maggio Musicale Fiorentino
24.00 Battiti

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time Again 2025

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Il progetto internazionale UnitAfrica di UniUd
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: La storia della Giornate del Cinema Muto di Pordenone a "Fuori Orario". Il film "La bambina con la valigia". La Rassegna del Cinema Sloveno a GO2025
14.15 Chi è di scena: Gli spettacoli "La pulce nell'orecchio", "Cime tempestose", "Grandi numeri", "Re Lear è morto a Mosca"
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La fotografia Gigliola Di Piazza
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane:

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta News
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 EconoMy FVG
10.45 Effemotori
11.15 Family salute e benessere
11.30 Screenshot
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 L'alpino
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 EconoMy FVG
15.30 Bianconeri a canestro
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Start
17.30 Tg flash News
18.00 Aspettando GO2025
18.30 Maman - program par fruts
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Screenshot - diretta
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 La bussola del risparmio
20.45 Gnovis
21.00 Sul cappello che noi portiamo - dir.
22.30 Bianconeri a canestro
23.15 Bekér on tour

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Sanità allo specchio
7.03 Beker in the tour
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
12.15 L'era del Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 Santa Messa Santuario San Leopoldo Mandic Padova
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con Giorgio Coden
21.00 Star Trek Classic
22.00 Tv Match
24.00 Il13 Telegiornale
1.00 Il Film della Notte

TV 12
6.10 Tg Udine News
6.40 Tg Regionale News
7.05 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Casati e castelli
10.30 Ricette da goal
11.00 I grandi del calcio
11.30 Tag in comune
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Emozioni in bianco e nero Rubrica
16.10 Udinese Story
16.40 Momenti di gloria
17.10 Pomer. Udinese - R
18.15 Tg Pordenone News
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
20.55 Tg Pordenone News
21.10 Film - Indignazione
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Regionale News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo in genere variabile, con schiarite più ampie lungo la costa e maggiore nuvolosità invece nel Tarvisiano. Di notte, sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, poi nel corso della mattina calerà di intensità fino ad attenuarsi completamente dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	4/7
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-6	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo poco nuvoloso, in giornata nuvolosità in aumento a partire dalla costa con cielo che in serata diventerà coperto, quando sarà possibile qualche debole pioggia sparsa sulla costa.

Tendenza. Di notte e al mattino cielo coperto, dal pomeriggio migliora con ampie schiarite, specie su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	4/7
massima	11/14	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	2	8	16 Km/h
Monfalcone	1	8	25 Km/h
Gorizia	1	8	25 Km/h
Udine	0	7	14 Km/h
Grado	0	8	26 Km/h
Cervignano	2	8	25 Km/h
Pordenone	1	8	20 Km/h
Tarvisio	-3	3	19 Km/h
Lignano	0	8	24 Km/h
Gemona	-1	6	20 Km/h
Tolmezzo	1	6	13 Km/h
Forni di Sopra	-1	2	16 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,8 m	9,9
Grado	mosso	0,9 m	10,2
Lignano	mosso	0,7 m	9,5
Monfalcone	mosso	0,8 m	10

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	3	**Copenhagen**	-1	2	**Mosca**	-8	-1
Atene	5	8	**Ginevra**	0	10	**Parigi**	1	6
Belgrado	-1	6	**Lisbona**	7	14	**Praga**	1	3
Berlino	0	2	**Londra**	0	3	**Varsavia**	-3	2
Bruxelles	2	4	**Lubiana**	1	4	**Vienna**	0	3
Budapest	5	8	**Madrid**	0	5	**Zagabria**	0	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	4
Bari	5	12
Bologna	1	7
Bolzano	3	11
Cagliari	10	15
Firenze	3	12
Genova	5	7
L'Aquila	0	10
Milano	2	7
Napoli	7	14
Palermo	12	16
Reggio C.	9	15
Roma	7	14
Torino	0	5
Venezia	2	7

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: molto nuvoloso, ma asciutto fino a sera. Successivamente peggiorerà su Piemonte e Val d'Aosta con pioggia e neve a bassissima quota.
Centro: cielo molto nuvoloso o a tratti coperto. Temperature perlopiù stazionarie.
Sud: precipitazioni in arrivo su Puglia meridionale, forti in Sicilia e poi sulla Calabria ionica.

DOMANI
Nord: precipitazioni diffuse al Nordovest, nevose a quote collinari o anche in pianura sul Piemonte dal pomeriggio. Molte nubi altrove.
Centro: precipitazioni diffuse in arrivo sulla Toscana, deboli sul Lazio, assenti altrove. Neve a 1400 metri.
Sud: precipitazioni possibili su Sicilia, specie orientale e Calabria ionica, scarse o anche assenti altrove.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Venerdì scattante! Sei carico e pronto a chiudere la settimana con grinta. Se hai lasciato qualcosa in sospeso, è il momento di risolverlo.

TORO
21/4 - 20/5

La settimana è stata impegnativa, ma finalmente arriva un po' di respiro. Venerdì potrebbe portare una sorpresa sul lavoro, mentre nel weekend avrai voglia di tranquillità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata frizzante, perfetta per organizzare il fine settimana! Sei in modalità "social" e potresti ricevere un invito interessante. Se hai voglia di cambiamento, segui l'istinto.

CANCRO
22/6 - 22/7

Hai bisogno di rallentare e concederti un po' di tempo per te stesso. Giornata un po' faticoso, ma il weekend sarà l'occasione giusta per ricaricare le energie.

LEONE
23/7 - 23/8

Sei in gran forma! Ti aspetta una giornata intensa, ma la sera promette scintille, soprattutto in amore. Il weekend si prospetta con qualche sorpresa inaspettata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Settimana impegnativa, ma sei quasi arrivato al traguardo! Oggi potresti ricevere una bella soddisfazione sul lavoro. Preparati ad un fine settimana di riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Venerdì parte con il piede giusto. Ottimo momento per organizzare un'uscita con gli amici o una serata romantica. Ti aspetta un fine settimana all'insegna del divertimento!

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sei carico di energia e il tuo fascino è alle stelle! Qualche piccola tensione sul lavoro, ma in serata recupererai alla grande. Il weekend si prospetta intenso e passionale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La routine ti sta stretta, ma niente paura: il weekend porta novità! Oggi è un buon giorno per sistemare le ultime cose, poi via libera a nuovi programmi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sei determinato a chiudere la settimana nel modo migliore possibile. La giornata sarà produttiva, ma non dimenticare di concederti un po' di svago nel weekend.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi ti senti pieno di idee e voglia di fare. Approfittane per pianificare qualcosa di speciale per il fine settimana, una mostra, un progetto creativo o un'uscita originale.

PESCI
20/2 - 20/3

Rallenta e ascolta le tue emozioni. Nel weekend avrai bisogno di tranquillità, ma anche di belle atmosfere: musica, arte o un momento speciale con chi ami.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Liberato dalla chioma - **6** Il Cassina ex ginnasta - **10** Lieto, allegro - **11** La mira dell'usurpatore - **12** La lascia il natante - **13** Il cognac italiano - **14** Il principio vitale cinese - **15** La Miller attrice inglese - **16** Racchiudono... tutto l'alfabeto - **17** Grossa bilia di legno - **19** Assomiglia alla porcellana - **20** L'Onu... senza Nazioni - **21** Cura le relazioni dell'azienda - **22** Spogliati di ogni avere - **23** Graziosi e simpatici - **24** Una figura delle carte - **25** Si beve dalla lattina - **26** Il topo parigino - **27** Il quanto di energia elettromagnetica - **28** Ordigno esplosivo - **29** Né questo né quello - **30** Hugo, "padre" di Corto Maltese - **31** Assale chi non fa nulla - **32** Li usano i camerieri.

VERTICALI: 1 Segue la prima edizione - **2** Fortezza di origine araba - **3** L'abito di san Francesco - **4** Un variopinto pappagallo - **5** Si beve anche alla menta - **6** I persiani d'oggi - **7** Una parte del tailleur - **8** Quella anomala mette paura - **9** Il Lichtenstein della pop art - **11** Funicella di pochi capelli - **13** Un muscolo che si trova nel braccio - **15** Valeria, attrice in *Smetto quando voglio* - **17** Una perla della Polinesia - **18** Fatti stare tranquilli, calmati - **20** Un porto del Salento - **23** Franco, attore pasoliniano - **25** Boccone masticato - **26** Insenature della costa spagnola - **27** Applaudono il beniamino - **28** La signora inglese, in breve - **30** La città con il teatro Massimo Vittorio Emanuele (sigla).

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 febbraio 2025 è stata di 25.401 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

SOLO A **OSOPPO**

SALDI

DI **INIZIO ANNO**

CUCINA STOSA
MOD. BOLGHERI
bianco con top e schienale Calipso.
~~€ 10.900~~
€ 6.900

CAMERA MATRIMONIALE
MOD. SCACCO
più letto con pannelli eco bianco e Honey.
~~€ 3.900~~
€ 2.950

CUCINA STOSA
MOD. YORK,
rovere nordico, top pietra vecchia.
~~€ 7.500~~
€ 4.900

SOGGIORNO
MOD. PRATICO
eco malta, cemento.
~~€ 2.350~~
€ 1.295

SOGGIORNO
MOD. PRATICO
eco malta, Matwood.
~~€ 2.400~~
€ 1.320

CUCINA
VENETA CUCINE
MOD. START TIME,
graffiato chiaro, antracite, top laminato.
~~€ 10.500~~
€ 7.900

CON **SCONTI**
REALI FINO AL

Osoppo Via Rivoli, 20 · Tel 0432.986050 · osoppo@desimonarredamenti.com · *www.desimonarredamenti.com*